Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 174 del 28 luglio 2010 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

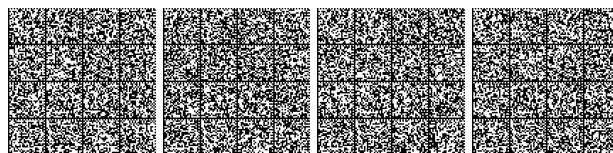
PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 28 luglio 2010** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

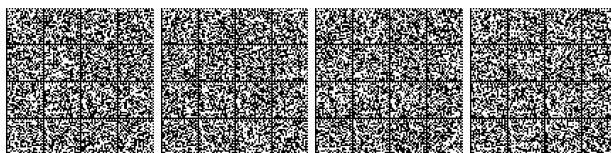
DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

N. 169

MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (Tabella n. 1).

Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica o approvati con decreto del Presidente della Repubblica (Tabella n. 2).

SOMMARIO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (Tabella n. 1).

Vengono qui riprodotti i testi originali degli Accordi entrati in vigore per l'Italia entro il 15 giugno 2010 non soggetti a Legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione e pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 giugno 2010. L'elenco di detti Accordi risulta dalla Tabella n. 1.

Eventuali altri Accordi entrati in vigore entro il 15 giugno 2010 i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministeri degli affari esteri saranno pubblicati nel prossimo supplemento trimenstrale della *Gazzetta Ufficiale*.

Quando tra i testi facenti fede di un Accordo non è contenuto un testo in lingua italiana, viene pubblicato il testo in lingua straniera facente fede ed il testo in lingua italiana, se esistente come testo ufficiale, in mancanza, una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede.

Per comodità di consultazione è stata altresì predisposta la Tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a Legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

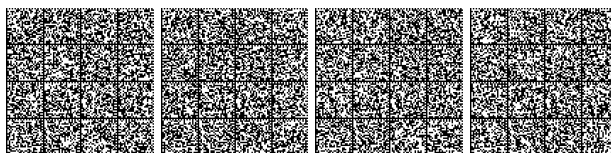



TABELLA N. 1

ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE PER L'ITALIA ENTRO IL 15 GIUGNO 2010 NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

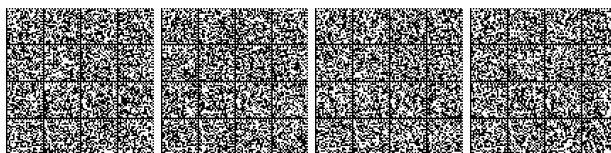
	Data, luogo della firma, titolo	**Data di entrata in vigore**
7	2 dicembre 2008, Tirana Accordo bilaterale in materia di lavoro tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania	**1 novembre 2009**
8	28 maggio 2009, Roma Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Mozambico per l'esecuzione dell'iniziativa denominata "Fondo Comune Donatori per la realizzazione del Terzo Piano strategico Statistico e Nazionale"	**2 novembre 2009**
9	5 novembre 2009, Roma Accordo di esenzione dell'obbligo di visto per i titolari di passaporti diplomatici tra il Governo della repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del kazakhstan	**7 maggio 2010**
10	9 aprile 2010, Parigi Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese relativo al restauro della Chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta delle Anime Sante, a L'Aquila	**9 aprile 2010**
11	30 novembre 2009, Minsk Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Belarus sulla cooperazione economica	**10 maggio 2010**
12	11 maggio 2010, Roma Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Haiti sulla cancellazione del debito della Repubblica di Haiti	**11 maggio 2010**

TABELLA N. 1

13	23 novembre 2009, Roma Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia sulla cooperazione economica	**12 maggio 2010**
14	12 agosto 2008, Ginevra Primo Protocollo addizionale al Regolamento generale dell'Unione Postale Universale; Ottavo Protocollo addizionale alla Costituzione dell'Unione Postale Universale; Convenzione postale universale e protocollo finale; Accordo relativo ai servizi postali di pagamento	**31 gennaio 2010**

TABELLA N. 2

ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE.

	Data, luogo della firma, titolo	**Data di entrata in vigore**
14	2 novembre 2001, Parigi Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo. *Legge n. 157 del 23.10.2009 in G.U. n. 262 del 10.11.2009*	8 aprile 2010 *Comunicato in G.U. n. 102 del 04.05.2010*
15	16 settembre 2003, Torino Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e le Nazioni Unite sullo status dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia 28 settembre 2006, Torino Emendamento dell'Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e le Nazioni Unite sullo status dello Staff College del Sistema delle Nazioni Unite in Italia *Legge n. 202 del 23.12.2009 in G.U. n. 11 del 15.01.2010*	29 aprile 2010 *Comunicato in via di pubblicazione*
16	13 dicembre 2003, Dubai Accordo relativo alla cooperazione nel settore della difesa *Legge n.204 del 23.12.2009 in G.U. n. 13 del 18.01.2010*	16 marzo 2010 *Comunicato in G.U. n. 101 del 03.05.2010*
17	16 marzo 2004, Amman Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo *Legge n. 160 del 23.10.2009 in G.U. n. 265 del 13.11.2009*	10 maggio 2010 *Comunicato in G.U. n. 123 del 28.05.2010*
18	13 maggio 2004, Strasburgo Protocollo N. 14 alla Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, che emenda il sistema di controllo della Convenzione (194) *Legge n. 280 del 15.12.2005 in G.U. n.4 del 05.01.2006*	1 giugno 2010 *Comunicato in via di pubblicazione*

ACCORDO BILATERALE IN MATERIA DI LAVORO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA REPUBBICA DI ALBANIA

Il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania, denominati qui di seguito “Parti Contraenti”;

Con l’obiettivo di rafforzare le relazioni di amicizia e cooperazione tra i due Paesi;

Tenendo conto dei principi sanciti dagli strumenti internazionali relativi ai diritti dei migranti e dei diritti fondamentali dei lavoratori;

Allo scopo di promuovere una gestione coordinata ed efficace dei flussi di lavoratori migranti tra i due Stati;

Con l’obiettivo di consolidare i rapporti di cooperazione esistenti tra le Parti Contraenti nel contesto degli interessi comuni ai due Paesi;

Hanno convenuto quanto segue:

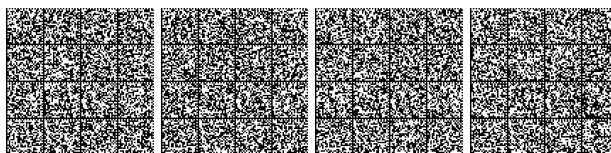
Articolo 1

Le Autorità competenti per l’applicazione del presente Accordo sono:

Per il Governo della Repubblica Italiana, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Per il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania, il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità.

Articolo 2

Le Autorità competenti collaboreranno per la regolazione e l’organizzazione dei flussi di lavoratori migranti tra i due Paesi e faciliteranno il reclutamento e l’inserimento dei cittadini dell’altra Parte nel mercato del lavoro interno in caso di carenza di manodopera locale.

Articolo 3

Sulla base delle condizioni del mercato del lavoro e secondo la legislazione nazionale in vigore, la parte italiana esaminerà con favore l'attribuzione di una quota riservata di ingressi per i cittadini albanesi.

Articolo 4

I cittadini albanesi che intendono esercitare un'attività di lavoro subordinato, anche stagionale, in Italia, possono essere inclusi in una lista redatta dalla parte albanese secondo i criteri indicati dalla parte italiana sulla base della propria legislazione.
La lista sarà trasmessa per via telematica dalla parte albanese alla parte italiana, che la diffonderà secondo le modalità previste dalle disposizioni normative italiane.

Articolo 5

Una percentuale della quota privilegiata assegnata all'Albania, pari a un quarto del totale, potrà essere utilizzata in via prioritaria facendo ricorso al sistema delle liste di cui all'articolo 4.

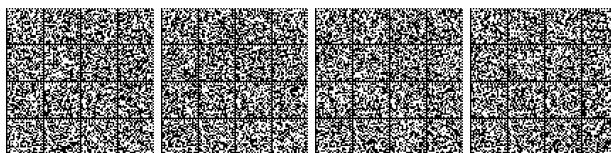
Articolo 6

Le Parti Contraenti scambieranno regolarmente informazioni relative ai due mercati del lavoro. Le Parti Contraenti si impegnano a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso il sostegno e l'assistenza agli organismi competenti in questo settore nei due Paesi, e a condurre operazioni di monitoraggio delle offerte di lavoro disponibili nell'uno o nell'altro Paese.

Articolo 7

Le Parti Contraenti, conformemente alla propria legislazione nazionale, favoriranno la formazione dei lavoratori candidati alla migrazione al fine di fornire personale qualificato e rispondente ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro del Paese di accoglienza.

Articolo 8

Le Parti Contraenti favoriranno la partecipazione dei potenziali candidati all'emigrazione a corsi di formazione professionale e di lingua italiana organizzati in Albania.

Articolo 9

L'ingresso, il soggiorno e l'attività del lavoratore migrante saranno regolati conformemente alla normativa in vigore nel Paese di accoglienza.

Articolo 10

I lavoratori delle Parti Contraenti, residenti nel territorio dell'altra Parte per motivi di lavoro, possono trasferire i loro guadagni nel Paese di origine conformemente alla normativa in vigore nel Paese di accoglienza.

Articolo 11

I cittadini delle Parti Contraenti che esercitano un'attività di lavoro sul territorio dell'altra Parte, godono degli stessi diritti e delle stesse tutele di cui godono i lavoratori del Paese di accoglienza, per quanto riguarda tanto le condizioni di lavoro, la protezione sociale, i benefici sociali, quanto i diritti fondamentali dei lavoratori conformemente alla normativa in vigore nel Paese di accoglienza.

Articolo 12

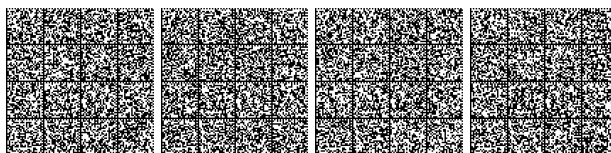
I rappresentanti delle Parti Contraenti si consulteranno regolarmente per:

- Seguire l'applicazione dell'Accordo e proporre qualsiasi misura possa assicurarne il buon funzionamento;
- Procedere ad una valutazione periodica dell'Accordo;
- Risolvere le difficoltà di ordine pratico che possano ostacolare l'applicazione dell'Accordo;
- Proporre emendamenti all'Accordo.

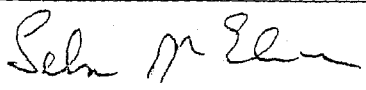
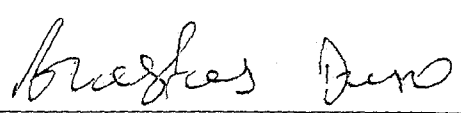
Articolo 13

Le modalità di attuazione del presente Accordo saranno fissate da Protocolli esecutivi che entreranno in vigore secondo le procedure interne previste in ciascuna delle due Parti Contraenti.

Articolo 14

Le Parti Contraenti possono, di comune accordo, concludere Protocolli addizionali che entreranno in vigore conformemente alle procedure interne previste in ciascuna delle Parti Contraenti.

Articolo 15

Il presente Accordo ha una durata indeterminata, salvo denuncia notificata da una Parte Contraente all'altra Parte, per via diplomatica.
La denuncia avrà effetto trascorsi 60 giorni dalla sua notifica.

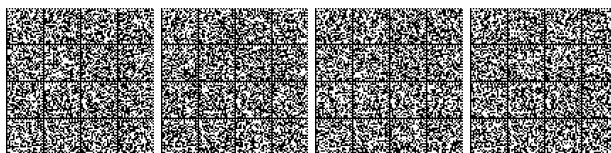
Articolo 16

Le due Parti Contraenti si impegnano, ciascuna sul proprio territorio nazionale, a promuovere un'ampia diffusione delle disposizioni del presente Accordo.

Articolo 17

Il presente Accordo entra in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data di ricezione dell'ultima notifica, con la quale le Parti Contraenti si saranno comunicate in via ufficiale l'adempimento delle procedure interne necessarie per la sua entrata in vigore.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Tirana il 2/12/08, in due esemplari originali, in lingua italiana, albanese e inglese, tutti i testi facendo ugualmente fede. In caso di divergenza, prevarrà il testo inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana	Per il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania
[signature]	[signature]

PROTOCOLLO ESECUTIVO DELL'ACCORDO

TRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA

IN MATERIA DI LAVORO

Articolo 1

Il presente Protocollo regola l'ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato, agionale e non stagionale, dei cittadini albanesi, in conformità con le leggi italiane in vigore lative all'ingresso nel territorio della Repubblica italiana per motivi di lavoro di cittadini non ppartenenti all'Unione Europea.

Articolo 2

Il presente Protocollo si applica ai cittadini albanesi candidati a svolgere un lavoro ubordinato, stagionale o non stagionale, sul territorio italiano.

Articolo 3

Allo scopo di facilitare la regolazione e l'organizzazione dei flussi di lavoratori albanesi erso l'Italia, la parte italiana fornirà alla parte albanese informazioni dettagliate sulle offerte di voro provenienti da datori di lavoro italiani.

Essa fornirà inoltre informazioni concernenti la legislazione italiana in materia di ondizioni di lavoro, alloggio e sicurezza sociale in Italia.

Informazioni dettagliate saranno contenute nel contratto di lavoro sottoposto dal datore lavoro al lavoratore.

Le autorità albanesi comunicheranno alle autorità italiane in quale misura questi bisogni ossono essere soddisfatti.

Articolo 4

Il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità albanese, per il tramite della irezione per le Politiche di Migrazione, procederà sulla base delle tendenze del mercato del voro e delle offerte di lavoro alla predisposizione di una lista di candidati albanesi orrispondenti.

a lista di candidati elaborata a questo scopo terrà conto dei criteri fissati dal Ministero del avoro, della Salute e delle Politiche Sociali italiano e comprenderà, tra l'altro, informazioni elative al titolo di studio dei lavoratori, alla loro qualifica ed esperienza professionale e al loro vello di conoscenza della lingua italiana.

Tale lista è trasmessa per via telematica, per il tramite delle rappresentanze iplomatico-consolari, dagli organismi albanesi competenti al Ministero del Lavoro, della Salute delle Politiche Sociali italiano, ai fini della sua diffusione ai datori di lavoro italiani.

I datori di lavoro italiani interessati ai candidati indicati nella lista possono contattare il ervizio Nazionale di Collocamento che si impegna a facilitare il loro incontro con i candidati elezionati.

Articolo 5

La selezione definitiva dei candidati sarà a carico dei datori di lavoro o dei loro presentanti, se necessario con la collaborazione del Servizio Nazionale di Collocamento.

Articolo 6

L'assunzione dei lavoratori albanesi si effettuerà con contratto di lavoro individuale atto secondo le condizioni previste dalla normativa italiana in vigore.
I candidati selezionati devono godere di condizioni di salute che li rendano idonei allo olgimento delle funzioni per le quali sono chiamati a lavorare in Italia e potranno essere ttoposti ad un esame medico a carico del datore di lavoro.

Articolo 7

Le Parti contraenti incoraggeranno l'attivazione di corsi di formazione professionale e di egnamento della lingua italiana per i cittadini albanesi candidati a lavorare in Italia, ganizzati sul territorio albanese secondo condizioni definite di comune accordo.
I corsi di formazione professionale e di insegnamento della lingua italiana previsti ll'art. 23 della Legge italiana sull'immigrazione saranno organizzati secondo le disposizioni guenti:

- I programmi di formazione approvati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali italiano sono comunicati al Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità albanese;
- I programmi di formazione saranno organizzati e realizzati secondo la normativa albanese in vigore;
- I candidati albanesi che avranno partecipato ai corsi di formazione, anche indipendentemente da offerte di lavoro, saranno inseriti in una lista prioritaria ai fini dell'acquisizione di un diritto di priorità per l'ingresso in Italia per motivi di lavoro;
- Tutte le spese di formazione saranno a carico esclusivo dei datori di lavoro o dei soggetti promotori della formazione.

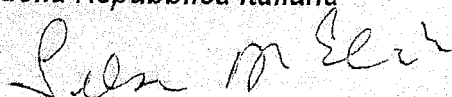
Articolo 8

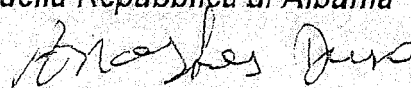
candidati ad un'offerta di lavoro saranno informati che alla scadenza del loro permesso di oggiorno per lavoro, stagionale o non stagionale, devono lasciare il territorio italiano, in onformità alla normativa nazionale italiana in vigore, e far apporre sul proprio passaporto il imbro di uscita, previa consegna del permesso di soggiorno agli organi di polizia di frontiera taliana.

Articolo 9

Le consultazioni previste dall'art. 12 dell'Accordo si svolgeranno nell'ambito di incontri presentanti delle autorità competenti delle due parti.

Articolo 10

Il presente Protocollo contiene le disposizioni applicative dell'Accordo ed entrerà in lo stesso giorno dell'Accordo. Le Parti contraenti possono emendare di comune accordo ente Protocollo per via diplomatica.

Articolo 11

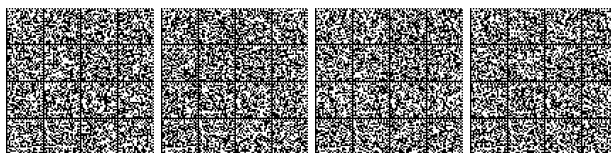
gli aspetti che non sono stati regolati dall'Accordo o dal presente Protocollo le Parti no riferimento alla legislazione italiana in materia di ingresso, assunzione e soggiorno dei atori dei paesi che non appartengono all'Unione Europea e alle modalità di applicazione ate dalle autorità italiane competenti.

a Tirana il 2/12/2008
le copie originali, in lingua italiana, albanese e inglese, tutti i testi facendo ugualmente In caso di divergenza, prevarrà il testo inglese.

Per il Governo della Repubblica italiana	*Per il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania*

ACCORDO

TRA

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

E

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DEL MOZAMBICO

Per l'esecuzione dell'iniziativa denominata "Fondo Comune Donatori per la realizzazione del III Piano Strategico Statistico Nazionale"

Il Governo della Repubblica Italiana, d'ora in avanti chiamato Italia, per mezzo del Ministero degli Affari Esteri - DGCS, e il Governo della Repubblica del Mozambico, d'ora in avanti chiamato Mozambico, congiuntamente denominati "le Parti";

VISTO l'Accordo di Cooperazione allo Sviluppo firmato tra le Parti l'11 ottobre 1996;

CONSIDERATO che le Parti hanno congiuntamente concordato di avviare un'azione di sostegno allo sviluppo del Sistema Statistico Nazionale;

RITENUTO opportuno sostenere l'attuazione del Sistema Statistico Nazionale attraverso un contributo finanziario allocato al Fondo Comune e Meccanismi di Dialogo a Sostegno della Realizzazione del III Piano Strategico Statistico Nazionale d'ora in avanti denominato Fondo Comune;

TENUTO CONTO del Memorandum of Understanding, che delinea i principi ed le norme che regolano la gestione del Fondo Comune Donatori per la realizzazione del Fondo Comune che comprendono, tra l'altro, le modalità di acquisto di beni e servizi, di revisione contabile, di predisposizione dei rapporti informativi e finanziari, di monitoraggio e valutazione così come della gestione finanziaria;

CONCORDANO QUANTO SEGUE

Articolo. 1

DEFINIZIONI

Nel presente Accordo sono utilizzati i seguenti termini con il seguente significato:

Programma — la realizzazione ed esecuzione del III Piano Strategico del Sistema Statistico Nazionale per il periodo 2008-2012

Progetto — il contributo dell'Italia al "Fondo Comune Donatori per la realizzazione ed esecuzione del III Piano Strategico Statistico Nazionale" per il periodo 2008-2012

Parti — il Governo della Repubblica Italiana (GRI) e il Governo della Repubblica del Mozambico (GM)

MAE-DGCS — Ministero degli Affari Esteri Italiano - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

INE — Istituto Nazionale di Statistica del Mozambico

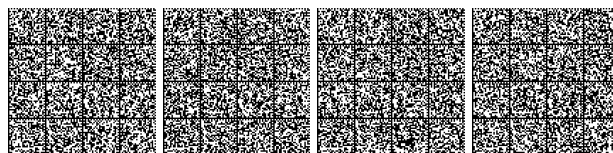
MF — Ministero delle Finanze del Mozambico

MINEC — Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione del Mozambico

SEN — Sistema Statistico Nazionale del Mozambico

III Piano Strategico del SEN 2008-2012

Il III Piano Strategico del Sistema Statistico Nazionale per il periodo 2008-2012 per lo sviluppo del Sistema Statistico Nazionale del Mozambico

Piano d'Azione — il Piano di Azione del SEN 2008-2012 per la realizzazione del III Piano Strategico Statistico Nazionale

il Memorandum of Understanding firmato in data 20.06.200[illegible] dal Governo della Repubblica del Mozambico e dai Governi del Regno di Norvegia, del Regno di Danimarca e della Repubblica Italiana per l'esecuzione del Programma attraverso la creazione del Fondo Comune

FC Fondo Comune Donatori

CP Comitato dei Partner, il principale forum di dialogo per il coordinamento e scambio di informazioni tra l'INE/SEN e i donatori

Articolo. 2

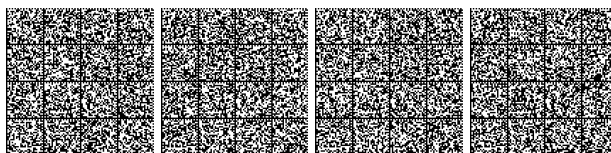
BASI DELL'ACCORDO

1. Le prerogative e le competenze di ciascuna delle Parti nel presente Accordo devono essere interpretate nello spirito e nella lettera dell'Accordo di Cooperazione allo Sviluppo firmato tra le Parti in data 11 ottobre 1996.

2. Questo accordo adotta come parte integrante del proprio testo gli articoli e le clausole del MoU, citato nel preambolo del presente Acordo.

Articolo. 3

OGGETTO E FINALITÀ

1. Il Progetto si propone di contribuire alla realizzazione del *III Piano Strategico del Sistema Statistico Nazionale 2008-2012* con un finanziamento al Fondo Comune dell'INE e destinato a rispondere alle necessità statistiche degli utilizzatori relativamente alla struttura ed alle tendenze della popolazione, economia, società, genere e ambiente, promovendo l'uso dell'informazione statistica ufficiale e sviluppando una cultura e coscienza statistica.

Articolo. 4

FINANZIAMENTO ITALIANO

L'Italia, sulla base del presente Accordo, approverà ed erogherà a favore del Governo del Mozambico un finanziamento di € 3.000.000 come contributo per la realizzazione del Programma.

1. Il finanziamento verrà depositato, osservando i procedimenti operativi descritti nel riferito MoU.

2. L'importo del finanziamento sarà versato dal MAE-DGCS in conformità con le seguenti modalità:

   a) una prima quota, pari a € 1.500.000 verrà erogata dal MAE-DGCS a seguito dell'entrata in vigore del presente Accordo.

   b) la seconda quota e la terza quota annuale, pari a € 1.000.000 e € 500.000 rispettivamente, verranno erogate in conformità a quanto stabilito nell'Articolo 8 del MoU.

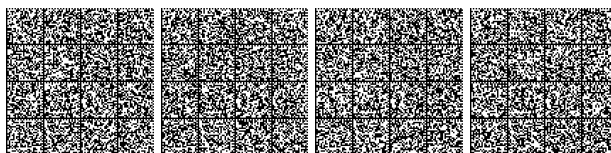
Articolo. 5

MODALITÀ D'UTILIZZO DEL FINANZIAMENTO ITALIANO

Il contributo italiano verrà utilizzato secondo le procedure identificate nel MoU.

Articolo. 6

CONTROVERSIE

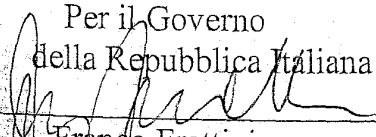
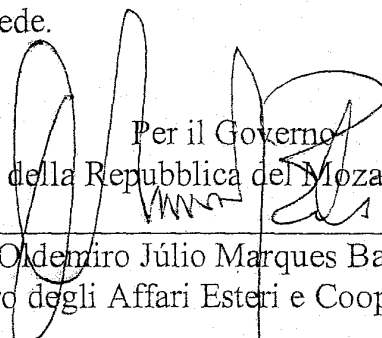
Il GM garantisce che il MAE-DGCS sarà ritenuto estraneo a qualsiasi eventuale controversia, derivante dall'esecuzione di uno o più contratti, che dovessero insorgere nel corso del programma.

Articolo. 7

DENUNCIA DELL'ACCORDO

Il presente Accordo potrà essere denunciato in qualsiasi momento da ciascuna delle Parti La denuncia avrà effetto trascorsi tre mesi dalla notifica all'altra Parte. La denuncia verrà comunicata all'altra Parte per mezzo di Nota Verbale, ove verranno illustrati i motivi che conducono a ritenere impossibile la realizzazione del Programma.

Articolo. 8

EMENDAMENTI

Le Parti, di comune accordo, potranno apportare in ogni momento emendamenti al presente Accordo attraverso scambio di Note.

Articolo. 9

ENTRATA IN VIGORE E DURATA

1. Il presente Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle notifiche con le quali le Parti si saranno comunicate l'espletamento delle procedure previste dai rispettivi ordinamenti interni per l'entrata in vigore dell'accordo.

2. Il presente Accordo avrà una validità di 36 mesi a partire dalla sua entrata in vigore. Qualora alla scadenza del termine le attività del programma non fossero state completate, le Parti potranno concordare un'estensione dei limiti di validità del presente Accordo limitatamente all'utilizzazione degli importi in esso previsti.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Roma il 28/05/2009.... in due originali, uno in lingua italiana e l'altro in lingua portoghese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri

Per il Governo
della Repubblica del Mozambico

Oldemiro Júlio Marques Baloi
Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione

050/P/0153111

Ministero degli Affari Esteri

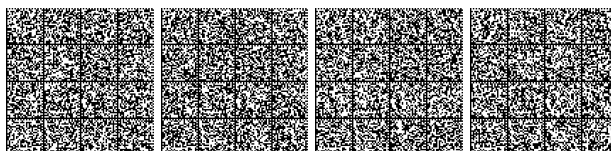
NOTA VERBALE

Il Ministero degli Affari Esteri presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan in Roma ed ha l'onore di riferirsi all'Accordo di esenzione dell'obbligo di visto per i titolari di passaporti diplomatici tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Kazakhstan, firmato a Roma il 5 novembre 2009.

Il Ministero degli Affari Esteri ha l'onore comunicare che in data 31 marzo 2010, ha accusato ricezione della Nota Verbale del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakhstan n. 12-1/678 del 3 marzo 2010 (accompagnata da Nota Verbale dell'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan in Roma n. 31-58 del 24.03.2010), con la quale e' stato notificato l'avvenuto espletamento delle procedure interne necessarie per l'entrata in vigore dell'Accordo sopra citato. Avendo il Governo della Repubblica Italiana gia' effettuato la propria notifica con Nota Verbale n. 050/P/0112349 del 26 marzo 2010, l'Accordo, ai sensi dell'art. 10, entra in vigore il 30 aprile 2010, ossia trenta giorni dopo la data di ricezione dell'ultima notifica.

Il Ministero degli Affari Esteri si avvale dell'occasione per rinnovare all'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan i sensi della sua più alta considerazione.

Roma, 30/04/2010

All'Ambasciata della
Repubblica del Kazakhstan
ROMA

КАЗАҚСТАН РЕСПУБЛИКАСЫНЫҢ
ИТАЛИЯ РЕСПУБЛИКАСЫНДАҒЫ
ЕЛШІЛІГІ

AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA
DEL KAZAKHSTAN
NELLA REPUBBLICA ITALIANA

N. 31-58

NOTA VERBALE

L'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan presenta i suoi complimenti al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana ed ha l'onore di trasmettere in allegato la Nota Verbale del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakhstan in merito alla conclusione delle procedure interne sull' Accordo di esenzione dall'obbligo del visto per titolari dei passaporti diplomatici tra il Governo della Repubblica del Kazakhstan e il Governo della Repubblica Italiana, firmato a Roma il 5 novembre 2009.

L'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan si avvale dell'occasione per rinnovare al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana i sensi della sua più alta considerazione.

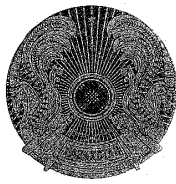
Allegato: 1 pagina.

MAE ...-60-A
31 MAR. 2010
Prot. 117750

P-KAZ-12

Roma, il 24 marzo 2010.

Ufficio IV
Direzione Generale
per i Paesi dell'Europa
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Roma

ҚАЗАҚСТАН РЕСПУБЛИКАСЫ
СЫРТҚЫ ІСТЕР
МИНИСТРЛІГІ

12-1/678

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Kazakhstan presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs of the Italian Republic and has the honor to inform that the internal legal procedures necessary for the entry into force of the Agreement between the Government of the Republic of Kazakhstan and the Government of the Italian Republic on exemption of visa requirement for the holders of diplomatic passports, done in Rome on November 5, 2009, have been completed.

In accordance with Article 10 of the above mentioned Agreement, it shall come into force on the thirtieth (30th) day from the date of the receipt through diplomatic channels of the last written notification, by which the Parties have formally communicated each other that their respective internal procedures, necessary for its enter into force, have been completed.

The Ministry would be grateful for information on the completion of the internal legal procedures necessary for the entry into force of the Agreement by the Italian side.

The Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Kazakhstan avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs of the Italian Republic assurances of its highest consideration.

Astana, March 3, 2010

MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS
OF THE ITALIAN REPUBLIC
Rome

Ministero degli Affari Esteri

050/P/0112349

NOTA VERBALE

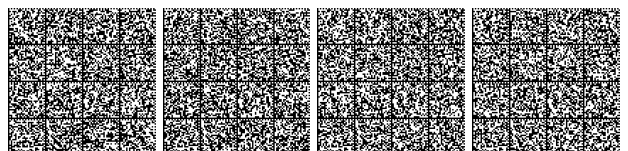
Il Ministero degli Affari Esteri presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan in Roma ed ha l'onore di riferirsi all'Accordo di esenzione di visto per i titolari di passaporti diplomatici tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Kazakhstan, firmato a Roma il 5 novembre 2009.

Il Ministero degli Affari Esteri ha l'onore di notificare con la presente, ai sensi dell'articolo 10 dell'atto internazionale sopra citato, che da parte italiana sono state portate a termine le procedure richieste dall'ordinamento interno per l'entrata in vigore dell'Accordo stesso.

Conformemente a detto art. 10, l'Accordo entrerà in vigore il trentesimo giorno dalla data di ricezione della comunicazione che anche da parte della Repubblica del Kazakhstan sono state completate le procedure previste dalla propria legislazione.

Il Ministero degli Affari Esteri si avvale dell'occasione per rinnovare all'Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan gli atti della sua più alta considerazione.

Roma, 26/03/2010

All'Ambasciata della
Repubblica del Kazakhstan
ROMA

Accordo
di esenzione dall'obbligo di visto
per i titolari di passaporti diplomatici
tra il Governo della Repubblica italiana
ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan, di seguito indicati come "le Parti",

desiderosi di promuovere le relazioni bilaterali,

tenendo in considerazione l'interesse al rafforzamento delle esistenti relazioni amichevoli e con l'intento di facilitare gli spostamenti dei cittadini di uno Stato contraente nel territorio dell'altro Stato contraente,

hanno concordato quanto segue:

Articolo 1

I cittadini di una delle Parti, detentori di passaporti diplomatici in corso di validità, non accreditati nel territorio dell'altra Parte, saranno esenti dall'obbligo di visto di ingresso, transito, permanenza e uscita dal territorio dell'altra Parte fino a novanta (90) giorni (in uno o più periodi) entro sei (6) mesi, dal giorno di arrivo (per i cittadini del Kazakhstan, il giorno del primo ingresso nell'area Schengen).

Articolo 2

Il presente Accordo non esenta i membri della missione diplomatica, delle rappresentanze consolari e di organizzazioni internazionali situate nel territorio dell'altra Parte e dei loro familiari detentori di passaporti diplomatici, dall'obbligo di visto per l'accreditamento presso lo Stato ospite.

Le persone sopra citate, dopo l'accreditamento, potranno entrare, transitare, permanere o uscire dal territorio dello Stato ospite senza visto per la durata del loro incarico.

Articolo 3

I cittadini detentori di passaporti diplomatici di entrambe le Parti, citati negli Articoli 1 e 2 di questo Accordo, possono entrare o lasciare il territorio dell'altra Parte in ogni punto di confine aperto al traffico internazionale.

Articolo 4

Il presente accordo non modifica gli obblighi dei cittadini di entrambe le Parti, specificati negli Articoli 1 e 2, di rispetto della legislazione dello Stato ricevente.

Articolo 5

Il presente Accordo non modifica il diritto delle competenti autorità di entrambe le Parti di rifiutare l'ingresso o la permanenza nel territorio dello Stato ricevente alle persone dichiarate indesiderabili.

Articolo 6

Per ragioni di sicurezza nazionale e di ordine pubblico ogni Parte si riserva il diritto di sospendere, in tutto o in parte, l'applicazione di questo Accordo.

La sospensione dell'applicazione di questo Accordo sarà notificata all'altra Parte tramite canali diplomatici, non meno di 72 ore prima dell'entrata in vigore di tale misura.

La sospensione dell'applicazione di questo Accordo non avrà effetti sui diritti del cittadino, di cui agli Articoli 1 e 2 di questo Accordo, che già si trovi nel territorio dello Stato ospite.

Articolo 7

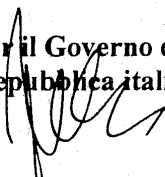
Le Parti trasmetteranno i rispettivi specimen di passaporti diplomatici tramite canali diplomatici non meno di trenta (30) giorni prima dell'entrata in vigore del presente Accordo.

Nel caso dell'emissione di un nuovo passaporto diplomatico o della modifica di quello esistente le Parti trasmetteranno reciprocamente gli specimen di tali passaporti, con non meno di trenta (30) giorni di anticipo rispetto alla data di entrata in vigore dei nuovi passaporti o delle modifiche.

Articolo 8

Questo Accordo può essere modificato con il mutuo consenso delle Parti mediante Protocolli o scambi di Note Verbali, che saranno considerate parte integrante del presente Accordo.

Articolo 9

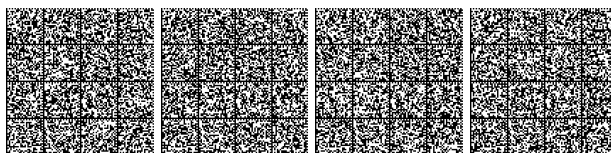
Ogni divergenza o disputa nell'interpretazione delle disposizioni di questo Accordo sarà risolta amichevolmente mediante consultazione o negoziato tra le Parti attraverso i canali diplomatici.

Articolo 10

Il presente Accordo entrerà in vigore il trentesimo giorno dalla data di ricezione, attraverso i canali diplomatici, della seconda notifica scritta con la quale le Parti avranno comunicato reciprocamente l'avvenuto completamento delle procedure interne necessarie per la sua entrata in vigore.

Il presente Accordo è valido per un tempo indeterminato e rimarrà in vigore per tre (3) mesi dalla data di ricezione di una delle Parti, attraverso i canali diplomatici, della notifica scritta di recesso dell'altra Parte.

Fatto a Roma il 5/11/2009, in due copie originali in italiano, kazako, russo e inglese, tutte egualmente autentiche. In caso di divergenza di interpretazione farà fede il testo in inglese.

Per il Governo della Repubblica italiana

Per il Governo della Repubblica del Kazakhstan

Agreement
between the Government of the Republic of Italy
and the Government of the Republic of Kazakhstan
on the exemption of visa requirement for
holders of diplomatic passports

The Government of the Republic of Italy and the Government of the Republic of Kazakhstan, hereinafter referred to as "the Parties",

desirous of promoting their bilateral relations,

considering the interest in strengthening the existing friendly relationship and with a view to facilitate the travel of nationals of the one Party to the territory of the other Party,

have agreed as follows:

Article 1

Nationals of one Party's State, holders of valid diplomatic passports, and not accredited in the territory of the other Party's State, shall be exempt from visa requirement to enter, transit through, stay on and leave the territory of the receiving State up to ninety (90) days (in one or several periods) within six (6) months, since the day of arrival to the territory of the host State (for nationals of Kazakhstan, the day of first entry in Schengen Area).

Article 2

This Agreement does not exempt the members of diplomatic mission, consular posts as well as representatives of international organizations, located in the territory of the other Party's State, and their family members holding valid diplomatic passports, from the visa for accreditation before the host State.

The above mentioned persons, after the accreditation, may enter, transit through, stay on and leave the territory of the host State without visa during the period of their assignment.

Article 3

The nationals of either Party's State, holders of diplomatic passports mentioned in Articles 1 and 2 of this Agreement, may enter or leave the territory of the other Party's State at all border crossing points open to international passengers' traffic.

Article 4

This Agreement shall not affect the obligation of nationals of either Party's State, specified in Articles 1 and 2, to respect the legislation of the receiving State.

Article 5

This Agreement does not affect the right of the competent authorities of Parties States to refuse entry into or stay in the territory of receiving State to those persons declared undesirable.

Article 6

For reasons of national security and public order each Party reserves the right to suspend either in whole or in part, the implementation of this Agreement.

The other Party shall be notified about suspension of implementation of this Agreement through diplomatic channels, not later than 72 hours before the entry into force of such measure.

The suspension of the implementation of this Agreement shall not affect the rights of nationals, mentioned in Articles 1 and 2 of this Agreement, who already stay in the territory of the host State.

Article 7

The Parties shall exchange specimens of the diplomatic passports through diplomatic channels not later than thirty (30) days before the entry into force of this Agreement.

In case of introduction of a new diplomatic passport or modification of the existing one, the parties shall convey to each other through diplomatic channels specimens of these passports, no later than thirty (30) days before the date the new passports or modifications enter into force.

Article 8

With mutual consent the Parties may amend this Agreement through additional Protocols or exchanges of Diplomatic Notes, which are to be considered as integral parts of this Agreement.

Article 9

Any differences or disputes in the interpretation of the provisions of this Agreement shall be settled amicably by consultation or negotiation between the Parties through diplomatic channels.

Article 10

This Agreement shall enter into force on the thirtieth (30th) day from the date of the receipt through diplomatic channels of the last written notification, by which the Parties have formally communicated each other that their respective internal procedures, necessary for its enter into force, have been completed.

This Agreement is concluded for indefinite period and shall remain effective before expiration of three (3) months from the date of the receipt by one of the Parties through diplomatic channels of written notice of termination of the other Party.

Done in Rome on 5 November, in two originals in Italian, Kazak, Russian, and English languages, all being equally authentic.

In case of divergence in interpretation, the English text shall prevail.

For the Government of the Italian Republic	For the Government of the Republic of Kazakhstan

ACCORDO TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA FRANCESE

RELATIVO AL

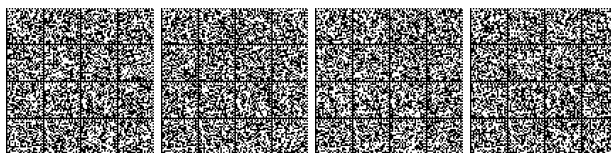
RESTAURO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO, DETTA DELLE ANIME SANTE, A L'AQUILA

Il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese, di seguito denominati "le Parti",

PREMESSO

che il giorno 6 aprile 2009 nel territorio della provincia de L'Aquila si è verificato un eccezionale evento sismico che ha provocato danni molto gravi al patrimonio architettonico della Regione, con crolli e lesioni alle chiese ed ai principali edifici storici e monumentali del centro storico della città di L'Aquila ;

che il Governo italiano, al fine di restituire al più presto alle popolazioni colpite il patrimonio culturale che, simbolicamente, rappresenta il segno dell'identità nazionale italiana, ha presentato in Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2009, una lista di quarantaquattro monumenti gravemente danneggiati, e da restaurare con la massima urgenza, da sottoporre all'attenzione dei governi esteri allo scopo di verificare la possibilità di "adozione" da parte dei governi medesimi affinché provvedano al relativo restauro ;

che a tale fine, il Governo francese ha espresso l'intenzione di partecipare al restauro della Chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta delle Anime Sante, la cui cupola di Giuseppe Valadier è quasi completamente crollata in conseguenza del sisma del 6 aprile 2009 e che il Governo italiano si è dichiarato favorevole a tale partecipazione;

che l'articolo 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3761 del 1 naggio 2009 ha nominato un Vice Commissario delegato per la realizzazione degli interventi ırgenti volti ad assicurare la messa in sicurezza per evitare situazioni di maggiori danni ed eliminare situazioni di pericolo del patrimonio culturale, nonché per il recupero dei beni culturali danneggiati dal sisma, comprese le attività progettuali propedeutiche ai lavori di 'ecupero;

che l'articolo 4, comma 2, del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito con nodificazioni nella legge 24 giugno 2009 n. 77, ha nominato il Presidente della Regione Abruzzo Commissario delegato per la realizzazione degli interventi di ricostruzione e unzionalità degli edifici pubblici danneggiati dal sisma, avvalendosi del competente Provveditorato interregionale alle opere pubbliche;

che con Dichiarazione di intenti sottoscritta in data 23 ottobre 2009 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Governo della Repubblica rancese hanno confermato la volontà di procedere congiuntamente al restauro della Chiesa di Santa Maria delle Anime Sante, rinviando per il programma di lavoro da attuare e gli aspetti elativi alla contribuzione finanziaria francese ad un successivo accordo;

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

1. L'obiettivo della cooperazione messa in atto dal presente accordo è quello di contribuire finanziariamente e tecnicamente, congiuntamente con le competenti autorità taliane responsabili del recupero del patrimonio culturale danneggiato dal sisma del 6 aprile 2009, al restauro della Chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta delle Anime Sante, gravemente danneggiata dal sisma.

Articolo 2

1. La cooperazione di cui all'articolo 1 si traduce con l'attuazione di un partenariato ecnico e finanziario basato sul principio di parità tra le Parti. Lo scopo di tale partenariato ecnico è quello di sviluppare e rafforzare gli scambi professionali tra i due Paesi nell'ambito

del restauro dei beni architettonici ed artistici, in particolare per quello che riguarda le tecniche di coperture.

2. Tale partenariato riguarda in particolare i settori d'intervento congiunto, nonché le successive fasi del processo di restauro della chiesa:

- il progetto definitivo di restauro, il capitolato e la valutazione dei lavori da realizzare;
- la documentazione tecnica necessaria stabilita previo sondaggio ed analisi dei materiali dell'edificio;
- il controllo dell'esecuzione dei lavori, finalizzato alla rendicontazione delle somme versate da parte francese;
- l'istituzione e la gestione dei cantieri-scuola destinati alla formazione degli studenti in architettura e nei settori del restauro del patrimonio dei due Paesi.

All'occorrenza, questo partenariato potrà anche riguardare le ricerche storiche e fotografiche, come la diagnosi strutturale ed architettonica relativa all'edificio.

3. Per recupero della Chiesa di Santa Maria del Suffragio si intende il restauro, oltre che della struttura architettonica, anche delle installazioni fisse che qualificano l'ambiente e lo rendono adatto all'uso, quali l'altare, il tabernacolo, l'organo, le panche fisse e la sagrestia, nonché degli arredi vari.

Articolo 3

1. La Parte francese contribuisce con proprie risorse finanziarie, fino ad un massimo di 3,25 M€, pari al 50% della valutazione iniziale del costo dei lavori di restauro dell'edificio, alla realizzazione del presente accordo. Con tale contributo, le Parti intendono favorire la ricerca e gli scambi tra professionisti, studenti ed artigiani, nell'ambito del restauro dei beni architettonici ed artistici, consolidando lo spirito di collaborazione e lo scambio culturale tra i due Paesi.

2. La Parte francese si impegna, nell'ambito della somma di cui al comma 1, a mettere a disposizione delle autorità italiane competenti mezzi tecnici e risorse umane specializzate, il cui dettaglio viene di seguito esposto.

3. Il contributo della Parte francese, a valere sui fondi di cui al comma 1, sarà articolato in tre sotto-gruppi definiti come segue :

a) la remunerazione diretta degli esperti designati dalla Parte francese per partecipare ai lavori del comitato misto di cui all'articolo 4, le spese di viaggio e di soggiorno, nonché l'organizzazione e l'attività dei cantieri-scuola dell'Istituto nazionale del Patrimonio, stimati a 0,5 M€, che saranno direttamente gestiti dalla Parte francese;

b) la partecipazione al finanziamento per la ricostruzione della struttura e della copertura della cupola, nonché per il restauro della cupola interna decorata, fino a 0,9 M€. Tali interventi, ove tecnicamente possibile, saranno individuati in apposito lotto nell'ambito della vigente normativa europea a tutela delle procedure ad evidenza pubblica;

c) la parte residuale dell'importo di cui al comma 1, pari a 1,85 M€, è destinata quale contributo della Parte francese al restauro della parte restante della Chiesa.

4. Il versamento di 2,75 M€ alla Parte italiana, pari alla somma degli importi di cui alle lettere b) e c) sopra indicati, sarà effettuato in relazione agli stati di avanzamento dei lavori di restauro sul conto corrente che verrà in seguito indicato.

Articolo 4

1. Le Parti si impegnano a istituire un Comitato misto, incaricato delle prestazioni di cui all'articolo 2.

2. Tale Comitato, co-presieduto dal Vice Commissario delegato per i beni culturali e dall'Ambasciatore di Francia in Italia, o dai loro rappresentanti, è così composto:

- per l'Italia :
  - il Direttore Regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo,
  - il Direttore dell'Istituto Superiore Centrale per il Restauro,
  - un tecnico di comprovata esperienza in materia di beni culturali indicato dal Vice Commissario;

- il Direttore amministrativo della Struttura del Vice Commissario;

- per la Francia :
  - il consigliere culturale e di cooperazione dell'Ambasciata di Francia in Italia, o il suo rappresentante,
  - il responsabile dell'ufficio tecnico dell'Ambasciata di Francia in Italia o il suo rappresentante,
  - l'architetto capo dei monumenti storici designato dal Ministero della Cultura,
  - il direttore del dipartimento dei restauri dell'Istituto nazionale del Patrimonio.

3. Tale comitato misto, le cui decisioni vengono prese di comune accordo, è in particolare incaricato di :

- definire le modalità operative del Comitato;
- effettuare la valutazione della diagnosi strutturale ed architettonica dell'edificio;
- valutare il progetto definitivo ed il capitolato speciale d'appalto e monitorare le fasi di realizzazione del progetto;
- curare l'attivazione e la gestione dei cantieri-scuola.

Il Comitato sarà informato e consultato in merito alle più importanti fasi della procedura della gara di appalto, in particolare per l'intervento sulla cupola.

4. Il Comitato valuta che il progetto definitivo sia stato redatto nel rispetto sia della progettazione preliminare predisposta dal Vice Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti volti ad assicurare la messa in sicurezza per evitare situazioni di maggiori danni ed eliminare situazioni di pericolo del patrimonio culturale, sia degli elementi storico-architettonici e della vigente normativa antisismica, sulla base di:

- analisi dei vincoli storici, culturali, artistici e paesaggistici;
- salvaguardia degli elementi di natura storico-architettonica con restauro e riutilizzo, se possibile, degli originali elementi architettonici di pregio;
- analisi geologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche;
- valutazione della qualità statica dell'edificio.

- il Direttore amministrativo della Struttura del Vice Commissario;

• per la Francia :

- il consigliere culturale e di cooperazione dell'Ambasciata di Francia in Italia, o il suo rappresentante,
- il responsabile dell'ufficio tecnico dell'Ambasciata di Francia in Italia o il suo rappresentante,
- l'architetto capo dei monumenti storici designato dal Ministero della Cultura,
- il direttore del dipartimento dei restauri dell'Istituto nazionale del Patrimonio.

3. Tale comitato misto, le cui decisioni vengono prese di comune accordo, è in particolare incaricato di :

- definire le modalità operative del Comitato;
- effettuare la valutazione della diagnosi strutturale ed architettonica dell'edificio;
- valutare il progetto definitivo ed il capitolato speciale d'appalto e monitorare le fasi di realizzazione del progetto;
- curare l'attivazione e la gestione dei cantieri-scuola.

Il Comitato sarà informato e consultato in merito alle più importanti fasi della procedura della gara di appalto, in particolare per l'intervento sulla cupola.

4. Il Comitato valuta che il progetto definitivo sia stato redatto nel rispetto sia della progettazione preliminare predisposta dal Vice Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti volti ad assicurare la messa in sicurezza per evitare situazioni di maggiori danni ed eliminare situazioni di pericolo del patrimonio culturale, sia degli elementi storico-architettonici e della vigente normativa antisismica, sulla base di:

- analisi dei vincoli storici, culturali, artistici e paesaggistici;
- salvaguardia degli elementi di natura storico-architettonica con restauro e riutilizzo, se possibile, degli originali elementi architettonici di pregio;
- analisi geologiche, geotecniche, idrogeologiche e sismiche;
- valutazione della qualità statica dell'edificio.

Articolo 5

Il Commissario delegato per la realizzazione degli interventi di ricostruzione e funzionalità degli edifici danneggiati dal sisma, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, o un suo rappresentante, realizza i lavori di restauro della Chiesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, sentito il Comitato misto di cui all'articolo 4 e provvede ai relativi pagamenti.

Articolo 6

1. Le Parti si impegnano ad attuare le disposizioni di cui al presente accordo per portare a compimento il restauro dell'edificio entro dicembre 2012, in base al calendario provvisorio di seguito indicato:

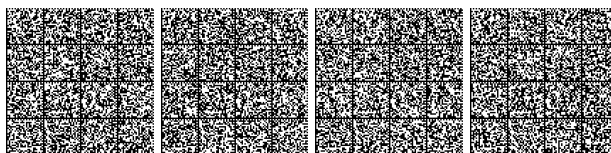
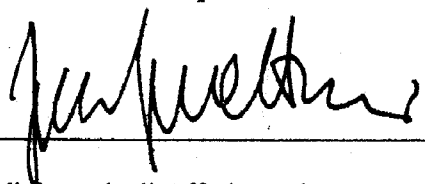
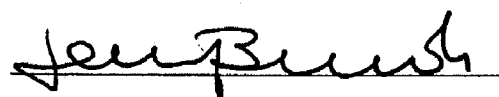
Fase I – valutazione del progetto definitivo di restauro e del capitolato speciale d'appalto, entro settembre 2010;
Fase II – pubblicazione del bando di gara, aggiudicazione, messa a punto e stipula del contratto, entro marzo 2011;
Fase III – esecuzione dei lavori, entro dicembre 2012.

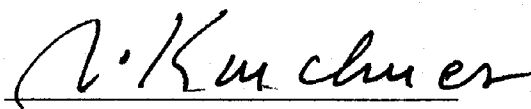
2. Il Commissario delegato per la realizzazione degli interventi di ricostruzione e funzionalità degli edifici danneggiati dal sisma ed il Governo della Repubblica francese organizzeranno, al termine dei lavori, un seminario avente ad oggetto l'esperienza della cooperazione italo-francese, come modello operativo di riferimento, accompagnato da una pubblicazione sulle attività svolte, sempre nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a).

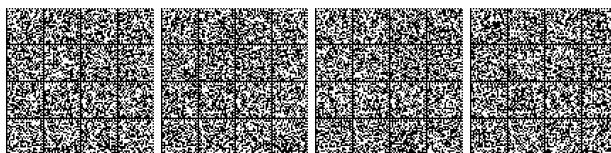
Articolo 7

Le Parti si impegnano alla risoluzione in via diplomatica di eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione del presente accordo.

Articolo 8

1. Il presente accordo entrerà in vigore a partire dalla data di apposizione della firma delle due Parti. Se l'apposizione della firma dovesse avvenire in date diverse, l'accordo entrerà in vigore a partire dalla data di apposizione della firma più recente.

2. Ogni parte può esprimere la sua intenzione di denunciare il presente accordo per via diplomatica. Tale revoca è valida sei mesi dopo la data di notifica. La denuncia del presente accordo non esonera le Parti dall'adempimento degli obblighi scaturiti dalla sua applicazione fino a tale momento.

3. Tale accordo può essere modificato o emendato in ogni momento in forma scritta con il consenso delle Parti. Potranno altresì essere stipulati protocolli aggiuntivi destinati a precisare le condizioni tecniche di realizzazione del presente accordo.

Fatto in duplice copia, a Parigi il giorno nove aprile 2010 in lingua italiana e francese, ciascuna delle quali ha pari validità.

Per il Governo della Repubblica italiana	Per il Governo della Repubblica francese
Ministro degli Affari esteri	Ministro degli Affari esteri
Ministro per i Beni e le Attività Culturali	Ministro della Cultura e della Comunicazione

ACCORDO
tra il Governo della Repubblica Italiana
e il Governo della Repubblica di Belarus
sulla cooperazione economica

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Belarus, di seguito denominate Parti Contraenti,
Desiderosi di promuovere, sulla base di parità e di reciproco vantaggio lo sviluppo della cooperazione economica, scientifica e tecnica tra le Parti contraenti in settori di reciproco interesse,
Riconoscendo l'importanza delle misure a lungo termine per lo sviluppo positivo della cooperazione e il rafforzamento dei legami tra le Parti contraenti a vari livelli e, in particolare, a livello dei loro operatori economici,
Hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

1. Le parti contraenti, nel quadro della loro legislazione nazionale e tenendo conto degli obblighi internazionali degli Stati, devono fare ogni sforzo per sviluppare e rafforzare la cooperazione economica in tutti i settori considerati di reciproco interesse e beneficio.
2. Tale cooperazione deve essere finalizzata, in particolare, a:
   a) rafforzare e diversificare i legami economici tra le Parti contraenti;
   b) incoraggiare nuove relazioni economiche e ampliare quelle esistenti tra gli operatori economici delle Parti Contraenti, comprese le piccole e medie imprese, al fine di promuovere attività di investimento, la costituzione di joint venture e la predisposizione di altri progetti comuni;
   c) incoraggiare la prevenzione di problemi legati alla cooperazione economica e/o preparare proposte volte alla loro risoluzione;
   d) incoraggiare la cooperazione tra i rispettivi organismi delle Parti contraenti al fine di organizzare e rafforzare forme diverse di cooperazione economica;
   e) proteggere e migliorare l'ambiente.

Articolo 2

1. La cooperazione prevista dall'articolo 1 del presente Accordo deve essere realizzata tra le due Parti contraenti, in particolare, ma non solo, nei seguenti settori:
   a) industriale, incluso l'industria di ingegneria agricola,
   b) ingegneria elettrica,
   c) turismo,
   d) trasporti,
   e) agricoltura,

f) bancario, assicurativo e altri servizi finanziari,
g) comunicazione,
h) educazione
i) attività di investimento,
j) tecnologie e innovazione.

2. Le Parti Contraenti e le rispettive istanze delle Parti Contraenti si consultano al fine di individuare i settori prioritari di cooperazione, nonché nuovi settori di cooperazione economica.

Articolo 3

1. La cooperazione economica di cui al presente Accordo, deve essere effettuata principalmente sulla base di accordi e contratti tra gli operatori economici italiani e bielorussi, secondo la legislazione in vigore negli Stati delle Parti contraenti.
2. Le parti contraenti si adoperano per creare condizioni favorevoli per gli operatori economici italiani e bielorussi, in particolare, mediante:
   a) la creazione di un clima favorevole agli investimenti,
   b) la promozione dello scambio di informazioni economiche,
   c) la promozione di contatti tra i rispettivi operatori economici,
   d) la promozione di incontri, anche attraverso mezzi elettronici, di gruppi di lavoro di esperti e di operatori economici per facilitare l'attuazione degli obiettivi del presente Accordo,
   e) la promozione di fiere, mostre e simposi sui territori delle Parti Contraenti.

Articolo 4

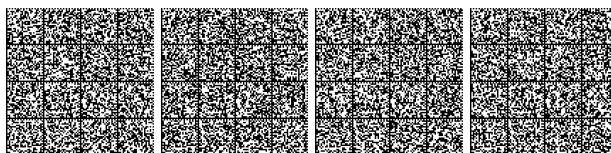
Al fine di migliorare lo sviluppo della cooperazione economica le rispettive istanze delle Parti Contraenti si impegnano a mantenere lo scambio di informazioni per quanto riguarda:

a) la legislazione economica, compresi investimenti, appalti pubblici e gare, standardizzazione, certificazioni, licenze, tutela dei diritti di proprietà industriale, d'autore e diritti connessi, e in altri settori di reciproco interesse;
b) la partecipazione a organizzazioni economiche internazionali ed enti di integrazione, così come per quanto riguarda il processo di adesione a tali organizzazioni economiche internazionali ed enti di integrazione, se tale informazione non è di natura riservata, in conformità con le condizioni di partecipazione a tali organizzazioni ed enti ;
c) azioni di promozione di prodotti e servizi dirette ad avvicinare potenziali partner commerciali, ivi comprese le informazioni sulle preferenze relative alla organizzazione di fiere, esposizioni e missioni economiche.

Articolo 5

1. Le Parti contraenti istituiscono una Commissione intergovernativa italo-bielorussa sulla cooperazione economica, di seguito denominata Commissione, al fine di controllare l'attuazione del presente Accordo.
2. Gli obiettivi della Commissione, in particolare, ma non esclusivamente, sono i seguenti:
 a) revisioni e analisi periodiche delle condizioni e delle prospettive di sviluppo della cooperazione economica;
 b) elaborazione di proposte di ulteriore sviluppo della cooperazione economica;
 c) esame delle problematiche relative allo sviluppo della cooperazione economica o derivanti dall'attuazione del presente Accordo, la preparazione di proposte volte alla loro risoluzione, nonché l'adozione di misure preventive per la soluzione di eventuali controversie in tali casi;
 d) informare le rispettive comunità d'affari delle Parti contraenti circa le opportunità di investimento e lo scambio di informazione sulle disposizioni legislative e regolamentari in vigore che riguardino l'applicazione del presente Accordo;
 e) promozione della cooperazione economica e industriale del settore pubblico e privato.
3. La Commissione è co-presieduta da un membro del Governo di ciascuna Parte Contraente, su base di parità. Le sedute della Commissione devono essere presenziate dai rappresentanti delle Parti contraenti, rappresentanti della comunità d'affari delle Parti contraenti ed esperti scelti dalle Parti contraenti.
4. La Commissione si riunisce su richiesta di una delle Parti contraenti; luogo, tempo e modalità saranno concordate attraverso i canali diplomatici. E' possibile produrre un documento finale sui risultati di questo incontro.
5. La Commissione, se necessario, deciderà di costituire gruppi di lavoro per facilitare l'attuazione degli obiettivi del presente Accordo, in particolare la prevenzione di problematiche legate alla cooperazione economica delle Parti contraenti e la predisposizione di proposte volte alla loro risoluzione.

Articolo 6

Le disposizioni del presente accordo si applicano fatti salvi gli obblighi internazionali delle Parti contraenti. Esso si applica fatti salvi gli obblighi derivanti dall'adesione della Repubblica Italiana all'Unione Europea, nonché dall'adesione della Repubblica di Bielorussia a enti di integrazione regionale.
Il presente accordo non può essere interpretato o invocato in modo tale da abrogare o comunque incidere sugli obblighi derivanti da accordi conclusi tra la Comunità Europea o la Comunità Europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Belarus, dall'altra.

Articolo 7

Le eventuali controversie tra le Parti contraenti in merito all'interpretazione o applicazione del presente Accordo, o dovute a violazione degli obblighi da parte di una delle Parti contraenti, deve essere risolta attraverso negoziati e consultazioni tra le Parti contraenti.

Articolo 8

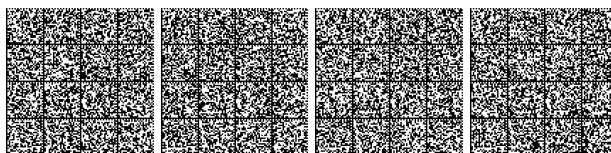
Il presente Accordo può essere soggetto a modifiche ed emendamenti sulla base del mutuo consenso delle Parti contraenti. Tali modifiche o emendamenti devono essere effettuate in forma di protocolli, che entreranno in vigore in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 9 e devono diventare parte integrante del presente Accordo.

Articolo 9

1. Il presente Accordo resta in vigore per un periodo indeterminato di tempo ed entra in vigore alla data di ricevimento della ultima notifica scritta a conferma che le procedure giuridiche interne per l'entrata in vigore del presente Accordo sono state completate dalle Parti Contraenti.
2. Ciascuna Parte Contraente può denunciare il presente Accordo per mezzo di una notifica scritta all'altra Parte Contraente. La denuncia ha effetto a decorrere dal primo giorno del sesto mese successivo alla data in cui l'altra Parte Contraente ha ricevuto la notifica.
3. La denuncia del presente Accordo non pregiudica progetti e contratti conclusi durante il periodo di validità dell'Accordo, a meno che le Parti contraenti non decidano diversamente.

Redatto in duplice esemplare a Minsk il 30 Novembre 2009, ciascuno in lingua italiana, russa ed inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenza di interpretazione del presente Accordo, prevarrà il testo inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per il Governo della Repubblica di Belarus

ACCORD ENTRE LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE ET LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE D'HAÏTI SUR L'ANNULATION DE LA DETTE DE LA RÉPUBLIQUE D'HAÏTI

Le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République d'Haïti, dans l'esprit d'amitié et de coopération économique existant entre les deux Pays et en application du Procès -Verbal agréé relatif à la consolidation de la dette de la République d'Haïti, signé à Paris le 8 juillet 2009 par les Pays participants à la réunion du Club de Paris, sont convenus de ce qui suit:

ARTICLE I

1. Le présent Accord concerne l'annulation du 100% du stock de la dette au 1^er^ juin 2009 se rapportant aux contrats conclus avant le 20 juin 1999, due par le Gouvernement de la République d' Haïti à l'Italie par l'entremise de "SACE S.p.A- Servizi Assicurativi del Commercio Estero";
2. Les dettes en question sont indiquées dans l'Annexe au présent Accord. Cette Annexe pourra être modifiée d'un commun accord entre les Parties signataires du présent Accord.
3. Il est entendu que les contrats et/ou les conventions financières conclus après le 20 juin 1999 sont exclus de la présente annulation ou de toute autre futur réarrangement de la dette.

ARTICLE II

1. Pour obtenir l'annulation de la dette susmentionnée le Gouvernement de la République d'Haïti continue de s'engager à:

a) respecter les droits de l'homme et les libertés fondamentales et s'abstenir de l'emploi de la force comme moyen de règlement de différends internationaux;

b) poursuivre le développement durable dans le contexte d'une stratégie nationale de la réduction de la pauvreté, conçue en consultation avec la société civile nationale et les partenaires internationaux;

c) assigner au budget national des ressources pour des buts militaires n'excédant pas les besoins légitimes de sécurité et défense du pays.

2. Le Gouvernement de la République d'Haïti s'engage à soumettre au Ministère des Affaires Etrangères de la République Italienne, dans les trois mois à compter de la signature du présent Accord, le projet pour l'allocation des ressources (y compris les programmes d'investissement sectoriels) dégagées par l'annulation de la dette, conformément à la stratégie nationale de réduction de la pauvreté. Le projet doit être approuvé par les voies diplomatiques.

ARTICLE III

1. L'inobservance des engagements prévus à l'Article II sera vérifié selon:

a) les délibérations des Organisations Internationales (en particulier du système des Nations Unies), de l'Union Européenne et des Institutions Financières Internationales;

b) les estimations de conformité des dépenses militaires;

c) les rapports officiels sur le progrès de la mise en œuvre du projet (y compris les programmes d'investissement sectoriels) mentionné à l'Article II, paragraphe 2.

ARTICLE IV

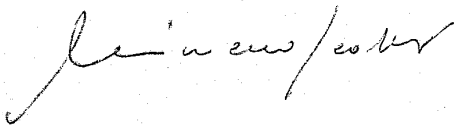
1. Au cas où les vérifications prévues à l'Article III indiquent que le Gouvernement de la République d'Haïti n'accomplit pas un ou plusieurs engagements prévus à l'Article II, le Gouvernement de la République Italienne demandera au Gouvernement de la République d' Haïti d'entamer des consultations bilatérales. Ces consultations peuvent être remplacées, à la demande du Gouvernement de la République Italienne et là où applicable, par celles prévues à l'Article 96 de l'Accord de Cotonou entre les membres du groupe des Etats ACP et la Communauté Européenne et ses Etats membres. Au cas où le Gouvernement de la République d'Haïti ne répondrait pas d'ici deux mois à la demande de consultations, ou si telles consultations ne devaient pas s'avérer satisfaisantes par rapport à une grave inobservance des engagements prévus à l'Article II, le Gouvernement de la République Italienne peut décider la suspension du présent l'Accord. Pendant la suspension le Gouvernement de la République d'Haïti sera

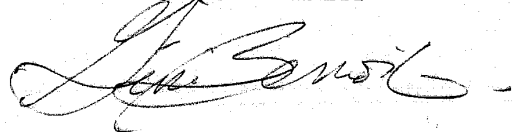
responsable de tous les paiements des échéances programmées précédemment et dues après la décision susmentionnée.

2. Une fois que les conditions prévues a l'Article II sont jugées rétablies, d'après les vérifications prévues à l'Article III, le Gouvernement de la République Italienne examinera la possibilité de lever la suspension.

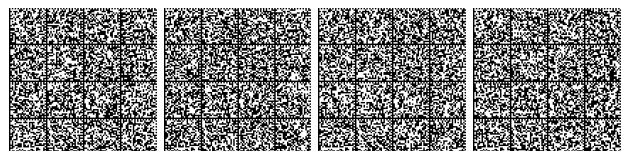
3. Si, après une période adéquate de temps, les conditions prévues a l'Article II ne sont pas considérées rétablies selon les vérifications de l'Article III, le Gouvernement de la République Italienne dénoncera le présent Accord et la dénonciation aura effet trente jours après la notification à l'autre Partie.

ARTICLE V

A l'exception des dispositions du présent Accord, celui-ci n'affecte en rien les liens juridiques prévus par le droit commun, ou les engagements souscrits par les Parties pour les opérations auxquelles se réfèrent les dettes mentionnées à l'Article I du présent Accord.

ARTICLE VI

Le présent Accord entrera en vigueur à la date de la signature et restera en vigueur jusqu'à l'achèvement du projet prévu a l'Article II, paragraphe 2.

En foi de quoi les soussignés Représentants, dûment habilités par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le présent Accord.

Fait à ROME.............. le 11 MAI 2010... en deux exemplaires en langue française.

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE	POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE D'HAÏTI

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE

POUR LE GOUVERNEMENT DE LA RÉPUBLIQUE D'HAÏTI

TRADUZIONE NON UFFICIALE

ACCORDO TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI HAÏTI SULLA CANCELLAZIONE DEL DEBITO DELLA REPUBBLICA DI HAÏTI

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Haïti, nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente tra i due Paesi e sulla base delle disposizioni del Processo Verbale relativo al consolidamento del debito della Repubblica di Haïti, firmato a Parigi l'8 luglio 2009 dai Paesi partecipanti alla riunione del Club di Parigi, hanno concordato quanto segue:

Articolo I

1. Il presente Accordo riguarda la cancellazione del 100% dell'ammontare totale del debito in essere al 1° giugno 2009 relativo ai contratti conclusi prima del 20 giugno 1999, dovuto dal Governo della Repubblica di Haïti all'Italia attraverso la "SACE S.p.A. - Servizi Assicurativi del Commercio Estero".

2. I debiti in questione sono riportati nell'Allegato al presente Accordo. Tale Allegato potrà essere modificato di comune accordo tra le Parti firmatarie del presente Accordo.

3. Resta inteso che i contratti e/o le convenzioni finanziarie conclusi successivamente al 20 giugno 1999 sono esclusi dalla presente cancellazione o da qualunque altra ristrutturazione futura del debito.

ARTICOLO II

1. Per ottenere la cancellazione del debito di cui sopra, il Governo della Repubblica di Haïti continua ad impegnarsi a:

a) rispettare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e astenersi dall'uso della forza come mezzo per risolvere le controversie internazionali;
b) perseguire lo sviluppo sostenibile nel contesto di una strategia nazionale di riduzione della povertà, elaborata in consultazione con la società civile nazionale e i partners internazionali;
c) destinare al bilancio nazionale risorse per scopi militari che non eccedano le esigenze legittime di sicurezza e difesa del Paese.

2. Il Governo della Repubblica di Haïti si impegna a sottoporre al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, entro tre mesi dalla firma del presente Accordo, il progetto per l'utilizzo delle risorse (ivi compresi i programmi di investimento settoriali) rese disponibili a seguito della cancellazione del debito, conformemente alla strategia nazionale di riduzione della povertà. Tale progetto dovrà essere approvato per via diplomatica.

ARTICOLO III

L'inosservanza degli impegni previsti all'Articolo II sarà verificata attraverso:
a) le deliberazioni delle Organizzazioni internazionali (con particolare riferimento al sistema delle Nazioni Unite), dell'Unione Europea e delle Istituzioni Finanziarie Internazionali;
b) le valutazioni sulla congruità delle spese militari;
c) i rapporti ufficiali sui progressi realizzati nell'attuazione del progetto (ivi compresi i programmi di investimento settoriali) di cui all'Articolo II, paragrafo 2.

ARTICOLO IV

1. Qualora dalle verifiche previste dall'Articolo III risultasse che il Governo della Repubblica di Haïti non ha adempiuto ad uno o più impegni di cui all'Articolo II, il Governo della Repubblica Italiana chiederà al Governo della Repubblica di Haïti di avviare delle consultazioni bilaterali.
Tali consultazioni possono essere sostituite, su richiesta del Governo della Repubblica Italiana e ove applicabile, da quelle previste all'articolo 96 dell'Accordo di Cotonou tra i membri del gruppo di Stati ACP e la Comunità Europea ed i suoi Stati membri.
Qualora il Governo della Repubblica di Haïti non dovesse rispondere entro due mesi alla richiesta di consultazioni, o se tali consultazioni non si rivelassero soddisfacenti rispetto ad una grave inosservanza degli impegni previsti all'Articolo II, il Governo della Repubblica Italiana potrà decidere di sospendere il presente Accordo.
Durante il periodo di sospensione il Governo della Repubblica di Haïti sarà responsabile di tutti i pagamenti delle scadenze programmate in precedenza e dovute dopo la decisione di cui sopra.

2. Quando le condizioni previste all'Articolo II verranno ritenute ripristinate, in base alle verifiche previste all'Articolo III, il Governo della Repubblica Italiana valuterà la possibilità di togliere la sospensione.

3. Qualora, dopo un lasso di tempo adeguato, le condizioni previste all'Articolo II non fossero ritenute ripristinate in base alle verifiche dell'Articolo III, il Governo della Repubblica Italiana denuncerà il presente Accordo e la denuncia avrà effetto trenta giorni dopo la notifica all'altra Parte.

ARTICOLO V

Fatte salve le disposizioni del presente Accordo, quest'ultimo non incide sui vincoli giuridici previsti dal diritto comune o sugli impegni sottoscritti dalle Parti per le operazioni cui si riferiscono i debiti menzionati all'Articolo I del presente Accordo.

ARTICOLO VI

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data della firma e rimarrà in vigore fino alla conclusione del progetto di cui all'Articolo II, paragrafo 2.

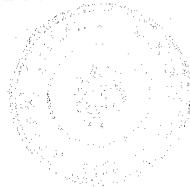
In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a ....il .... in due esemplari in lingua francese.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI HAÏTI

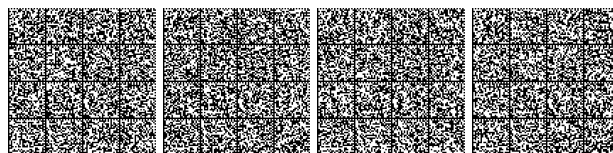
Traduzione non ufficiale dall'armeno

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DELLA REPUBBLICA DI ARMENIA

16/07497

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Armenia presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana presso la Repubblica di Armenia e, in risposta alla Nota Verbale dell'Ambasciata n. 864 del 10 maggio 2010, ha l'onore di comunicare che la data dell'entrata in vigore dell'"Accordo sulla Cooperazione Economica tra il Governo della Repubblica di Armenia e il Governo della Repubblica Italiana" firmato il 23 novembre 2009 e` considerata il 12 maggio 2010.

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Armenia si avvale dell'occasione per rinnovare all'Ambasciata della Repubblica Italiana presso la Repubblica di Armenia i sensi della sua piu` alta considerazione.

Jerevan, 21 maggio 2010

ALL'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA
ITALIANA PRESSO LA REPUBBLICA DI ARMENIA
JEREVAN

ՀԱՅԱՍՏԱՆԻ ՀԱՆՐԱՊԵՏՈՒԹՅԱՆ ԱՐՏԱՔԻՆ
ԳՈՐԾԵՐԻ ՆԱԽԱՐԱՐՈՒԹՅՈՒՆ
MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS
OF THE REPUBLIC OF ARMENIA

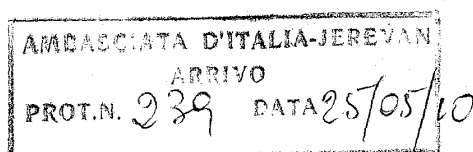
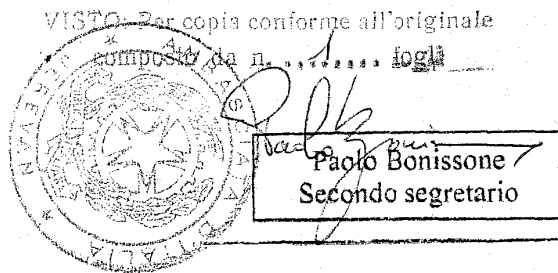
16/07497

Հայաստանի Հանրապետության արտաքին գործերի նախարարությունն իր խորին հարգանքն է հավաստում Հայաստանի Հանրապետությունում Իտալիայի Հանրապետության դեսպանությանը և ի պատասխան դեսպանության 2010թ. մայիսի 10-ի N. 864 հայտագրի պատիվ ունի հայտնելու, որ 2009թ. նոյեմբերի 23-ին ստորագրված «Հայաստանի Հանրապետության Կառավարության և Իտալիայի Հանրապետության Կառավարության միջև տնտեսական համագործակցության մասին» համաձայնագրի ուժի մեջ մտնելու օր է համարվում 2010թ. մայիսի 12-ը:

Օգտվելով առիթից՝ Հայաստանի Հանրապետության արտաքին գործերի նախարարությունը վերստին իր խորին հարգանքն է հավաստում Հայաստանի Հանրապետությունում Իտալիայի Հանրապետության դեսպանությանը:

Երևան, 21 մայիսի 2010թ.

Հայաստանի Հանրապետությունում
Իտալիայի Հանրապետության
դեսպանություն
ք. Երևան

EMBASSY OF ITALY
YEREVAN

Prot. N. 864

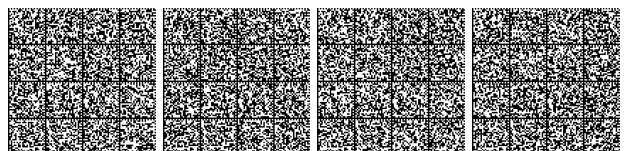
NOTE VERBALE

The Embassy of the Republic of Italy presents its compliments to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Armenia and has the honour to notify that the Italian side has fulfilled the internal legal requirements for the entry into force of the "Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Armenia on economic co-operation", signed in Rome on 23rd November 2010.

Since the Ministry of Foreign Affairs of Armenia has already notified the completion of the relevant Armenian legal requirements with its Note Verbale 16/02982 of 3rd March 2010, according to its Art. 9 the abovementioned Agreement will enter into force on the date of receipt of this Note Verbale. Therefore, the date of receipt of the present notification and the consequent entry into force of the Agreement shall be specified in a further Note Verbale, to be addressed by the Ministry of Foreign Affairs of Armenia to the Embassy of Italy in Yerevan.

The Embassy of the Italian Republic avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Foreign Affairs of the Republic of Armenia the assurances of its highest consideration.

Yerevan, 10th May 2010

Ministry of Foreign Affairs
Republic of Armenia
YEREVAN

Traduzione non ufficiale dall'armeno

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
DELLA REPUBBLICA DI ARMENIA

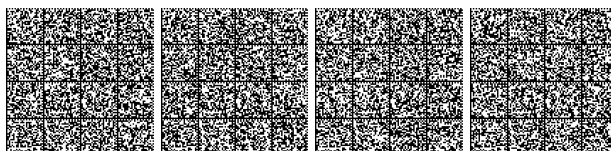
16/02982

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Armenia presenta i suoi complimenti all'Ambasciata della Repubblica Italiana presso la Repubblica di Armenia ed ha l'onore di comunicare che la parte armena ha terminato le procedure di ratifica interna previste dalla legislazione della Repubblica di Armenia, necessarie per l'entrata in vigore dell'"Accordo sulla cooperazione economica tra il Governo della Repubblica di Armenia e il Governo della Repubblica Italiana" firmato il 23 novembre 2009.

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Armenia informa che il predetto Accordo entrera` in vigore secondo le disposizioni dell'Articolo 9.

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Armenia si avvale dell'occasione per rinnovare all'Ambasciata della Repubblica Italiana presso la Repubblica di Armenia i sensi della sua piu` alta considerazione.

Jerevan, 3 marzo 2010

ALL'AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA
ITALIANA PRESSO LA REPUBBLICA DI ARMENIA
JEREVAN

ՀԱՅԱՍՏԱՆԻ ՀԱՆՐԱՊԵՏՈՒԹՅԱՆ ԱՐՏԱՔԻՆ
ԳՈՐԾԵՐԻ ՆԱԽԱՐԱՐՈՒԹՅՈՒՆ
MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS
OF THE REPUBLIC OF ARMENIA

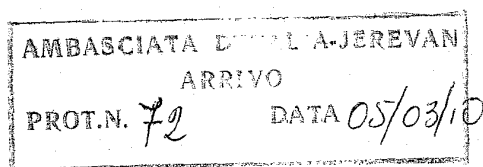
16/ 02982

Հայաստանի Հանրապետության արտաքին գործերի նախարարությունն իր խորին հարգանքն է հավաստում Հայաստանի Հանրապետությունում Իտալիայի Հանրապետության դեսպանությանը և պատիվ ունի հայտնելու, որ հայկական կողմն ավարտել է 2009թ. նոյեմբերի 23-ին ստորագրված «Հայաստանի Հանրապետության Կառավարության և Իտալիայի Հանրապետության Կառավարության միջև տնտեսական համագործակցության մասին» համաձայնագրի ուժի մեջ մտնելու համար անհրաժեշտ՝ Հայաստանի Հանրապետության օրենսդրությամբ նախատեսված հաստատման ներքին ընթացակարգերը:

Հայաստանի Հանրապետության արտաքին գործերի նախարարությունը հայտնում է, որ վերոհիշյալ Համաձայնագիրը ուժի մեջ կմտնի համաձայն 9-րդ հոդվածի դրույթների:

Օգտվելով առիթից՝ Հայաստանի Հանրապետության արտաքին գործերի նախարարությունը վերստին իր խորին հարգանքն է հավաստում Հայաստանի Հանրապետությունում Իտալիայի Հանրապետության դեսպանությանը:

Երևան, 3 մարտի 2010թ.

AMBASCIATA [illegible] A-JEREVAN
ARRIVO
PROT.N. 72 DATA 05/03/10

Հայաստանի Հանրապետությունում
Իտալիայի Հանրապետության
դեսպանություն
ք. Երևան

ACCORDO
tra il Governo della Repubblica Italiana
e il Governo della Repubblica di Armenia
sulla cooperazione economica

Il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Armenia (di seguito denominati le Parti Contraenti),
Desiderosi di promuovere, sulla base di parità e di reciproco vantaggio lo sviluppo della cooperazione economica, scientifica e tecnica tra le Parti contraenti in settori di reciproco interesse,
Riconoscendo l'importanza delle misure a lungo termine per un positivo sviluppo della cooperazione e il rafforzamento dei legami tra le Parti Contraenti a vari livelli e, in particolare, a livello dei loro operatori economici,
In vista del progressivo rafforzamento dell'integrazione economica tra l'Armenia e l'Unione Europea nel quadro del Partenariato Orientale,
Hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

1. Le Parti Contraenti, nel quadro della loro legislazione nazionale e tenendo conto degli obblighi internazionali degli Stati, devono fare ogni sforzo per sviluppare e rafforzare la cooperazione economica in tutti i settori considerati nel loro reciproco interesse e beneficio.
2. Tale cooperazione deve essere finalizzata, in particolare, a:
   a) rafforzare e diversificare i legami economici tra le Parti Contraenti;
   b) incoraggiare nuove relazioni economiche e ampliare quelle esistenti tra gli operatori economici delle Parti Contraenti, comprese le piccole e medie imprese, al fine di promuovere attività di investimento, di costituire joint venture e la disposizione di altri progetti comuni;
   c) incoraggiare la prevenzione di problemi legati alla cooperazione economica e/o preparare proposte volte alla loro risoluzione;
   d) incoraggiare la cooperazione tra i rispettivi organismi delle Parti Contraenti al fine di organizzare e rafforzare forme diverse di cooperazione economica;
   e) proteggere e migliorare l'ambiente.

Articolo 2

1. La cooperazione prevista dall'articolo 1 del presente Accordo deve essere realizzata tra le due Parti contraenti, in particolare, ma non esclusivamente, nei seguenti settori:
   a) industriale, inclusa l'industria di ingegneria agricola,

b) ingegneria elettrica,
c) turismo,
d) trasporti e infrastrutture,
e) agricoltura,
f) bancario, assicurativo e altri servizi finanziari,
g) comunicazione,
h) educazione,
i) attività di investimento,
j) tecnologie e innovazione.

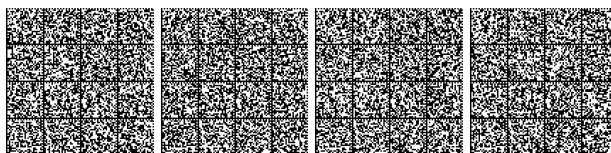
2. Le Parti Contraenti e le rispettive istanze delle Parti Contraenti si consultano al fine di individuare i settori prioritari di cooperazione, nonché nuovi settori di cooperazione economica.

Articolo 3

1. La cooperazione economica di cui al presente Accordo, deve essere effettuata principalmente sulla base di accordi e contratti tra gli operatori economici italiani e armeni, secondo la legislazione in vigore negli Stati delle Parti Contraenti.
2. Le Parti Contraenti si adoperano per creare condizioni favorevoli per gli operatori economici italiani e armeni, in particolare, mediante:
   a) la creazione di un clima favorevole agli investimenti,
   b) incoraggiare lo scambio di informazioni economiche,
   c) promuovere la creazione di contatti tra i rispettivi operatori economici,
   d) promuovere la creazione e gli incontri, anche attraverso mezzi elettronici, di gruppi di lavoro di esperti e di operatori economici per facilitare l'attuazione degli obiettivi del presente Accordo,
   e) facilitare l'organizzazione di fiere, mostre e simposi sui territori degli Stati delle Parti contraenti.

Articolo 4

Al fine di migliorare lo sviluppo della cooperazione economica le rispettive istanze delle Parti contraenti si impegnano a mantenere lo scambio di informazioni per quanto riguarda:

a) la legislazione economica, compresi gli investimenti, gli appalti pubblici e gare, la standardizzazione, certificazioni, licenze, tutela dei diritti di proprietà industriale, d'autore e diritti connessi, e in altri settori di reciproco interesse;
b) la partecipazione a organizzazioni economiche internazionali e gli enti di integrazione, così come per quanto riguarda il processo di adesione a tali organizzazioni economiche internazionali ed enti di integrazione, se tale informazione non è di natura riservata, in conformità con le condizioni di partecipazione a tali organizzazioni ed enti;

c) azioni di promozione di prodotti e servizi dirette ad avvicinare potenziali partner commerciali, ivi comprese le informazioni sulle preferenze relative alla organizzazione di fiere, esposizioni e missioni economiche.

Articolo 5

1. Le Parti contraenti istituiscono una Commissione intergovernativa italo-armena sulla cooperazione economica, di seguito denominata Commissione, al fine di controllare l'attuazione del presente Accordo.
2. Gli obiettivi della Commissione, in particolare, ma non esclusivamente, sono i seguenti:
   a) revisioni e analisi periodiche delle condizioni e delle prospettive di sviluppo della cooperazione economica;
   b) elaborazione di proposte di ulteriore sviluppo della cooperazione economica;
   c) esame delle questioni discutibili relative allo sviluppo della cooperazione economica o derivanti dall'attuazione del presente Accordo, la preparazione di proposte volte alla loro risoluzione, nonché l'adozione di misure preventive per la soluzione di eventuali controversie in tali casi;
   d) informare le rispettive comunità d'affari delle Parti contraenti circa le opportunità di investimento e di scambio di informazione sulle disposizioni legislative e regolamentari in vigore che riguardano o pregiudicano l'applicazione del presente Accordo;
   e) promuovere il miglioramento della cooperazione economica e industriale del settore pubblico e privato.
3. La Commissione è co-presieduta da un membro del Governo di ciascuna Parte contraente, sulla base della parità. Le sedute della Commissione devono essere presenziate dai rappresentanti delle Parti contraenti, rappresentativi della comunità d'affari delle Parti contraenti ed esperti scelti dalle Parti contraenti.
4. La Commissione si riunisce su richiesta di una delle Parti contraenti, a luogo e tempo debito, e secondo modalità che saranno concordate al momento, attraverso i canali diplomatici. Un documento finale sui risultati di questo incontro può essere eventualmente rilasciato.
5. La Commissione, se necessario, deve decidere di costituire gruppi di lavoro per facilitare l'attuazione degli obiettivi del presente Accordo, in particolare la prevenzione dei problemi legati alla cooperazione economica delle Parti contraenti e la preparazione di proposte volte alla loro risoluzione.

Articolo 6

Le disposizioni del presente Accordo si applicano fatti salvi gli obblighi internazionali delle Parti contraenti. Esso si applica fatti salvi gli obblighi derivanti

dalla adesione della Repubblica Italiana all'Unione europea, nonché dalla adesione della Repubblica di Armenia a enti di integrazione regionale.
Il presente accordo non può essere interpretato o invocato in modo tale da abrogare o comunque incidere sugli obblighi derivanti da accordi conclusi tra la Comunità europea o la Comunità Europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Armenia, dall'altra.

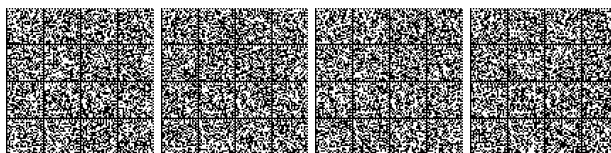
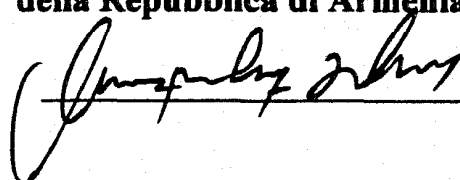
Articolo 7

Le eventuali controversie tra le Parti contraenti in merito all'interpretazione o all'applicazione del presente Accordo, così come nel caso di una violazione degli obblighi da parte di una delle Parti contraenti, deve essere risolta attraverso negoziati e consultazioni tra le Parti contraenti.

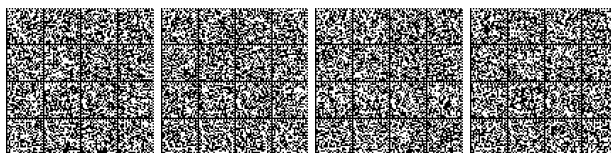
Articolo 8

Il presente Accordo può essere soggetto a modifiche ed emendamenti sulla base del mutuo consenso delle Parti contraenti. Tali modifiche o emendamenti devono essere effettuate in forma di protocolli, che entreranno in vigore in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 9 e devono diventare parte integrante del presente Accordo.

Articolo 9

1. Il presente Accordo resta in vigore per un periodo indeterminato di tempo ed entra in vigore alla data di ricevimento della ultima notifica scritta a conferma che le prescrizioni giuridiche interne per l'entrata in vigore del presente Accordo sono state soddisfatte dalle Parti contraenti.
2. Ciascuna Parte contraente può denunciare il presente Accordo per mezzo di una notifica scritta all'altra parte contraente. La denuncia ha effetto a decorrere dal primo giorno del sesto mese successivo alla data in cui l'altra Parte contraente ha ricevuto la notifica.
3. La denuncia del presente Accordo non pregiudica i progetti e contratti conclusi durante il periodo di validità dell'Accordo, a meno che le Parti contraenti non decidano diversamente.

Fatto a ROMA il 23/11/2009 in due originali, ciascuno in lingua italiana, armena ed inglese, tutti i testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenza di interpretazione del presente Accordo prevarrà il testo in lingua inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per il Governo della Repubblica di Armenia

Համաձայնագիր
Իտալիայի Հանրապետության Կառավարության և Հայաստանի Հանրապետության Կառավարության միջև
տնտեսական համագործակցության մասին

Իտալիայի Հանրապետության Կառավարությունը և Հայաստանի Հանրապետության Կառավարությունը (այսուհետ՝ Պայմանավորվող կողմեր),

ցանկանալով Պայմանավորվող կողմերի պետությունների միջև զարգացնել տնտեսական, գիտական և տեխնիկական համագործակցությունը փոխադարձ հետաքրքրություն ներկայացնող ոլորտներում՝ հավասարության և փոխշահավետության հիման վրա,

գիտակցելով տարբեր և, մասնավորապես, իրենց տնտեսվարող սուբյեկտների մակարդակով երկարատև միջոցառումների կարևորությունը համագործակցության բարեհաջող զարգացման և Պայմանավորվող կողմերի պետությունների միջև կապերի ամրապնդման համար,

նկատի ունենալով Արևելյան Գործընկերության շրջանակներում Հայաստանի և Եվրոպական Միության միջև տնտեսական ինտեգրացման ամրապնդումը,

համաձայնեցին հետևյալի մասին.

Հոդված 1

1. Պայմանավորվող կողմերը, իրենց ազգային օրենսդրության շրջանակներում և հաշվի առնելով իրենց պետությունների միջազգային պարտավորությունները, ամեն կերպ նպաստում են փոխշահավետ տնտեսական համագործակցության զարգացմանն ու ամրապնդմանը երկկողմ հետաքրքրություն ներկայացնող ոլորտներում:

2. Նշված համագործակցությունը մասնավորապես ուղղված է.

ա) Պայմանավորվող կողմերի պետությունների միջև տնտեսական կապերի ամրապնդմանն ու բազմազան դարձնելուն,

բ) Պայմանավորվող կողմերի պետությունների միջև տնտեսվարող սուբյեկտների միջև առկա գործարար շփումների ընդլայնումը և նոր կապերի ստեղծումը խթանելուն, ներառյալ փոքր և միջին ձեռնարկատիրության ոլորտը, նպատակ ունենալով նպաստելու ներդրումային գործունեությանը, ստեղծելու համատեղ ձեռնարկություններ և իրականացնելու այլ համատեղ ծրագրեր,

գ) իրենց միջև տնտեսական համագործակցությանը վերաբերող վիճելի հարցերի կանխումը խթանելուն և (կամ) այդ հարցերի լուծմանն ուղղված առաջարկներ նախապատրաստելուն,

դ) Պայմանավորվող կողմերի պետությունների համապատասխան մարմինների միջև համագործակցությունը խթանելուն՝ տնտեսական համագործակցության տարբեր եղանակներ իրականացնելու և ակտիվացնելու նպատակով,

ե) շրջակա միջավայրի պաշտպանությանն ու բարելավմանը:

Հոդված 2

1. Պայմանավորվող կողմերի միջև սույն Համաձայնագրի 1-ին հոդվածում նշված համագործակցությունը կիրականացվի, մասնավորապես, բայց ոչ բացառապես, հետևյալ ոլորտներում.

ա) արդյունաբերություն, ներառյալ գյուղատնտեսական մեքենաշինություն,

բ) էներգետիկա,

գ) զբոսաշրջություն,
դ) տրանսպորտ և ենթակառուցվածքներ,
ե) գյուղատնտեսություն,
զ) բանկային, ապահովագրական և այլ ֆինանսական ծառայություններ,
է) կապ,
ը) մասնագիտական ուսուցում,
թ) ներդրումային գործունեություն,
ժ) տեխնոլոգիաներ և նորամուծություն:

2. Պայմանավորվող կողմերը և նրանց համապատասխան մարմինները միմյանց հետ խորհրդակցություններ են անցկացնում՝ իրենց համագործակցության առաջնային ոլորտները և տնտեսական համագործակցության նոր ուղղությունները նախանշելու նպատակով:

Հոդված 3

1. Սույն Համաձայնագրով սահմանվող տնտեսական համագործակցությունն իրականացվում է հիմնականում իտալական և հայկական տնտեսվարող սուբյեկտների միջև գոյություն ունեցող համաձայնագրերի և պայմանագրերի հիման վրա՝ Պայմանավորվող կողմերի պետություններում գործող օրենսդրությանը համապատասխան:

2. Պայմանավորվող կողմերը գործադրում են բոլոր ջանքերը՝ հայկական և իտալական տնտեսվարող սուբյեկտների համար նպաստավոր պայմաններ ստեղծելու ուղղությամբ, մասնավորապես.

ա) ստեղծելով բարենպաստ ներդրումային միջավայր,
բ) խթանելով տնտեսական բնույթի տեղեկատվության փոխանակումը,
գ) աջակցելով իրենց տնտեսվարող սուբյեկտների միջև կապերի ստեղծմանը,
դ) աջակցելով, նաև՝ էլեկտրոնային միջոցներով, տնտեսվարող սուբյեկտների ներկայացուցիչներից և փորձագետներից կազմված աշխատանքային խմբերի ստեղծմանն ու նրանց հանդիպումների կազմակերպմանը՝ սույն Համաձայնագրի նպատակների իրականացումը դյուրացնելու համար,
ե) խթանելով Պայմանավորվող կողմերի պետությունների տարածքում տոնավաճառների, ցուցահանդեսների և գիտաժողովների կազմակերպումը:

Հոդված 4

Տնտեսական համագործակցության զարգացումը բարելավելու նպատակով Պայմանավորվող կողմերի համապատասխան մարմինները ջանքեր են գործադրում այնպիսի տեղեկատվության փոխանակում իրականացնելու համար, որը վերաբերում է.

ա) տնտեսական գործունեությանը, ներառյալ ներդրումների, հանրային պայմանագրերի և մրցույթների, ստանդարտացման, սերտիֆիկացման, լիցենզավորման, մտավոր և արտադրական սեփականության, հեղինակային և հարակից իրավունքների պաշտպանության, ինչպես նաև փոխադարձ հետաքրքրություն ներկայացնող այլ ոլորտները կարգավորող օրենսդրությանը,
բ) միջազգային տնտեսական կազմակերպություններին և միավորումներին մասնակցությանը, ինչպես նաև միջազգային տնտեսական կազմակերպություններին և միավորումներին անդամակցելու նպատակով իրականացվող գործընթացին,
գ) ապրանքների և ծառայությունների գովազդին վերաբերող միջոցառումների իրականացմանը, որոնք ուղղված են գործարարների միջև գործարար կապերի հնարավոր հաստատմանը, ներառյալ ցուցահանդեսների, տոնավաճառների և տնտեսական առաքելությունների կազմակերպման ժամանակ արտոնությունների և տնտեսական տեղեկատվական համակարգերի վերաբերյալ տեղեկատվությունը:

Հոդված 5

1. Սույն Համաձայնագրի կիրարկումը վերահսկելու նպատակով Պայմանավորվող կողմերն ստեղծում են տնտեսական համագործակցության հարցերով հայ-իտալական միջկառավարական հանձնաժողով (այսուհետ՝ Հանձնաժողով):

2. Հանձնաժողովի խնդիրներն են, մասնավորապես, բայց ոչ բացառապես.

ա) տնտեսական համագործակցության վիճակի և հեռանկարների պարբերական վերանայում և վերլուծություն,

բ) տնտեսական համագործակցության հետագա զարգացմանն ուղղված առաջարկությունների մշակում,

գ) տնտեսական համագործակցության զարգացմանը վերաբերող կամ խնդիրների կամ սույն Համաձայնագրի կիրարկումից բխող վիճելի հարցերի շուրջ քննարկում, դրանց լուծմանն ուղղված առաջարկների նախապատրաստում, ինչպես նաև այդպիսի դեպքում հնարավոր վեճերը կարգավորելու նպատակով կանխարգելիչ միջոցների ձեռնարկում,

դ) ներդրումային հնարավորությունների մասին Պայմանավորվող կողմերի գործարար շրջանակներին տեղեկացում և սույն Համաձայնագրի կիրառմանը վերաբերող կամ դրա վրա ազդեցություն ունեցող գործող օրենքների և կանոնակարգերի մասին տեղեկատվության փոխանակում,

ե) մասնավոր և պետական հատվածների տնտեսական և արդյունաբերական համագործակցության խթանում և ընդլայնում:

3. Հանձնաժողովի համանախագահներ են յուրաքանչյուր Պայմանավորվող կողմի Կառավարության անդամները: Հանձնաժողովը կազմված կլինի Պայմանավորվող կողմերի ներկայացուցիչներից, գործարար շրջանակների ներկայացուցիչներից և Պայմանավորվող կողմերի ընտրած փորձագետներից:

4. Հանձնաժողովի նիստերն անց են կացվում Պայմանավորվող կողմերից որևէ մեկի պահանջով, դիվանագիտական ուղիներով փոխհամաձայնեցված վայրում և ժամանակ: Նշված բանակցությունների արդյունքները կարող են ամրագրված լինել եզրափակիչ փաստաթղթում:

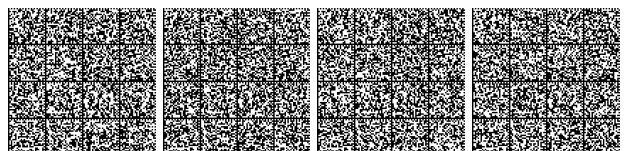
5. Հանձնաժողովը անհրաժեշտության դեպքում ստեղծում է աշխատանքային խմբեր՝ սույն Համաձայնագրի նպատակների իրագործումը դյուրացնելու, մասնավորապես իրենց տնտեսական համագործակցությանը վերաբերող վիճելի հարցերի կանխմանը և այդ հարցերի լուծմանն ուղղված առաջարկների նախապատրաստմանը նպաստելու համար:

Հոդված 6

Սույն Համաձայնագրի դրույթները չեն ազդում Պայմանավորվող կողմերի միջազգային պարտավորությունների վրա: Սույն Համաձայնագրի դրույթները չեն ազդում Իտալիայի Հանրապետության՝ ԵՄ անդամակցությունից բխող պարտավորությունների վրա:

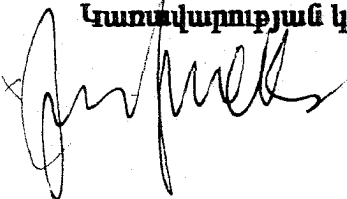
Սույն Համաձայնագրի դրույթները չեն կարող մեկնաբանվել կամ վկայակոչվել այնպես, որ չեղյալ համարվեն ԵՄ-ի կամ ԵՄ-ի և նրա անդամ պետությունների՝ մի կողմից, և Հայաստանի Հանրապետության՝ մյուս կողմից, միջև կնքված որևէ համաձայնագրից բխող պարտավորությունները կամ այլ կերպով վնաս հասցվի դրանց:

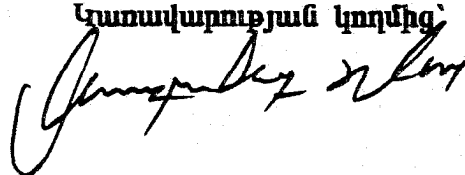
Հոդված 7

Սույն Համաձայնագրի մեկնաբանման կամ կիրարկման հետ կապված ցանկացած վեճի, ինչպես նաև Պայմանավորվող կողմերից որևէ մեկի կողմից իր պարտավորությունների խախտման դեպքում Պայմանավորվող կողմերը կկարգավորեն խնդիրները բանակցությունների և խորհրդակցությունների միջոցով:

Հոդված 8

Պայմանավորվող կողմերի փոխադարձ համաձայնությամբ սույն Համաձայնագրում կարող են կատարվել լրացումներ և փոփոխություններ: Դրանք ձևակերպվում են արձանագրություններով, որոնք ուժի մեջ են մտնում սույն Համաձայնագրի 9-րդ հոդվածով նախատեսված կարգով և հանդիսանում են սույն Համաձայնագրի անբաժանելի մասը:

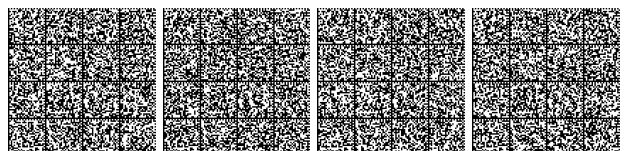
Հոդված 9

Սույն Համաձայնագիրը կնքվում է անորոշ ժամանակով և ուժի մեջ է մտնում այն օրվանից հետո առաջին օրը, երբ Պայմանավորվող կողմերը միմյանց ծանուցում են, որ սույն Համաձայնագրի մասով իրենց ազգային օրենսդրության և ընթացակարգերի համապատասխան պահանջները կատարվել են:

Յուրաքանչյուր Պայմանավորվող կողմ կարող է դադարեցնել սույն Համաձայնագրի գործողությունը մյուս Կողմին տրված գրավոր ծանուցման միջոցով: Գործողության դադարեցումն ուժի մեջ է մտնում ծանուցումը Պայմանավորվող կողմի ստանալու օրվան հաջորդող վեցերորդ ամսի առաջին օրը:

Սույն Համաձայնագրի գործողության դադարեցումը չի ազդում Համաձայնագրի վավերականության ժամանակահատվածում կնքված նախագծերի կամ պայմանագրերի վրա, եթե Պայմանավորվող կողմերի միջև այլ համաձայնություն ձեռք չի բերվում:

Կատարված է .... քաղաքում 200… թվականի .... –ին, երկու բնօրինակով, յուրաքանչյուրը՝ իտալերեն, հայերեն և անգլերեն, ընդ որում՝ բոլոր տեքստերն էլ հավասարազոր են:

Սույն Համաձայնագրի մեկնաբանման հետ կապված տարաձայնություններ առաջանալու դեպքում գերակայում է անգլերեն տեքստը:

Իտալիայի Հանրապետության Կառավարության կողմից՝

Հայաստանի Հանրապետության Կառավարության կողմից՝

AGREEMENT
between the Government of the Italian Republic
and the Government of the Republic of Armenia
on economic co-operation

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Armenia (hereinafter referred to as the Contracting Parties),

Desiring to promote on the basis of equality and mutual benefit the development of economic, scientific and technical co-operation between the Contracting Parties in areas of mutual interest,

Recognizing the importance of long-term measures for the successful development of the co-operation and the strengthening of ties between the Contracting Parties at various levels and, in particular, at the level of their economic operators,

In view of the progressive strengthening of the economic integration between Armenia and the European Union within the framework of the Eastern Partnership,

Have agreed as follows:

Article 1

1. The Contracting Parties, within the framework of their national legislation and taking into account international obligations of their States, shall make every effort to develop and strengthen economic co-operation in all fields deemed to be in their mutual interest and benefit.

2. Such co-operation shall be aimed, in particular, at:
   a) strengthening and diversifying economic links between the Contracting Parties;
   b) encouraging of new and widening of existing business contacts between economic operators of the Contracting Parties, including small-sized and medium-sized enterprises, with a view to promote investment activities, to establish joint ventures and arrangement of other joint projects;
   c) encouraging the prevention of disputable issues related to their economic co-operation and/or preparing proposals aimed at their resolution;
   d) encouraging the cooperation between the respective bodies of the States of the Contracting Parties in order to arrange and intensify different forms of economic co-operation;
   e) protecting and improving the environment.

Article 2

1. The co-operation provided for in Article 1 of the present Agreement shall be realized between the two Contracting Parties, in particular, but not exclusively, in the following sectors:
   a) industry, including agricultural engineering industry;
   b) power engineering,
   c) tourism,

d) transport and infrastructure,
e) agriculture,
f) banking, insurance and other financial services,
g) communication,
h) professional training,
i) investment activity,
j) technologies and innovations.

2. The Contracting Parties and their respective bodies shall consult in order to identify the priority sectors of their co-operation as well as new sectors of economic co-operation.

Article 3

1. The economic co-operation provided for in this Agreement, shall be carried out mainly on the basis of agreements and contracts between Armenian and Italian economic operators, according to the legislation in force in the States of the Contracting Parties.

2. The Contracting Parties shall make every effort to create favorable conditions for Italian and Armenian economic operators, in particular, by means of:

a) creating a favorable investment climate,
b) encouraging the exchange of economic information,
c) promoting the establishment of contacts between their economic operators,
d) promoting the creation and meeting, also through electronic means, of working groups of experts and economic operators to facilitate the implementation of the objectives of this Agreement,
e) facilitating the organization of fairs, exhibitions and symposia on the territories of the States of the Contracting Parties.

Article 4

In order to improve the development of economic co-operation the respective bodies of the Contracting Parties shall make efforts to maintain the exchange of the information with regard to:

a) economic legislation, including investment, public contracts and tenders, standardization, certification, licensing, industrial property rights protection, author's and neighboring rights, and in other areas of mutual interest;
b) participation in international economic organizations and integration entities, as well as with regard to the process of accession to these international economic organizations and integration entities;
c) products and services promotion actions directed to approachment of potential business partners, including information on preferences related to the organization of fairs, exhibitions, economic missions, as well as on economic information systems.

Article 5

1. The Contracting Parties shall establish an Intergovernmental Armenian-Italian Commission on economic co-operation (hereinafter referred to as the Commission) in order to control the implementation of this Agreement.

2. The objectives of the Commission, in particular, but not exclusively, are:

a) making periodical reviews and analyses of condition and perspectives of development of economic co-operation;

b) elaboration of further development proposals of economic co-operation;

c) consideration of disputable issues related to the development of economic co-operation or resulting from the implementation of this Agreement, preparation of proposals aimed at their resolution as well as taking preventive measures for settling possible disputes in such cases;

d) informing the respective business communities of the Contracting Parties about the investment opportunities and exchange information on the laws and regulations in force which pertain to or affect the application of the present Agreement;

e) promote the enhancement of private and public sectors' economic and industrial cooperation.

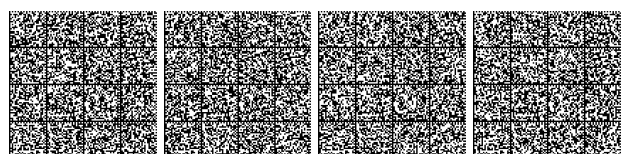
3. The Commission shall be co-chaired by a member of the Government of each Contracting Party on the basis of parity. The Commission shall be attended by representatives of the Contracting Parties, representatives of the business community of the Contracting Parties and experts chosen by the Contracting Parties.

4. The Commission shall meet at the request of either Contracting Party at a place and time, and according to procedures to be mutually agreed upon, through diplomatic channels; a final document about the results of this consultation may possibly be issued.

5. The Commission, if necessary, shall decide to set up working groups to facilitate implementation of the objectives of this Agreement, in particular the prevention of disputable issues related to their economic co-operation and the preparation of proposals aimed at their resolution;

Article 6

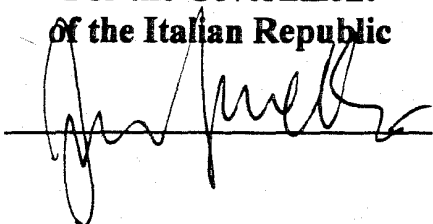
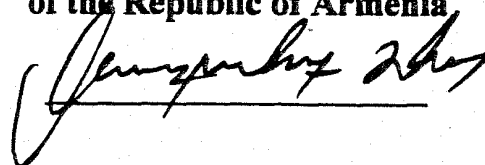
The provisions of the present Agreement are without prejudice to the international obligations of the Contracting Parties. It shall apply without prejudice to the obligations flowing from the membership of the Italian Republic in the European Union.

The agreement cannot be interpreted or invoked in a way so as to rescind or otherwise affect the obligations arising from any agreements concluded between the EC or the EC and its Member States on the one part and the Republic of Armenia on the other part.

Article 7

Any disputes between the Contracting Parties regarding the interpretation or implementation of this Agreement as well as in the case of a breach of obligations by one of the Contracting Parties, shall be settled by negotiations and consultations between the Contracting Parties.

Article 8

The present Agreement may be a subject to modifications and amendments on the basis of mutual consent. Such changes or amendments shall be made in the form of protocols, which shall come into force in accordance with the provisions of Article 9 and shall become an integral part of this Agreement.

Article 9

1. This Agreement shall remain in force for an indefinite period of time and shall enter into force on the date of receipt of the last written notification confirming that the internal legal requirements for the entry into force of this Agreement have been fulfilled.
2. Each Contracting Party can terminate this Agreement by means of a written notification to the other Contracting Party. The termination shall take effect on the first day of the sixth month following the date on which the other Contracting Party received the notification.
3. Termination of this Agreement shall not affect projects and contracts concluded during the validity period of the Agreement, unless the Contracting Parties agree otherwise.

Done in duplicate at ROME on the 23/11/ 2009, each in the Italian, Armenian and English languages, all texts being equally authentic. In case of divergence of interpretation of this Agreement, the English text shall prevail.

For the Government of the Italian Republic	For the Government of the Republic of Armenia

Copie certifiée conforme

Décisions du 24e Congrès – 2008

Textes définitifs des Actes signés à Genève
et des Décisions autres que celles modifiant les Actes

Berne 2009
Bureau international de l'Union postale universelle

Note relative à l'impression des textes adoptés par le 24e Congrès – 2008 et faisant partie de ce Tome.

Les caractères gras figurant dans les textes de la Constitution, du huitième Protocole additionnel, du Règlement général, du premier Protocole additionnel au Règlement général, du Règlement intérieur des Congrès et de la Convention marquent les modifications par rapport aux Actes adoptés par le Congrès de Bucarest 2004.

Vu que l'Arrangement concernant les services postaux de paiement qui a été soumis au 24e Congrès postal universel et adopté par celui-ci constitue une version entièrement remaniée et modifiée de l'ancien Arrangement concernant les services de paiement de la poste, son texte est imprimé en caractères ordinaires.

CORRIGENDUM

Décisions du 24[e] Congrès – 2008

Règlement général et son premier Protocole additionnel

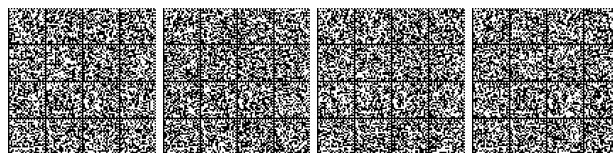
Article 126
Notifications des décisions adoptées entre deux Congrès (Const. 29, Règl. gén. 124, 125)

Au § 2, à la 3[e] ligne, remplacer «à l'article 36.3.2» par «à l'article 35.3.2».

La même modification doit être apportée à l'article XIX (art. 126 modifié), § 2, à la 3[e] ligne, du premier Protocole additionnel au Règlement général.

Article 128
Fixation et règlement des dépenses de l'Union (Const. 22)

Dans le titre, remplacer «(Const. 22)» par «(Const. 21)».

La même modification doit être apportée au titre de l'article XX (art. 128 modifié) du premier Protocole additionnel au Règlement général.

Premier Protocole additionnel au Règlement général de l'Union postale universelle

Premier Protocole additionnel au Règlement général de l'Union postale universelle

Tables des matières

Premier Protocole additionnel au Règlement général de l'Union postale universelle

Les Plénipotentiaires des Gouvernements des Pays-membres de l'Union postale universelle réunis en Congrès à Genève, vu l'article 22.2 de la Constitution conclue à Vienne le 10 juillet 1964, ont, d'un commun accord et sous réserve de l'article 25.4 de ladite Constitution, adopté les modifications suivantes au Règlement général.

Article I
(Article 101bis)
Fonctions du Congrès

1. Sur la base des propositions des Pays-membres, du Conseil d'administration et du Conseil d'exploitation postale, le Congrès:

1.1 détermine les politiques générales pour la réalisation de la mission et du but de l'Union énoncés dans le préambule de la Constitution et à son article premier;

1.2 examine et adopte, le cas échéant, les propositions de modification à la Constitution, au Règlement général, à la Convention et aux Arrangements formulées par les Pays-membres et les Conseils, conformément aux articles 29 de la Constitution et 122 du Règlement général;

1.3 fixe la date d'entrée en vigueur des Actes;

1.4 adopte son Règlement intérieur et les amendements y relatifs;

1.5 examine des rapports complets sur les travaux présentés respectivement par le Conseil d'administration, le Conseil d'exploitation postale et le Comité consultatif couvrant la période écoulée depuis le Congrès précédent, conformément aux dispositions des articles 103, 105 et 107 du Règlement général;

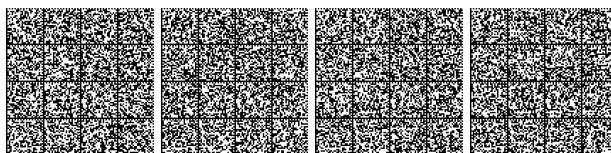
1.6 adopte la stratégie de l'Union;

1.7 fixe le montant maximal des dépenses de l'Union, conformément à l'article 21 de la Constitution;

1.8 élit les Pays-membres siégeant au Conseil d'administration et au Conseil d'exploitation postale;

1.9 élit le Directeur général et le Vice-Directeur général du Bureau international;

1.10 fixe par résolution le plafond des frais à supporter par l'Union pour la production des documents en allemand, en chinois, en portugais et en russe.

2. Le Congrès, en tant qu'organe suprême de l'Union, traite d'autres questions concernant notamment les services postaux.

Article II
(Article 102 modifié)
Composition, fonctionnement et réunions du Conseil d'administration (Const. 17)

1. Le Conseil d'administration se compose de quarante et un membres qui exercent leurs fonctions durant la période qui sépare deux Congrès successifs.

2. La présidence est dévolue de droit au **Pays-membre** hôte du Congrès. Si ce **Pays-membre** se désiste, il devient membre de droit et, de ce fait, le groupe géographique auquel il appartient dispose d'un siège supplémentaire auquel les restrictions prévues sous 3 ne sont pas applicables. Dans ce cas, le Conseil d'administration élit à la présidence un des membres appartenant au groupe géographique dont fait partie le **Pays-membre** hôte.

3. Les quarante autres membres du Conseil d'administration sont élus par le Congrès sur la base d'une répartition géographique équitable. La moitié au moins des membres est renouvelée à l'occasion de chaque Congrès; aucun Pays-membre ne peut être choisi successivement par trois Congrès.

4. Chaque membre du Conseil d'administration désigne son représentant, qui doit être compétent dans le domaine postal.

5. Les fonctions de membre du Conseil d'administration sont gratuites. Les frais de fonctionnement de ce Conseil sont à la charge de l'Union.

6. Le Conseil d'administration a les attributions suivantes:

6.1 superviser toutes les activités de l'Union dans l'intervalle des Congrès, en tenant compte des décisions du Congrès, en étudiant les questions concernant les politiques gouvernementales en matière postale et en tenant compte des politiques réglementaires internationales telles que celles qui sont relatives au commerce des services et à la concurrence;

6.2 examiner et approuver, dans le cadre de ses compétences, toute action jugée nécessaire pour sauvegarder et renforcer la qualité du service postal international et le moderniser;

6.3 favoriser, coordonner et superviser toutes les formes d'assistance technique postale dans le cadre de la coopération technique internationale;

6.4 examiner et approuver le **Programme et** budget biennal et les comptes de l'Union;

6.5 autoriser, si les circonstances l'exigent, le dépassement du plafond des dépenses conformément à l'article 128.3 à 5;

6.6 arrêter le Règlement financier de l'UPU;

6.7 arrêter les règles régissant le Fonds de réserve;

6.8 arrêter les règles régissant le Fonds spécial;

6.9 arrêter les règles régissant le Fonds des activités spéciales;

6.10 arrêter les règles régissant le Fonds volontaire;

6.11 assurer le contrôle de l'activité du Bureau international;

6.12 autoriser, s'il est demandé, le choix d'une classe de contribution inférieure, conformément aux conditions prévues à l'article 130.6;

6.13 autoriser le changement de groupe géographique, si un **Pays-membre** le demande, en tenant compte des avis exprimés par les **Pays-membres** des groupes géographiques concernés;

6.14 arrêter le Statut du personnel et les conditions de service des fonctionnaires élus;

6.15 créer ou supprimer les postes de travail du Bureau international en tenant compte des restrictions liées au plafond des dépenses fixé;

6.16 arrêter le Règlement du Fonds social;

6.17 approuver les rapports biennaux établis par le Bureau international sur les activités de l'Union et sur la gestion financière et présenter, s'il y a lieu, des commentaires à leur sujet;

6.18 décider des contacts à prendre avec les **Pays-membres** pour remplir ses fonctions;

6.19 après consultation du Conseil d'exploitation postale, décider des contacts à prendre avec les organisations qui ne sont pas des observateurs de droit, examiner et approuver les rapports du Bureau international sur les relations de l'UPU avec les autres organismes internationaux, prendre les décisions qu'il juge opportunes sur la conduite de ces relations et la suite à leur donner; désigner, en temps utile, après consultation du Conseil d'exploitation postale et du Secrétaire général, les organisations internationales, les associations, les entreprises et les personnes qualifiées qui doivent être invitées à se faire représenter à des séances spécifiques du Congrès et de ses Commissions, lorsque cela est dans l'intérêt de l'Union ou peut profiter aux travaux du Congrès, et charger le Directeur général du Bureau international d'envoyer les invitations nécessaires;

6.20 arrêter, au cas où il le juge utile, les principes dont le Conseil d'exploitation postale doit tenir compte lorsqu'il étudiera des questions ayant des répercussions financières importantes (taxes, frais terminaux, frais de transit, taux de base du transport aérien du courrier et dépôt à l'étranger d'envois de la poste aux lettres), suivre de près l'étude de ces questions et examiner et approuver, pour en assurer la conformité avec les principes précités, les propositions du Conseil d'exploitation postale portant sur les mêmes sujets;

6.21 étudier, à la demande du Congrès, du Conseil d'exploitation postale ou des **Pays-membres,** les problèmes d'ordre administratif, législatif et juridique intéressant l'Union ou le service postal international; il appartient au Conseil d'administration de décider, dans les domaines susmentionnés, s'il est opportun ou non d'entreprendre les études demandées par les **Pays-membres** dans l'intervalle des Congrès;

6.22 formuler des propositions qui seront soumises à l'approbation soit du Congrès, soit des **Pays-membres** conformément à l'article 125;

6.23 approuver, dans le cadre de ses compétences, les recommandations du Conseil d'exploitation postale concernant l'adoption, si nécessaire, d'une réglementation ou d'une nouvelle pratique en attendant que le Congrès décide en la matière;

6.24 examiner le rapport annuel établi par le Conseil d'exploitation postale et, le cas échéant, les propositions soumises par ce dernier;

6.25 soumettre des sujets d'étude à l'examen du Conseil d'exploitation postale, conformément à l'article 104.9.16;

6.26 désigner le **Pays-membre** siège du prochain Congrès dans le cas prévu à l'article 101.4;

6.27 déterminer, en temps utile et après consultation du Conseil d'exploitation postale, le nombre de Commissions nécessaires pour mener à bien les travaux du Congrès et en fixer les attributions;

6.28 désigner, après consultation du Conseil d'exploitation postale et sous réserve de l'approbation du Congrès, les Pays-membres susceptibles:

- d'assumer les vice-présidences du Congrès ainsi que les présidences et vice-présidences des Commissions, en tenant compte autant que possible de la répartition géographique équitable des Pays-membres;
- de faire partie des Commissions restreintes du Congrès;

6.29 examiner et approuver**, en consultation avec le Conseil d'exploitation postale,** le projet de **stratégie** à présenter au Congrès;

6.30 approuver le rapport quadriennal, établi par le Bureau international en consultation avec le Conseil d'exploitation postale, sur les résultats des Pays-membres quant à la

mise en œuvre de la stratégie de l'Union approuvée par le Congrès précédent, pour soumission au Congrès suivant;

6.31 établir le cadre pour l'organisation du Comité consultatif et approuver l'organisation du Comité consultatif, conformément aux dispositions de l'article 106;

6.32 établir des critères d'adhésion au Comité consultatif et approuver ou rejeter les demandes d'adhésion selon ces critères, en s'assurant que ces dernières soient traitées suivant une procédure accélérée, entre les réunions du Conseil d'administration;

6.33 désigner **ses** membres qui feront partie du Comité consultatif;

6.34 réceptionner les rapports ainsi que les recommandations du Comité consultatif et en débattre, et examiner les recommandations de ce dernier pour soumission au Congrès.

7. A sa première réunion, qui est convoquée par le Président du Congrès, le Conseil d'administration élit, parmi ses membres, quatre Vice-Présidents et arrête son Règlement intérieur.

8. Sur convocation de son Président, le Conseil d'administration se réunit, en principe une fois par an, au siège de l'Union.

9. Le Président, les Vice-Présidents **et** les Présidents des Commissions du Conseil **d'administration forment** le Comité de gestion. Ce Comité prépare et dirige les travaux de chaque session du Conseil d'administration. Il approuve, au nom du Conseil d'administration, le rapport biennal établi par le Bureau international sur les activités de l'Union et il assume toute autre tâche que le Conseil d'administration décide de lui confier ou dont la nécessité apparaît durant le processus de planification stratégique.

10. **Les frais de voyage du** représentant de chacun des membres du Conseil d'administration participant aux sessions de cet organe, **sont à la charge de son Pays-membre. Toutefois, le représentant de chacun des Pays-membres classés parmi les pays en développement ou les pays les moins avancés conformément aux listes établies par l'Organisation des Nations Unies a droit, sauf pour les réunions ayant lieu pendant le Congrès,** au remboursement soit du prix d'un billet d'avion aller et retour en classe économique ou d'un billet de chemin de fer en 1re classe, soit du coût du voyage par tout autre moyen, à condition que ce montant ne dépasse pas le prix du billet d'avion aller et retour en classe économique. Le même droit est accordé au représentant de chaque membre de ses Commissions, de ses Groupes de travail ou de ses autres organes lorsque ceux-ci se réunissent en dehors du Congrès et des sessions du Conseil.

11. Le Président du Conseil d'exploitation postale représente celui-ci aux séances du Conseil d'administration à l'ordre du jour desquelles figurent des questions relatives à l'organe qu'il dirige.

12. Le Président du Comité consultatif représente celui-ci aux réunions du Conseil d'administration lorsque l'ordre du jour comprend des questions intéressant le Comité consultatif.

13. Afin d'assurer une liaison efficace entre les travaux des deux organes, le Conseil d'exploitation postale peut désigner des représentants pour assister aux réunions du Conseil d'administration en qualité d'observateurs.

14. **Le Pays-membre** où le Conseil d'administration se réunit est **invité** à participer aux réunions en qualité d'observateur, **s'il** n'est pas membre du Conseil d'administration.

15. Le Conseil d'administration peut inviter à ses réunions, sans droit de vote, tout organisme international, tout représentant d'association ou d'entreprise ou toute personne qualifiée qu'il désire associer à ses travaux. Il peut également inviter dans les mêmes conditions **un** ou plusieurs **Pays-membres intéressés** à des questions prévues à son ordre du jour.

16. A leur demande, les observateurs indiqués ci-après peuvent participer aux séances plénières et aux réunions des Commissions du Conseil d'administration, sans droit de vote:

16.1 membres du Conseil d'exploitation postale;

16.2 membres du Comité consultatif;

16.3 organisations intergouvernementales s'intéressant aux travaux du Conseil d'administration;

16.4 autres Pays-membres de l'Union.

17. Pour des raisons logistiques, le Conseil d'administration peut limiter le nombre de participants par observateur. Il peut également limiter leur droit à la parole lors des débats.

18. Les membres du Conseil d'administration participent effectivement à ses activités. Les observateurs peuvent, à leur demande, être autorisés à collaborer aux études entreprises, en respectant les conditions que le Conseil peut établir pour assurer le rendement et l'efficacité de son travail. Ils peuvent aussi être sollicités pour présider des Groupes de travail et des Equipes de projet lorsque leurs connaissances ou leur expérience le justifient. La participation des observateurs s'effectue sans frais supplémentaires pour l'Union.

19. Dans des circonstances exceptionnelles, les observateurs peuvent être exclus d'une réunion ou d'une partie d'une réunion. De même, leur droit de recevoir certains documents peut être limité si la confidentialité du sujet de la réunion ou du document l'exige; la décision concernant une telle restriction peut être prise au cas par cas par tout organe concerné ou son Président; les différents cas sont signalés au Conseil d'administration, et au Conseil d'exploitation postale s'il s'agit de questions présentant un intérêt particulier pour cet organe. Par la suite, le Conseil d'administration peut, s'il le juge nécessaire, réexaminer les restrictions, en consultation avec le Conseil d'exploitation postale lorsque cela est approprié.

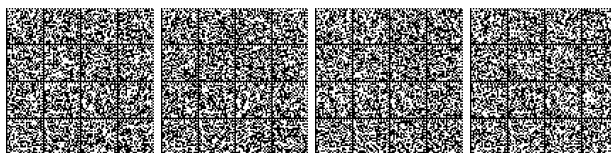
Article III
(Article 103 modifié)
Information sur les activités du Conseil d'administration

1. Après chaque session, le Conseil d'administration informe les Pays-membres, **leurs opérateurs désignés**, les Unions restreintes et les membres du Comité consultatif sur ses activités en leur adressant notamment un compte rendu analytique ainsi que ses résolutions et décisions.

2. Le Conseil d'administration fait au Congrès un rapport sur l'ensemble de son activité et le transmet aux **Pays-membres, à leurs opérateurs désignés** et aux membres du Comité consultatif au moins deux mois avant l'ouverture du Congrès.

Article IV
(Article 104 modifié)
Composition, fonctionnement et réunions du Conseil d'exploitation postale (Const. 18)

1. Le Conseil d'exploitation postale se compose de quarante membres qui exercent leurs fonctions durant la période qui sépare deux Congrès successifs.

2. Les membres du Conseil d'exploitation postale sont élus par le Congrès, en fonction d'une répartition géographique spécifiée. Vingt-quatre sièges sont réservés aux **Pays-membres** en développement et seize sièges aux **Pays-membres** développés. Le tiers au moins des membres est renouvelé à l'occasion de chaque Congrès.

3. Chaque membre du Conseil d'exploitation postale désigne son représentant qui assume les responsabilités mentionnées dans les Actes de l'Union en matière de prestation de services.

4. Les frais de fonctionnement du Conseil d'exploitation postale sont à la charge de l'Union. Ses membres ne reçoivent aucune rémunération. Les frais de voyage et de séjour des représentants des **Pays-membres** participant au Conseil d'exploitation postale sont à la charge de **ces Pays-membres.** Toutefois, le représentant de chacun des **Pays-membres** considérés comme défavorisés d'après les listes établies par l'Organisation des Nations Unies a droit, sauf pour les réunions qui ont lieu pendant le Congrès, au remboursement soit du prix d'un billet-avion aller et retour en classe économique ou d'un billet de chemin de fer en 1re classe, soit du coût du voyage par tout autre moyen, à condition que ce montant ne dépasse pas le prix du billet-avion aller et retour en classe économique.

5. A sa première réunion, qui est convoquée et ouverte par le Président du Congrès, le Conseil d'exploitation postale choisit, parmi ses membres, un Président, un Vice-Président **et** les Présidents des **Commissions.**

6. Le Conseil d'exploitation postale arrête son Règlement intérieur.

7. En principe, le Conseil d'exploitation postale se réunit tous les ans au siège de l'Union. La date et le lieu de la réunion sont fixés par son Président, après accord avec le Président du Conseil d'administration et le Directeur général du Bureau international.

8. Le Président, le Vice-Président **et** les Présidents des Commissions du Conseil d'exploitation **postale forment** le Comité de gestion. Ce Comité prépare et dirige les travaux de chaque session du Conseil d'exploitation postale et assume toutes les tâches que ce dernier décide de lui confier ou dont la nécessité apparaît durant le processus de planification stratégique.

9. Les attributions du Conseil d'exploitation postale sont les suivantes:

9.1 conduire l'étude des problèmes d'exploitation, commerciaux, techniques, économiques et de coopération technique les plus importants qui présentent de l'intérêt pour tous les Pays-membres de l'Union **ou leurs opérateurs désignés,** notamment des questions ayant des répercussions financières importantes (taxes, frais terminaux, frais de transit, taux de base du transport aérien du courrier, quotes-parts des colis postaux et dépôt à l'étranger d'envois de la poste aux lettres), élaborer des informations et des avis à leur sujet et recommander des mesures à prendre à leur égard;

9.2 procéder à la révision des Règlements de l'Union dans les six mois qui suivent la clôture du Congrès, à moins que celui-ci n'en décide autrement; en cas d'urgente nécessité, le Conseil d'exploitation postale peut également modifier lesdits Règlements à d'autres sessions; dans les deux cas, le Conseil d'exploitation reste subordonné aux directives du Conseil d'administration en ce qui concerne les politiques et les principes fondamentaux;

9.3 coordonner les mesures pratiques pour le développement et l'amélioration des services postaux internationaux;

9.4 entreprendre, sous réserve de l'approbation du Conseil d'administration dans le cadre des compétences de ce dernier, toute action jugée nécessaire pour sauvegarder et renforcer la qualité du service postal international et le moderniser;

9.5 formuler des propositions qui seront soumises à l'approbation soit du Congrès, soit des **Pays-membres** conformément à l'article 125; l'approbation du Conseil d'administration est requise lorsque ces propositions portent sur des questions relevant de la compétence de ce dernier;

9.6 examiner, à la demande d'un Pays-membre, toute proposition que **ce Pays-membre** transmet au Bureau international selon l'article 124, en préparer les commentaires et charger le Bureau de les annexer à ladite proposition avant de la soumettre à **l'approbation des Pays-membres**;

9.7 recommander, si nécessaire, et éventuellement après approbation par le Conseil d'administration et consultation de l'ensemble des **Pays-membres**, l'adoption d'une réglementation ou d'une nouvelle pratique en attendant que le Congrès décide en la matière;

9.8 élaborer et présenter, sous forme de recommandations aux **Pays-membres et à leurs opérateurs désignés**, des normes en matière technique, d'exploitation et dans d'autres domaines de sa compétence où une pratique uniforme est indispensable; de même, il procède, en cas de besoin, à des modifications de normes qu'il a déjà établies;

9.9 **apporter au Conseil d'administration les éléments nécessaires à l'élaboration du projet de stratégie à soumettre au Congrès;**

9.10 approuver le rapport biennal établi par le Bureau international sur les activités de l'Union dans ses parties qui ont trait aux responsabilités et fonctions du Conseil d'exploitation postale;

9.11 décider des contacts à prendre avec les **Pays-membres et leurs opérateurs désignés** pour remplir ses fonctions;

9.12 procéder à l'étude des problèmes d'enseignement et de formation professionnelle intéressant les **Pays-membres et leurs opérateurs désignés ainsi que les pays nouveaux et en développement**;

9.13 prendre les mesures nécessaires en vue d'étudier et de diffuser les expériences et les progrès faits par certains **Pays-membres et leurs opérateurs désignés** dans les domaines de la technique, de l'exploitation, de l'économie et de la formation professionnelle intéressant les services postaux;

9.14 étudier la situation actuelle et les besoins des services postaux dans les pays nouveaux et en développement et élaborer des recommandations convenables sur les voies et les moyens d'améliorer les services postaux dans ces pays;

9.15 prendre, après entente avec le Conseil d'administration, les mesures appropriées dans le domaine de la coopération technique avec tous les Pays-membres de l'Union **et leurs opérateurs désignés et**, en particulier, avec les pays nouveaux et en développement **et leurs opérateurs désignés**;

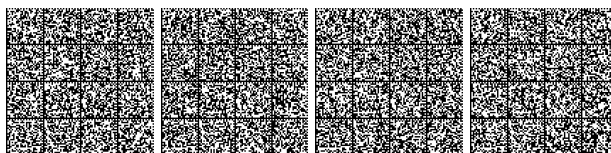
9.16 examiner toutes autres questions qui lui sont soumises par un membre du Conseil d'exploitation postale, par le Conseil d'administration ou par **tout** Pays-membre **ou opérateur désigné**;

9.17 réceptionner et discuter les rapports ainsi que les recommandations du Comité consultatif, et, pour les questions intéressant le Conseil d'exploitation postale, examiner et faire des observations au sujet des recommandations du Comité consultatif pour soumission au Congrès;

9.18 désigner **ses** membres qui feront partie du Comité consultatif.

10. Sur la base **de la stratégie** de l'Union **adoptée** par le Congrès et, en particulier, de la partie afférente aux stratégies des organes permanents de l'Union, le Conseil d'exploitation postale établit, à sa session suivant le Congrès, un programme de travail de base contenant un certain nombre de tactiques visant à la réalisation des stratégies. Ce programme de base, comprenant un nombre limité de travaux sur des sujets d'actualité et d'intérêt commun, est révisé chaque année en fonction des réalités et des priorités **nouvelles**.

11. Afin d'assurer une liaison efficace entre les travaux des deux organes, le Conseil d'administration peut désigner des représentants pour assister aux réunions du Conseil d'exploitation postale en qualité d'observateurs.

12. A leur demande, les observateurs indiqués ci-après peuvent participer, sans droit de vote, aux séances plénières et aux réunions des Commissions du Conseil d'exploitation postale:

12.1 membres du Conseil d'administration;

12.2 membres du Comité consultatif;

12.3 organisations intergouvernementales s'intéressant aux travaux du Conseil d'exploitation postale;

12.4 autres Pays-membres de l'Union.

13. Pour des raisons logistiques, le Conseil d'exploitation postale peut limiter le nombre de participants par observateur. Il peut également limiter leur droit à la parole lors des débats.

14. Les membres du Conseil d'exploitation postale participent effectivement à ses activités. Les observateurs peuvent, à leur demande, être autorisés à collaborer aux études entreprises, en respectant les conditions que le Conseil peut établir pour assurer le rendement et l'efficacité de son travail. Ils peuvent aussi être sollicités pour présider des Groupes de travail et des Equipes de projet lorsque leurs connaissances ou leur expérience le justifient. La participation des observateurs s'effectue sans frais supplémentaires pour l'Union.

15. Dans des circonstances exceptionnelles, les observateurs peuvent être exclus d'une réunion ou d'une partie d'une réunion. De même, leur droit de recevoir certains documents peut être limité si la confidentialité du sujet de la réunion ou du document l'exige; la décision concernant une telle restriction peut être prise au cas par cas par tout organe concerné ou son Président; les différents cas sont signalés au Conseil d'administration, et au Conseil d'exploitation postale s'il s'agit de questions présentant un intérêt particulier pour cet organe. Par la suite, le Conseil d'administration peut, s'il le juge nécessaire, réexaminer les restrictions, en consultation avec le Conseil d'exploitation postale lorsque cela est approprié.

16. Le Président du Comité consultatif représente celui-ci aux réunions du Conseil d'exploitation postale lorsque l'ordre du jour comprend des questions intéressant le Comité consultatif.

17. Le Conseil d'exploitation postale peut inviter à ses réunions, sans droit de vote:

17.1 tout organisme international ou toute personne qualifiée qu'il désire associer à ses travaux;

17.2 **tout Pays-membre** n'appartenant pas au Conseil d'exploitation postale;

17.3 toute association ou entreprise qu'il souhaite consulter sur des questions concernant ses activités.

Article V
(Article 105 modifié)
Information sur les activités du Conseil d'exploitation postale

1. Après chaque session, le Conseil d'exploitation postale informe les Pays-membres, **leurs opérateurs désignés,** les Unions restreintes et les membres du Comité consultatif sur ses activités en leur adressant notamment un compte rendu analytique ainsi que ses résolutions et décisions.

2. Le Conseil d'exploitation postale établit, à l'intention du Conseil d'administration, un rapport annuel sur ses activités.

3. Le Conseil d'exploitation postale établit, à l'intention du Congrès, un rapport sur l'ensemble de son activité et le transmet aux Pays-membres de l'Union, **à leurs opérateurs désignés et aux** membres du Comité consultatif au moins deux mois avant l'ouverture du Congrès.

Article VI
(Article 106 modifié)
Composition, fonctionnement et réunions du Comité consultatif

1. Le Comité consultatif a pour but de représenter les intérêts du secteur postal au sens large du terme et de servir de cadre à un dialogue efficace entre les parties intéressées. Il comprend des organisations non gouvernementales représentant des clients, des fournisseurs de services de distribution, des organisations de travailleurs, des fournisseurs de biens et de services œuvrant pour le secteur des services postaux, et des organismes similaires regroupant des particuliers, ainsi que des entreprises **souhaitant contribuer à la réalisation de la mission et des objectifs de l'Union.** Si ces organisations sont enregistrées, elles doivent l'être dans un Pays-membre de l'Union. Le Conseil d'administration et le Conseil d'exploitation postale désignent leurs membres respectifs siégeant en tant que membres du Comité consultatif. En dehors des membres désignés par le Conseil d'administration et le Conseil d'exploitation postale, l'adhésion au Comité consultatif est déterminée à l'issue d'un processus de dépôt de demande et d'acceptation de celle-ci, établi par le Conseil d'administration et réalisé conformément à l'article 102.6.31.

2. Chaque membre du Comité consultatif désigne son propre représentant.

3. Les frais de fonctionnement du Comité consultatif sont répartis entre l'Union et les membres du Comité, selon les modalités déterminées par le Conseil d'administration.

4. Les membres du Comité consultatif ne bénéficient d'aucune rémunération ou rétribution.

5. Le Comité consultatif se réorganise après chaque Congrès, selon le cadre établi par le Conseil d'administration. Le Président du Conseil d'administration préside la réunion d'organisation du Comité consultatif, au cours de laquelle on procède à l'élection du Président dudit Comité.

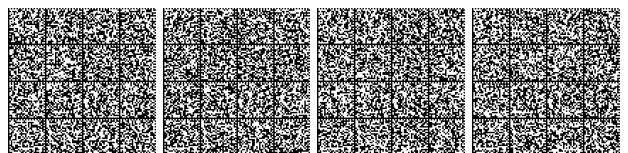
6. Le Comité consultatif détermine son organisation interne et établit son propre règlement intérieur, en tenant compte des principes généraux de l'Union et sous réserve de l'approbation du Conseil d'administration, après consultation du Conseil d'exploitation postale.

7. Le Comité consultatif se réunit deux fois par an. En principe, les réunions ont lieu au siège de l'Union au moment des sessions du Conseil d'administration et du Conseil d'exploitation postale. La date et le lieu de chaque réunion sont fixés par le Président du Comité consultatif, en accord avec les Présidents du Conseil d'administration et du Conseil d'exploitation postale et le Directeur général du Bureau international.

8. Le Comité consultatif établit son propre programme dans le cadre de la liste des attributions ci-après:

8.1 examiner les documents et les rapports appropriés du Conseil d'administration et du Conseil d'exploitation postale; dans des circonstances exceptionnelles, le droit de recevoir certains textes et documents peut être limité si la confidentialité du sujet de la réunion ou du document l'exige; la décision concernant une telle restriction peut être prise au cas par cas par tout organe concerné ou son Président; les différents cas sont signalés au Conseil d'administration, et au Conseil d'exploitation postale s'il s'agit de questions présentant un intérêt particulier pour cet organe; par la suite, le Conseil d'administration peut, s'il le juge nécessaire, réexaminer les restrictions, en consultation avec le Conseil d'exploitation postale lorsque cela est approprié;

8.2 mener des études et débattre de questions importantes pour les membres du Comité consultatif;

8.3 examiner les questions concernant le secteur des services postaux et présenter des rapports sur ces questions;

8.4 contribuer aux travaux du Conseil d'administration et du Conseil d'exploitation postale, notamment par la présentation de rapports et de recommandations, et par la présentation d'avis à la demande des deux Conseils;

8.5 faire des recommandations au Congrès, sous réserve de l'approbation du Conseil d'administration et, pour les questions intéressant le Conseil d'exploitation postale, moyennant examen et commentaire de ce dernier.

9. Le Président du Conseil d'administration et le Président du Conseil d'exploitation postale représentent ces organes aux réunions du Comité consultatif lorsque l'ordre du jour de ces réunions comprend des questions intéressant ces organes.

10. Pour assurer une liaison efficace avec les organes de l'Union, le Comité consultatif peut désigner des représentants pour participer aux réunions du Congrès, du Conseil d'administration et du Conseil d'exploitation postale ainsi que de leurs Commissions respectives en qualité d'observateurs sans droit de vote.

11. A leur demande, les membres du Comité consultatif peuvent assister aux séances plénières et aux réunions des Commissions du Conseil d'administration et du Conseil d'exploitation postale, conformément aux articles 102.16 et 104.12. Ils peuvent également participer aux travaux des Equipes de projet et des Groupes de travail aux termes des articles 102.18 et 104.14. Les membres du Comité consultatif peuvent participer au Congrès en qualité d'observateurs sans droit de vote.

12. A leur demande, les observateurs indiqués ci-après peuvent participer, sans droit de vote, aux sessions du Comité consultatif:

12.1 membres du Conseil d'administration et du Conseil d'exploitation postale;

12.2 organisations intergouvernementales s'intéressant aux travaux du Comité consultatif;

12.3 Unions restreintes;

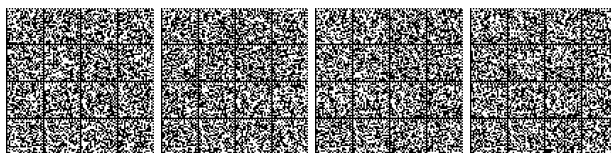
12.4 autres membres de l'Union.

13. Pour des raisons logistiques, le Comité consultatif peut limiter le nombre de participants par observateur. Il peut également limiter leur droit à la parole lors des débats.

14. Dans des circonstances exceptionnelles, les observateurs peuvent être exclus d'une réunion ou d'une partie d'une réunion. De même, leur droit de recevoir certains documents peut être limité si la confidentialité du sujet de la réunion ou du document l'exige; la décision concernant une telle restriction peut être prise au cas par cas par tout organe concerné ou son Président; les différents cas sont signalés au Conseil d'administration, et au Conseil d'exploitation postale s'il s'agit de questions présentant un intérêt particulier pour cet organe. Par la suite, le Conseil d'administration peut, s'il le juge nécessaire, réexaminer les restrictions, en consultation avec le Conseil d'exploitation postale lorsque cela est approprié.

15. Le Bureau international, sous la responsabilité du Directeur général, assure le secrétariat du Comité consultatif.

Article VII
(Article 107 modifié)
Information sur les activités du Comité consultatif

1. Après chaque session, le Comité consultatif informe le Conseil d'administration et le Conseil d'exploitation postale de ses activités en adressant aux Présidents de ces organes, entre autres, un compte rendu analytique de ses réunions ainsi que ses recommandations et avis.

2. Le Comité consultatif fait au Conseil d'administration un rapport d'activité annuel et en envoie un exemplaire au Conseil d'exploitation postale. Ce rapport est inclus dans la documentation du Conseil d'administration fournie aux Pays-membres de l'Union, **à leurs opérateurs désignés** et aux Unions restreintes, conformément à l'article 103.

3. Le Comité consultatif fait au Congrès un rapport sur l'ensemble de son activité et le transmet **aux Pays**-membres **et à leurs opérateurs désignés** au moins deux mois avant l'ouverture du Congrès.

Article VIII
(Article 110 modifié)
Langues utilisées pour la documentation, les délibérations et la correspondance de service

1. Pour la documentation de l'Union, les langues française, anglaise, arabe et espagnole sont utilisées. Sont également utilisées les langues allemande, chinoise, portugaise et russe, à condition que la production dans ces dernières langues se limite à la documentation de base la plus importante. D'autres langues sont également utilisées, à condition que les Pays-membres qui en font la demande en supportent tous les coûts.

2. Le ou les Pays-membres ayant demandé une langue autre que la langue officielle constituent un groupe linguistique.

3. La documentation est publiée par le Bureau international dans la langue officielle et dans les langues des groupes linguistiques constitués, soit directement, soit par l'intermédiaire des bureaux régionaux de ces groupes, conformément aux modalités convenues avec le Bureau international. La publication dans les différentes langues est faite selon le même modèle.

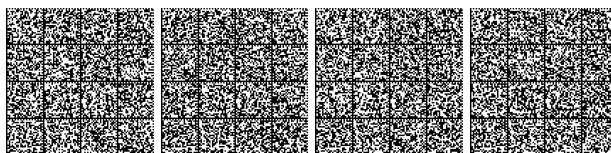
4. La documentation publiée directement par le Bureau international est, dans la mesure du possible, distribuée simultanément dans les différentes langues demandées.

5. Les correspondances entre les **Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** et le Bureau international et entre ce dernier et des tiers peuvent être échangées en toute langue pour laquelle le Bureau international dispose d'un service de traduction.

6. Les frais de traduction vers une langue quelle qu'elle soit, y compris ceux résultant de l'application des dispositions prévues sous 5, sont supportés par le groupe linguistique ayant demandé cette langue. Les Pays-membres utilisant la langue officielle versent, au titre de la traduction des documents non officiels, une contribution forfaitaire dont le montant par unité contributive est égal à celui supporté par les Pays-membres ayant recours à l'autre langue de travail du Bureau international. Tous les autres frais afférents à la fourniture des documents sont supportés par l'Union. Le plafond des frais à supporter par l'Union pour la production des documents en allemand, chinois, portugais et russe est fixé par une résolution du Congrès.

7. Les frais à supporter par un groupe linguistique sont répartis entre les membres de ce groupe proportionnellement à leur contribution aux dépenses de l'Union. Ces frais peuvent être répartis entre les membres du groupe linguistique selon une autre clé de répartition, à condition que les **Pays-membres** intéressés s'entendent à ce sujet et notifient leur décision au Bureau international par l'intermédiaire du porte-parole du groupe.

8. Le Bureau international donne suite à tout changement de choix de langue demandé par un Pays-membre après un délai qui ne doit pas dépasser deux ans.

9. Pour les délibérations des réunions des organes de l'Union, les langues française, anglaise, espagnole et russe sont admises, moyennant un système d'interprétation – avec ou sans équipement électronique – dont le choix est laissé à l'appréciation des organisateurs de la réunion après consultation du Directeur général du Bureau international et des Pays-membres intéressés.

10. D'autres langues sont également autorisées pour les délibérations et les réunions indiquées sous 9.

11. Les délégations qui emploient d'autres langues assurent l'interprétation simultanée en l'une des langues mentionnées sous 9, soit par le système indiqué au même paragraphe, lorsque les modifications d'ordre technique nécessaires peuvent y être apportées, soit par des interprètes particuliers.

12. Les frais des services d'interprétation sont répartis entre les Pays-membres utilisant la même langue dans la proportion de leur contribution aux dépenses de l'Union. Toutefois, les frais d'installation et d'entretien de l'équipement technique sont supportés par l'Union.

13. **Les Pays-membres et/ou leurs opérateurs désignés** peuvent s'entendre au sujet de la langue à employer pour la correspondance de service dans leurs relations réciproques. A défaut d'une telle entente, la langue à employer est le français.

Article IX
(Article 112 modifié)
Fonctions du Directeur général

1. Le Directeur général organise, administre et dirige le Bureau international, dont il est le représentant légal. Il est compétent pour classer les postes des grades G 1 à D 2 et pour nommer et promouvoir les fonctionnaires dans ces grades. Pour les nominations dans les grades P 1 à D 2, il doit prendre en considération les qualifications professionnelles des candidats recommandés par **les Pays-membres** dont ils ont la nationalité, ou dans lesquels ils exercent leur activité professionnelle, en tenant compte d'une équitable répartition géographique continentale et des langues. Les postes de grade D 2 doivent, dans toute la mesure possible, être pourvus par des candidats provenant de régions différentes et d'autres régions que celles dont le Directeur général et le Vice-Directeur général sont originaires, compte tenu de la considération dominante de l'efficacité du Bureau international. Dans le cas de postes exigeant des qualifications spéciales, le Directeur général peut s'adresser à l'extérieur. Il tient également compte, lors de la nomination d'un nouveau fonctionnaire, de ce qu'en principe les personnes qui occupent les postes des grades D 2, D 1 et P 5 doivent être des ressortissants de différents Pays-membres de l'Union. Lors de la promotion d'un fonctionnaire du Bureau international aux grades D 2, D 1 et P 5, il n'est pas tenu à l'application du même principe. En outre, les exigences d'une équitable répartition géographique et des langues passent après le mérite dans le processus de recrutement. Le Directeur général informe le Conseil d'administration une fois par an des nominations et des promotions aux grades P 4 à D 2.

2. Le Directeur général a les attributions suivantes:

2.1 assurer les fonctions de dépositaire des Actes de l'Union et d'intermédiaire dans la procédure d'adhésion et d'admission à l'Union ainsi que de sortie de celle-ci;

2.2 notifier les décisions prises par le Congrès à tous les Gouvernements des Pays-membres;

2.3 notifier à l'ensemble des **Pays-membres et à leurs opérateurs désignés** les Règlements arrêtés ou révisés par le Conseil d'exploitation postale;

2.4 préparer le projet de budget annuel de l'Union au niveau le plus bas possible compatible avec les besoins de l'Union et le soumettre en temps opportun à l'examen du Conseil d'administration; communiquer le budget aux Pays-membres de l'Union après l'approbation du Conseil d'administration et l'exécuter;

2.5 exécuter les activités spécifiques demandées par les organes de l'Union et celles que lui attribuent les Actes;

2.6 prendre les initiatives visant à réaliser les objectifs fixés par les organes de l'Union, dans le cadre de la politique établie et des fonds disponibles;

2.7 soumettre des suggestions et des propositions au Conseil d'administration ou au Conseil d'exploitation postale;

2.8 après la clôture du Congrès, présenter au Conseil d'exploitation postale les propositions concernant les changements à apporter aux Règlements en raison des décisions du Congrès, conformément au Règlement intérieur du Conseil d'exploitation postale;

2.9 préparer, à l'intention du Conseil **d'administration** et sur la base des directives données par **les Conseils**, le projet de **stratégie** à soumettre au **Congrès**;

2.10 établir, pour approbation par le Conseil d'administration, un rapport quadriennal sur les résultats des Pays-membres quant à la mise en œuvre de la stratégie de l'Union approuvée par le Congrès précédent, qui sera soumis au Congrès suivant;

2.11 assurer la représentation de l'Union;

2.12 servir d'intermédiaire dans les relations entre:

- l'UPU et les Unions restreintes;
- l'UPU et l'Organisation des Nations Unies;
- l'UPU et les organisations internationales dont les activités présentent un intérêt pour l'Union;
- l'UPU et les organismes internationaux, associations ou entreprises que les organes de l'Union souhaitent consulter ou associer à leurs travaux;

2.13 assumer la fonction de Secrétaire général des organes de l'Union et veiller à ce titre, compte tenu des dispositions spéciales du présent Règlement, notamment:

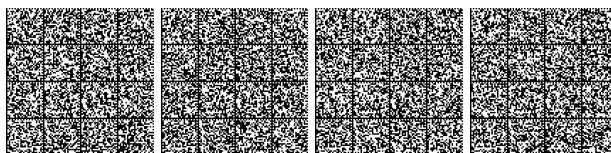
- à la préparation et à l'organisation des travaux des organes de l'Union;
- à l'élaboration, à la production et à la distribution des documents, rapports et procès-verbaux;
- au fonctionnement du secrétariat durant les réunions des organes de l'Union;

2.14 assister aux séances des organes de l'Union et prendre part aux délibérations sans droit de vote, avec la possibilité de se faire représenter.

Article X
(Article 114 modifié)
Secrétariat des organes de l'Union (Const. 14, 15, 17, 18)

Le secrétariat des organes de l'Union est assuré par le Bureau international sous la responsabilité du Directeur général. Il adresse tous les documents publiés à l'occasion de chaque session aux **Pays-membres** de l'organe **et à leurs opérateurs désignés**, aux **Pays-membres et à leurs opérateurs désignés** qui, sans être membres de l'organe, collaborent aux études entreprises, aux Unions restreintes ainsi qu'aux autres Pays-membres **et à leurs opérateurs désignés** qui en font la demande.

Article XI
(Article 116 modifié)
Renseignements. Avis. Demandes d'interprétation et de modification des Actes. Enquêtes. Intervention dans la liquidation des comptes (Const. 20, Règl. gén. 124, 125, 126)

1. Le Bureau international se tient en tout temps à la disposition du Conseil d'administration, du Conseil d'exploitation postale**, des Pays-membres et de leurs opérateurs désignés** pour leur fournir tous renseignements utiles sur les questions relatives au service.

2. Il est chargé, notamment, de réunir, de coordonner, de publier et de distribuer les renseignements de toute nature qui intéressent le service postal international; d'émettre, à la demande des parties en cause, un avis sur les questions litigieuses; de donner suite aux demandes d'interprétation et de modification des Actes de l'Union et, en général, de procéder aux études et aux travaux de rédaction ou de documentation que lesdits Actes lui attribuent ou dont il serait saisi dans l'intérêt de l'Union.

3. Il procède également aux enquêtes qui sont demandées par les **Pays-membres et par leurs opérateurs désignés** en vue de connaître l'opinion des autres **Pays-membres et de leurs opérateurs désignés** sur une question déterminée. Le résultat d'une enquête ne revêt pas le caractère d'un vote et ne lie pas formellement.

4. Il peut intervenir à titre d'office de compensation, dans la liquidation des comptes de toute nature relatifs au service postal.

Article XII
(Article 118 modifié)
Formules fournies par le Bureau international (Const. 20)

Le Bureau international est chargé de faire confectionner les coupons-réponse internationaux et d'en approvisionner, au prix de revient, les **Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** qui en font la demande.

Article XIII
(Article 119 modifié)
Actes des Unions restreintes et arrangements spéciaux (Const. 8)

1. Deux exemplaires des Actes des Unions restreintes et des arrangements spéciaux conclus en application de l'article 8 de la Constitution doivent être transmis au Bureau international par les bureaux de ces Unions ou, à défaut, par une des parties contractantes.

2. Le Bureau international veille à ce que les Actes des Unions restreintes et les arrangements spéciaux ne prévoient pas des conditions moins favorables pour le public que celles qui sont prévues dans les Actes de l'Union et informe les **Pays-membres et leurs opérateurs désignés** de l'existence des Unions et des arrangements susdits. Il signale au Conseil d'administration toute irrégularité constatée en vertu de la présente disposition.

Article XIV
(Article 121 modifié)
Rapport biennal sur les activités de l'Union (Const. 20, Règl. gén. 102.6.17)

Le Bureau international fait, sur les activités de l'Union, un rapport biennal qui est communiqué, après approbation par le Conseil d'administration, aux **Pays-membres et à leurs opérateurs désignés,** aux Unions restreintes et à l'Organisation des Nations Unies.

Article XV
(Article 122 modifié)
Procédure de présentation des propositions au Congrès (Const. 29)

1. Sous réserve des exceptions prévues sous 2 et 5, la procédure ci-après règle l'introduction des propositions de toute nature à soumettre au Congrès par les Pays-membres:

a) sont admises les propositions qui parviennent au Bureau international au moins six mois avant la date fixée pour le Congrès;

b) aucune proposition d'ordre rédactionnel n'est admise pendant la période de six mois qui précède la date fixée pour le Congrès;

c) les propositions de fond qui parviennent au Bureau international dans l'intervalle compris entre six et quatre mois avant la date fixée pour le Congrès ne sont admises que si elles sont appuyées par au moins deux **Pays-membres**;

d) les propositions de fond qui parviennent au Bureau international dans l'intervalle compris entre quatre et deux mois qui précède la date fixée pour le Congrès ne sont admises que si elles sont appuyées par au moins huit **Pays-membres**; les propositions qui parviennent ultérieurement ne sont plus admises;

e) les déclarations d'appui doivent parvenir au Bureau international dans le même délai que les propositions qu'elles concernent.

2. Les propositions concernant la Constitution ou le Règlement général doivent parvenir au Bureau international six mois au moins avant l'ouverture du Congrès; celles qui parviennent postérieurement à cette date mais avant l'ouverture du Congrès ne peuvent être prises en considération que si le Congrès en décide ainsi à la majorité des deux tiers des pays représentés au Congrès et si les conditions prévues sous 1 sont respectées.

3. Chaque proposition ne doit avoir en principe qu'un objectif et ne contenir que les modifications justifiées par cet objectif. **De même, chaque proposition susceptible d'entraîner des dépenses substantielles pour l'Union doit être accompagnée de son impact financier préparé par le Pays-membre auteur, en consultation avec le Bureau international, afin de déterminer les ressources financières nécessaires à son exécution.**

4. Les propositions d'ordre rédactionnel sont munies, en tête, de la mention «Proposition d'ordre rédactionnel» par les **Pays-membres** qui les présentent et publiées par le Bureau international sous un numéro suivi de la lettre R. Les propositions non munies de cette mention mais qui, de l'avis du Bureau international, ne touchent que la rédaction sont publiées avec une annotation appropriée; le Bureau international établit une liste de ces propositions à l'intention du Congrès.

5. La procédure prescrite sous 1 et 4 ne s'applique ni aux propositions concernant le Règlement intérieur des Congrès ni aux amendements à des propositions déjà faites.

Article XVI
(Article 123 modifié)
Procédure de présentation au Conseil d'exploitation postale des propositions concernant l'élaboration des nouveaux Règlements compte tenu des décisions prises par le Congrès

1. Les Règlements de la Convention postale universelle et de l'Arrangement concernant les services **postaux de paiement** sont arrêtés par le Conseil d'exploitation postale, compte tenu des décisions prises par le Congrès.

2. Les propositions de conséquence aux amendements qu'il est proposé d'apporter à la Convention ou à l'Arrangement concernant les services **postaux de paiement** doivent être soumises au Bureau international en même temps que les propositions au Congrès auxquelles elles se rapportent. Elles peuvent être soumises par **un seul Pays-membre**, sans l'appui des autres Pays-membres. Ces propositions doivent être envoyées à tous les Pays-membres, au plus tard un mois avant le Congrès.

3. Les autres propositions concernant les Règlements, censées être examinées par le Conseil d'exploitation postale en vue de l'élaboration des nouveaux Règlements dans les six mois suivant le Congrès, doivent être soumises au Bureau international au moins deux mois avant le Congrès.

4. Les propositions concernant les changements à apporter aux Règlements en raison des décisions du Congrès, qui sont soumises par **les Pays-membres**, doivent parvenir au Bureau international au plus tard deux mois avant l'ouverture du Conseil d'exploitation postale. Ces propositions doivent être envoyées à tous les Pays-membres **et à leurs opérateurs désignés**, au plus tard un mois avant l'ouverture du Conseil d'exploitation postale.

Article XVII
(Article 124 modifié)
Procédure de présentation des propositions entre deux Congrès (Const. 29, Règl. gén. 116)

1. Pour être prise en considération, chaque proposition concernant la Convention ou les Arrangements et introduite par **un Pays-membre** entre deux Congrès doit être appuyée par au moins deux autres **Pays-membres**. Ces propositions restent sans suite lorsque le Bureau international ne reçoit pas, en même temps, les déclarations d'appui nécessaires.

2. Ces propositions sont adressées aux autres **Pays-membres** par l'intermédiaire du Bureau international.

3. Les propositions concernant les Règlements n'ont pas besoin d'appui, mais ne sont prises en considération par le Conseil d'exploitation postale que si celui-ci en approuve l'urgente nécessité.

Article XVIII
(Article 125 modifié)
Examen des propositions entre deux Congrès (Const. 29, Règl. gén. 116, 124)

1. Toute proposition concernant la Convention, les Arrangements et leurs Protocoles finals est soumise à la procédure suivante: **lorsqu'un** Pays-membre a envoyé une proposition au Bureau international, ce dernier la transmet à **tous les** Pays-membres pour examen. **Ceux-ci** disposent d'un délai de deux mois pour examiner la proposition et, le cas échéant, pour faire parvenir leurs observations au Bureau international. Les amendements ne sont pas admis. A la fin de ce délai de deux mois, le Bureau international transmet **aux Pays-membres** toutes les observations qu'il a reçues et invite **chaque Pays-membre** ayant le droit de vote à voter pour ou contre la proposition. **Les Pays-membres** qui n'ont pas fait parvenir leur vote dans un délai de deux mois sont **considérés** comme s'étant **abstenus**. Les délais précités comptent à partir de la date des circulaires du Bureau international.

2. Les propositions de modification des Règlements sont traitées par le Conseil d'exploitation postale.

3. Si la proposition concerne un Arrangement ou son Protocole final, **seuls les Pays-membres** qui sont parties à cet Arrangement peuvent prendre part aux opérations indiquées sous 1.

Article XIX
(Article 126 modifié)
Notification des décisions adoptées entre deux Congrès (Const. 29, Règl. gén. 124, 125)

1. Les modifications apportées à la Convention, aux Arrangements et aux Protocoles finals de ces Actes sont consacrées par une notification du Directeur général du Bureau international aux Gouvernements des Pays-membres.

2. Les modifications apportées par le Conseil d'exploitation postale aux Règlements et à leurs Protocoles finals sont notifiées **aux Pays-membres et à leurs opérateurs désignés** par le

Bureau international. Il en est de même des interprétations visées à l'article 36.3.2 de la Convention et aux dispositions correspondantes des Arrangements.

Article XX
(Article 128 modifié)
Fixation et règlement des dépenses de l'Union (Const. 22)

1. Sous réserve des dispositions prévues sous 2 à 6, les dépenses annuelles afférentes aux activités des organes de l'Union ne doivent pas dépasser les sommes ci-après pour les années **2009** et suivantes: 37 000 000 francs suisses pour les années **2009 et 2010, 37 235 000** francs suisses pour les années **2011 et 2012.** La limite de base pour **2012** s'applique également aux années postérieures en cas de report du Congrès prévu pour **2012**.

2. Les dépenses afférentes à la réunion du prochain Congrès (déplacement du secrétariat, frais de transport, frais d'installation technique de l'interprétation simultanée, frais de reproduction des documents durant le Congrès, etc.) ne doivent pas dépasser la limite de 2 900 000 francs suisses.

3. Le Conseil d'administration est autorisé à dépasser les limites fixées sous 1 et 2 pour tenir compte des augmentations des échelles de traitement, des contributions au titre des pensions ou indemnités, y compris les indemnités de poste, admises par les Nations Unies pour être appliquées à leur personnel en fonctions à Genève.

4. Le Conseil d'administration est également autorisé à ajuster, chaque année, le montant des dépenses autres que celles relatives au personnel en fonction de l'indice suisse des prix à la consommation.

5. Par dérogation aux dispositions prévues sous 1, le Conseil d'administration, ou en cas d'extrême urgence le Directeur général, peut autoriser un dépassement des limites fixées pour faire face aux réparations importantes et imprévues du bâtiment du Bureau international, sans toutefois que le montant du dépassement puisse excéder 125 000 francs suisses par année.

6. Si les crédits prévus sous 1 et 2 se révèlent insuffisants pour assurer le bon fonctionnement de l'Union, ces limites ne peuvent être dépassées qu'avec l'approbation de la majorité des Pays-membres de l'Union. Toute consultation doit comporter un exposé complet des faits justifiant une telle demande.

7. Les pays qui adhèrent à l'Union ou qui sont admis en qualité de membres de l'Union ainsi que ceux qui sortent de l'Union doivent acquitter leur cotisation pour l'année entière au cours de laquelle leur admission ou leur sortie devient effective.

8. Les Pays-membres paient à l'avance leur part contributive aux dépenses annuelles de l'Union, sur la base du budget arrêté par le Conseil d'administration. Ces parts contributives doivent être payées au plus tard le premier jour de l'exercice financier auquel se rapporte le budget. Passé ce terme, les sommes dues sont productives d'intérêts au profit de l'Union, à raison **de 6% par an** à partir du **quatrième** mois.

9. Lorsque les arriérés de contributions obligatoires hors intérêts dues à l'Union par un Pays-membre sont égaux ou supérieurs à la somme des contributions de ce Pays-membre pour les deux exercices financiers précédents, ce Pays-membre peut céder irrévocablement à l'Union tout ou partie de ses créances sur d'autres Pays-membres, selon les modalités fixées par le Conseil d'administration. Les conditions de cession de créances sont à définir selon un accord convenu entre le Pays-membre, ses débiteurs/créanciers et l'Union.

10. Les Pays-membres qui, pour des raisons juridiques ou autres, sont dans l'impossibilité d'effectuer une telle cession s'engagent à conclure un plan d'amortissement de leurs comptes arriérés.

11. Sauf dans des circonstances exceptionnelles, le recouvrement des arriérés de contributions obligatoires dues à l'Union ne pourra pas s'étendre à plus de dix années.

12. Dans des circonstances exceptionnelles, le Conseil d'administration peut libérer un Pays-membre de tout ou partie des intérêts dus si celui-ci s'est acquitté, en capital, de l'intégralité de ses dettes arriérées.

13. Un Pays-membre peut également être libéré, dans le cadre d'un plan d'amortissement de ses comptes arriérés approuvé par le Conseil d'administration, de tout ou partie des intérêts accumulés ou à courir; la libération est toutefois subordonnée à l'exécution complète et ponctuelle du plan d'amortissement dans un délai convenu de dix ans au maximum.

14. Pour pallier les insuffisances de trésorerie de l'Union, il est constitué un Fonds de réserve dont le montant est fixé par le Conseil d'administration. Ce Fonds est alimenté en premier lieu par les excédents budgétaires. Il peut servir également à équilibrer le budget ou à réduire le montant des contributions des Pays-membres.

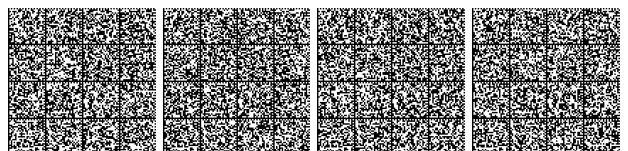
15. En ce qui concerne les insuffisances passagères de trésorerie, le Gouvernement de la Confédération suisse fait, à court terme, les avances nécessaires selon des conditions qui sont à fixer d'un commun accord. Ce Gouvernement surveille sans frais la tenue des comptes financiers ainsi que la comptabilité du Bureau international dans les limites des crédits fixés par le Congrès.

16. Les dispositions mentionnées sous 9 à 13 s'appliquent par analogie aux frais de traduction facturés par le Bureau international aux Pays-membres affiliés aux groupes linguistiques.

Article XXI
(Article 130 modifié)
Classes de contribution (Const. 21, Règl. gén. 115, 128)

1. Les Pays-membres contribuent à la couverture des dépenses de l'Union selon la classe de contribution à laquelle ils appartiennent. Ces classes sont les suivantes:

classe de 50 unités;
classe de 45 unités;
classe de 40 unités;
classe de 35 unités;
classe de 30 unités;
classe de 25 unités;
classe de 20 unités;
classe de 15 unités;
classe de 10 unités;
classe de 5 unités;
classe de 3 unités;
classe de 1 unité;
classe de 0,5 unité, réservée aux pays les moins avancés énumérés par l'Organisation des Nations Unies et à d'autres pays désignés par le Conseil d'administration.

2. Outre les classes de contribution énumérées sous 1, tout Pays-membre peut choisir de payer un nombre d'unités de contribution supérieur à **la classe de contribution à laquelle il appartient durant une période minimale équivalente à celle située entre deux Congrès. Ce changement est annoncé au plus tard lors du Congrès. A la fin de la période entre deux Congrès, le Pays-membre revient automatiquement à son nombre d'unités de contribution**

d'origine, sauf s'il décide de continuer à payer un nombre d'unités de contribution supérieur. Le paiement de contributions supplémentaires augmente d'autant les dépenses.

3. Les Pays-membres sont rangés dans l'une des classes de contribution précitées au moment de leur admission ou de leur adhésion à l'Union, selon la procédure visée à l'article 21.4 de la Constitution.

4. Les Pays-membres peuvent **se ranger** ultérieurement **dans une** classe de contribution inférieure, à la condition que **la demande de** changement soit **envoyée** au Bureau international au moins deux mois avant l'ouverture du Congrès. **Le Congrès donne un avis non contraignant au sujet de ces demandes de changement de classe de contribution. Le Pays-membre est libre de suivre l'avis du Congrès. La décision finale du Pays-membre doit être transmise au Secrétariat du Bureau international avant la fin du Congrès.** Cette **demande de changement** prend effet à la date de mise en vigueur des dispositions financières arrêtées par le Congrès. Les Pays-membres qui n'ont pas fait connaître leur souhait de changer de classe de contribution dans les délais prescrits sont maintenus dans la classe de contribution à laquelle ils appartenaient jusqu'alors.

5. Les Pays-membres ne peuvent pas exiger d'être déclassés de plus d'une classe à la fois.

6. Toutefois, dans des circonstances exceptionnelles telles que des catastrophes naturelles nécessitant des programmes d'aide internationale, le Conseil d'administration peut autoriser un déclassement temporaire d'une classe, une seule fois entre deux Congrès, à la demande d'un Pays-membre si celui-ci apporte la preuve qu'il ne peut plus maintenir sa contribution selon la classe initialement choisie. Dans les mêmes circonstances, le Conseil d'administration peut également autoriser le déclassement temporaire de Pays-membres n'appartenant pas à la catégorie des pays les moins avancés et déjà rangés dans la classe de 1 unité en les faisant passer dans la classe de 0,5 unité.

7. En application des dispositions prévues sous 6, le déclassement temporaire peut être autorisé par le Conseil d'administration pour une période maximale de deux ans ou jusqu'au prochain Congrès, si celui-ci a lieu avant la fin de cette période. A l'expiration de la période fixée, le pays concerné réintègre automatiquement sa classe initiale.

8. Par dérogation aux dispositions prévues sous 4 et 5, les surclassements ne sont soumis à aucune restriction.

Article XXII
(Article 131 modifié)
Paiement des fournitures du Bureau international (Règl. gén. 118)

Les fournitures que le Bureau international livre à titre onéreux aux **Pays-membres et à leurs opérateurs désignés** doivent être payées dans le plus bref délai possible, et au plus tard dans les six mois à partir du premier jour du mois qui suit celui de l'envoi du compte par ledit Bureau. Passé ce délai, les sommes dues sont productives d'intérêts au profit de l'Union, à raison de 5% par an, à compter du jour de l'expiration dudit délai.

Article XXIII
(Article 132 modifié)
Procédure d'arbitrage (Const. 32)

1. En cas de différend à régler par jugement arbitral, **chacun** des **Pays-membres** en cause **choisit un** Pays-membre qui n'est pas directement **intéressé** dans le litige. Lorsque plusieurs **Pays-membres** font cause commune, **ils** ne comptent, pour l'application de cette disposition, que pour **un seul.**

2. Au cas où **l'un des Pays-membres** en cause ne donne pas suite à une proposition d'arbitrage dans le délai de six mois **à partir de la date de son envoi**, le Bureau international, si la demande lui en est faite, provoque à son tour la désignation d'un arbitre par **le Pays-membre défaillant** ou en désigne un lui-même, d'office.

3. Les parties en cause peuvent s'entendre pour désigner un arbitre unique, qui peut être le Bureau international.

4. La décision des arbitres est prise à la majorité des voix.

5. En cas de partage des voix, les arbitres choisissent, pour trancher le différend, **un** autre **Pays-membre** également **désintéressé** dans le litige. A défaut d'une entente sur le choix, **ce Pays-membre** est **désigné** par le Bureau international parmi les **Pays-membres** non **proposés** par les arbitres.

6. S'il s'agit d'un différend concernant l'un des Arrangements, les arbitres ne peuvent être désignés en dehors des **Pays-membres** qui participent à cet Arrangement.

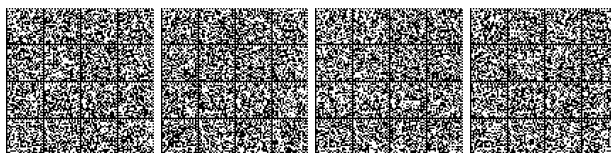
7. En cas de différend à régler par le jugement arbitral entre opérateurs désignés, les opérateurs concernés saisissent leurs Pays-membres pour agir en vertu de la procédure prévue sous 1 à 6.

Article XXIV
(Article 135 modifié)
Modification, mise à exécution et durée du Règlement général

Les modifications adoptées par un Congrès font l'objet d'un protocole additionnel et, sauf décision contraire de ce Congrès, entrent en vigueur en même temps que les Actes renouvelés au cours du même Congrès.

Le présent Règlement général sera mis à exécution le 1er janvier 2006 et demeurera en vigueur pour une période indéterminée.

Article XXV
Adhésion au Protocole additionnel

Les Pays-membres qui n'ont pas signé le présent Protocole peuvent y adhérer en tout temps. Les instruments d'adhésion y relatifs doivent être déposés auprès Directeur général du Bureau international. Celui-ci notifie ce dépôt aux Gouvernements des Pays-membres.

Article XXVI
Mise à exécution et durée du Protocole additionnel au Règlement général

Le présent Protocole additionnel sera mis à exécution le 1er janvier 2010 et demeurera en vigueur pour une période indéterminée.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires des Gouvernements des Pays-membres ont dressé le présent Protocole additionnel, qui aura la même force et la même valeur que si ses dispositions étaient insérées dans le texte même du Règlement général, et ils l'ont signé en un exemplaire qui est déposé auprès du Directeur général du Bureau international. Une copie en sera remise à chaque Partie par le Bureau international de l'Union postale universelle.

Fait à Genève, le 12 août 2008.

Signatures: les mêmes qu'aux pages 33 à 64.

Je certifie que le texte qui précède est la copie conforme des Décisions adoptées par le 24e Congrès postal universel, à Genève, le 12 août 2008.

Berne, le 15 JUIN 2009

Le Directeur général
du Bureau international,

Edouard DAYAN

Copie certifiée conforme

Décisions du 24e Congrès – 2008

Textes définitifs des Actes signés à Genève
et des Décisions autres que celles modifiant les Actes

Berne 2009
Bureau international de l'Union postale universelle

Note relative à l'impression des textes adoptés par le 24e Congrès – 2008 et faisant partie de ce Tome.

Les caractères gras figurant dans les textes de la Constitution, du huitième Protocole additionnel, du Règlement général, du premier Protocole additionnel au Règlement général, du Règlement intérieur des Congrès et de la Convention marquent les modifications par rapport aux Actes adoptés par le Congrès de Bucarest 2004.

Vu que l'Arrangement concernant les services postaux de paiement qui a été soumis au 24e Congrès postal universel et adopté par celui-ci constitue une version entièrement remaniée et modifiée de l'ancien Arrangement concernant les services de paiement de la poste, son texte est imprimé en caractères ordinaires.

Huitième Protocole additionnel
à la Constitution de l'Union postale universelle

Huitième Protocole additionnel à la Constitution de l'Union postale universelle

Table des matières

Huitième Protocole additionnel à la Constitution de l'Union postale universelle

Les Plénipotentiaires des Gouvernements des Pays-membres de l'Union postale universelle réunis en Congrès à Genève, vu l'article 30.2 de la Constitution de l'Union postale universelle conclue à Vienne le 10 juillet 1964, ont adopté, sous réserve de ratification, les modifications suivantes à ladite Constitution.

Article I
(Article 1bis modifié)
Définitions

1. Aux fins des Actes de l'Union postale universelle, les termes ci-après sont définis comme suit:

1.1 Service postal: ensemble des prestations postales dont l'étendue est déterminée par les organes de l'Union. Les principales obligations s'attachant à ces prestations consistent à répondre à certains objectifs sociaux et économiques des Pays-membres, en assurant la collecte, le tri, la transmission et la distribution des envois postaux.

1.2 Pays-membre: pays qui remplit les conditions énoncées à l'article 2 de la Constitution.

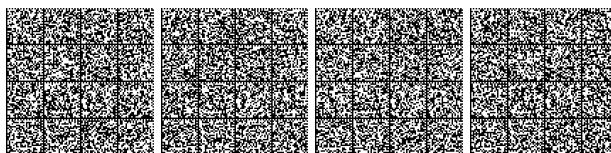
1.3 Territoire postal unique (un seul et même territoire postal): obligation pour les parties contractantes des Actes de l'UPU d'assurer, selon le principe de réciprocité, l'échange des envois de la poste aux lettres dans le respect de la liberté de transit et de traiter indistinctement les envois postaux provenant des autres territoires et transitant par leur pays comme leurs propres envois postaux.

1.4 Liberté de transit: principe selon lequel **un Pays-membre** intermédiaire est **tenu** de **garantir le transport des** envois postaux qui lui sont remis en transit **à destination d'un autre Pays-membre**, en réservant à ce courrier le même traitement que celui appliqué aux envois du régime intérieur.

1.5 Envoi de la poste aux lettres: envois décrits dans la Convention.

1.6 Service postal international: opérations ou prestations postales réglementées par les Actes. Ensemble de ces opérations ou prestations.

1.7 Opérateur désigné: toute entité gouvernementale ou non gouvernementale désignée officiellement par le Pays-membre pour assurer l'exploitation des services postaux et remplir les obligations y relatives découlant des Actes de l'Union sur son territoire.

1.8 Réserve: une réserve est une disposition dérogatoire par laquelle un Pays-membre vise à exclure ou à modifier l'effet juridique d'une clause d'un Acte, autre que la Constitution et le Règlement général, dans son application à ce Pays-membre. Toute réserve doit être compatible avec l'objet et le but de l'Union tels que définis

dans le préambule et l'article premier de la Constitution. Elle doit être dûment motivée et approuvée par la majorité requise pour l'approbation de l'Acte concerné et insérée dans son Protocole final.

Article II
(Article 4 modifié)
Relations exceptionnelles

Les **Pays-membres dont les opérateurs désignés** desservent des territoires non compris dans l'Union sont **tenus** d'être les intermédiaires des autres **Pays-membres**. Les dispositions de la Convention et de ses Règlements sont applicables à ces relations exceptionnelles.

Article III
(Article 8 modifié)
Unions restreintes. Arrangements spéciaux

1. Les Pays-membres, ou leurs **opérateurs désignés** si la législation de ces **Pays-membres** ne s'y oppose pas, peuvent établir des Unions restreintes et prendre des arrangements spéciaux concernant le service postal international, à la condition toutefois de ne pas y introduire des dispositions moins favorables pour le public que celles qui sont prévues par les Actes auxquels les Pays-membres intéressés sont parties.

2. Les Unions restreintes peuvent envoyer des observateurs aux Congrès, Conférences et réunions de l'Union, au Conseil d'administration ainsi qu'au Conseil d'exploitation postale.

3. L'Union peut envoyer des observateurs aux Congrès, Conférences et réunions des Unions restreintes.

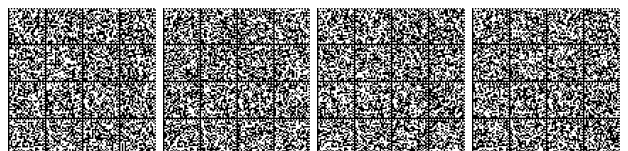
Article IV
(Article 11 modifié)
Adhésion ou admission à l'Union. Procédure

1. Tout membre de l'Organisation des Nations Unies peut adhérer à l'Union.

2. Tout pays souverain non membre de l'Organisation des Nations Unies peut demander son admission en qualité de Pays-membre de l'Union.

3. L'adhésion ou la demande d'admission à l'Union doit comporter une déclaration formelle d'adhésion à la Constitution et aux Actes obligatoires de l'Union. Elle est adressée par le Gouvernement du pays intéressé au Directeur général du Bureau international, qui, selon le cas, notifie l'adhésion ou consulte les Pays-membres sur la demande d'admission.

4. Le pays non membre de l'Organisation des Nations Unies est considéré comme admis en qualité de Pays-membre si sa demande est approuvée par les deux tiers au moins des Pays-membres de l'Union. Les Pays-membres qui n'ont pas répondu dans le délai de quatre mois **à compter de la date de la consultation** sont considérés comme s'abstenant.

5. L'adhésion ou l'admission en qualité de membre est notifiée par le Directeur général du Bureau international aux Gouvernements des Pays-membres. Elle prend effet à partir de la date de cette notification.

Article V
(Article 22 modifié)
Actes de l'Union

1. La Constitution est l'Acte fondamental de l'Union. Elle contient les règles organiques de l'Union et ne peut pas faire l'objet de réserves.

2. Le Règlement général comporte les dispositions assurant l'application de la Constitution et le fonctionnement de l'Union. Il est obligatoire pour tous les Pays-membres et ne peut pas faire l'objet de réserves.

3. La Convention postale universelle, le Règlement de la poste aux lettres et le Règlement concernant les colis postaux comportent les règles communes applicables au service postal international ainsi que les dispositions concernant les services de la poste aux lettres et des colis postaux. Ces Actes sont obligatoires pour tous les Pays-membres. **Les Pays-membres veillent à ce que leurs opérateurs désignés remplissent les obligations découlant de la Convention et de ses Règlements**.

4. Les Arrangements de l'Union et leurs Règlements règlent les services autres que ceux de la poste aux lettres et des colis postaux entre les Pays-membres qui y sont parties. Ils ne sont obligatoires que pour ces **Pays-membres. Les Pays-membres signataires veillent à ce que leurs opérateurs désignés remplissent les obligations découlant des Arrangements et de leurs Règlements.**

5. Les Règlements, qui contiennent les mesures d'application nécessaires à l'exécution de la Convention et des Arrangements, sont arrêtés par le Conseil d'exploitation postale, compte tenu des décisions prises par le Congrès.

6. Les Protocoles finals éventuels annexés aux Actes de l'Union visés sous 3 à 5 contiennent les réserves à ces Actes.

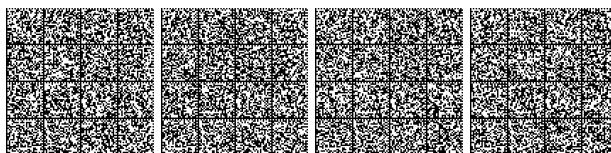
Article VI
(Article 25 modifié)
Signature, authentification, ratification et autres modes d'approbation des Actes de l'Union

1. Les Actes de l'Union issus du Congrès sont signés par les plénipotentiaires des Pays-membres.

2. Les Règlements sont authentifiés par le Président et le Secrétaire général du Conseil d'exploitation postale.

3. La Constitution est ratifiée aussitôt que possible par les pays signataires.

4. L'approbation des Actes de l'Union autres que la Constitution est régie par les règles constitutionnelles de chaque pays signataire.

5. Lorsqu'un **Pays-membre** ne ratifie pas la Constitution ou n'approuve pas les autres Actes signés par lui, la Constitution et les autres Actes n'en sont pas moins valables pour les **Pays-membres** qui les ont ratifiés ou approuvés.

Article VII
(Article 29 modifié)
Présentation des propositions

1. **Tout** Pays-membre a le droit de présenter, soit au Congrès, soit entre deux Congrès, des propositions concernant les Actes de l'Union auxquels **il** est partie.

2. Toutefois, les propositions concernant la Constitution et le Règlement général ne peuvent être soumises qu'au Congrès.

3. En outre, les propositions concernant les Règlements sont soumises directement au Conseil d'exploitation postale, mais elles doivent être transmises au préalable par le Bureau international à **tous les** Pays-membres **et à tous les opérateurs désignés.**

Article VIII
(Article 32 modifié)
Arbitrages

En cas de différend entre deux ou plusieurs **Pays-membres** relativement à l'interprétation des Actes de l'Union ou de la responsabilité dérivant, pour **un Pays-membre**, de l'application de ces Actes, la question en litige est réglée par jugement arbitral.

Article IX
Adhésion au Protocole additionnel et aux autres Actes de l'Union

1. Les Pays-membres qui n'ont pas signé le présent Protocole peuvent y adhérer en tout temps.

2. Les Pays-membres qui sont parties aux Actes renouvelés par le Congrès mais qui ne les ont pas signés sont tenus d'y adhérer dans le plus bref délai possible.

3. Les instruments d'adhésion relatifs aux cas visés sous 1 et 2 doivent être adressés au Directeur général du Bureau international. Celui-ci notifie ce dépôt aux Gouvernements des Pays-membres.

Article X
Mise à exécution et durée du protocole additionnel à la Constitution de l'Union postale universelle

Le présent Protocole additionnel sera mis à exécution le **1er janvier 2010** et demeurera en vigueur pendant un temps indéterminé.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires des Gouvernements des Pays-membres ont dressé le présent Protocole additionnel, qui aura la même force et la même valeur que si ses dispositions étaient insérées dans le texte même de la Constitution, et ils l'ont signé en un exemplaire qui est déposé auprès du Directeur général du Bureau international. Une copie en sera remise à chaque Partie par le Bureau international de l'Union postale universelle.

Fait à **Genève**, le **12 août 2008**.

Voir les signatures ci-après.

Je certifie que le texte qui précède est la copie conforme des Décisions adoptées par le 24e Congrès postal universel, à Genève, le 12 août 2008.

Berne, le 15 JUIN 2009

Le Directeur général
du Bureau international,

Edouard DAYAN

Copie certifiée conforme

Décisions du 24e Congrès – 2008

Textes définitifs des Actes signés à Genève
et des Décisions autres que celles modifiant les Actes

Berne 2009
Bureau international de l'Union postale universelle

Note relative à l'impression des textes adoptés par le 24e Congrès – 2008 et faisant partie de ce Tome.

Les caractères gras figurant dans les textes de la Constitution, du huitième Protocole additionnel, du Règlement général, du premier Protocole additionnel au Règlement général, du Règlement intérieur des Congrès et de la Convention marquent les modifications par rapport aux Actes adoptés par le Congrès de Bucarest 2004.
Vu que l'Arrangement concernant les services postaux de paiement qui a été soumis au 24e Congrès postal universel et adopté par celui-ci constitue une version entièrement remaniée et modifiée de l'ancien Arrangement concernant les services de paiement de la poste, son texte est imprimé en caractères ordinaires.

Convention postale universelle

Convention postale universelle
Protocole final

Convention postale universelle

Table des matières

Première partie

Règles communes applicables au service postal international

Chapitre unique

Dispositions générales

Deuxième partie

Règles applicables à la poste aux lettres et aux colis postaux

Chapitre 1

Offre de prestations

Chapitre 2

Responsabilité

Chapitre 3

Dispositions particulières à la poste aux lettres

Troisième partie

Rémunération

Chapitre 1

Dispositions particulières à la poste aux lettres

Chapitre 2

Autres dispositions

Quatrième partie

Dispositions finales

Protocole final de la Convention postale universelle

Convention postale universelle

Les soussignés, Plénipotentiaires des Gouvernements des Pays-membres de l'Union, vu l'article 22.3 de la Constitution de l'Union postale universelle conclue à Vienne le 10 juillet 1964, ont, d'un commun accord et sous réserve de l'article 25.4 de ladite Constitution, arrêté, dans la présente Convention, les règles applicables au service postal international.

Première partie

Règles communes applicables au service postal international

Chapitre unique

Dispositions générales

Article premier
Définitions

1. Aux fins de la Convention postale universelle, les termes ci-après sont définis comme suit:

1.1 **colis: envoi transporté aux conditions de la Convention et du Règlement concernant les colis postaux;**

1.2 dépêche close: sac ou ensemble de sacs ou d'autres récipients étiquetés, plombés ou cachetés, contenant des envois postaux;

1.3 **dépêches mal acheminées: récipients reçus par un bureau d'échange autre que celui indiqué sur l'étiquette (du sac);**

1.4 **envois mal dirigés: envois reçus par un bureau d'échange, mais qui étaient destinés à un bureau d'échange dans un autre Pays-membre;**

1.5 envoi postal: terme générique désignant chacune des expéditions effectuées par la poste (envoi de la poste aux lettres, colis postal, mandat de poste, etc.);

1.6 frais de transit: rémunération pour les prestations faites par un organisme transporteur du pays traversé (**opérateur désigné**, autre service ou combinaison des deux), concernant le transit territorial, maritime et/ou aérien des dépêches;

1.7 frais terminaux: rémunération due à **l'opérateur désigné du pays** de destination par **l'opérateur désigné du pays expéditeur** à titre de compensation des frais liés au traitement des envois de la poste aux lettres reçus dans le pays de destination;

1.8 **opérateur désigné: toute entité gouvernementale ou non gouvernementale désignée officiellement par le Pays-membre pour assurer l'exploitation des services postaux et remplir les obligations y relatives découlant des Actes de l'Union sur son territoire;**

1.9 **petit paquet: envoi transporté aux conditions de la Convention et du Règlement de la poste aux lettres;**

1.10 quote-part territoriale d'arrivée: rémunération due à **l'opérateur désigné du pays** de destination par **l'opérateur désigné du pays expéditeur** à titre de compensation des frais de traitement d'un colis postal dans le pays de destination;

1.11 quote-part territoriale de transit: rémunération due pour les prestations faites par un organisme transporteur du pays traversé (**opérateur désigné**, autre service ou combinaison des deux), concernant le transit territorial et/ou aérien, pour l'acheminement d'un colis postal à travers son territoire;

1.12 quote-part maritime: rémunération due pour les prestations faites par un organisme transporteur (**opérateur désigné**, autre service ou combinaison des deux) participant au transport maritime d'un colis postal;

1.13 service postal universel: prestation permanente aux clients de services postaux de base de qualité, en tout point du territoire d'un pays, à des prix abordables;

1.14 transit à découvert: transit, par un pays intermédiaire, d'envois dont le nombre ou le poids ne justifie pas la confection d'une dépêche close pour le pays de destination.

Article 2
Désignation de la ou des entités chargées de remplir les obligations découlant de l'adhésion à la Convention

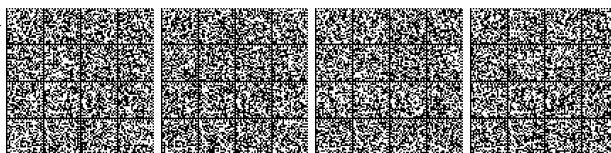
1. Les Pays-membres notifient au Bureau international, dans les six mois suivant la clôture du Congrès, le nom et l'adresse de l'organe gouvernemental chargé de superviser les affaires postales. En outre, les Pays-membres communiquent au Bureau international, dans les six mois suivant la clôture du Congrès, le nom et l'adresse du ou des opérateurs désignés officiellement pour assurer l'exploitation des services postaux et remplir les obligations découlant des Actes de l'Union sur son ou leurs territoires. Entre deux Congrès, tout changement concernant les organes gouvernementaux et les opérateurs désignés officiellement doit être notifié au Bureau international dans les meilleurs délais.

Article 3
Service postal universel

1. Pour renforcer le concept d'unicité du territoire postal de l'Union, les Pays-membres veillent à ce que tous les utilisateurs/clients jouissent du droit à un service postal universel qui correspond à une offre de services postaux de base de qualité, fournis de manière permanente en tout point de leur territoire, à des prix abordables.

2. A cette fin, les Pays-membres établissent, dans le cadre de leur législation postale nationale ou par d'autres moyens habituels, la portée des services postaux concernés ainsi que les conditions de qualité et de prix abordables en tenant compte à la fois des besoins de la population et de leurs conditions nationales.

3. Les Pays-membres veillent à ce que les offres de services postaux et les normes de qualité soient respectées par les opérateurs chargés d'assurer le service postal universel.

4. Les Pays-membres veillent à ce que la prestation du service postal universel soit assurée de manière viable, garantissant ainsi sa pérennité.

Article 4
Liberté de transit

1. Le principe de la liberté de transit est énoncé à l'article premier de la Constitution. Il entraîne l'obligation, pour chaque **Pays-membre**, **de s'assurer que ses opérateurs désignés acheminent** toujours par les voies les plus rapides et les moyens les plus sûrs **qu'ils emploient** pour **leurs** propres envois les dépêches closes et les envois de la poste aux lettres à découvert qui **leur** sont livrés par **un autre opérateur désigné**. Ce principe s'applique également aux **envois mal dirigés et aux dépêches mal acheminées**.

2. Les Pays-membres qui ne participent pas à l'échange des lettres contenant des **substances infectieuses** ou des matières radioactives ont la faculté de ne pas admettre ces envois au transit à découvert à travers leur territoire. Il en est de même pour les envois de la poste aux lettres, autres que les lettres, les cartes postales et les cécogrammes. Cela s'applique également aux imprimés, aux périodiques, aux revues, aux petits paquets et aux sacs M dont le contenu ne satisfait pas aux dispositions légales qui règlent les conditions de leur publication ou de leur circulation dans le pays traversé.

3. La liberté de transit des colis postaux à acheminer par les voies terrestre et maritime est limitée au territoire des pays participant à ce service.

4. La liberté de transit des colis-avion est garantie dans le territoire entier de l'Union. Toutefois, les Pays-membres qui ne participent pas au service des colis postaux ne peuvent être obligés d'assurer l'acheminement, par voie de surface, des colis-avion.

5. Si un Pays-membre n'observe pas les dispositions concernant la liberté de transit, les autres Pays-membres ont le droit de supprimer le service postal avec ce **Pays-membre**.

Article 5
Appartenance des envois postaux. Retrait. Modification ou correction d'adresse. Réexpédition. Renvoi à l'expéditeur des envois non distribuables

1. Tout envoi postal appartient à l'expéditeur aussi longtemps qu'il n'a pas été délivré à l'ayant droit, sauf si ledit envoi a été saisi en application de la législation du pays d'origine ou de destination et, en cas d'application de l'article 15.2.1.1 ou 15.3, selon la législation du pays de transit.

2. L'expéditeur d'un envoi postal peut le faire retirer du service ou en faire modifier ou corriger l'adresse. Les taxes et les autres conditions sont prescrites aux Règlements.

3. Les Pays-membres **s'assurent que leurs opérateurs désignés réexpédient** des envois postaux, en cas de changement d'adresse du destinataire, et **renvoient** à l'expéditeur des envois non distribuables. Les taxes et les autres conditions sont énoncées dans les Règlements.

Article 6
Taxes

1. Les taxes relatives aux différents services postaux internationaux et spéciaux sont fixées par les **Pays-membres ou leurs opérateurs désignés, en fonction de la législation nationale et** en conformité avec les principes énoncés dans la Convention et **ses** Règlements. Elles doivent en principe être liées aux coûts afférents à la fourniture de ces services.

2. **Le Pays-membre** d'origine **ou son opérateur désigné** fixe, **en fonction de la législation nationale,** les taxes d'affranchissement pour le transport des envois de la poste aux lettres et des colis postaux. Les taxes d'affranchissement comprennent la remise des envois au domicile des

destinataires, pour autant que le service de distribution soit organisé dans les pays de destination pour les envois dont il s'agit.

3. Les taxes appliquées, y compris celles mentionnées à titre indicatif dans les Actes, doivent être au moins égales à celles appliquées aux envois du régime intérieur présentant les mêmes caractéristiques (catégorie, quantité, délai de traitement, etc.).

4. Les **Pays-membres ou leurs opérateurs désignés, en fonction de la législation nationale,** sont **autorisés** à dépasser toutes les taxes indicatives figurant dans les Actes.

5. Au-dessus de la limite minimale des taxes fixée sous 3, les **Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** ont la faculté de concéder des taxes réduites basées sur leur législation **nationale** pour les envois de la poste aux lettres et pour les colis postaux déposés **sur le territoire du Pays-membre. Ils** ont notamment la possibilité d'accorder des tarifs préférentiels à leurs clients ayant un important trafic postal.

6. Il est interdit de percevoir sur les clients des taxes postales de n'importe quelle nature autres que celles qui sont prévues dans les Actes.

7. Sauf les cas prévus dans les Actes, chaque **opérateur désigné** garde les taxes **qu'il** a perçues.

Article 7
Exonération des taxes postales

1. Principe

1.1 Les cas de franchise postale, en tant qu'exonération du paiement de l'affranchissement, sont expressément prévus par la Convention. Toutefois, les Règlements peuvent fixer des dispositions prévoyant tant l'exonération du paiement de l'affranchissement que l'exonération du paiement des frais de transit, des frais terminaux et des quotes-parts d'arrivée pour les envois de la poste aux lettres et les colis postaux relatifs au service postal envoyés par les **Pays-membres, les opérateurs désignés** et les Unions restreintes. En outre, les envois de la poste aux lettres et les colis postaux expédiés par le Bureau international de l'UPU à destination des Unions restreintes**, des Pays-membres et des opérateurs désignés** sont considérés comme des envois relatifs au service postal et sont exonérés de toutes taxes postales. Cependant, **le Pays-membre** d'origine **ou son opérateur désigné** a la faculté de percevoir des surtaxes aériennes pour ces derniers envois.

2. Prisonniers de guerre et internés civils

2.1 Sont exonérés de toutes taxes postales, à l'exclusion des surtaxes aériennes, les envois de la poste aux lettres, les colis postaux et les envois des services financiers postaux adressés aux prisonniers de guerre ou expédiés par eux soit directement, soit par l'entremise des bureaux mentionnés dans les Règlements de la Convention et de l'Arrangement concernant les services de paiement de la poste. Les belligérants recueillis et internés dans un pays neutre sont assimilés aux prisonniers de guerre proprement dits en ce qui concerne l'application des dispositions qui précèdent.

2.2 Les dispositions prévues sous 2.1 s'appliquent également aux envois de la poste aux lettres, aux colis postaux et aux envois des services financiers postaux, en provenance d'autres pays, adressés aux personnes civiles internées visées par la Convention de Genève du 12 août 1949 relative à la protection des personnes civiles en temps de guerre, ou expédiés par elles soit directement, soit par l'entremise des bureaux mentionnés dans les Règlements de la Convention et de l'Arrangement concernant les services de paiement de la poste.

2.3 Les bureaux mentionnés dans les Règlements de la Convention et de l'Arrangement concernant les services de paiement de la poste bénéficient également de la franchise postale pour les envois de la poste aux lettres, les colis postaux et les envois des services financiers postaux concernant les personnes visées sous 2.1 et 2.2 qu'ils expédient ou qu'ils reçoivent, soit directement, soit à titre d'intermédiaire.

2.4 Les colis sont admis en franchise postale jusqu'au poids de 5 kilogrammes. La limite de poids est portée à 10 kilogrammes pour les envois dont le contenu est indivisible et pour ceux qui sont adressés à un camp ou à ses hommes de confiance pour être distribués aux prisonniers.

2.5 Dans le cadre du règlement des comptes entre les **opérateurs désignés**, les colis de service et les colis de prisonniers de guerre et d'internés civils ne donnent lieu à l'attribution d'aucune quote-part, exception faite des frais de transport aérien applicables aux colis-avion.

3. Cécogrammes

3.1 Les cécogrammes sont exonérés de toutes taxes postales, à l'exclusion des surtaxes aériennes.

Article 8
Timbres-poste

1. L'appellation «timbre-poste» est protégée en vertu de la présente Convention et est réservée exclusivement aux timbres qui remplissent les conditions de cet article et des Règlements.

2. Le timbre-poste:

2.1 est émis **et mis en circulation exclusivement sous l'autorité du Pays-membre ou du territoire,** conformément aux Actes de **l'Union;**

2.2 est un attribut de souveraineté et **constitue une** preuve du paiement de l'affranchissement correspondant à sa valeur intrinsèque, lorsqu'il est apposé sur un envoi postal conformément aux Actes de l'Union;

2.3 doit être en circulation **dans le Pays-membre ou** sur le territoire **émetteur,** pour une utilisation aux fins d'affranchissement ou **à des fins philatéliques, selon sa législation nationale;**

2.4 doit être accessible à tous les habitants du Pays-membre ou du territoire émetteur.

3. **Le** timbre-poste **comprend:**

3.1 le nom du Pays-membre ou du territoire **émetteur,** en caractères latins[1];

3.2 la valeur faciale exprimée:

3.2.1 en principe, dans la monnaie officielle du Pays-membre ou du territoire émetteur, ou présentée sous la forme d'une lettre ou d'un symbole;

3.2.2 par d'autres signes d'identification spécifiques.

4. Les emblèmes d'Etat, les signes officiels de contrôle et les emblèmes d'organisations intergouvernementales figurant sur les timbres-poste sont protégés, au sens de la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle.

[1] **Une dérogation est accordée à la Grande-Bretagne, en tant que pays inventeur du timbre-poste.**

5. Les sujets et motifs des timbres-poste doivent:

5.1 être conformes à l'esprit du préambule de la Constitution de **l'Union** et aux décisions prises par les organes de l'Union;

5.2 être en rapport étroit avec l'identité culturelle du **Pays-membre ou du territoire** ou contribuer à la promotion de la culture ou au maintien de la paix;

5.3 avoir, en cas de commémoration de personnalités ou d'événements étrangers au **Pays-membre** ou au territoire, un lien étroit avec ledit **Pays-membre** ou territoire;

5.4 être dépourvu de caractère politique ou offensant pour une personnalité ou un pays;

5.5 revêtir une signification importante pour le **Pays-membre ou pour le territoire**.

6. Les marques d'affranchissement postal, les empreintes de machines à affranchir et les empreintes de presses d'imprimerie ou d'autres procédés d'impression ou de timbrage conformes aux Actes de **l'Union** ne peuvent être utilisés que sur autorisation **du Pays-membre ou du territoire**.

Article 9
Sécurité postale

1. Les Pays-membres **et leurs opérateurs désignés doivent adopter** et **mettre** en œuvre une stratégie d'action en matière de sécurité, à tous les niveaux de l'exploitation postale, afin de conserver et d'accroître la confiance du public dans les services postaux, et ce dans l'intérêt de tous les agents concernés. Une telle stratégie devra impliquer l'échange des informations relatives au maintien de la sûreté et de la sécurité de transport et de transit des dépêches entre les Pays-membres **et leurs opérateurs désignés**.

Article 10
Développement durable

Les Pays-membres **et/ou leurs opérateurs désignés** doivent adopter et mettre en œuvre une stratégie **de développement durable** dynamique **portant tout particulièrement sur des actions environnementales, sociales et économiques** à tous les niveaux de l'exploitation postale et promouvoir la sensibilisation aux questions **de développement durable** dans le cadre des services postaux.

Article 11
Infractions

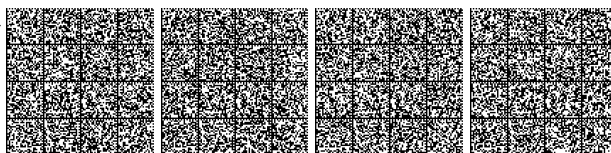
1. Envois postaux

1.1 Les Pays-membres s'engagent à prendre toutes les mesures nécessaires pour prévenir les actes ci-après et pour poursuivre et punir leurs auteurs:

1.1.1 insertion dans les envois postaux de stupéfiants, de substances psychotropes ou de matières explosibles, inflammables ou autrement dangereuses, non expressément autorisée par la Convention;

1.1.2 insertion dans les envois postaux d'objets à caractère pédophile ou pornographique représentant des enfants.

2. Affranchissement en général et moyens d'affranchissement en particulier

2.1 Les Pays-membres s'engagent à prendre toutes les mesures nécessaires pour prévenir, réprimer et punir les infractions relatives aux moyens d'affranchissement prévus par la présente Convention, à savoir:

2.1.1 les timbres-poste, en circulation ou retirés de la circulation;

2.1.2 les marques d'affranchissement;

2.1.3 les empreintes de machines à affranchir ou de presses d'imprimerie;

2.1.4 les coupons-réponse internationaux.

2.2 Aux fins de la présente Convention, une infraction relative aux moyens d'affranchissement s'entend de l'un des actes ci-après, commis dans l'intention de procurer un enrichissement illégitime à son auteur ou à un tiers. Doivent être punis:

2.2.1 la falsification, l'imitation ou la contrefaçon de moyens d'affranchissement, ou tout acte illicite ou délictueux lié à leur fabrication non autorisée;

2.2.2 l'utilisation, la mise en circulation, la commercialisation, la distribution, la diffusion, le transport, la présentation ou l'exposition, y compris à des fins publicitaires, de moyens d'affranchissement falsifiés, imités ou contrefaits;

2.2.3 l'utilisation ou la mise en circulation à des fins postales de moyens d'affranchissement ayant déjà servi;

2.2.4 les tentatives visant à commettre l'une des infractions susmentionnées.

3. Réciprocité

3.1 En ce qui concerne les sanctions, aucune distinction ne doit être établie entre les actes prévus sous 2, qu'il s'agisse de moyens d'affranchissement nationaux ou étrangers; cette disposition ne peut être soumise à aucune condition de réciprocité légale ou conventionnelle.

Deuxième partie

Règles applicables à la poste aux lettres et aux colis postaux

Chapitre 1

Offre de prestations

Article 12
Services de base

1. Les Pays-membres **doivent veiller à ce que leurs opérateurs désignés** assurent l'admission, le traitement, le transport et la distribution des envois de la poste aux lettres.

2. Les envois de la poste aux lettres comprennent:

2.1 les envois prioritaires et non prioritaires jusqu'à 2 kilogrammes;

2.2 les lettres, cartes postales, imprimés et petits paquets jusqu'à 2 kilogrammes;

2.3 les cécogrammes jusqu'à 7 kilogrammes;

2.4 les sacs spéciaux contenant des journaux, des écrits périodiques, des livres et des documents imprimés semblables, à l'adresse du même destinataire et de la même destination, dénommés «sacs M», jusqu'à 30 kilogrammes.

3. Les envois de la poste aux lettres sont classifiés selon la rapidité de leur traitement ou selon leur contenu, conformément au Règlement de la poste aux lettres.

4. Des limites de poids supérieures à celles indiquées sous 2 s'appliquent facultativement à certaines catégories d'envois de la poste aux lettres, selon les conditions précisées dans le Règlement de la poste aux lettres.

5. **Sous réserve des dispositions sous 8, les** Pays-membres **doivent également veiller à ce que leurs opérateurs désignés** assurent l'admission, le traitement, le transport et la distribution des colis postaux jusqu'à 20 kilogrammes, soit en suivant les dispositions de la Convention, soit, dans le cas des colis partants et après accord bilatéral, en employant tout autre moyen plus avantageux pour leur client.

6. Des limites de poids supérieures à 20 kilogrammes s'appliquent facultativement à certaines catégories de colis postaux, selon les conditions précisées dans le Règlement concernant les colis postaux.

7. Tout **Pays-membre** dont **l'opérateur désigné** ne se charge pas du transport des colis a la faculté de faire exécuter les clauses de la Convention par les entreprises de transport. Il peut, en même temps, limiter ce service aux colis en provenance ou à destination de localités desservies par ces entreprises.

8. Par dérogation aux dispositions prévues sous 5, les **Pays-membres** qui, avant le 1er janvier 2001, n'étaient pas parties à l'Arrangement concernant les colis postaux ne sont pas tenus d'assurer le service des colis postaux.

Article 13
Services supplémentaires

1. Les Pays-membres assurent **la prestation des** services supplémentaires obligatoires ci-après:

1.1 service de recommandation pour les envois-avion et les envois prioritaires partants de la poste aux lettres;

1.2 service de recommandation pour les envois de la poste aux lettres partants non prioritaires et de surface pour des destinations pour lesquelles aucun service prioritaire ou de courrier-avion n'est prévu;

1.3 service de recommandation pour tous les envois arrivants de la poste aux lettres.

2. La prestation d'un service de recommandation pour les envois non prioritaires et de surface partants de la poste aux lettres pour des destinations pour lesquelles un service prioritaire ou de courrier-avion est assuré est facultative.

3. Les Pays-membres **ou leurs opérateurs désignés** peuvent assurer les services supplémentaires facultatifs ci-après dans le cadre des relations entre les **opérateurs désignés** ayant convenu de fournir ces services:

3.1 service des envois avec valeur déclarée pour les envois de la poste aux lettres et les colis;

3.2 service des envois à livraison attestée pour les envois de la poste aux lettres;

3.3 service des envois contre remboursement pour les envois de la poste aux lettres et les colis;

3.4 service des envois exprès pour les envois de la poste aux lettres et les colis;

3.5 service de remise en main propre pour les envois de la poste aux lettres recommandés, à livraison attestée ou avec valeur déclarée;

3.6 service des envois francs de taxes et de droits pour les envois de la poste aux lettres et les colis;

3.7 service des colis fragiles et des colis encombrants;

3.8 service de groupage «Consignment» pour les envois groupés d'un seul expéditeur destinés à l'étranger.

4. Les trois services supplémentaires ci-après comportent à la fois des aspects obligatoires et des aspects facultatifs:

4.1 service de correspondance commerciale-réponse internationale (CCRI), qui est essentiellement facultatif; mais **tous les Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** sont **obligés** d'assurer le service de retour des envois CCRI;

4.2 service des coupons-réponse internationaux; ces coupons peuvent être échangés dans tout Pays-membre, mais leur vente est facultative;

4.3 avis de réception pour les envois de la poste aux lettres recommandés ou à livraison attestée, les colis et les envois avec valeur déclarée; **tous les Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** acceptent les avis de réception pour les envois arrivants; cependant, la prestation d'un service d'avis de réception pour les envois partants est facultative.

5. Ces services et les taxes y relatives sont décrits dans les Règlements.

6. Si les éléments de service indiqués ci-après font l'objet de taxes spéciales en régime intérieur, les **opérateurs désignés** sont **autorisés** à percevoir les mêmes taxes pour les envois internationaux, selon les conditions énoncées dans les Règlements:

6.1 distribution des petits paquets de plus de 500 grammes;

6.2 dépôt des envois de la poste aux lettres en dernière limite d'heure;

6.3 dépôt des envois en dehors des heures normales d'ouverture des guichets;

6.4 ramassage au domicile de l'expéditeur;

6.5 retrait d'un envoi de la poste aux lettres en dehors des heures normales d'ouverture des guichets;

6.6 poste restante;

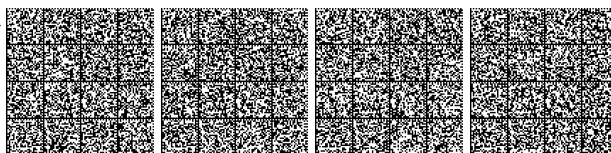
6.7 magasinage des envois de la poste aux lettres dépassant 500 grammes, et des colis postaux;

6.8 livraison des colis en réponse à l'avis d'arrivée;

6.9 couverture contre le risque de force majeure.

Article 14
Courrier électronique, EMS, logistique intégrée et nouveaux services

1. Les **Pays-membres ou les opérateurs désignés** peuvent convenir entre **eux** de participer aux services ci-après qui sont décrits dans les Règlements:

1.1 le courrier électronique, qui est un service faisant appel à la transmission électronique des messages; **les opérateurs désignés peuvent améliorer le service de courrier électronique en offrant un service de courrier électronique recommandé, qui complète le premier par une preuve d'expédition et une preuve de remise et passe par une voie de communication protégée entre utilisateurs authentifiés;**

1.2 l'EMS, qui est un service postal express destiné aux documents et aux marchandises et qui constitue, autant que possible, le plus rapide des services postaux par moyen physique; ce service **peut être fourni** sur la base de l'Accord standard EMS multilatéral ou d'accords bilatéraux;

1.3 le service de logistique intégrée, qui répond pleinement aux besoins de la clientèle en matière de logistique et comprend les étapes précédant et suivant la transmission physique des marchandises et des documents;

1.4 le cachet postal **de certification** électronique, qui atteste de manière probante la réalité d'un fait électronique, sous une forme donnée, à un moment donné, et auquel ont pris part une ou plusieurs parties.

2. Les **Pays-membres ou les opérateurs désignés** peuvent, d'un commun accord, créer un nouveau service non expressément prévu par les Actes de l'Union. Les taxes relatives au nouveau service sont fixées par chaque **opérateur désigné intéressé**, compte tenu des frais d'exploitation du service.

Article 15
Envois non admis. Interdictions

1. Dispositions générales

1.1 Les envois qui ne remplissent pas les conditions requises par la Convention et les Règlements ne sont pas admis. Les envois expédiés en vue d'un acte frauduleux ou du non-paiement délibéré de l'intégralité des sommes dues ne sont pas admis non plus.

1.2 Les exceptions aux interdictions énoncées dans le présent article sont prescrites dans les Règlements.

1.3 **Tous les Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** ont la possibilité d'étendre les interdictions énoncées dans le présent article, qui peuvent être appliquées immédiatement après leur inclusion dans le recueil approprié.

2. Interdictions visant toutes les catégories d'envois

2.1 L'insertion des objets visés ci-après est interdite dans toutes les catégories d'envois:

2.1.1 les stupéfiants et les substances psychotropes **tels que définis par l'Organe international de contrôle des stupéfiants (OICS), ou les autres drogues illicites interdites dans le pays de destination;**

2.1.2 les objets obscènes ou immoraux;

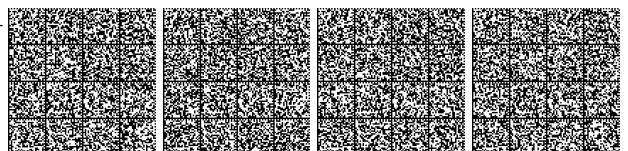
2.1.3 les objets contrefaits et piratés;

2.1.4 autres objets dont l'importation ou la circulation est interdite dans le pays de destination;

2.1.5 les objets qui, par leur nature ou leur emballage, peuvent présenter du danger pour les agents ou le grand public, salir ou détériorer les autres envois, l'équipement postal ou les biens appartenant à des tiers;

2.1.6 les documents ayant le caractère de correspondance actuelle et personnelle échangés entre des personnes autres que l'expéditeur et le destinataire ou les personnes habitant avec eux.

3. Matières explosibles, inflammables ou radioactives et **marchandises** dangereuses

3.1 L'insertion de matières explosibles, inflammables ou autres **marchandises** dangereuses ainsi que les matières radioactives est interdite dans toutes les catégories d'envois.

3.2 **L'insertion de dispositifs explosifs et de matériel militaire inertes, y compris les grenades inertes, les obus inertes et les autres articles analogues, ainsi que de répliques de tels dispositifs et articles, est interdite dans toutes les catégories d'envois.**

3.3 Exceptionnellement, les **marchandises dangereuses** ci-après sont admises:

3.3.1 les matières radioactives expédiées dans les envois de la poste aux lettres et les colis postaux visées à l'article 16.1;

3.3.2 les substances **infectieuses** expédiées dans les envois de la poste aux lettres **et dans les colis postaux** visées à l'article 16.2.

4. Animaux vivants

4.1 L'insertion d'animaux vivants est interdite dans toutes les catégories d'envois.

4.2 Exceptionnellement, les animaux ci-après sont admis dans les envois de la poste aux lettres autres que les envois avec valeur déclarée:

4.2.1 les abeilles, les sangsues et les vers à soie;

4.2.2 les parasites et les destructeurs d'insectes nocifs destinés au contrôle de ces insectes et échangés entre les institutions officiellement reconnues;

4.2.3 les mouches de la famille des drosophilidés utilisées pour la recherche biomédicale entre des institutions officiellement reconnues.

4.3 Exceptionnellement, les animaux ci-après sont admis dans les colis:

4.3.1 les animaux vivants dont le transport par la poste est autorisé par la réglementation postale des pays intéressés.

5. Insertion de correspondances dans les colis

5.1 L'insertion des objets visés ci-après est interdite dans les colis postaux:

5.1.1 les correspondances, **à l'exception des pièces archivées,** échangées entre des personnes autres que l'expéditeur et le destinataire ou les personnes habitant avec eux.

6. Pièces de monnaie, billets de banque et autres objets de valeur

6.1 Il est interdit d'insérer des pièces de monnaie, des billets de banque, des billets de monnaie ou des valeurs quelconques au porteur, des chèques de voyage, du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierreries, des bijoux et autres objets précieux:

6.1.1 dans les envois de la poste aux lettres sans valeur déclarée;

6.1.1.1 cependant, si la législation **nationale** des pays d'origine et de destination le permet, ces objets peuvent être expédiés sous enveloppe close comme envois recommandés;

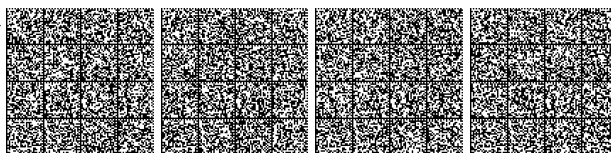
6.1.2 dans les colis sans valeur déclarée, sauf si la législation **nationale** des pays d'origine et de destination le permet;

6.1.3 dans les colis sans valeur déclarée échangés entre deux pays qui admettent la déclaration de valeur;

6.1.3.1 de plus, chaque **Pays-membre ou opérateur désigné** a la faculté d'interdire l'insertion de l'or en lingots dans les colis avec ou sans valeur déclarée en provenance ou à destination de son territoire ou transmis en transit à découvert par son territoire; **il** peut limiter la valeur réelle de ces envois.

7. Imprimés et cécogrammes

7.1 Les imprimés et les cécogrammes:

7.1.1 ne peuvent porter aucune annotation ni contenir aucun élément de correspondance;

7.1.2 ne peuvent contenir aucun timbre-poste, aucune formule d'affranchissement, oblitérés ou non, ni aucun papier représentatif d'une valeur, sauf dans les cas où l'envoi inclut une carte, une enveloppe ou une bande préaffranchie en vue de son retour et sur laquelle est imprimée l'adresse de l'expéditeur de l'envoi ou de son agent dans le pays de dépôt ou de destination de l'envoi original.

8. Traitement des envois admis à tort

8.1 Le traitement des envois admis à tort ressortit aux Règlements. Toutefois, les envois qui contiennent des objets visés sous 2.1.1, 2.1.2, 3.1 **et 3.2** ne sont en aucun cas acheminés à destination, ni livrés aux destinataires, ni renvoyés à l'origine. Si des objets visés sous 2.1.1, 3.1 **et 3.2** sont découverts dans des envois en transit, ces derniers seront traités conformément à la législation nationale du pays de transit.

Article 16
Matières radioactives et **substances infectieuses** admissibles

1. Les matières radioactives sont admises dans les envois de la poste aux lettres et dans les colis postaux, dans le cadre des relations entre les **Pays-membres** qui se sont **déclarés** d'accord pour admettre ces envois soit dans leurs relations réciproques, soit dans un seul sens, aux conditions suivantes:

1.1 les matières radioactives sont conditionnées et emballées conformément aux dispositions respectives des Règlements;

1.2 lorsqu'elles sont expédiées dans les envois de la poste aux lettres, elles sont soumises au tarif des envois prioritaires ou au tarif des lettres et à la recommandation;

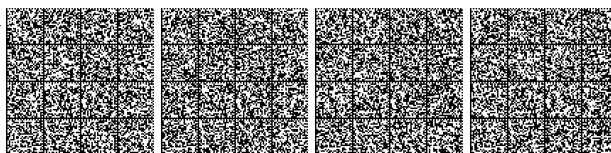
1.3 les matières radioactives contenues dans les envois de la poste aux lettres ou les colis postaux doivent être acheminées par la voie la plus rapide, normalement par la voie aérienne, sous réserve de l'acquittement des surtaxes aériennes correspondantes;

1.4 les matières radioactives ne peuvent être déposées que par des expéditeurs dûment autorisés.

2 Les **substances infectieuses, à l'exception des matières de catégorie A infectieuses pour l'homme (n° ONU 2814) et pour les animaux (n° ONU 2900),** sont admises dans les envois de la poste aux lettres **et les colis postaux**, aux conditions suivantes:

2.1 Les matières infectieuses de catégorie B (n° ONU 3373) peuvent être échangées par voie postale uniquement entre des expéditeurs officiellement reconnus, déterminés par leurs autorités compétentes. Ces marchandises dangereuses peuvent être admises dans le courrier, sous réserve des dispositions de la législation nationale et internationale en vigueur et de l'édition actuelle des Recommandations des Nations Unies sur le transport des marchandises dangereuses, comme promulgué par l'Organisation de l'aviation civile internationale (OACI).

2.2 Les matières infectieuses de catégorie B (n° ONU 3373) doivent être traitées, emballées et étiquetées conformément aux dispositions pertinentes du Règlement de la poste aux lettres et du Règlement concernant les colis postaux. Ces envois sont soumis au tarif des envois prioritaires ou au tarif des lettres recommandées. Il est permis de soumettre le traitement postal de ces envois à l'acquittement d'une surtaxe.

2.3 Les échantillons exemptés prélevés sur des malades (humains ou animaux) peuvent être échangés par voie postale uniquement entre des expéditeurs officiellement reconnus, déterminés par leurs autorités compétentes. Ces matières peuvent être admises dans le courrier, sous réserve des dispositions de la législation nationale et internationale en vigueur et de l'édition actuelle des Recommandations des Nations Unies sur le transport des marchandises dangereuses, comme promulgué par l'OACI.

2.4 **Les échantillons exemptés prélevés sur des malades (humains ou animaux) doivent être traités, emballés et étiquetés conformément aux dispositions pertinentes du Règlement de la poste aux lettres. Ces envois sont soumis au tarif des envois prioritaires ou au tarif des lettres recommandées. Il est permis de soumettre le traitement postal de ces envois à l'acquittement d'une surtaxe.**

2.5 **L'admission des substances infectieuses et des échantillons exemptés prélevés sur des malades (humains ou animaux) est limitée aux relations entre les Pays-membres s'étant déclarés d'accord pour accepter ces envois soit dans leurs relations réciproques, soit dans un seul sens.**

2.6 **Les substances infectieuses et les échantillons exemptés prélevés sur des malades (humains ou animaux) autorisés sont acheminés par la voie la plus rapide, normalement par voie aérienne, sous réserve de l'acquittement des surtaxes aériennes correspondantes, et bénéficient de la priorité à la livraison.**

Article 17
Réclamations

1. Chaque **opérateur désigné** est **tenu** d'accepter les réclamations concernant **les colis et les envois recommandés, avec valeur déclarée et à livraison attestée, déposés** dans son **propre** service ou dans celui **de tout autre opérateur désigné**, pourvu que ces réclamations soient présentées dans un délai de six mois à compter du lendemain du jour du dépôt de l'envoi. **Les réclamations sont transmises par voie prioritaire, par EMS ou par des moyens électroniques.** La période de six mois concerne les relations entre réclamants et **opérateurs désignés** et ne couvre pas la transmission des réclamations entre **opérateurs désignés**.

2. Les réclamations sont admises dans les conditions prévues par les Règlements.

3. Le traitement des réclamations est gratuit. Toutefois, les frais supplémentaires occasionnés par une demande de transmission par le service EMS sont en principe à la charge du demandeur.

Article 18
Contrôle douanier. Droits de douane et autres droits

1. **L'opérateur désigné** du pays d'origine et **celui** du pays de destination sont **autorisés** à soumettre les envois au contrôle douanier, selon la législation de ces pays.

2. Les envois soumis au contrôle douanier peuvent être frappés, au titre postal, **de frais** de présentation à la douane dont le montant indicatif est fixé par les Règlements. **Ces frais ne sont perçus** qu'au titre de la présentation à la douane et du dédouanement des envois qui ont été frappés de droits de douane ou de tout autre droit de même nature.

3. Les **opérateurs désignés** qui ont obtenu l'autorisation d'opérer le dédouanement au nom des clients sont **autorisés** à percevoir sur les clients une taxe basée sur les coûts réels de l'opération. **Cette taxe peut être perçue, pour tous les envois déclarés en douane, selon la législation nationale, y compris ceux exempts de droit de douane. Les clients doivent être dûment informés à l'avance au sujet de la taxe concernée.**

4. Les **opérateurs désignés** sont **autorisés** à percevoir sur les expéditeurs ou sur les destinataires des envois, selon le cas, les droits de douane et tous autres droits éventuels.

Convention

Article 19
Echange de dépêches closes avec des unités militaires

1. Des dépêches closes de la poste aux lettres peuvent être échangées par l'intermédiaire des services territoriaux, maritimes ou aériens d'autres pays:

1.1 entre les bureaux de poste de l'un des Pays-membres et les commandants des unités militaires mises à la disposition de l'Organisation des Nations Unies;

1.2 entre les commandants de ces unités militaires;

1.3 entre les bureaux de poste de l'un des Pays-membres et les commandants de divisions navales, aériennes ou terrestres, de navires de guerre ou d'avions militaires de ce même pays en station à l'étranger;

1.4 entre les commandants de divisions navales, aériennes ou terrestres, de navires de guerre ou d'avions militaires du même pays.

2. Les envois de la poste aux lettres compris dans les dépêches visées sous 1 doivent être exclusivement à l'adresse ou en provenance des membres des unités militaires ou des états-majors et des équipages des navires ou avions de destination ou expéditeurs des dépêches. Les tarifs et les conditions d'envoi qui leur sont applicables sont déterminés, d'après sa réglementation, par **l'opérateur désigné du Pays-membre** qui a mis à disposition l'unité militaire ou auquel appartiennent les navires ou les avions.

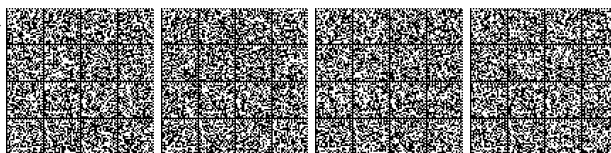
3. Sauf entente spéciale, **l'opérateur désigné du Pays-membre** qui a mis à disposition l'unité militaire ou dont relèvent les navires de guerre ou avions militaires est redevable, envers les **opérateurs désignés concernés**, des frais de transit des dépêches, des frais terminaux et des frais de transport aérien.

Article 20
Normes et objectifs en matière de qualité de service

1. Les **Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** doivent fixer et publier leurs normes et objectifs en matière de distribution des envois de la poste aux lettres et des colis arrivants.

2. Ces normes et objectifs, augmentés du temps normalement requis pour le dédouanement, ne doivent pas être moins favorables que ceux appliqués aux envois comparables de leur service intérieur.

3. Les **Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** d'origine doivent également fixer et publier des normes de bout en bout pour les envois prioritaires et les envois-avion de la poste aux lettres ainsi que pour les colis et les colis économiques/de surface.

4. Les **Pays-membres ou leurs opérateurs désignés** évaluent l'application des normes de qualité de service.

Chapitre 2

Responsabilité

Article 21
Responsabilité des **opérateurs désignés**. Indemnités

1. Généralités

1.1 Sauf dans les cas prévus à l'article 22, les **opérateurs désignés** répondent:

1.1.1 de la perte, de la spoliation ou de l'avarie des envois recommandés, des colis ordinaires et des envois avec valeur déclarée;

1.1.2 de la perte des envois à livraison attestée;

1.1.3 du renvoi **des envois recommandés, des envois avec valeur déclarée et des colis ordinaires** dont le motif de non-distribution n'est pas donné.

1.2 Les **opérateurs désignés** n'engagent pas leur responsabilité s'il s'agit d'envois autres que ceux indiqués sous 1.1.1 et 1.1.2.

1.3 Dans tout autre cas non prévu par la présente Convention, les **opérateurs désignés** n'engagent pas leur responsabilité.

1.4 Lorsque la perte ou l'avarie totale d'un envoi recommandé, d'un colis ordinaire ou d'un envoi avec valeur déclarée résulte d'un cas de force majeure ne donnant pas lieu à indemnisation, l'expéditeur a droit à la restitution des taxes acquittées **pour le dépôt de l'envoi**, à l'exception de la taxe d'assurance.

1.5 Les montants de l'indemnité à payer ne peuvent pas être supérieurs aux montants indiqués dans le Règlement de la poste aux lettres et dans le Règlement concernant les colis postaux.

1.6 En cas de responsabilité, les dommages indirects ou les bénéfices non réalisés ne sont pas pris en considération dans le montant de l'indemnité à verser.

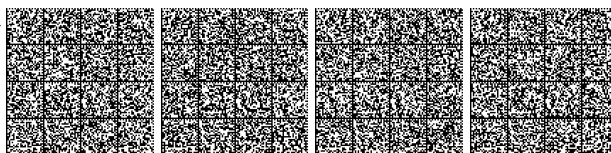
1.7 Toutes les dispositions relatives à la responsabilité des **opérateurs désignés** sont strictes, obligatoires et exhaustives. Les **opérateurs désignés** n'engagent en aucun cas leur responsabilité – même en cas de faute grave (d'erreur grave) – en dehors des limites établies dans la Convention et les Règlements.

2. Envois recommandés

2.1 En cas de perte, de spoliation totale ou d'avarie totale d'un envoi recommandé, l'expéditeur a droit à une indemnité fixée par le Règlement de la poste aux lettres. Si l'expéditeur réclame un montant inférieur au montant fixé dans le Règlement de la poste aux lettres, les **opérateurs désignés** ont la faculté de payer ce montant moindre et d'être **remboursés** sur cette base par les autres **opérateurs désignés** éventuellement **concernés**.

2.2 En cas de spoliation partielle ou d'avarie partielle d'un envoi recommandé, l'expéditeur a droit à une indemnité qui correspond, en principe, au montant réel de la spoliation ou de l'avarie.

3. Envois à livraison attestée

3.1 En cas de perte, de spoliation totale ou d'avarie totale d'un envoi à livraison attestée, l'expéditeur a droit à la restitution des taxes acquittées **pour le dépôt de l'envoi seulement**.

4. Colis ordinaires

4.1 En cas de perte, de spoliation totale ou d'avarie totale d'un colis ordinaire, l'expéditeur a droit à une indemnité fixée par le Règlement concernant les colis postaux. Si l'expéditeur réclame un montant inférieur au montant fixé dans le Règlement concernant les colis postaux, les **opérateurs désignés** ont la faculté de payer ce montant moindre et d'être **remboursés** sur cette base par les autres **opérateurs désignés** éventuellement **concernés**.

4.2 En cas de spoliation partielle ou d'avarie partielle d'un colis ordinaire, l'expéditeur a droit à une indemnité qui correspond, en principe, au montant réel de la spoliation ou de l'avarie.

4.3 Les **opérateurs désignés** peuvent convenir d'appliquer dans leurs relations réciproques le montant par colis fixé par le Règlement concernant les colis postaux, sans égard au poids du colis.

5. Envois avec valeur déclarée

5.1 En cas de perte, de spoliation totale ou d'avarie totale d'un envoi avec valeur déclarée, l'expéditeur a droit à une indemnité qui correspond, en principe, au montant, en DTS, de la valeur déclarée.

5.2 En cas de spoliation partielle ou d'avarie partielle d'un envoi avec valeur déclarée, l'expéditeur a droit à une indemnité qui correspond, en principe, au montant réel de la spoliation ou de l'avarie. Elle ne peut toutefois en aucun cas dépasser le montant, en DTS, de la valeur déclarée.

6. En cas de renvoi d'un envoi de la poste aux lettres recommandé ou avec valeur déclarée, dont le motif de non-distribution n'est pas donné, l'expéditeur a droit à la restitution des taxes acquittées pour le dépôt de l'envoi seulement.

7. En cas de renvoi d'un colis dont le motif de non-distribution n'est pas donné, l'expéditeur a droit à la restitution des taxes payées pour le dépôt du colis dans le pays d'origine et des dépenses occasionnées par le renvoi du colis à partir du pays de destination.

8. Dans les cas visés sous **2,** 4 et 5, l'indemnité est calculée d'après le prix courant, converti en DTS, des objets ou marchandises de même nature, au lieu et à l'époque où l'envoi a été accepté au transport. A défaut de prix courant, l'indemnité est calculée d'après la valeur ordinaire des objets ou marchandises évalués sur les mêmes bases.

9. Lorsqu'une indemnité est due pour la perte, la spoliation totale ou l'avarie totale d'un envoi recommandé, d'un colis ordinaire ou d'un envoi avec valeur déclarée, l'expéditeur ou, selon le cas, le destinataire a droit, en outre, à la restitution des taxes et droits acquittés **pour le dépôt de l'envoi**, à l'exception de la taxe de recommandation ou d'assurance. Il en est de même des envois recommandés, des colis ordinaires ou des envois avec valeur déclarée refusés par les destinataires à cause de leur mauvais état, si celui-ci est imputable au service postal et engage sa responsabilité.

10. Par dérogation aux dispositions prévues sous 2, 4 et 5, le destinataire a droit à l'indemnité après avoir pris livraison d'un envoi recommandé, d'un colis ordinaire ou d'un envoi avec valeur déclarée spolié ou avarié.

11. **L'opérateur désigné** d'origine a la faculté de verser aux expéditeurs dans son pays les indemnités prévues par sa législation **nationale** pour les envois recommandés et les colis sans valeur déclarée, à condition qu'elles ne soient pas inférieures à celles qui sont fixées sous 2.1 et 4.1. Il en est de même pour **l'opérateur désigné** de destination lorsque l'indemnité est payée au destinataire. Les montants fixés sous 2.1 et 4.1 restent cependant applicables:

11.1 en cas de recours contre **l'opérateur désigné** responsable;

11.2 si l'expéditeur se désiste de ses droits en faveur du destinataire ou inversement.

12. Aucune réserve concernant **le dépassement des délais des réclamations et** le paiement de l'indemnité aux **opérateurs désignés, y compris les périodes et conditions fixées dans les Règlements, n'est applicable,** sauf en cas d'accord bilatéral.

Article 22
Non-responsabilité des **Pays-membres et des opérateurs désignés**

1. Les **opérateurs désignés** cessent d'être responsables des envois recommandés, des envois à livraison attestée, des colis et des envois avec valeur déclarée dont **ils** ont effectué la remise dans les conditions prescrites par leur réglementation pour les envois de même nature. La responsabilité est toutefois maintenue:

1.1 lorsqu'une spoliation ou une avarie est constatée soit avant la livraison, soit lors de la livraison de l'envoi;

1.2 lorsque, la réglementation intérieure le permettant, le destinataire, le cas échéant l'expéditeur s'il y a renvoi à l'origine, formule des réserves en prenant livraison d'un envoi spolié ou avarié;

1.3 lorsque, la réglementation intérieure le permettant, l'envoi recommandé a été distribué dans une boîte aux lettres et que le destinataire déclare ne pas l'avoir reçu;

1.4 lorsque le destinataire ou, en cas de renvoi à l'origine, l'expéditeur d'un colis ou d'un envoi avec valeur déclarée, nonobstant décharge donnée régulièrement, déclare sans délai à **l'opérateur désigné** qui lui a livré l'envoi avoir constaté un dommage; il doit administrer la preuve que la spoliation ou l'avarie ne s'est pas produite après la livraison; le terme «sans délai» doit être interprété conformément à la législation nationale.

2. Les **Pays-membres et les opérateurs désignés** ne sont pas responsables:

2.1 en cas de force majeure, sous réserve de l'article 13.6.9;

2.2 lorsque, la preuve de leur responsabilité n'ayant pas été administrée autrement, **ils** ne peuvent rendre compte des envois par suite de la destruction des documents de service résultant d'un cas de force majeure;

2.3 lorsque le dommage a été causé par la faute ou la négligence de l'expéditeur ou provient de la nature du contenu;

2.4 lorsqu'il s'agit d'envois qui tombent sous le coup des interdictions prévues à l'article 15;

2.5 en cas de saisie, en vertu de la législation du pays de destination, selon notification **du Pays-membre ou de l'opérateur désigné** de ce pays;

2.6 lorsqu'il s'agit d'envois avec valeur déclarée ayant fait l'objet d'une déclaration frauduleuse de valeur supérieure à la valeur réelle du contenu;

2.7 lorsque l'expéditeur n'a formulé aucune réclamation dans le délai de six mois à compter du lendemain du jour de dépôt de l'envoi;

2.8 lorsqu'il s'agit de colis de prisonniers de guerre et d'internés civils;

2.9 lorsqu'on soupçonne l'expéditeur d'avoir agi avec des intentions frauduleuses dans le but de recevoir un dédommagement.

3. Les **Pays-membres et les opérateurs désignés** n'assument aucune responsabilité du chef des déclarations en douane, sous quelque forme que celles-ci soient faites, et des décisions prises par les services de la douane lors de la vérification des envois soumis au contrôle douanier.

Convention

Article 23
Responsabilité de l'expéditeur

1. L'expéditeur d'un envoi est responsable des préjudices corporels subis par les agents des postes et de tous les dommages causés aux autres envois postaux ainsi qu'à l'équipement postal par suite de l'expédition d'objets non admis au transport ou de la non-observation des conditions d'admission.

2. En cas de dommages causés à d'autres envois postaux, l'expéditeur est responsable dans les mêmes limites que les **opérateurs désignés** pour chaque envoi avarié.

3. L'expéditeur demeure responsable même si le bureau de dépôt accepte un tel envoi.

4. En revanche, lorsque les conditions d'admission ont été respectées par l'expéditeur, celui-ci n'est pas responsable dans la mesure où il y a eu faute ou négligence des **opérateurs désignés** ou des transporteurs dans le traitement des envois après leur acceptation.

Article 24
Paiement de l'indemnité

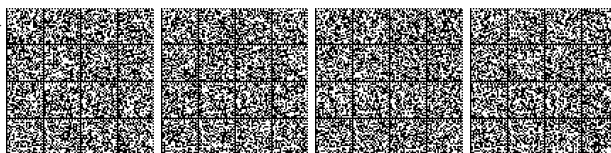
1. Sous réserve du droit de recours contre **l'opérateur désigné** responsable, l'obligation de payer l'indemnité et de restituer les taxes et droits incombe, selon le cas, à **l'opérateur désigné** d'origine ou à **l'opérateur désigné** de destination.

2. L'expéditeur a la faculté de se désister de ses droits à l'indemnité en faveur du destinataire. Inversement, le destinataire a la faculté de se désister de ses droits en faveur de l'expéditeur. L'expéditeur ou le destinataire peut autoriser une tierce personne à recevoir l'indemnité si la législation intérieure le permet.

Article 25
Récupération éventuelle de l'indemnité sur l'expéditeur ou sur le destinataire

1. Si, après paiement de l'indemnité, un envoi recommandé, un colis ou un envoi avec valeur déclarée ou une partie du contenu antérieurement considéré comme perdu est retrouvé, l'expéditeur ou le destinataire, selon le cas, est avisé que l'envoi est tenu à sa disposition pendant une période de trois mois, contre remboursement du montant de l'indemnité payée. Il lui est demandé, en même temps, à qui l'envoi doit être remis. En cas de refus ou de non-réponse dans le délai imparti, la même démarche est effectuée auprès du destinataire ou de l'expéditeur, selon le cas, en lui accordant le même délai de réponse.

2. Si l'expéditeur et le destinataire renoncent à prendre livraison de l'envoi ou ne répondent pas dans les limites du délai fixé sous 1, celui-ci devient la propriété de **l'opérateur désigné** ou, s'il y a lieu, des **opérateurs désignés** qui ont supporté le dommage.

3. En cas de découverte ultérieure d'un envoi avec valeur déclarée dont le contenu est reconnu comme étant de valeur inférieure au montant de l'indemnité payée, l'expéditeur ou le destinataire, selon le cas, doit rembourser le montant de cette indemnité contre remise de l'envoi, sans préjudice des conséquences découlant de la déclaration frauduleuse de valeur.

Chapitre 3

Dispositions particulières à la poste aux lettres

Article **26**
Dépôt à l'étranger d'envois de la poste aux lettres

1. Aucun **opérateur désigné** n'est tenu d'acheminer ni de distribuer aux destinataires les envois de la poste aux lettres que des expéditeurs résidant sur **le** territoire **du Pays-membre** déposent ou font déposer dans un pays étranger, en vue de bénéficier des conditions tarifaires plus favorables qui y sont appliquées.

2. Les dispositions prévues sous 1 s'appliquent sans distinction soit aux envois de la poste aux lettres préparés dans le pays de résidence de l'expéditeur et transportés ensuite à travers la frontière, soit aux envois de la poste aux lettres confectionnés dans un pays étranger.

3. **L'opérateur désigné** de destination a le droit d'exiger de l'expéditeur et, à défaut, de **l'opérateur désigné** de dépôt le paiement des tarifs intérieurs. Si ni l'expéditeur ni **l'opérateur désigné** de dépôt n'accepte de payer ces tarifs dans un délai fixé par **l'opérateur désigné** de destination, **celui-ci** peut soit renvoyer les envois à **l'opérateur désigné** de dépôt en ayant le droit d'être **remboursé** des frais de renvoi, soit les traiter conformément à sa **législation nationale**.

4. Aucun **opérateur désigné** n'est tenu d'acheminer ni de distribuer aux destinataires les envois de la poste aux lettres que des expéditeurs ont déposés ou fait déposer en grande quantité dans un pays autre que celui où ils résident si le montant des frais terminaux à percevoir s'avère moins élevé que le montant qui aurait été perçu si les envois avaient été déposés dans le pays de résidence des expéditeurs. Les **opérateurs désignés** de destination ont le droit d'exiger de **l'opérateur désigné** de dépôt une rémunération en rapport avec les coûts supportés, qui ne pourra être supérieure au montant le plus élevé des deux formules suivantes: soit 80% du tarif intérieur applicable à des envois équivalents, soit **les taux applicables en vertu des articles 28.3 à 28.7 ou 29.7, selon le cas**. Si **l'opérateur désigné** de dépôt n'accepte pas de payer le montant réclamé dans un délai fixé par **l'opérateur désigné** de destination, **celui-ci** peut soit retourner les envois à **l'opérateur désigné** de dépôt en ayant le droit d'être **remboursé** des frais de renvoi, soit les traiter conformément à sa **législation nationale**.

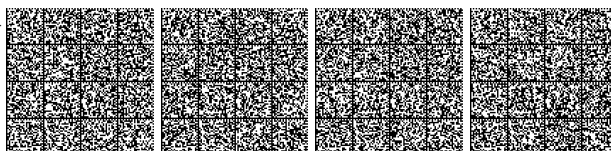
Troisième partie

Rémunération

Chapitre 1

Dispositions particulières à la poste aux lettres

Article **27**
Frais terminaux. Dispositions générales

1. Sous réserve des exemptions prescrites dans les Règlements, chaque **opérateur désigné** qui reçoit **d'un** autre **opérateur désigné** des envois de la poste aux lettres a le droit de percevoir

de **l'opérateur désigné expéditeur** une rémunération pour les frais occasionnés par le courrier international reçu.

2. Pour l'application des dispositions concernant la rémunération des frais terminaux **par leurs opérateurs désignés**, les **pays et territoires** sont **classés** conformément **aux listes établies** à cet effet par le Congrès dans sa résolution C **18/2008, comme indiqué ci-après:**

2.1 pays et territoires faisant partie du système cible avant 2010;

2.2 pays et territoires faisant partie du système cible à partir de 2010 et de 2012 (nouveaux pays du système cible);

2.3 pays et territoires faisant partie du système transitoire.

3. Les dispositions de la présente Convention concernant le paiement des frais terminaux constituent des mesures transitoires conduisant à l'adoption d'un système de paiement tenant compte d'éléments propres à chaque pays **à l'issue de la période de transition.**

4. Accès au régime intérieur. **Accès direct**

4.1 **En principe, chaque opérateur désigné** met à la disposition des autres **opérateurs désignés** l'ensemble des tarifs, termes et conditions **qu'il** offre dans son régime intérieur, dans des conditions identiques, à ses clients nationaux. **Il appartient à l'opérateur désigné de destination de juger si l'opérateur désigné d'origine a rempli ou non les conditions et modalités en matière d'accès direct.**

4.2 Les opérateurs désignés des pays du système cible doivent rendre accessibles aux autres opérateurs désignés les tarifs, termes et conditions offerts dans le cadre de leur service intérieur, à des conditions identiques à celles proposées aux clients nationaux.

4.3 Les opérateurs désignés des nouveaux pays du système cible peuvent choisir de ne pas rendre accessibles aux autres opérateurs désignés les tarifs, termes et conditions offerts dans le cadre de leur service intérieur, à des conditions identiques à celles proposées aux clients nationaux. Ces opérateurs désignés peuvent cependant choisir de rendre accessibles à un nombre limité d'opérateurs désignés les conditions offertes dans le cadre de leur service intérieur, sur une base de réciprocité, pour une période d'essai de deux ans. Passé ce délai, ils doivent choisir entre deux options: cesser de rendre accessibles les conditions offertes dans le cadre de leur service intérieur ou continuer dans cette voie et rendre accessibles les conditions offertes dans le cadre de leur service intérieur à l'ensemble des opérateurs désignés. Toutefois, si les opérateurs désignés des nouveaux pays du système cible demandent aux opérateurs désignés des pays du système cible de leur appliquer les conditions offertes dans le cadre de leur service intérieur, ils doivent rendre accessibles à l'ensemble des autres opérateurs désignés les tarifs, termes et conditions offerts dans le cadre de leur service intérieur, à des conditions identiques à celles proposées aux clients nationaux.

4.4 Les opérateurs désignés des pays en transition peuvent choisir de ne pas rendre accessibles aux autres opérateurs désignés les conditions offertes dans le cadre de leur service intérieur. Ils peuvent toutefois choisir de rendre accessibles à un nombre limité d'opérateurs désignés les conditions offertes dans le cadre de leur service intérieur, sur une base de réciprocité, pour une période d'essai de deux ans. Passé ce délai, ils doivent choisir entre deux options: cesser de rendre accessibles les conditions offertes dans le cadre de leur service intérieur ou continuer dans cette voie et rendre accessibles les conditions offertes dans le cadre de leur service intérieur à l'ensemble des opérateurs désignés.

5. La rémunération des frais terminaux sera basée sur la performance en matière de qualité de service dans le pays de destination. Le Conseil d'exploitation postale sera par conséquent autorisé à accorder des primes à la rémunération indiquée aux articles **28** et **29**, afin d'encourager la participation au système de contrôle et pour récompenser les **opérateurs désignés** qui atteignent leur objectif de qualité. Le Conseil d'exploitation postale peut aussi fixer des pénalités dans le cas

d'une qualité insuffisante, mais la rémunération des **opérateurs désignés** ne peut pas aller au-dessous de la rémunération minimale indiquée aux articles **28** et **29**.

6. **Tout opérateur désigné** peut renoncer totalement ou partiellement à la rémunération prévue sous 1.

7. Pour les sacs M, le taux de frais terminaux à appliquer est de 0,793 DTS par kilogramme. Les sacs M de moins de 5 kilogrammes sont considérés comme pesant 5 kilogrammes pour la rémunération des frais terminaux.

8. Pour les envois recommandés, il est prévu une rémunération supplémentaire de 0,55 DTS par envoi pour 2010 et 2011 et de 0,6 DTS pour 2012 et 2013. Pour les envois avec valeur déclarée, il est prévu une rémunération supplémentaire de 1,1 DTS par envoi pour 2010 et 2011 et de 1,2 DTS pour 2012 et 2013. Le Conseil d'exploitation postale est autorisé à accorder des primes à la rémunération pour ces services et d'autres services supplémentaires lorsque les services fournis comprennent des éléments additionnels devant être spécifiés dans le Règlement de la poste aux lettres.

9. **Tout opérateur désigné peut**, par accord bilatéral ou multilatéral, appliquer d'autres systèmes de rémunération pour le règlement des comptes au titre des frais terminaux.

10. Les opérateurs désignés peuvent, à titre facultatif, échanger du courrier non prioritaire en accordant une remise de 10% sur le taux de frais terminaux applicable au courrier prioritaire.

11. Les opérateurs désignés peuvent, à titre facultatif, échanger des envois séparés par format en appliquant un taux de frais terminaux réduit.

12. Les dispositions prévues entre opérateurs désignés du système cible s'appliquent à tout opérateur désigné du système transitoire déclarant vouloir adhérer au système cible. Le Conseil d'exploitation postale peut fixer les mesures transitoires dans le Règlement de la poste aux lettres. Les dispositions du système cible peuvent être appliquées dans leur intégralité aux nouveaux opérateurs désignés du système cible déclarant vouloir être pleinement soumis auxdites dispositions, sans mesures transitoires.

Article **28**
Frais terminaux. Dispositions applicables aux **flux de courrier** entre **les opérateurs désignés des** pays du système cible

1. La rémunération pour les envois de la poste aux lettres, y compris le courrier en nombre, à l'exclusion des sacs M **et des envois CCRI**, est établie d'après l'application des taux par envoi et par kilogramme reflétant les coûts de traitement dans le pays de destination; ces coûts doivent être **liés aux** tarifs intérieurs. Le calcul des taux s'effectue selon les conditions précisées dans le Règlement de la poste aux lettres.

2. La rémunération pour les envois CCRI s'effectue selon les dispositions pertinentes du Règlement de la poste aux lettres.

3. Les taux par envoi et par kilogramme sont calculés à partir d'un pourcentage de la taxe d'une lettre prioritaire de 20 grammes du régime intérieur comme suit: **70% pour les pays du système cible avant 2010 et 100% pour les pays adhérant au système cible à compter de 2010 ou 2012 (nouveaux pays du système cible).**

4. En 2009 et en 2010, le Conseil d'exploitation postale mènera une étude sur les coûts de traitement du courrier arrivant. Si cette étude fait apparaître un pourcentage autre que celui de 70% indiqué sous 3, le Conseil d'exploitation postale déterminera s'il

convient de modifier le pourcentage de la taxe d'une lettre prioritaire de 20 grammes pour 2012 et 2013.

5. **Pour 2010 et 2011, 50% de la TVA ou des autres taxes applicables seront déduits de la taxe utilisée pour le calcul indiqué sous 3. Cette déduction sera de 100% pour 2012 et 2013.**

6. Les taux **appliqués aux flux entre pays du système cible avant 2010** ne pourront pas dépasser:

6.1 pour **2010: 0,253** DTS par envoi et **1,980** DTS par kilogramme;

6.2 pour **2011: 0,263** DTS par envoi et **2,059** DTS par kilogramme;

6.3 pour **2012: 0,274** DTS par envoi et **2,141** DTS par kilogramme;

6.4 pour **2013: 0,285** DTS par envoi et **2,227** DTS par kilogramme.

7. **Les taux appliqués aux flux entre pays du système cible avant 2010** ne pourront pas être inférieurs **aux taux de 2009, avant application du lien avec la qualité de service. Ces taux ne pourront pas non plus être inférieurs aux valeurs indiquées ci-après:**

7.1 pour **2010: 0,165** DTS par envoi et **1,669** DTS par kilogramme;

7.2 pour **2011: 0,169** DTS par envoi et **1,709** DTS par kilogramme;

7.3 pour **2012: 0,173** DTS par envoi et **1,750** DTS par kilogramme;

7.4 pour **2013: 0,177** DTS par envoi et **1,792** DTS par kilogramme.

8. **Les taux appliqués aux flux de courrier vers, depuis et entre les nouveaux pays du système cible, à l'exception du courrier en nombre, sont:**

8.1 **pour 2010: 0,155 DTS par envoi et 1,562 DTS par kilogramme;**

8.2 **pour 2011: 0,159 DTS par envoi et 1,610 DTS par kilogramme;**

8.3 **pour 2012: 0,164 DTS par envoi et 1,648 DTS par kilogramme;**

8.4 **pour 2013: 0,168 DTS par envoi et 1,702 DTS par kilogramme.**

9. **La rémunération pour le courrier en nombre est établie d'après l'application des taux par envoi et par kilogramme prévus à l'article 28.3 à 28.7.**

10. **Sauf accord bilatéral contraire, une rémunération supplémentaire de 0,5 DTS par envoi est prévue pour les envois recommandés et avec valeur déclarée dépourvus d'identifiant muni d'un code à barres ou revêtus d'un identifiant muni d'un code à barres non conforme à la norme technique S10 de l'UPU.**

11. Aucune réserve, sauf en cas d'accord bilatéral, n'est applicable à cet article.

Article **29**
Frais terminaux. Dispositions applicables aux flux de courrier vers, depuis et entre les **opérateurs désignés des** pays du système transitoire

1. **Pour les opérateurs désignés des pays du système de frais terminaux transitoire (en préparation de leur adhésion au système cible), la rémunération concernant les envois de la poste aux lettres, y compris le courrier en nombre, mais à l'exclusion des sacs M et des envois CCRI, est établie sur la base d'augmentations annuelles de 2,8% des taux de 2009 ajustés selon le nombre moyen mondial de 14,64 envois par kilogramme.**

2. La rémunération pour les envois CCRI s'effectue selon les dispositions pertinentes du Règlement de la poste aux lettres.

3. Les taux appliqués aux flux de courrier vers, depuis et entre les pays du système transitoire sont:

3.1 pour 2010: 0,155 DTS par envoi et 1,562 DTS par kilogramme;

3.2 pour 2011: 0,159 DTS par envoi et 1,610 DTS par kilogramme;

3.3 pour 2012: 0,164 DTS par envoi et 1,648 DTS par kilogramme;

3.4 pour 2013: 0,168 DTS par envoi et 1,702 DTS par kilogramme.

4. Pour les flux inférieurs à 100 tonnes par an, les composantes par kilogramme et par envoi sont converties en un taux total par kilogramme, sur la base d'un nombre moyen mondial de 14,64 envois par kilogramme. Les taux ci-après s'appliquent:

4.1 pour 2010: 3,831 DTS par kilogramme;

4.2 pour 2011: 3,938 DTS par kilogramme;

4.3 pour 2012: 4,049 DTS par kilogramme;

4.4 pour 2013: 4,162 DTS par kilogramme.

5. Pour les flux de plus de 100 tonnes par an, les taux fixes par kilogramme susmentionnés sont appliqués si ni l'opérateur désigné d'origine ni l'opérateur désigné de destination ne demandent, dans le cadre du mécanisme de révision, une révision du taux sur la base du nombre réel d'envois par kilogramme plutôt que sur la base du nombre moyen mondial. L'échantillonnage aux fins d'application du mécanisme de révision est appliqué conformément aux conditions spécifiées dans le Règlement de la poste aux lettres.

6. La révision à la baisse du taux total indiqué sous 4 ne peut pas être invoquée par un pays du système cible à l'encontre d'un pays du système transitoire, à moins que ce dernier ne demande une révision dans le sens inverse.

7. La rémunération pour le courrier en nombre à l'intention des opérateurs désignés des pays du système cible est établie d'après l'application des taux par envoi et par kilogramme prévus à l'article 28. Pour le courrier en nombre reçu, les opérateurs désignés des pays du système transitoire peuvent demander une rémunération conformément aux dispositions mentionnées sous 3.

8. Aucune réserve, sauf en cas d'accord bilatéral, n'est applicable à cet article.

Article **30**
Fonds pour l'amélioration de la qualité de service

1. Excepté pour les sacs M**, les envois CCRI** et les envois en nombre, les frais terminaux payables par tous les pays et territoires aux pays classés par le **Congrès dans la catégorie des pays du groupe 5, pour les frais terminaux et le Fonds pour l'amélioration de la qualité de service**, font l'objet d'une majoration correspondant à **20% des taux indiqués à l'article 29**, aux fins de l'alimentation du Fonds pour **l'amélioration de** la qualité de service dans les pays **du groupe 5**. Aucun paiement de cette nature n'a lieu entre les pays **du groupe 5.**

2. Excepté pour les sacs M, les envois CCRI et les envois en nombre, les frais terminaux payables par les pays et territoires classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 1 aux pays classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 4 font l'objet d'une majoration correspondant à 10% des taux indiqués à l'article 29, au titre de l'alimentation du Fonds pour l'amélioration de la qualité de service dans les pays de cette dernière catégorie.

3. A partir du 1er janvier 2012, excepté pour les sacs M, les envois CCRI et les envois en nombre, les frais terminaux payables par les pays et territoires classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 2 aux pays classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 4 feront l'objet d'une majoration correspondant à 10% des taux indiqués à l'article 29, au titre de l'alimentation du Fonds pour l'amélioration de la qualité de service dans les pays de cette dernière catégorie.

4. Excepté pour les sacs M, les envois CCRI et les envois en nombre, les frais terminaux payables par les pays et territoires classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 1 qui se trouvaient dans le système cible avant 2010 aux pays classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 3 font l'objet d'une majoration correspondant à 8% des taux indiqués à l'article 29, au titre de l'alimentation du Fonds pour l'amélioration de la qualité de service dans les pays de cette dernière catégorie.

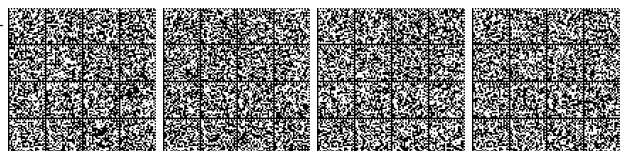
5. Excepté pour les sacs M, les envois CCRI et les envois en nombre, les frais terminaux payables par les pays et territoires classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 1 qui adhèreront au système cible en 2010 aux pays classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 3 font l'objet d'une majoration correspondant à 4% des taux indiqués à l'article 29, au titre de l'alimentation du Fonds pour l'amélioration de la qualité de service dans les pays de cette dernière catégorie.

6. A partir du 1er janvier 2012, excepté pour les sacs M, les envois CCRI et les envois en nombre, les frais terminaux payables par les pays et territoires classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 2 aux pays classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 3 font l'objet d'une majoration correspondant à 4% des taux indiqués à l'article 29, au titre de l'alimentation du Fonds pour l'amélioration de la qualité de service dans les pays de cette dernière catégorie.

7. Excepté pour les sacs M, les envois CCRI et les envois en nombre, les frais terminaux payables par les pays et territoires classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 1 aux pays classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 2 qui bénéficiaient d'une augmentation de 8% avant 2010 feront l'objet d'une majoration correspondant à 4% des taux indiqués à l'article 29 en 2010 et en 2011, et d'une majoration correspondant à 2% des taux indiqués à l'article 28.8 en 2012 et en 2013, au titre de l'alimentation du Fonds pour l'amélioration de la qualité de service dans les pays de cette dernière catégorie.

8. Excepté pour les sacs M, les envois CCRI et les envois en nombre, les frais terminaux payables par les pays et territoires classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 1 aux pays classés par le Congrès dans la catégorie des pays du groupe 2 qui bénéficiaient d'une augmentation de 1% avant 2010 feront l'objet d'une majoration correspondant à 1% des taux indiqués à l'article 29 en 2010 et en 2011, au titre de l'alimentation du Fonds pour l'amélioration de la qualité de service dans les pays de cette dernière catégorie.

9. Les frais terminaux cumulés payables au titre de l'alimentation du Fonds pour l'amélioration de la qualité de service dans les pays des groupes 2 à 5 font l'objet d'un plancher de 12 565 DTS par an pour chaque pays bénéficiaire. Les montants supplémentaires requis pour atteindre ce plancher sont facturés aux pays faisant partie du système cible avant 2010, proportionnellement aux quantités échangées.

10. Les projets régionaux devraient notamment favoriser la concrétisation des programmes de l'UPU en faveur de l'amélioration de la qualité de service et la mise en place de systèmes de comptabilité analytique dans les pays en développement. Le Conseil d'exploitation postale adoptera en **2010** au plus tard des procédures adaptées en vue du financement de ces projets.

Article **31**
Frais de transit

1. Les dépêches closes et les envois en transit à découvert échangés entre deux **opérateurs désignés** ou entre deux bureaux du même **Pays-membre** au moyen des services **d'un** ou de plusieurs autres **opérateurs désignés** (services tiers) sont soumis au paiement des frais de transit. Ceux-ci constituent une rétribution pour les prestations concernant le transit territorial, le transit maritime et le transit aérien. **Ce principe s'applique également aux envois mal dirigés et aux dépêches mal acheminées.**

Chapitre 2

Autres dispositions

Article **32**
Taux de base et dispositions relatives aux frais de transport aérien

1. Le taux de base à appliquer au règlement des comptes entre **opérateurs désignés** au titre des transports aériens est approuvé par le Conseil d'exploitation postale. Il est calculé par le Bureau international d'après la formule spécifiée dans le Règlement de la poste aux lettres.

2. Le calcul des frais de transport aérien des dépêches closes, des envois prioritaires, des envois-avion, des colis-avion en transit à découvert, **des envois mal dirigés et des dépêches mal acheminées,** de même que les modes de décompte y relatifs, est décrit dans le Règlement de la poste aux lettres et le Règlement concernant les colis postaux.

3. Les frais de transport pour tout le parcours aérien sont:

3.1 lorsqu'il s'agit de dépêches closes, à la charge de **l'opérateur désigné** du pays d'origine, y compris lorsque ces dépêches transitent par **un** ou plusieurs **opérateurs désignés** intermédiaires;

3.2 lorsqu'il s'agit d'envois prioritaires et d'envois-avion en transit à découvert, y compris ceux qui sont mal acheminés, à la charge de **l'opérateur désigné** qui remet les envois à **un** autre **opérateur désigné**.

4. Ces mêmes règles sont applicables aux envois exempts de frais de transit territorial et maritime s'ils sont acheminés par avion.

5. Chaque **opérateur désigné** de destination qui assure le transport aérien du courrier international à l'intérieur de son pays a droit au remboursement des coûts supplémentaires occasionnés par ce transport, pourvu que la distance moyenne pondérée des parcours effectués dépasse 300 kilomètres. Le Conseil d'exploitation postale peut remplacer la distance moyenne pondérée par un autre critère pertinent. Sauf accord prévoyant la gratuité, les frais doivent être uniformes pour toutes les dépêches prioritaires et les dépêches-avion provenant de l'étranger, que ce courrier soit réacheminé ou non par voie aérienne.

6. Cependant, lorsque la compensation des frais terminaux perçue par **l'opérateur désigné** de destination est fondée spécifiquement sur les coûts ou sur les tarifs intérieurs, aucun remboursement supplémentaire au titre des frais de transport aérien intérieur n'est effectué.

7. **L'opérateur désigné** de destination exclut, en vue du calcul de la distance moyenne pondérée, le poids de toutes les dépêches pour lesquelles le calcul de la compensation des frais terminaux est spécifiquement fondé sur les coûts ou sur les tarifs intérieurs de **l'opérateur désigné** de destination.

Article **33**
Quotes-parts territoriales et maritimes des colis postaux

1. Les colis échangés entre deux **opérateurs désignés** sont soumis aux quotes-parts territoriales d'arrivée calculées en combinant le taux de base par colis et le taux de base par kilogramme fixés par le Règlement.

1.1 Tenant compte des taux de base ci-dessus, les **opérateurs désignés** peuvent en outre être **autorisés** à bénéficier de taux supplémentaires par colis et par kilogramme, conformément aux dispositions prévues par le Règlement.

1.2 Les quotes-parts visées sous 1 et 1.1 sont à la charge de **l'opérateur désigné** du pays d'origine, à moins que le Règlement concernant les colis postaux ne prévoie des dérogations à ce principe.

1.3 Les quotes-parts territoriales d'arrivée doivent être uniformes pour l'ensemble du territoire de chaque pays.

2. Les colis échangés entre deux **opérateurs désignés** ou entre deux bureaux du même pays au moyen des services terrestres **d'un** ou de plusieurs autres **opérateurs désignés** sont soumis, au profit des **opérateurs désignés** dont les services participent à l'acheminement territorial, aux quotes-parts territoriales de transit fixées par le Règlement selon l'échelon de distance.

2.1 Pour les colis en transit à découvert, les **opérateurs désignés** intermédiaires sont **autorisés** à réclamer la quote-part forfaitaire par envoi fixée par le Règlement.

2.2 Les quotes-parts territoriales de transit sont à la charge de **l'opérateur désigné** du pays d'origine, à moins que le Règlement concernant les colis postaux ne prévoie des dérogations à ce principe.

3. **Tout opérateur désigné** dont les services participent au transport maritime de colis est autorisé à réclamer les quotes-parts maritimes. Ces quotes-parts sont à la charge de **l'opérateur désigné** du pays d'origine, à moins que le Règlement concernant les colis postaux ne prévoie des dérogations à ce principe.

3.1 Pour chaque service maritime emprunté, la quote-part maritime est fixée par le Règlement concernant les colis postaux selon l'échelon de distance.

3.2 Les **opérateurs désignés** ont la faculté de majorer de 50% au maximum la quote-part maritime calculée conformément à 3.1. Par contre, **ils** peuvent la réduire à leur gré.

Article **34**
Pouvoir du Conseil d'exploitation postale de fixer le montant des frais et des quotes-parts

1. Le Conseil d'exploitation postale a le pouvoir de fixer les frais et les quotes-parts ci-après, qui doivent être payés par les **opérateurs désignés** selon les conditions énoncées dans les Règlements:

1.1 frais de transit pour le traitement et le transport des dépêches de la poste aux lettres par au moins un pays tiers;

1.2 taux de base et frais de transport aérien applicables au courrier-avion;

1.3 quotes-parts territoriales d'arrivée pour le traitement des colis arrivants;

1.4 quotes-parts territoriales de transit pour le traitement et le transport des colis par un pays tiers;

1.5 quotes-parts maritimes pour le transport maritime des colis.

2. La révision qui pourra être faite, grâce à une méthodologie qui assure une rémunération équitable aux **opérateurs désignés** assurant les services, devra s'appuyer sur des données économiques et financières fiables et représentatives. La modification éventuelle qui pourra être décidée entrera en vigueur à une date fixée par le Conseil d'exploitation postale.

Quatrième partie

Dispositions finales

Article **35**
Conditions d'approbation des propositions concernant la Convention et les Règlements

1. Pour devenir exécutoires, les propositions soumises au Congrès et relatives à la présente Convention doivent être approuvées par la majorité des Pays-membres présents et votants ayant le droit de vote. La moitié au moins des Pays-membres représentés au Congrès ayant le droit de vote doivent être présents au moment du vote.

2. Pour devenir exécutoires, les propositions relatives au Règlement de la poste aux lettres et au Règlement concernant les colis postaux doivent être approuvées par la majorité des membres du Conseil d'exploitation postale ayant le droit de vote.

3. Pour devenir exécutoires, les propositions introduites entre deux Congrès et relatives à la présente Convention et à son Protocole final doivent réunir:

3.1 les deux tiers des suffrages, la moitié au moins des Pays-membres de l'Union ayant le droit de vote et ayant participé au suffrage, s'il s'agit de modifications;

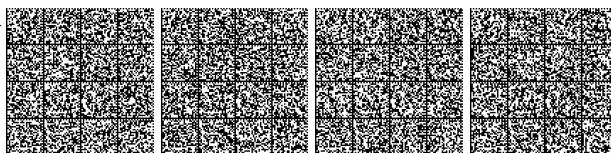
3.2 la majorité des suffrages s'il s'agit de l'interprétation des dispositions.

4. Nonobstant les dispositions prévues sous 3.1, tout Pays-membre dont la législation nationale est encore incompatible avec la modification proposée a la faculté de faire une déclaration écrite au Directeur général du Bureau international indiquant qu'il ne lui est pas possible d'accepter cette modification, dans les quatre-vingt-dix jours à compter de la date de notification de celle-ci.

Article **36**
Réserves présentées lors du Congrès

1. Toute réserve incompatible avec l'objet et le but de l'Union n'est pas autorisée.

2. En règle générale, les Pays-membres qui ne peuvent pas faire partager leur point de vue par les autres Pays-membres doivent s'efforcer, dans la mesure du possible, de se rallier à l'opinion de la majorité. La réserve doit se faire en cas de nécessité absolue et être motivée d'une manière appropriée.

3. La réserve à des articles de la présente Convention doit être soumise au Congrès sous la forme d'une proposition écrite en une des langues de travail du Bureau international conformément aux dispositions y relatives du Règlement intérieur du Congrès.

4. Pour être effective, la réserve soumise au Congrès doit être approuvée par la majorité requise dans chaque cas pour la modification de l'article auquel se rapporte la réserve.

5. En principe, la réserve est appliquée sur une base de réciprocité entre le Pays-membre l'ayant émise et les autres Pays-membres.

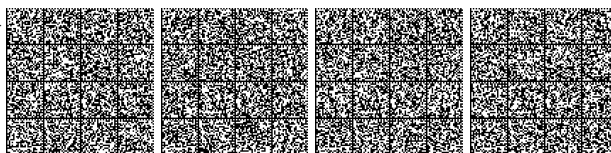
6. La réserve à la présente Convention sera insérée dans son Protocole final sur la base de la proposition approuvée par le Congrès.

Article **37**
Mise à exécution et durée de la Convention

1. La présente Convention sera mise à exécution le **1er janvier 2010** et demeurera en vigueur jusqu'à la mise à exécution des Actes du prochain Congrès.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires des Gouvernements des Pays-membres ont signé la présente Convention en un exemplaire qui est déposé auprès du Directeur général du Bureau international. Une copie en sera remise à chaque Partie par le Bureau international de l'Union postale universelle.

Fait à **Genève**, le **12 août 2008**.

Signatures: les mêmes qu'aux pages 33 à 64.

Protocole final de la Convention postale universelle

Au moment de procéder à la signature de la Convention postale universelle conclue à la date de ce jour, les Plénipotentiaires soussignés sont convenus de ce qui suit:

Article I
Appartenance des envois postaux. Retrait. Modification ou correction d'adresse

1. Les dispositions de l'article 5.1 et 2, ne s'appliquent pas à Antigua-et-Barbuda, à Bahrain (Royaume), à la Barbade, au Belize, au Botswana, au Brunei Darussalam, au Canada, à Hong-kong, Chine, à la Dominique, à l'Egypte, aux Fidji, à la Gambie, au Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, aux Territoires d'outre-mer dépendant du Royaume-Uni, à Grenade, à la Guyane, à l'Irlande, à la Jamaïque, au Kenya, à Kiribati, à Kuwait, au Lesotho, à la Malaisie, au Malawi, à Maurice, à Nauru, au Nigéria, à la Nouvelle-Zélande, à l'Ouganda, à la Papouasie – Nouvelle-Guinée, à Saint-Christophe-et-Nevis, à Sainte-Lucie, à Saint-Vincent-et-Grenadines, à Salomon (îles), au Samoa, aux Seychelles, à la Sierra Leone, à Singapour, au Swaziland, à la Tanzanie (Rép. unie), à la Trinité-et-Tobago, à Tuvalu, à Vanuatu et à la Zambie.

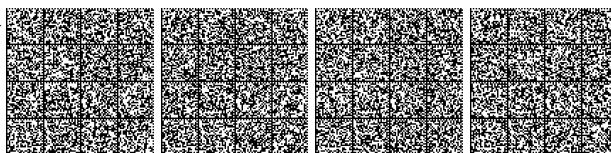
2. Les dispositions de l'article 5.1 et 2 ne s'appliquent pas non plus à l'Autriche, au Danemark et à l'Iran (Rép. islamique), dont les législations ne permettent pas le retrait ou la modification d'adresse des envois de la poste aux lettres à la demande de l'expéditeur à partir du moment où le destinataire a été informé de l'arrivée d'un envoi à son adresse.

3. L'article 5.1 ne s'applique pas à l'Australie, au Ghana et au Zimbabwe.

4. L'article 5.2 ne s'applique pas aux Bahamas, **à la Belgique**, à l'Iraq, à Myanmar et à la Rép. pop. dém. de Corée, dont les législations ne permettent pas le retrait ou la modification d'adresse des envois de la poste aux lettres à la demande de l'expéditeur.

5. L'article 5.2 ne s'applique pas à l'Amérique (Etats-Unis).

6. L'article 5.2 s'applique à l'Australie dans la mesure où il est compatible avec la législation intérieure de ce pays.

7. Par dérogation à l'article 5.2, El Salvador, le Panama (Rép.), les Philippines, la Rép. dém. du Congo et le Vénézuéla sont autorisés à ne pas renvoyer les colis après que le destinataire en a demandé le dédouanement, étant donné que leur législation douanière s'y oppose.

Article II
Taxes

1. Par dérogation à l'article **6, l'Australie, le Canada et la Nouvelle-Zélande sont autorisés** à percevoir des taxes postales autres que celles prévues dans les Règlements, lorsque les taxes en question sont admissibles selon la législation de leur pays.

Article III
Exception à l'exonération des taxes postales en faveur des cécogrammes

1. Par dérogation à l'article **7, l'Indonésie, Saint-Vincent-et-Grenadines et la Turquie**, qui n'accordent pas la franchise postale aux cécogrammes dans leur service intérieur, ont la faculté de percevoir les taxes d'affranchissement et les taxes pour services spéciaux, qui ne peuvent toutefois être supérieures à celles de leur service intérieur.

2. Par dérogation à l'article **7, l'Allemagne, l'Amérique (Etats-Unis), l'Australie, l'Autriche, le Canada, le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, le Japon et la Suisse** ont la faculté de percevoir les taxes pour services spéciaux qui sont appliquées aux cécogrammes dans leur service intérieur.

Article IV
Services de base

1. Nonobstant les dispositions de l'article 12, l'Australie n'approuve pas l'extension des services de base aux colis postaux.

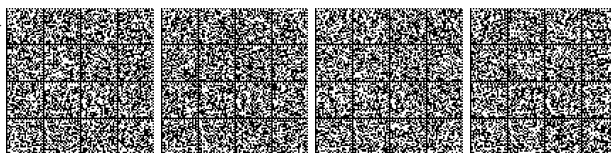
2. Les dispositions de l'article 12.2.4 ne s'appliquent pas à la Grande-Bretagne, dont la législation nationale impose une limite de poids inférieure. La législation relative à la santé et à la sécurité limite à 20 kilogrammes le poids des sacs à courrier.

3. Par dérogation à l'article 12.2.4, le Kazakhstan et l'Ouzbékistan sont autorisés à limiter à 20 kilogrammes le poids maximal des sacs M arrivants et partants.

Article V
Avis de réception

1. **Le Canada est autorisé** à ne pas appliquer l'article 13.1.1 en ce qui concerne les colis, étant donné qu'elle n'offre pas le service d'avis de réception pour les colis dans son régime intérieur.

Article **VI**
Service de correspondance commerciale-réponse internationale (CCRI)

1. Par dérogation à l'article 13.4.1, **la Bulgarie (Rép.)** assurera le service CCRI après une négociation avec **le Pays-membre intéressé**.

Article **VII**
Interdictions (poste aux lettres)

1. A titre exceptionnel, **le Liban et la Rép. pop. dém. de Corée** n'acceptent pas les envois recommandés qui contiennent des pièces de monnaie ou des billets de monnaie ou toute valeur au porteur ou des chèques de voyage ou du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierres précieuses, des bijoux et d'autres objets précieux. **Ils** ne sont pas **tenus** par les dispositions du Règlement de la poste aux lettres d'une façon rigoureuse en ce qui concerne leur responsabilité en cas de spoliation ou d'avarie des envois recommandés, de même qu'en ce qui concerne les envois contenant des objets en verre ou fragiles.

2. A titre exceptionnel, **l'Arabie saoudite, la Bolivie, la Chine (Rép. pop.), à l'exclusion de la Région administrative spéciale de Hongkong, l'Iraq, le Népal, le Pakistan, le Soudan et le Viet Nam** n'acceptent pas les envois recommandés contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des billets de monnaie ou des valeurs quelconques au porteur, des chèques de voyage, du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierreries, des bijoux et autres objets précieux.

3. **Myanmar** se réserve le droit de ne pas accepter les envois avec valeur déclarée contenant les objets précieux mentionnés à l'article 15.6, car sa législation interne s'oppose à l'admission de ce genre d'envois.

4. **Le Népal** n'accepte pas les envois recommandés ou ceux avec valeur déclarée contenant des coupures ou des pièces de monnaie, sauf accord spécial conclu à cet effet.

5. **L'Ouzbékistan** n'accepte pas les envois recommandés ou ceux avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des chèques, des timbres-poste ou des monnaies étrangères et décline toute responsabilité en cas de perte ou d'avarie de ce genre d'envois.

6. **L'Iran (Rép. islamique)** n'accepte pas les envois contenant des objets contraires à la religion islamique.

7. **Les Philippines se réservent** le droit de ne pas accepter d'envois de la poste aux lettres (ordinaires, recommandés ou avec valeur déclarée) contenant des pièces de monnaie, des billets de monnaie ou toute valeur au porteur, des chèques de voyage, du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierres précieuses ou d'autres objets précieux.

8. **L'Australie** n'accepte aucun envoi postal contenant des lingots ou des billets de banque. En outre, elle n'accepte pas les envois recommandés à destination de l'Australie ni les envois en transit à découvert qui contiennent des objets de valeur, tels que bijoux, métaux précieux, pierres précieuses ou semi-précieuses, titres, pièces de monnaie ou autres effets négociables. Elle décline toute responsabilité en ce qui concerne les envois postés en violation de la présente réserve.

9. **La Chine (Rép. pop.),** à l'exclusion de la Région administrative spéciale de Hongkong, n'accepte pas les envois avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des billets de monnaie, des valeurs quelconques au porteur ou des chèques de voyage, conformément à ses règlements internes.

10. **La Lettonie et la Mongolie** se réservent le droit de ne pas accepter des envois ordinaires, recommandés ou avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des effets au porteur et des chèques de voyage, étant donné que leur législation nationale s'y oppose.

11. **Le Brésil** se réserve le droit de ne pas accepter le courrier ordinaire, recommandé ou avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de banque en circulation et des valeurs quelconques au porteur.

12. **Le Viet Nam** se réserve le droit de ne pas accepter les lettres contenant des objets et des marchandises.

13. L'Indonésie n'accepte pas les envois recommandés ou avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des chèques, des timbres-poste, des devises étrangères ou des valeurs quelconques au porteur et décline toute responsabilité en cas de perte ou d'avarie de ces envois.

14. Le Kirghizistan se réserve le droit de ne pas accepter les envois de la poste aux lettres (ordinaires, recommandés ou avec valeur déclarée et petits paquets) contenant des pièces de monnaie, des billets de monnaie ou des titres au porteur, des chèques de voyage, du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierres précieuses, des bijoux et d'autres objets précieux. Il décline toute responsabilité en cas de perte ou d'avarie de ce genre d'envois.

15. Le Kazakhstan n'accepte pas les envois recommandés ou avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des billets de monnaie ou toute valeur au porteur, des chèques, des métaux précieux, manufacturés ou non, des pierres précieuses, des bijoux et d'autres objets précieux ainsi que des monnaies étrangères et décline toute responsabilité en cas de perte ou d'avarie de ce genre d'envois.

16. La Moldova et la Russie (Fédération de) n'acceptent pas les envois recommandés et ceux avec valeur déclarée contenant des billets de banque en circulation, des titres (chèques) au porteur ou des monnaies étrangères et déclinent toute responsabilité en cas de perte ou d'avarie de ce genre d'envois.

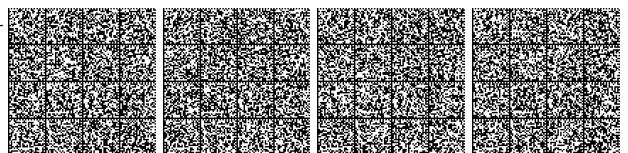
Article **VIII**
Interdictions (colis postaux)

1. **Myanmar et la Zambie sont autorisés** à ne pas accepter de colis avec valeur déclarée contenant les objets précieux visés à l'article 15.6.1.3.1, étant donné que leur réglementation intérieure s'y oppose.

2. A titre exceptionnel, **le Liban et le Soudan** n'acceptent pas les colis contenant des pièces de monnaie, des billets de monnaie ou toute valeur au porteur, des chèques de voyage, du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierres précieuses et d'autres objets précieux, ou qui contiennent des liquides et des éléments facilement liquéfiables ou des objets en verre ou assimilés ou fragiles. **Ils** ne sont pas **tenus** par les dispositions y relatives du Règlement concernant les colis postaux.

3. **Le Brésil est autorisé** à ne pas accepter de colis avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie et des billets de monnaie en circulation, ainsi que toute valeur au porteur, étant donné que sa réglementation intérieure s'y oppose.

4. **Le Ghana est autorisé** à ne pas accepter de colis avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie et des billets de monnaie en circulation, étant donné que sa réglementation intérieure s'y oppose.

5. Outre les objets cités à l'article 15, **l'Arabie saoudite** n'accepte pas les colis contenant des pièces de monnaie, des billets de monnaie ou des valeurs quelconques au porteur, des chèques de voyage, du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierreries et autres objets précieux. Elle n'accepte pas non plus les colis contenant des médicaments de toute sorte, à moins qu'ils soient accompagnés d'une ordonnance médicale émanant d'une autorité officielle compétente, des produits destinés à l'extinction du feu, des liquides chimiques ou des objets contraires aux principes de la religion islamique.

6. Outre les objets cités à l'article 15, **l'Oman** n'accepte pas les colis contenant:

6.1 des médicaments de toute sorte, à moins qu'ils ne soient accompagnés d'une ordonnance médicale émanant d'une autorité officielle compétente;

6.2 des produits destinés à l'extinction du feu et des liquides chimiques;

6.3 des objets contraires aux principes de la religion islamique.

7. Outre les objets cités à l'article 15, **l'Iran (Rép. islamique) est autorisé** à ne pas accepter les colis contenant des articles contraires aux principes de la religion islamique.

8. **Les Philippines sont autorisées** à ne pas accepter de colis contenant des pièces de monnaie, des billets de monnaie ou toute valeur au porteur, des chèques de voyage, du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierres précieuses ou d'autres objets précieux, ou qui contiennent des liquides et des éléments facilement liquéfiables ou des objets en verre ou assimilés ou fragiles.

9. **L'Australie** n'accepte aucun envoi postal contenant des lingots ou des billets de banque.

10. **La Chine (Rép. pop.)** n'accepte pas les colis ordinaires contenant des pièces de monnaie, des billets de monnaie ou des valeurs quelconques au porteur, des chèques de voyage, du platine, de l'or ou de l'argent, manufacturés ou non, des pierres précieuses ou d'autres objets précieux. En outre, sauf en ce qui concerne la Région administrative spéciale de Hongkong, les colis avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de monnaie, des valeurs quelconques au porteur ou des chèques de voyage ne sont pas acceptés non plus.

11. **La Mongolie** se réserve le droit de ne pas accepter, selon sa législation nationale, les colis contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des titres à vue et des chèques de voyage.

12. **La Lettonie** n'accepte pas les colis ordinaires ni les colis avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des valeurs quelconques (chèques) au porteur ou des devises étrangères, et elle décline toute responsabilité en cas de perte ou d'avarie concernant de tels envois.

13. La Moldova, l'Ouzbékistan, la Russie (Fédération de) et l'Ukraine n'acceptent pas les colis ordinaires et ceux avec valeur déclarée contenant des billets de banque en circulation, des titres (chèques) au porteur ou des monnaies étrangères et déclinent toute responsabilité en cas de perte ou d'avarie de ce genre d'envois.

14. Le Kazakhstan n'accepte pas les colis ordinaires ni les colis avec valeur déclarée contenant des pièces de monnaie, des billets de banque, des billets de monnaie ou toute valeur au porteur, des chèques, des métaux précieux, manufacturés ou non, des pierres précieuses, des bijoux et d'autres objets précieux ainsi que des monnaies étrangères et décline toute responsabilité en cas de perte ou d'avarie de ce genre d'envois.

Article IX
Matières radioactives et substances infectieuses admissibles

1. Nonobstant les dispositions de l'article 16, la Mongolie se réserve le droit de ne pas accepter, conformément à sa législation nationale, les envois postaux contenant des matières radioactives ou des substances infectieuses.

Article X
Objets passibles de droits de douane

1. Par référence à l'article 15, les **Pays-membres** suivants n'acceptent pas les envois avec valeur déclarée contenant des objets passibles de droits de douane: Bangladesh et El Salvador.

2. Par référence à l'article 15, les **Pays-membres** suivants n'acceptent pas les lettres ordinaires et recommandées contenant des objets passibles de droits de douane: Afghanistan, Albanie, Azerbaïdjan, Bélarus, Cambodge, Chili, Colombie, Cuba, El Salvador, Estonie, Italie, **Kazakhstan,** Lettonie, **Moldova,** Népal, Ouzbékistan, Pérou, Rép. pop. dém. de Corée, **Russie (Fédération de),** Saint-Marin, Turkménistan, Ukraine et Vénézuéla.

3. Par référence à l'article 15, les **Pays-membres** suivants n'acceptent pas les lettres ordinaires contenant des objets passibles de droits de douane: Bénin, Burkina Faso, Côte d'Ivoire (Rép.), Djibouti, Mali et Mauritanie.

4. Nonobstant les dispositions prévues sous 1 à 3, les envois de sérums, de vaccins ainsi que les envois de médicaments d'urgente nécessité qu'il est difficile de se procurer sont admis dans tous les cas.

Article XI
Réclamations

1. Par dérogation à l'article 17.3, **l'Arabie saoudite, la Bulgarie (Rép.), le Cap-Vert, l'Egypte, le Gabon, les Territoires d'outre-mer dépendant du Royaume-Uni, la Grèce, l'Iran (Rép. islamique), le Kirghizistan, la Mongolie, Myanmar, l'Ouzbékistan, les Philippines, la Rép. pop. dém. de Corée, le Soudan, la Syrienne (Rép. arabe), le Tchad, le Turkménistan, l'Ukraine et la Zambie** se réservent le droit de percevoir une taxe de réclamation sur leurs clients pour les envois de la poste aux lettres.

2. Par dérogation à l'article 17.3, **l'Argentine, l'Autriche, l'Azerbaïdjan, la Lituanie, la Moldova et la Slovaquie se réservent** le droit de percevoir une taxe spéciale lorsque, à l'issue des démarches entreprises suite à la réclamation, il se révèle que celle-ci est injustifiée.

3. **L'Afghanistan, l'Arabie saoudite, la Bulgarie (Rép.), le Cap-Vert, le Congo (Rép.), l'Egypte, le Gabon, l'Iran (Rép. islamique), le Kirghizistan, la Mongolie, Myanmar, l'Ouzbékistan, le Soudan, le Suriname, la Syrienne (Rép. arabe), le Turkménistan, l'Ukraine et la Zambie** se réservent le droit de percevoir une taxe de réclamation sur leurs clients pour les colis.

4. Par dérogation à l'article 17.3, **l'Amérique (Etats-Unis), le Brésil et le Panama (Rép.)** se réservent le droit de percevoir sur les clients une taxe de réclamation pour les envois de la poste aux lettres et les colis postaux déposés dans les pays qui appliquent ce genre de taxe en vertu des dispositions sous 1 à 3.

Article XII
Taxe de présentation à la douane

1. **Le Gabon** se réserve le droit de percevoir une taxe de présentation à la douane sur ses clients.

2. **Le Congo (Rép.) et la Zambie** se réservent le droit de percevoir une taxe de présentation à la douane sur leurs clients pour les colis.

Article XIII
Dépôt à l'étranger d'envois de la poste aux lettres

1. **L'Amérique (Etats-Unis), l'Australie, l'Autriche, le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, la Grèce et la Nouvelle-Zélande** se réservent le droit de percevoir une taxe, en rapport avec le coût des travaux occasionnés, sur **tout opérateur désigné** qui, en vertu de l'article **26.4**, lui renvoie des objets qui n'ont pas, à l'origine, été expédiés comme envois postaux par leurs services.

2. Par dérogation à l'article **26.4**, **le Canada** se réserve le droit de percevoir **de l'opérateur désigné** d'origine une rémunération lui permettant de récupérer au minimum les coûts lui ayant été occasionnés par le traitement de tels envois.

3. L'article **26.4** autorise **l'opérateur désigné** de destination à réclamer à **l'opérateur désigné** de dépôt une rémunération appropriée au titre de la distribution d'envois de la poste aux lettres postés à l'étranger en grande quantité. L'Australie et le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord se réservent le droit de limiter ce paiement au montant correspondant au tarif intérieur du pays de destination applicable à des envois équivalents.

4. L'article **26.4** autorise **l'opérateur désigné** de destination à réclamer à **l'opérateur désigné** de dépôt une rémunération appropriée au titre de la distribution d'envois de la poste aux lettres postés à l'étranger en grande quantité. Les **Pays-membres** suivants se réservent le droit de limiter ce paiement aux limites autorisées dans le Règlement pour le courrier en nombre: Amérique (Etats-Unis), Bahamas, Barbade, Brunei Darussalam, Chine (Rép. pop.), Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, Territoires d'outre-mer dépendant du Royaume-Uni, Grenade, Guyane, Inde, Malaisie, Népal, Nouvelle-Zélande, Pays-Bas, Antilles néerlandaises et Aruba, Sainte-Lucie, Saint-Vincent-et-Grenadines, Singapour, Sri Lanka, Suriname et Thaïlande.

5. Nonobstant les réserves sous 4, les **Pays-membres** suivants se réservent le droit d'appliquer dans leur intégralité les dispositions de l'article **26** de la Convention au courrier reçu des Pays-membres de l'Union: Allemagne, Arabie saoudite, Argentine, Autriche, Bénin, Brésil, Burkina Faso, Cameroun, Chypre, Côte d'Ivoire (Rép.), Danemark, Egypte, France, Grèce, Guinée, Israël, Italie, Japon, Jordanie, Liban, Luxembourg, Mali, Maroc, Mauritanie, Monaco, Norvège, Portugal, Sénégal, Syrienne (Rép. arabe) et Togo.

6. Aux fins de l'application de l'article **26.4, l'Allemagne** se réserve le droit de demander **au** pays de dépôt des envois une rémunération d'un montant équivalant à celui qu'elle aurait **reçu du** pays où l'expéditeur réside.

7. Nonobstant les réserves faites à l'article XIII, la Chine (Rép. pop.) se réserve le droit de limiter tout paiement au titre de la distribution des envois de la poste aux lettres déposés à l'étranger en grande quantité aux limites autorisées dans la Convention de l'UPU et le Règlement de la poste aux lettres pour le courrier en nombre.

Article XIV
Quotes-parts territoriales d'arrivée exceptionnelles

1. Par dérogation à l'article **33, l'Afghanistan** se réserve le droit de percevoir 7,50 DTS de quote-part territoriale d'arrivée exceptionnelle supplémentaire par colis.

Article XV
Tarifs spéciaux

1. **L'Amérique (Etats-Unis), la Belgique et la Norvège** ont la faculté de percevoir pour les colis-avion des quotes-parts territoriales plus élevées que pour les colis de surface.

2. **Le Liban est autorisé** à percevoir pour les colis jusqu'à 1 kilogramme la taxe applicable aux colis au-dessus de 1 jusqu'à 3 kilogrammes.

3. **Le Panama (Rép.) est autorisé** à percevoir 0,20 DTS par kilogramme pour les colis de surface transportés par voie aérienne (S.A.L.) en transit.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ci-dessous ont dressé le présent Protocole qui aura la même force et la même valeur que si ses dispositions étaient insérées dans le texte même de la Convention, et ils l'ont signé en un exemplaire qui est déposé auprès du Directeur général du Bureau international. Une copie en sera remise à chaque Partie par le Bureau international de l'Union postale universelle.

Fait à **Genève**, le **12 août 2008**.

Signatures: les mêmes qu'aux pages 33 à 64.

Je certifie que le texte qui précède est la copie conforme des Décisions adoptées par le 24e Congrès postal universel, à Genève, le 12 août 2008.

Berne, le 15 JUIN 2009

Le Directeur général
du Bureau international,

Edouard DAYAN

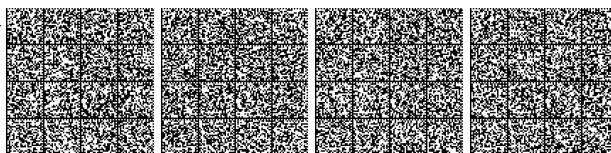
Copie certifiée conforme

Décisions du 24e Congrès – 2008

Textes définitifs des Actes signés à Genève
et des Décisions autres que celles modifiant les Actes

Berne 2009
Bureau international de l'Union postale universelle

Note relative à l'impression des textes adoptés par le 24e Congrès – 2008 et faisant partie de ce Tome.

Les caractères gras figurant dans les textes de la Constitution, du huitième Protocole additionnel, du Règlement général, du premier Protocole additionnel au Règlement général, du Règlement intérieur des Congrès et de la Convention marquent les modifications par rapport aux Actes adoptés par le Congrès de Bucarest 2004.
Vu que l'Arrangement concernant les services postaux de paiement qui a été soumis au 24e Congrès postal universel et adopté par celui-ci constitue une version entièrement remaniée et modifiée de l'ancien Arrangement concernant les services de paiement de la poste, son texte est imprimé en caractères ordinaires.

Arrangement
concernant les services postaux de paiement

Arrangement concernant les services postaux de paiement

Table des matières

Partie II

Règles applicables aux services postaux de paiement

Chapitre I

Traitement des ordres postaux de paiement

Chapitre II

Réclamations et responsabilité

Chapitre III

Relations financières

Partie III

Dispositions transitoires et finales

Arrangement concernant les services postaux de paiement

Les soussignés, Plénipotentiaires des Gouvernements des Pays-membres de l'Union, vu l'article 22.4 de la Constitution de l'Union postale universelle conclue à Vienne le 10 juillet 1964, ont, d'un commun accord et sous réserve de l'article 25.4 de ladite Constitution, arrêté l'Arrangement ci-après, qui s'inscrit dans les principes de ladite Constitution pour mettre en œuvre un service postal de paiement sécurisé, accessible et adapté au plus grand nombre d'utilisateurs sur la base de systèmes permettant l'interopérabilité des réseaux des opérateurs désignés.

Partie I

Principes communs applicables aux services postaux de paiement

Chapitre I

Dispositions générales

Article premier
Portée de l'Arrangement

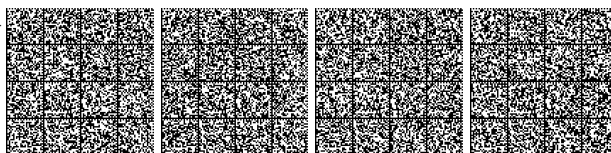
1. Chaque Pays-membre met tout en œuvre pour que l'un au moins des services postaux de paiement ci-après soit fourni sur son territoire:

1.1 Mandat en espèces: l'expéditeur remet des fonds au point d'accès au service de l'opérateur désigné et demande le paiement en espèces du montant intégral et sans retenue aucune au destinataire.

1.2 Mandat de paiement: l'expéditeur ordonne le débit de son compte tenu par l'opérateur désigné et demande le paiement du montant intégral en espèces au destinataire, sans retenue aucune.

1.3 Mandat de versement: l'expéditeur remet des fonds au point d'accès au service de l'opérateur désigné et demande leur versement sur le compte du destinataire, sans retenue aucune.

1.4 Virement postal: l'expéditeur ordonne le débit de son compte tenu par l'opérateur désigné et demande l'inscription d'un montant équivalent au crédit du compte du destinataire tenu par l'opérateur désigné payeur, sans retenue aucune.

2. Le Règlement fixe les mesures nécessaires à l'exécution du présent Arrangement.

Article 2
Définitions

1. Autorité compétente: toute autorité nationale d'un Pays-membre supervisant, en vertu de pouvoirs conférés par la loi ou la réglementation, l'activité de l'opérateur désigné ou des personnes visées par le présent article. L'autorité compétente peut saisir les autorités administratives ou judiciaires concernées par la lutte contre le blanchiment de capitaux et le financement du terrorisme, notamment la cellule nationale de renseignement financier et les autorités de surveillance.

2. Acompte: versement partiel et anticipé effectué par l'opérateur désigné émetteur au profit de l'opérateur désigné payeur pour soulager la trésorerie des services postaux de paiement de l'opérateur désigné payeur.

3. Blanchiment de capitaux: conversion ou transfert de devises effectué par une entité ou un individu sachant que ces devises proviennent d'une activité criminelle ou d'un acte de participation à une telle activité, pour dissimuler ou déguiser l'origine illicite des devises ou aider toute personne ayant participé à la poursuite de cette activité à se soustraire aux conséquences légales de son action; le blanchiment de capitaux doit être considéré comme tel même lorsque les activités produisant les biens à blanchir sont poursuivies sur le territoire d'un autre Pays-membre ou sur celui d'un pays tiers.

4. Cantonnement: séparation obligatoire des fonds des utilisateurs de ceux de l'opérateur désigné qui empêche l'emploi des fonds des utilisateurs à d'autres fins que l'exécution des opérations des services postaux de paiement.

5. Chambre de compensation: dans le cadre d'échanges multilatéraux, une chambre de compensation traite les dettes et créances réciproques résultant de prestations fournies par un opérateur en faveur d'un autre. Sa fonction consiste à comptabiliser les échanges entre opérateurs, dont le règlement est effectué via une banque de règlement, ainsi qu'à prendre les dispositions nécessaires en cas d'incidents de règlement.

6. Compensation: système permettant de réduire au minimum le nombre de paiements à effectuer par l'établissement d'un solde périodique des débits et crédits des partenaires intéressés. La compensation comprend deux phases: déterminer les soldes bilatéraux puis, par l'addition des soldes bilatéraux, calculer la position globale de chacun vis-à-vis de la communauté pour ne faire qu'un seul règlement selon la position débitrice ou créditrice de l'établissement considéré.

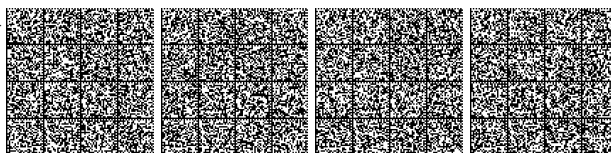
7. Compte centralisateur: agrégation de fonds provenant de différentes sources sur un compte unique.

8. Compte de liaison: compte courant postal que s'ouvrent réciproquement des opérateurs désignés dans le cadre de relations bilatérales et au moyen duquel les dettes et les créances réciproques sont liquidées.

9. Criminalité: tout type de participation à la perpétration d'un crime ou d'un délit, au sens de la législation nationale.

10. Dépôt de garantie: montant déposé, sous forme d'espèces ou de titres, pour garantir les paiements entre opérateurs désignés.

11. Destinataire: personne physique ou morale désignée par l'expéditeur comme le bénéficiaire du mandat ou du virement postal.

12. Monnaie tierce: monnaie intermédiaire utilisée en cas de non-convertibilité entre deux monnaies ou à des fins de compensation/règlement des comptes.

13. Devoir de vigilance relatif aux utilisateurs: devoir général des opérateurs désignés, comprenant les devoirs suivants:

- identifier les utilisateurs;
- se renseigner sur l'objet de l'ordre postal de paiement;
- surveiller les ordres postaux de paiement;
- vérifier le caractère actuel des informations concernant les utilisateurs;
- signaler les opérations suspectes aux autorités compétentes.

14. Données électroniques relatives aux ordres postaux de paiement: données transmises par voie électronique, d'un opérateur désigné à un autre, concernant l'exécution des ordres postaux de paiement, une réclamation, une modification ou une correction d'adresse, ou un remboursement; ces données sont saisies par les opérateurs désignés ou générées automatiquement par leur système d'information et indiquent un changement d'état de l'ordre postal de paiement ou de la demande relative à l'ordre.

15. Données personnelles: données d'identification de l'expéditeur ou du destinataire. Elles ne peuvent être utilisées qu'aux fins pour lesquelles elles ont été recueillies.

16. Données postales: données nécessaires pour l'acheminement et le suivi de l'exécution de l'ordre postal de paiement, pour les statistiques, ainsi que pour le système de compensation centralisée.

17. Echange de données informatisé (EDI): échange, d'ordinateur à ordinateur, de données concernant des opérations, au moyen des réseaux et des formats normalisés compatibles avec le système de l'Union.

18. Expéditeur: personne physique ou morale donnant l'ordre à un opérateur désigné d'effectuer un ordre postal de paiement conforme aux Actes de l'Union.

19. Financement du terrorisme: notion recouvrant le financement des actes de terrorisme, des terroristes et des organisations terroristes.

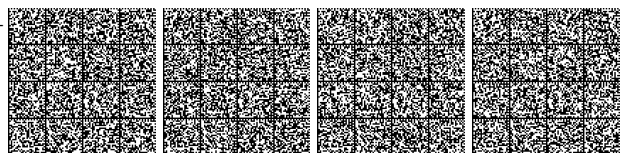
20. Fonds des utilisateurs: sommes remises par l'expéditeur à l'opérateur désigné émetteur en espèces, ou directement débitées du compte de l'expéditeur tenu dans les livres de l'opérateur désigné émetteur, ou par tout autre moyen monétique sécurisé, mises à disposition par l'expéditeur à l'opérateur désigné émetteur ou tout autre opérateur financier, à des fins de paiement à un destinataire spécifié par l'expéditeur, conformément au présent Arrangement et à son Règlement.

21. Monnaie d'émission: monnaie du pays de destination ou monnaie tierce autorisée par le pays de destination dans laquelle l'ordre postal de paiement est émis.

22. Opérateur désigné émetteur: opérateur désigné transmettant un ordre postal de paiement à l'opérateur désigné payeur, conformément aux Actes de l'Union.

23. Opérateur désigné payeur: opérateur désigné chargé d'exécuter l'ordre postal de paiement dans le pays du destinataire, conformément aux Actes de l'Union.

24. Période de validité: période pendant laquelle l'ordre postal de paiement peut être valablement exécuté ou révoqué.

25. Point d'accès au service: lieu physique ou virtuel où l'utilisateur peut déposer ou recevoir un ordre postal de paiement.

26. Rémunération: somme due par l'opérateur désigné émetteur à l'opérateur désigné payeur pour le paiement au destinataire.

27. Révocabilité: possibilité pour l'expéditeur de rappeler son ordre postal de paiement (mandat ou virement) jusqu'au moment du paiement ou à la fin de la période de validité, si le paiement n'a pas été effectué.

28. Risque de contrepartie: risque lié à la défaillance d'une des parties à un contrat. Se traduit par un risque de perte ou d'illiquidité.

29. Risque de liquidité: risque qu'une contrepartie ou un participant à un système de règlement se trouve dans l'impossibilité temporaire de s'acquitter en totalité d'une obligation à son échéance.

30. Signalement de transactions suspectes: obligation de l'opérateur désigné, fondée sur la législation nationale et les résolutions de l'Union, de communiquer à ses autorités nationales compétentes des informations sur les transactions suspectes.

31. Suivi et localisation: système permettant de suivre le parcours d'un ordre postal de paiement et de déterminer à tout moment où il se trouve et son état d'exécution.

32. Tarif: montant payé par un expéditeur à l'opérateur désigné émetteur pour un service postal de paiement.

33. Transaction suspecte: ordre postal de paiement ou demande de remboursement relative à un ordre postal de paiement, ponctuel ou répétitif, lié à une infraction de blanchiment de capitaux ou de financement du terrorisme.

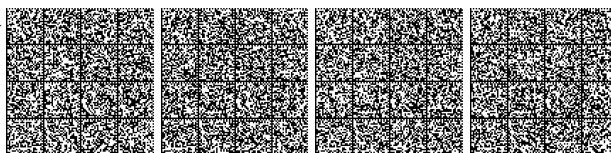
34. Utilisateur: personne physique ou morale, expéditeur ou destinataire, utilisant les services postaux de paiement conformément au présent Arrangement.

Article 3
Désignation de l'opérateur

1. Les Pays-membres notifient au Bureau international, dans les six mois suivant la clôture du Congrès, le nom et l'adresse de l'organe gouvernemental chargé de superviser les services postaux de paiement. En outre, les Pays-membres communiquent au Bureau international, dans les six mois suivant la clôture du Congrès, le nom et l'adresse du ou des opérateurs désignés officiellement pour assurer l'exploitation des services postaux de paiement au moyen de leur(s) réseau(x), et remplir les obligations découlant des Actes de l'Union sur son ou leur territoire. Entre deux Congrès, tout changement concernant les organes gouvernementaux et les opérateurs désignés officiellement doit être notifié au Bureau international dans les meilleurs délais.

2. Les opérateurs désignés fournissent les services postaux de paiement, conformément au présent Arrangement.

Article 4
Attributions des Pays-membres

1. Les Pays-membres prennent les mesures nécessaires en vue d'assurer la continuité des services postaux de paiement, en cas de défaillance de leur(s) opérateur(s) désigné(s), sans préjudice de la responsabilité de cet/ces opérateur(s) vis-à-vis des autres opérateurs désignés en vertu des Actes de l'Union.

2. En cas de défaillance de son opérateur désigné, le Pays-membre informe, par l'intermédiaire du Bureau international, les autres Pays-membres parties au présent Arrangement:

2.1 de la suspension de ses services postaux de paiement à compter de la date indiquée et jusqu'à nouvel avis;

2.2 des mesures prises pour rétablir ses services sous la responsabilité d'un nouvel opérateur désigné éventuel.

Article 5
Attributions opérationnelles

1. Les opérateurs désignés sont responsables de l'exécution des services postaux de paiement vis-à-vis des autres opérateurs et des utilisateurs.

2. Ils répondent des risques, tels que les risques opérationnels, les risques de liquidité et les risques de contrepartie, conformément à la législation nationale.

3. En vue de la mise en œuvre des services postaux de paiement dont la prestation leur est confiée par leur Pays-membre respectif, les opérateurs désignés concluent des accords bilatéraux ou multilatéraux avec les opérateurs désignés de leur choix.

Article 6
Appartenance des fonds des services postaux de paiement

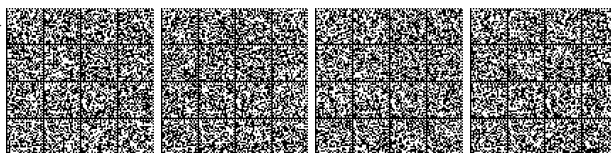
1. Toute somme d'argent, remise en espèces ou débitée d'un compte en vue de l'exécution d'un ordre postal de paiement, appartient à l'expéditeur jusqu'au moment où elle est payée au destinataire ou portée au crédit de son compte.

2. Pendant la période de validité de l'ordre postal de paiement, l'expéditeur peut le révoquer jusqu'au moment où le montant correspondant est payé au destinataire ou porté au crédit de son compte.

Article 7
Lutte contre le blanchiment de capitaux, le financement du terrorisme et la criminalité financière

1. Les opérateurs désignés mettent en œuvre les moyens nécessaires pour remplir leurs obligations découlant de la législation nationale et internationale, y compris celles relatives à la lutte contre le blanchiment de capitaux, le financement du terrorisme et la criminalité financière.

2. Ils doivent signaler aux autorités compétentes de leur pays les transactions suspectes, conformément aux lois et règlements nationaux.

3. Le Règlement énonce les obligations détaillées des opérateurs désignés en ce qui concerne l'identification de l'utilisateur, la vigilance nécessaire et les procédures d'exécution de la réglementation en matière de lutte contre le blanchiment de capitaux, le financement du terrorisme et la criminalité financière.

Article 8
Confidentialité

1. Les opérateurs désignés assurent la confidentialité et l'utilisation des données personnelles dans le respect de la législation nationale et, le cas échéant, des obligations internationales et du Règlement. Les dispositions du présent article n'affectent pas la fourniture de données personnelles effectuée en réponse à une demande formulée dans le respect de la législation nationale de chaque Pays-membre.

2. Les données nécessaires à l'exécution de l'ordre postal de paiement sont confidentielles.

3. A des fins statistiques, éventuellement, pour l'évaluation de la qualité de service et la compensation centralisée, les opérateurs désignés sont tenus de communiquer au Bureau international de l'Union postale universelle au moins une fois par an des données postales. Le Bureau international traite confidentiellement les données postales individuelles.

Article 9
Neutralité technologique

1. L'échange des données nécessaires à la prestation des services définis dans le présent Arrangement est régi par le principe de la neutralité technologique, ce qui signifie que la fourniture de ces services ne dépend pas de l'utilisation d'une technologie particulière.

2. Les modalités d'exécution des ordres postaux de paiement, telles que les conditions de dépôt, de saisie, d'envoi, de paiement, de remboursement, de traitement des réclamations ou de délai de mise à disposition des fonds auprès des destinataires, peuvent varier en fonction de la technologie utilisée pour la transmission de l'ordre postal de paiement.

3. Les services postaux de paiement peuvent être fournis en combinant différentes technologies.

Chapitre II

Principes généraux et qualité de service

Article 10
Principes généraux

1. Accessibilité par le réseau

1.1 Les services postaux de paiement sont fournis par les opérateurs désignés dans leur(s) réseau(x), ou dans tout autre réseau partenaire de manière à assurer l'accessibilité de ces services au plus grand nombre.

1.2 Tous les utilisateurs ont accès aux services postaux de paiement indépendamment de l'existence de toute relation contractuelle ou commerciale avec l'opérateur désigné.

2. Séparation des fonds

2.1 Les fonds des utilisateurs sont cantonnés. Ces fonds et les flux qu'ils génèrent sont séparés des autres fonds et flux des opérateurs, notamment leurs fonds propres.

2.2 Les règlements liés à la rémunération entre opérateurs désignés sont séparés des règlements liés aux fonds des utilisateurs.

3. Monnaie d'émission et monnaie de paiement des ordres postaux de paiement

3.1 Le montant de l'ordre postal de paiement est exprimé et payé en monnaie du pays de destination ou dans toute autre monnaie autorisée par le pays de destination.

4. Non-répudiabilité

4.1 La transmission des ordres postaux de paiement par voie électronique est soumise au principe de non-répudiabilité, au sens duquel l'opérateur désigné émetteur ne peut mettre en cause l'existence desdits ordres et l'opérateur désigné payeur ne peut nier les avoir effectivement reçus, dans la mesure où le message est conforme aux normes techniques applicables.

4.2 La non-répudiabilité des ordres postaux de paiement transmis par voie électronique doit être assurée par des moyens techniques, quel que soit le système utilisé par les opérateurs désignés.

5. Exécution des ordres postaux de paiement

5.1 Les ordres postaux de paiement transmis entre opérateurs désignés doivent être exécutés sous réserve des dispositions du présent Arrangement et de la législation nationale.

5.2 Dans le réseau des opérateurs désignés, la somme remise à l'opérateur désigné émetteur par l'expéditeur est la même que celle payée au destinataire par l'opérateur désigné payeur.

5.3 Le paiement au destinataire n'est pas lié à la réception par l'opérateur désigné payeur des fonds correspondants de l'expéditeur. Il doit être effectué, sous réserve du respect par l'opérateur désigné émetteur de ses obligations envers l'opérateur désigné payeur relatives à des acomptes ou à l'approvisionnement du compte de liaison.

6. Tarification

6.1 L'opérateur désigné émetteur fixe le tarif des services postaux de paiement.

6.2 Le tarif peut être majoré de frais pour tout service optionnel ou supplémentaire requis par l'expéditeur.

7. Exonération tarifaire

7.1 Les dispositions de la Convention postale universelle relatives à l'exonération de taxes postales des envois postaux destinés aux prisonniers de guerre et aux internés civils peuvent s'appliquer aux services postaux de paiement pour ce type de destinataires.

8. Rémunération de l'opérateur désigné payeur

8.1 L'opérateur désigné payeur perçoit une rémunération de l'opérateur désigné émetteur pour l'exécution des ordres postaux de paiement.

9. Périodicité des règlements entre opérateurs désignés

9.1 La périodicité du règlement entre opérateurs désignés des sommes payées au destinataire ou portées au crédit de son compte par un expéditeur peut être différente de celle retenue pour le règlement de la rémunération entre opérateurs désignés. Le règlement des sommes payées aux destinataires ou portées au crédit de leur compte est effectué au moins une fois par mois.

10. Obligation d'information des utilisateurs

10.1 Les utilisateurs ont droit aux informations ci-après, qui sont publiées et communiquées à tout expéditeur: conditions de fourniture des services postaux de paiement, tarifs, frais, taux et modalités de change, conditions de mise en œuvre de la responsabilité et adresses des services de renseignements et de réclamations.

10.2 L'accès à ces informations est gratuit.

Article 11
Qualité de service

1. Les opérateurs désignés peuvent décider d'identifier les services postaux de paiement au moyen d'une marque collective.

Chapitre III

Principes liés aux échanges de données informatisés

Article 12
Interopérabilité

1. Réseaux

1.1 Pour assurer l'échange des données nécessaires à l'exécution des services postaux de paiement entre tous les opérateurs désignés et la supervision de la qualité de service, ceux-ci utilisent le système d'échange de données informatisé (EDI) de l'Union ou tout autre système permettant d'assurer l'interopérabilité des services postaux de paiement conformément au présent Arrangement.

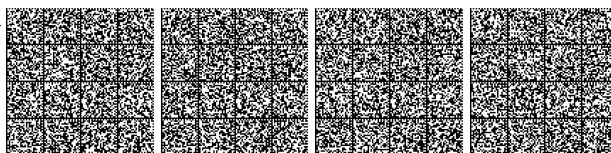
Article 13
Sécurisation des échanges électroniques

1. Les opérateurs désignés sont responsables du bon fonctionnement de leurs équipements.

2. La transmission électronique des données doit être sécurisée pour assurer l'authenticité des données transmises et leur intégrité.

3. Les opérateurs désignés doivent sécuriser les transactions, conformément aux normes internationales.

Article 14
Suivi et localisation

1. Les systèmes utilisés par les opérateurs désignés doivent permettre le suivi du traitement de l'ordre postal de paiement et sa révocabilité par l'expéditeur, jusqu'au moment où le montant correspondant est payé au destinataire ou porté au crédit de son compte, ou, le cas échéant, remboursé à l'expéditeur.

Partie II

Règles applicables aux services postaux de paiement

Chapitre I

Traitement des ordres postaux de paiement

Article 15
Dépôt, saisie et transmission des ordres postaux de paiement

1. Les conditions de dépôt, de saisie et de transmission des ordres postaux de paiement sont définies dans le Règlement.

2. La durée de validité des ordres postaux de paiement est non prorogeable. Elle est fixée dans le Règlement.

Article 16
Vérification et mise à disposition des fonds

1. Après vérification de l'identité du destinataire conformément à la législation nationale et après vérification de la conformité des informations fournies par le destinataire, l'opérateur désigné payeur effectue le paiement en espèces. Pour un mandat de versement ou un virement, il porte le montant au crédit du compte du destinataire.

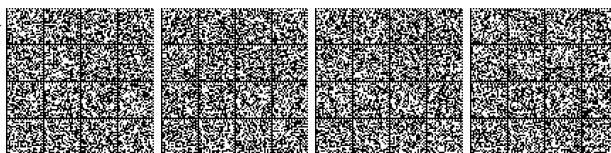
2. Les délais de mise à disposition des fonds sont fixés dans les accords multilatéraux ou bilatéraux entre opérateurs désignés.

Article 17
Montant maximal

1. Les opérateurs désignés communiquent au Bureau international de l'Union postale universelle les montants maximaux à l'expédition et à la réception fixés conformément à leur législation nationale.

Article 18
Remboursement

1. Etendue du remboursement

1.1 Le remboursement dans le cadre des services postaux de paiement porte sur la totalité de l'ordre postal de paiement en monnaie du pays d'émission. Le montant à rembourser est égal au montant versé par l'expéditeur ou à celui débité de son compte. Le tarif du service postal de paiement est ajouté au remboursement en cas de faute d'un opérateur désigné.

Chapitre II

Réclamations et responsabilité

Article 19
Réclamations

1. Les réclamations sont admises dans un délai de six mois à compter du lendemain du jour de l'acceptation de l'ordre postal de paiement.

2. Les opérateurs désignés, sous réserve de leur législation nationale, ont le droit de percevoir sur leurs clients des frais de réclamation pour les ordres postaux de paiement.

Article 20
Responsabilité des opérateurs désignés vis-à-vis des utilisateurs

1. Traitement des fonds

1.1 L'opérateur désigné émetteur est responsable vis-à-vis de l'expéditeur des sommes remises au guichet ou débitées du compte de l'expéditeur jusqu'au moment où l'ordre postal de paiement aura été régulièrement payé ou porté au crédit du compte du destinataire ou encore remboursé à l'expéditeur en espèces ou par inscription au crédit de son compte.

Article 21
Obligations et responsabilités des opérateurs désignés entre eux

1. Chaque opérateur désigné est responsable de ses propres erreurs.

2. Les modalités et l'étendue de la responsabilité sont fixées dans le Règlement.

Article 22
Exemptions de responsabilité des opérateurs désignés

1. Les opérateurs désignés ne sont pas responsables:

1.1 en cas de retard dans l'exécution du service;

1.2 lorsque, par suite de la destruction des données relatives aux services postaux de paiement résultant d'un cas de force majeure, ils ne peuvent rendre compte de l'exécution d'un ordre postal de paiement, à moins que la preuve de leur responsabilité n'ait été autrement administrée;

1.3 lorsque le dommage a été causé par la faute ou la négligence de l'expéditeur, notamment en ce qui concerne son devoir de fournir des informations correctes à l'appui de son ordre postal de paiement, y inclus sur la licéité de la provenance des fonds remis ainsi que des motifs de l'ordre postal de paiement;

1.4 en cas de saisie des fonds remis;

1.5 lorsqu'il s'agit de fonds de prisonniers de guerre ou d'internés civils;

1.6 lorsque l'utilisateur n'a formulé aucune réclamation dans le délai fixé dans le Règlement;

1.7 lorsque le délai de prescription des services postaux de paiement dans le pays d'émission est écoulé.

Article 23
Réserves concernant la responsabilité

1. Les dispositions concernant la responsabilité prescrites aux articles 20 à 22 ne peuvent pas faire l'objet de réserves, sauf en cas d'accord bilatéral.

Chapitre III

Relations financières

Article 24
Règles comptables et financières

1. Règles comptables

1.1 Les opérateurs désignés respectent les règles comptables définies dans le Règlement.

2. Etablissement des comptes mensuels et généraux

2.1 L'opérateur désigné payeur établit pour chaque opérateur désigné émetteur un compte mensuel des sommes payées pour les services postaux de paiement. Les comptes mensuels sont incorporés, selon la même périodicité, dans un compte général incluant les acomptes et donnant lieu à un solde.

3. Acompte

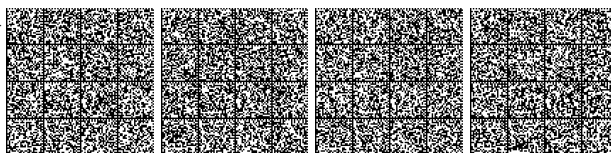
3.1 En cas de déséquilibre des échanges entre opérateurs désignés, l'opérateur désigné émetteur verse à l'opérateur désigné payeur, au moins une fois par mois en début de période, un acompte. Dans le cas où l'augmentation de la fréquence du règlement des échanges ramène les délais à une durée inférieure à une semaine, les opérateurs peuvent convenir de renoncer à cet acompte.

4. Compte centralisateur

4.1 En principe, chaque opérateur désigné dispose d'un compte centralisateur dédié aux fonds des utilisateurs. Ces fonds sont utilisés exclusivement pour régler à l'opérateur désigné des ordres postaux de paiement payés aux destinataires ou pour rembourser aux expéditeurs des ordres postaux de paiement non exécutés.

4.2 Lorsque l'opérateur désigné verse des acomptes, ceux-ci sont portés au crédit du compte centralisateur dédié de l'opérateur désigné payeur. Ces acomptes servent exclusivement aux paiements aux destinataires.

5. Dépôt de garantie

5.1 Le versement d'un dépôt de garantie peut être exigé selon les conditions prévues dans le Règlement.

Article 25
Règlement et compensation

1. Règlement centralisé

1.1 Les règlements entre opérateurs désignés peuvent passer par une chambre de compensation centralisée, selon les modalités prévues dans le Règlement. Ils s'effectuent à partir des comptes centralisateurs des opérateurs désignés.

2. Règlement bilatéral

2.1 Facturation sur la base du solde du compte général

2.1.1 En général, les opérateurs désignés qui ne sont pas membres d'un système de compensation centralisée règlent leurs comptes sur la base du solde du compte général.

2.2 Compte de liaison

2.2.1 Lorsque les opérateurs désignés disposent d'institutions de chèques postaux, ils peuvent s'ouvrir réciproquement un compte de liaison au moyen duquel sont liquidées les dettes et créances réciproques relatives aux services postaux de paiement.

2.2.2 Lorsque l'opérateur désigné payeur ne dispose pas d'une institution de chèques postaux, le compte de liaison peut être ouvert auprès d'un autre établissement financier.

2.3 Monnaie de règlement

2.3.1 Le règlement est effectué dans la monnaie du pays de destination ou dans une monnaie tierce convenue entre les opérateurs désignés.

Partie III

Dispositions transitoires et finales

Article 26
Réserves présentées lors du Congrès

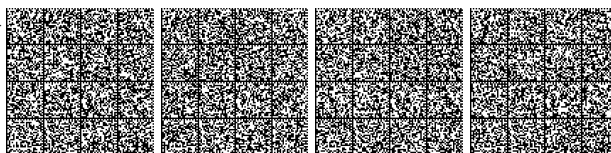
1. Toute réserve incompatible avec l'objet et le but de l'Union n'est pas autorisée.

2. En règle générale, les Pays-membres qui ne peuvent pas faire partager leur point de vue par les autres Pays-membres doivent s'efforcer, dans la mesure du possible, de se rallier à l'opinion de la majorité. Les réserves ne doivent être faites qu'en cas de nécessité absolue et être dûment motivées.

3. Toute réserve à des articles du présent Arrangement doit être soumise au Congrès sous la forme d'une proposition rédigée dans une des langues de travail du Bureau international conformément aux dispositions pertinentes du Règlement intérieur des Congrès.

4. Pour être effective, toute réserve soumise au Congrès doit être approuvée par la majorité requise dans chaque cas pour la modification de l'article visé par la réserve.

5. En principe, la réserve est appliquée sur une base de réciprocité entre le Pays-membre l'ayant émise et les autres Pays-membres.

6. Les réserves au présent Arrangement sont insérées dans son Protocole final sur la base des propositions approuvées par le Congrès.

Article 27
Dispositions finales

1. La Convention est applicable, le cas échéant, par analogie, en tout ce qui n'est pas expressément réglé par le présent Arrangement.

2. L'article 4 de la Constitution n'est pas applicable au présent Arrangement.

3. Conditions d'approbation des propositions concernant le présent Arrangement et son Règlement:

3.1 Pour devenir exécutoires, les propositions soumises au Congrès et relatives au présent Arrangement doivent être approuvées par la majorité des Pays-membres présents et votants ayant le droit de vote et qui sont parties à l'Arrangement. La moitié au moins de ces Pays-membres représentés au Congrès et ayant le droit de vote doivent être présents au moment du vote.

3.2 Pour devenir exécutoires, les propositions relatives au Règlement du présent Arrangement doivent être approuvées par la majorité des membres du Conseil d'exploitation postale ayant le droit de vote et qui sont parties à l'Arrangement.

3.3 Pour devenir exécutoires, les propositions introduites entre deux Congrès et relatives au présent Arrangement doivent réunir:

3.3.1 les deux tiers des suffrages, la moitié au moins des Pays-membres parties à l'Arrangement et ayant le droit de vote ayant participé au suffrage, s'il s'agit de l'adjonction de nouvelles dispositions;

3.3.2 la majorité des suffrages, la moitié au moins des Pays-membres parties à l'Arrangement et ayant le droit de vote ayant participé au suffrage, s'il s'agit de modifications aux dispositions du présent Arrangement;

3.3.3 la majorité des suffrages, s'il s'agit de l'interprétation des dispositions du présent Arrangement.

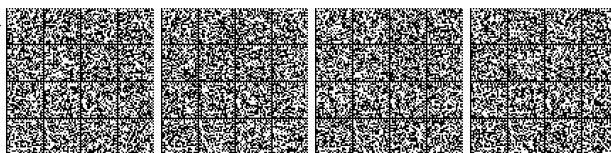
3.4 Nonobstant les dispositions prévues sous 3.3.1, tout Pays-membre dont la législation nationale est encore incompatible avec l'adjonction proposée a la faculté de faire une déclaration écrite au Directeur général du Bureau international indiquant qu'il ne lui est pas possible d'accepter cette adjonction, dans les quatre-vingt-dix jours à compter de la date de notification de celle-ci.

Article 28
Mise à exécution et durée de l'Arrangement concernant les services postaux de paiement

1. Le présent Arrangement sera mis à exécution le 1er janvier 2010 et demeurera en vigueur jusqu'à la mise à exécution des Actes du prochain Congrès.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires des Gouvernements des pays contractants ont signé le présent Arrangement en un exemplaire qui est déposé auprès du Directeur général du Bureau international. Une copie en sera remise à chaque Partie par le Bureau international de l'Union postale universelle.

Fait à Genève, le 12 août 2008.

Voir les signatures ci-après.

Je certifie que le texte qui précède est la copie conforme des Décisions adoptées par le 24e Congrès postal universel, à Genève, le 12 août 2008.

Berne, le **15 JUIN** 2009

Le Directeur général
du Bureau international,

Edouard DAYAN

Primo Protocollo addizionale al Regolamento generale dell'Unione postale universale

Indice

Primo Protocollo addizionale al Regolamento generale dell'Unione postale universale

I plenipotenziari dei Governi dei Paesi-membri dell'Unione postale universale riuniti in Congresso a Ginevra, visto l'articolo 22.2 della Costituzione firmata a Vienna il 10 luglio 1964, hanno, di comune accordo e sotto riserva dell'articolo 25.4 di detta Costituzione, adottato le seguenti modifiche al Regolamento generale.

Articolo I
(Articolo 101bis)
Funzioni del Congresso

1. Sulla base delle proposte dei Paesi-membri, del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio operativo postale, il Congresso:
1.1 determina le politiche generali per la realizzazione della missione e dello scopo dell'Unione enunciati nel preambolo della Costituzione e nel suo articolo primo;

1.2 esamina e adotta, se del caso, le proposte di modifica alla Costituzione, al Regolamento generale, alla Convenzione e agli Accordi formulati dai Paesi-membri e dai Consigli, conformemente agli articoli 29 della Costituzione e 122 del Regolamento generale;

1.3 fissa la data di entrata in vigore degli Atti;

1.4 adotta il suo Regolamento interno e i relativi emendamenti;

1.5 esamina dei rapporti completi sui lavori presentati rispettivamente dal Consiglio d'amministrazione, dal Consiglio operativo postale e dal Comitato consultativo che coprono il periodo intercorso dal Congresso precedente, conformemente alle disposizioni degli articoli 103, 105 e 107 del Regolamento generale;

1.6 adotta la strategia dell'Unione;

1.7 fissa l'importo massimo delle spese dell'Unione, conformemente all'articolo 21 della Costituzione;

1.8 elegge i Paesi-membri che risiedono nel Consiglio d'amministrazione e nel Consiglio operativo postale;

1.9 elegge il direttore generale e il Vice-Direttore generale dell'Ufficio Internazionale;

1.10 fissa tramite Risoluzione il tetto massimo delle spese sostenibili dall'Unione per la produzione dei documenti in tedesco,in cinese, in portoghese e in russo.

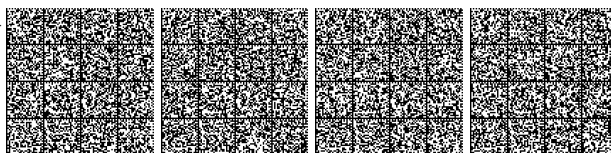
2. Il Congresso, in quanto organo supremo dell'Unione, tratta altre questioni riguardanti principalmente i servizi postali.

Articolo II
(Articolo 102 modificato)
Composizione, funzionamento e riunioni del Consiglio d'amministrazione (Cost. 17)

1. (invariato)

2. La presidenza è devoluta di diritto al **Paese-membro** che ospita il Congresso. Se questo **Paese-membro** rinuncia, diviene membro di diritto e, di conseguenza, il gruppo geografico al quale esso appartiene dispone di un seggio supplementare al quale le restrizioni previste al punto 3 non sono applicabili. In questo caso, il Consiglio d'amministrazione elegge alla presidenza uno dei membri appartenenti al gruppo geografico di cui fa parte il **Paese-membro** ospite.

3. (invariato)
4. (invariato)
5. (invariato)
6. Il Consiglio d'amministrazione ha le seguenti attribuzioni:

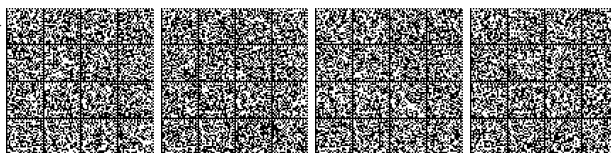
6.1 (invariato)
6.2 (invariato)
6.3 (invariato)
6.4 esaminare e approvare il **Programma e** budget biennale ed i conti dell'Unione;
6.5 (invariato)
6.6 (invariato)
6.7 (invariato)
6.8 (invariato)
6.9 (invariato)
6.10 (invariato)
6.11 (invariato)
6.12 (invariato)
6.13 autorizzare il cambiamento di gruppo geografico, se un **Paese-membro** lo richiede, tenendo conto dei pareri espressi dai **Paesi-membri** dei gruppi geografici interessati;
6.14 (invariato)
6.15 (invariato)
6.16 (invariato)
6.17 (invariato)
6.18 decidere i contatti da intraprendere con i **Paesi-membri** per espletare le sue funzioni;
6.19 (invariato)
6.20 (invariato)
6.21 Studiare, su richiesta del Congresso, del Consiglio operativo postale o dei **Paesi-membri,** le problematiche d'ordine amministrativo, legislativo e giuridico che interessano l'Unione o il servizio postale internazionale;spetta al Consiglio d'amministrazione di decidere, nei campi sopramenzionati, se è opportuno o meno intraprendere gli studi richiesti dai **Paesi-membri** nell'intervallo tra i Congressi;
6.22 Formulare proposte che verranno sottoposte all'approvazione sia del Congresso sia dei **Paesi-membri** conformemente all'art.125;
6.23 (invariato)
6.24 (invariato)
6.25 (invariato)
6.26 Designare il **Paesi-membri** sede del prossimo Congresso nel caso previsto all'articolo 101.4;
6.27 (invariato)
6.28 (invariato)
6.29 esaminare e approvare, **in consultazione con il Consiglio operativo postale**, il progetto di **strategie** da presentare al Congresso;
6.30 approvare il rapporto quadriennale, stabilito dall'Ufficio internazionale in consultazione con il Consiglio operativo postale, sui risultati dei Paesi-membri in merito all'attuazione della strategia dell'Unione approvata dal Congresso precedente, per sottomissione al Congresso seguente;
6.31 (invariato)
6.32 (invariato)
6.33 Designare i **suoi** membri che faranno parte del Comitato esecutivo;
6.34 (invariato)

7. (invariato)
8. (invariato)
9. Il Presidente, i Vice-Presidenti **e** i Presidenti delle Commissioni del Consiglio **d'Amministrazione formano** il Comitato di gestione. Questo Comitato prepara e dirige i lavori di ciascuna sessione del Consiglio d'Amministrazione. Esso, approva, per conto del Consiglio d'Amministrazione, il rapporto biennale stabilito dal Bureau International sulle attività dell'Unione e assume ogni incarico che il Consiglio d'Amministrazione decide di conferirgli o la cui necessità **intervenga** durante il processo di pianificazione strategica.
10. **le spese di viaggio del** rappresentante di ciascuno dei membri del Consiglio d'Amministrazione partecipante alle sessioni di questo organo, **sono a carico del suo Paese-membro. Tuttavia, il rappresentante di ciascuno dei Paesi-membri classificati tra i paesi in via di sviluppo o i paesi meno sviluppati conformemente alla,lista stabilita dall'organizzazione delle Nazioni Unite ha diritto, ad esclusione delle riunioni che hanno luogo durante il Congresso,** al rimborso sia del prezzo di un biglietto aereo andata e ritorno in classe economica o di un biglietto ferroviario di 1° classe, sia del costo del viaggio con qualsiasi altro mezzo, a condizione che questo ammontare non superi il costo del biglietto aereo andata e ritorno in classe economica. Lo stesso diritto è accordato al rappresentante di ciascun membro delle sue Commissioni, dei suoi Gruppi di lavoro o dei suoi altri organi quando questi ultimi si riuniscono al di fuori del Congresso e delle sessioni del Consiglio.
11. (invariato)
12. (invariato)
13. (invariato)
14. **Il Paese-membro** dove il Consiglio d'Amministrazione si riunisce è **invitato** partecipare alle riunioni in qualità di osservatore, **se esso** non è membro del Consiglio d'Amministrazione.
15. Il Consiglio d'Amministrazione può invitare alle sue riunioni, senza diritto di voto, ogni organismo internazionale, ogni rappresentante di associazione o impresa o ogni persona qualificata che esso desidera associare ai suoi lavori. Può ugualmente invitare alle stesse condizioni **uno** o più **Paesi-membri interessati** ai punti previsti nella sua agenda.
16. (invariato)
17. (invariato)
18. (invariato)
19. (invariato)

Articolo III
(Articolo 103 modificato)
Informazioni sulle attività del Consiglio d'Amministrazione

1 Dopo ogni sessione, il Consiglio d'Amministrazione informa i Paesi-membri, **i loro operatori designati,** le Unioni ristrette e i membri del Comitato Consultativo sulle sue attività inviando loro un rendiconto analitico nonché le sue risoluzioni e decisioni.

2 Il Consiglio d'amministrazione fa al Congresso un rapporto sull'insieme delle sue attività e le trasmette **ai Paesi-membri, ai loro operatori designati** e ai membri del Comitato Consultativo almeno due mesi prima l'apertura del Congresso.

Articolo IV
(Articolo 104 modificato)
Composizione, funzionamento e riunioni del Consiglio operativo postale (Costit. 18)

1 (invariato)

2 I membri del Consiglio operativo postale sono eletti dal Congresso, in funzione di una specificata ripartizione geografica. Ventiquattro seggi sono riservati ai **Paesi-membri** in via di sviluppo e sedici seggi ai **Paesi-membri** sviluppati. Un terzo almeno dei membri è rinnovato in occasione del Congresso.

3 (invariato)

4 Le spese di funzionamento del Consiglio operativo postale sono a carico dell'Unione. I suoi membri non ricevono alcuna remunerazione. Le spese di viaggio e di soggiorno dei rappresentanti dei **Paesi-membri** partecipanti al Consiglio operativo postale sono a carico di **questi Paesi-membri.** Tuttavia, i rappresentanti di ciascuno dei **Paesi-membri** considerati come meno favorito in base alle liste stabilite dall'organizzazione delle Nazioni Unite ha diritto, salvo per le riunioni che hanno luogo durante il Congresso, al rimborso sia del prezzo di un biglietto aereo andata e ritorno in classe economica o di un biglietto ferroviario di prima classe, sia del costo di viaggio con ogni altro mezzo, a condizione che questo importo non superi il prezzo del biglietto aereo andata e ritorno in classe economica.

5 Alla sua prima riunione, che è convocata ed aperta dal Presidente del Congresso, il Consiglio operativo postale sceglie, tra i suoi membri, un Presidente, un Vice-Presidente **e** i Presidenti delle **Commissioni.**

6 (invariato)

7 (invariato)

8 Il Presidente, il Vice-Presidente **e** i Presidenti delle Commissioni del Consiglio operativo postale **formano** il Comitato di gestione. Questo Comitato prepara e dirige i lavori di ogni sessione del Consiglio operativo postale e assume ogni incarico che quest'ultimo decide di conferirgli o la cui necessità **intervenga** durante il processo di pianificazione strategica.

9 le funzioni del Consiglio operativo postale sono le seguenti:

9.1 condurre lo studio dei problemi più importanti di gestione, commerciali, tecnici, economici e di cooperazione tecnica che sono di interesse per tutti i Paesi-membri dell'Unione **o dei loro operatori designati,** comprese le questioni cha hanno delle ripercussioni finanziarie importanti (tasse, spese terminali, spese di transito, tassi di base del trasporto aereo del corriere, quote-parti del pacchi postali e impostazione all'estero degli invii della portalettere), elaborare informazioni e pareri nonché raccomandare misure da prendere a riguardo;

9.2 (invariato)

9.3 (invariato)

9.4 (invariato)

9.5 Formulare proposte che saranno sottoposte all'approvazione sia del Congresso, sia dei **Paesi-membri** conformemente all'articolo 125; l'approvazione del Consiglio d'amministrazione è richiesta quando queste proposte su questioni che rientrano nella competenza di quest'ultimo;

9.6 Esaminare, su richiesta di un Paese-membro, ogni proposta che **questo Paese-membro** trasmette al Bureau International secondo l'articolo 124, prepararne i commenti e incaricare il Bureau di allegarli alla detta proposta prima di sottometterla **all'approvazione dei Paesi-membri.**

9.7 Raccomandare, se necessario, e eventualmente dopo l'approvazione del Consiglio d'amministrazione e consultazione dell'insieme dei **Paesi-membri**, l'adozione di una regolamentazione o di una nuova pratica in attesa che il Congresso decisa in materia;

9.8 Elaborare e presentare, sotto forma di raccomandazioni ai **Paesi-membri e ai loro operatori designati,** delle norme in materia tecnica, di gestione e in altri campi di sua competenza ove una pratica uniforme è indispensabile; analogamente, esso procede, in caso di bisogno, a modifiche di norme che esso ha già stabilito;

9.9 **Fornire al Consiglio d'amministrazione gli elementi necessari all'elaborazione del progetto di strategia da sottomettere al Congresso;**

9.10 (invariato)

9.11 Decidere i contatti da prendere con i **Paesi-membri e i loro operatori designati** per adempiere le proprie funzioni;

9.12 Procedere allo studio di problemi di insegnamento e di formazione professionale che interessano i **Paesi-membri e i loro operatori designati nonché i paesi nuovi e in via di sviluppo;**

9.13 Prendere le misure necessarie al fine di studiare e di diffondere le esperienze ed i progressi fatti da alcuni **Paesi-membri e i loro operatori designati** nei campi della tecnica, della gestione, dell'economia e della formazione professionale che interessano i servizi postali;

9.14 (invariato)

9.15 Prendere, d'intesa con il Consiglio d'amministrazione, le misure appropriate nel campo della cooperazione tecnica con tutti i Paesi-membri **e i loro operatori designati e,** in particolare con i paesi nuovi e in via di sviluppo **e i loro operatori designati;**

9.16 Esaminare ogni altra questione sottoposta da un membro del Consiglio operativo postale, dal Consiglio d'amministrazione o da **ogni** Paese-membro **o operatore designato;**

9.17 (invariato)

9.18 Designare **i suoi** membri che faranno parte del Comitato Consultativo.

10 Sulla base **della strategia** dell'Unione **adottata** dal Congresso e, in particolare, della parte afferente alle strategie degli organi permanenti dell'Unione, il Consiglio operativo postale stabilisce, nella sua sessione dopo il Congresso, un programma di lavoro di base contenente un certo numero di tattiche tendenti alla realizzazione delle strategie. Questo programma di base, comprendendo un numero limitato di lavori su argomenti di attualità e di interesse comune, è revisionato ogni anno in funzione delle **nuove** realtà e priorità.

11. (invariato)

12. (invariato)

13. (invariato)

14. (invariato)

15. (invariato)

16. (invariato)

17. Il Consiglio operativo postale può invitare alle sue riunioni, senza diritto di voto:

17.1 ogni organismo internazionale o ogni persona qualificata che esso desidera associare ai suoi lavori;

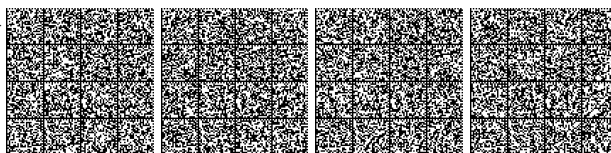
17.2 **ogni Paese-membro** che non appartiene al Consiglio operativo postale;

17.3 ogni associazione o impresa che esso desidera consultare su questioni riguardanti le sue attività.

Articolo V
(Articolo 105 modificato)
Informazioni sulle attività del Consiglio operativo postale

1. Dopo ogni sessione, il Consiglio operativo postale informa i Paesi-membri, **i loro operatori designati,** le Unioni ristrette e i membri del Comitato consultativo sulle sue attività inviando loro un rendiconto analitico nonché le sue risoluzioni e decisioni.
2. (invariato)
3. il Consiglio operativo postale stabilisce, in occasione del Congresso, un rapporto delle sue attività e lo trasmette ai Paesi-membri dell'Unione, **ai loro operatori designati e ai** membri del Comitato consultativo almeno due mesi prima del Congresso.

Articolo VI
(Articolo 106 modificato)
Composizione, funzionamento e riunioni del Comitato consultativo

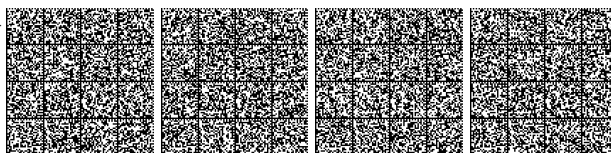
1. il Comitato consultativo ha per scopo di rappresentare gli interessi del settore postale nel senso ampio del termine e di servire come piattaforma per un dialogo efficace tra le parti interessate. Esso comprende organizzazioni non governative, organizzazioni di lavoratori, di fornitori di beni e di servizi che operano per il settore dei servizi postali, e di organismi simili che riuniscono privati nonché di imprese **che desiderano contribuire alla**

realizzazione della missione e degli obiettivi dell'Unione. Se queste organizzazioni sono registrate, debbono esserlo nel Paese-membro dell'Unione. Il Consiglio d'amministrazione e il Consiglio operativo postale designano i membri dei rispettivi Consigli quali membri del Comitato Consultativo. A parte i membri designati dal Consiglio d'Amministrazione e dal Consiglio operativo postale, l'adesione al Comitato consultativo è determinata da un processo di richiesta e di accettazione, stabilito dal Consiglio d'amministrazione e realizzato conformemente all'articolo 102.6.31.

2. (invariato)
3. (invariato)
4. (invariato)
5. (invariato)
6. (invariato)
7. (invariato)
8. (invariato)
9. (invariato)
10. (invariato)
11. (invariato)
12. (invariato)
13. (invariato)
14. (invariato)
15. (invariato)

Articolo VII
(Articolo 107 modificato)
Informazioni sulle attività del Comitato consultativo

1. (invariato)
2. il Comitato consultativo fa ogni anno al Consiglio d'amministrazione un rapporto delle attività e ne invia un esemplare al Consiglio operativo postale. Questo rapporto è incluso nella documentazione del Consiglio d'amministrazione fornita ai Paesi-membri dell'Unione, **ai loro operatori designati** e alle Unioni ristrette, conformemente all'articolo 103.
3. Il Comitato consultativo fa al Congresso un rapporto sull'insieme delle sue attività e lo trasmette **ai Paesi-**membri **e ai loro operatori designati** almeno due mesi prima l'apertura del Congresso.

Articolo VIII
(Articolo 110 modificato)
Lingue utilizzate per la documentazione, le discussioni e comunicazioni di servizio

1. (invariato)
2. (invariato)
3. (invariato)
4. (invariato)
5. le corrispondenza tra **i Paesi-membri o loro operatori designati** e il Bureau International e tra quest'ultimo e terzi possono essere scambiate in ciascuna delle lingue per le quali il Bureau International dispone di un servizio di traduzione.
6. (invariato)
7. le spese per un gruppo linguistico sono ripartite tra i membri di tale gruppo proporzionalmente alla loro contribuzione alle spese dell'Unione. Queste spese possono essere ripartite tra i membri del gruppo linguistico in base a una diversa ripartizione, a condizione che i **Paesi-membri** siano d'accordo in merito e notifichino la loro decisione al Bureau International per mezzo di un porta-parola del gruppo.
8. (invariato)
9. (invariato)
10. (invariato)
11. (invariato)
12. (invariato)

13. **I Paesi-membri e/o i loro operatori designati** possono accordarsi in merito alla lingua da utilizzare per la comunicazioni di servizio nelle loro relazioni reciproche.

Articolo IX
(Articolo 112 modificato)
Funzioni del Direttore Generale

1. Il Direttore Generale organizza, amministra e dirige il Bureau International, del quale è il rappresentante legale. E' competente per la classificazione dei livelli dal grado G 1 a D 2 e per nominare e promuovere i funzionari in questi livelli. Per le nomine dai gradi P 1 a D 2, egli deve prendere in considerazione le qualifiche professionali dei candidati raccomandati dai **Paesi-membri** dei quali hanno la nazionalità, o nei quali esercitano la loro attività professionale, tendo conto di una equa ripartizione geografica, continentale e delle lingue. (invariato).
2. il direttore generale ha le seguenti attribuzioni:

2.1 (invariato)
2.2 (invariato)
2.3 Notificare all'insieme dei **Paesi-membri e ai loro operatori designati** i Regolamenti redatti o modificati dal Consiglio operativo postale;
2.4 (invariato)
2.5 (invariato)
2.6 (invariato)
2.7 (invariato)
2.8 (invariato)
2.9 Preparare per il Consiglio **d'amministrazione** e sulla base delle direttive date **dai Consigli**, il progetto di **strategia** da sottoporre al Congresso;
2.10 Stabilire, per approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione, un rapporto quadriennale sui risultati dei Paesi-membri relativamente all'applicazione della strategia dell'Unione approvata dal Congresso precedente, che sarà sottoposto al Congresso seguente;
2.11 (invariato)
2.12 (invariato)
2.13 (invariato)
2.14 (invariato)

Articolo X
(Articolo 114 modificato)
Segretariato degli organi dell'Unione (Costit. 14,15,17,18)

Il Segretariato degli organi dell'Unione è assicurato dal Bureau International sotto la responsabilità del Direttore generale. Egli invia tutti i documenti pubblicati in occasione di ogni sessione **ai Paesi-membri** dell'organo **e ai loro operatori designati, ai Paesi-membri e ai loro operatori designati** che, senza essere membri dell'organo, collaborano agli studi intrapresi, alle Unioni ristrette nonché ai Paesi-membri **e ai loro operatori designati** che ne fanno richiesta.

Articolo XI
(Articolo 116 modificato)
Informazioni. Opinioni. Richieste di interpretazione e di modifica degli Atti. Reclami. Interventi nella liquidazione dei conti (Costit. 20, Regol.gen. 124, 125,126)

1. Il Bureau International è a tempo pieno a disposizione del Consiglio d'amministrazione, del Consiglio operativo postale, **dei Paesi-membri e dei loro operatori designati** per fornire loro ogni informazione utile sulle questioni relative al servizio.
2. (invariato)

3. Conduce le inchieste che, gli sono richieste **dai Paesi-membri e dai loro operatori designati** in modo di conoscere l'opinione **di altri Paesi-membri e dei loro operatori designati** su una determinata questione. Il risultato dell'inchiesta non riveste il carattere di un voto e non è vincolante.
4. (invariato)

Articolo XII
(Articolo 118 modificato)
Modelli forniti dal Bureau International (Costit. 20)

Il Bureau International è incaricato di far preparare i coupons-risposta internazionali e di approvvigionarne, dietro pagamento, **i Paesi-membri o i loro operatori designati** che ne fanno domanda.

Articolo XIII
(Articolo 119 modificato)
Atti delle Unioni ristrette e accordi speciali (Costit. 8)

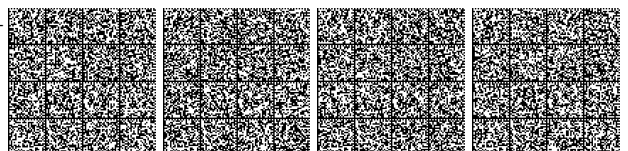
1.(invariato)
2. Il Bureau International vigila affinché gli Atti delle Unioni ristrette e gli accordi speciali non prevedano delle condizioni meno favorevoli per il pubblico di quelle che sono previste negli Atti dell'Unione e informa **i Paesi-membri e i loro operatori designati** dell'esistenza delle Unioni e degli accordi suddetti. Segnala al Consiglio d'amministrazione ogni irregolarità constatata in virtù della presente disposizione.

Articolo XIV
(Articolo 121 modificato)
Rapporto biennale sulle attività dell'Unione (Costit. 20, Regol. Gen. 102.6.17)

Il Bureau International redige, sulle attività dell'Unione, un rapporto biennale che è comunicato, dopo approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione, ai **Paesi-membri e ai loro operatori designati,** alle Unioni ristrette e all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Articolo XV
(Articolo 122 modificato)
Procedura di presentazione delle proposte al Congresso (Costit. 29)

1. (invariato)
a). (invariato)
b). (invariato)
c). le proposte di fondo che perverranno al Bureau International nell'intervallo compreso tra sei e quattro mesi prima della data fissata per il Congresso non sono ammesse se non sono supportate almeno da due **Paesi-membri;**
d) le proposte di fondo che perverranno al Bureau International nell'intervallo compreso tra quattro e due mesi prima della data fissata per il Congresso non sono ammesse se non sono supportate almeno da otto **Paesi-membri;**
e). (invariato)

2. (invariato)
3. Ciascuna proposta deve avere in principio un solo obiettivo e contenere le modifiche giustificate da questo obiettivo. **Analogamente, ogni proposta suscettibile di comportare delle spese sostanziali per l'Unione deve essere accompagnata dal suo impatto finanziario preparato dal Paese-membro autore, in consultazione con il**

Bureau International, al fine di determinare le risorse finanziarie necessarie alla sua esecuzione.

4. le proposte di ordine redazionale sono munite, in alto, dell'indicazione "Proposta di ordine redazionale" dai **Paesi-membri** che le presentano e pubblicate dal Bureau International con un numero seguito dalla lettera R. Le proposte non fornite di questa indicazione ma che, secondo l'avviso del Bureau International, non trattano che la redazione sono pubblicate con una annotazione appropriata; il Bureau International stabilisce una lista di queste proposte per il Congresso.
5. (invariato)

Articolo XVI
(Articolo 123 modificato)
Procedure di presentazione al Consiglio operativo postale delle proposte riguardanti l'elaborazione dei nuovi Regolamenti in considerazione delle decisioni prese dal Congresso

1. I Regolamenti della Convenzione postale universale e dell'Accordo riguardante i servizi **postali di pagamento** sono stabiliti dal Consiglio operativo postale, tenuto conto delle decisioni prese dal Congresso.
2. le proposte di consequanza agli emendamenti proposti alla Convenzione o all'Accordo riguardante i **servizi postali di pagamento** devono essere sottoposte al Bureau International allo stesso tempo delle proposte del Congresso alle quali si riferiscono. Esse possono essere sottoposte da **un solo Paese-membro,** senza il supporto di altri Paesi-membri. Queste proposte devono essere inviate a tutti i Paesi-membri, al più tardi un mese prima del Congresso.
3. (invariato)
4. le proposte riguardanti i cambiamenti da apportare ai Regolamenti a seguito delle decisioni del Congresso, che sono sottoposte dai **Paesi-membri,** devono pervenire al Bureau International al più tardi due mesi prima dell'apertura del Consiglio operativo postale. Queste proposte devono essere inviate a tutti i Paesi-membri **ed ai loro operatori designati** al più tardi un mese prima dell'apertura del Consiglio operativo postale.

Articolo XVII
(Articolo 124 modificato)
Procedure di presentazione delle proposte tra due Congressi (Cost. 29, Reg. gen. 116)

1. Per essere prese in considerazione, ogni proposta riguardante la Convenzione o gli Accordi e introdotta da un **Paese-membro** tra due Congressi deve essere supportata almeno da altri due **Paesi-membri.** Queste proposte restano senza seguito quando il Bureau International non riceve, nello stesso tempo, le dichiarazioni di supporto necessarie.
2. queste proposte sono indirizzate ai quattro **Paesi-membri** tramite il Bureau International.
3. (invariato)

Articolo XVIII
(Articolo 125 modificato)
Esame delle proposte tra due Congressi (Cost. 29, Reg. gen. 116, 124)

1 Ogni proposta riguardante la Convenzione, gli Accordi e i loro protocolli finali è sottoposta alla procedura seguente: **quando** un Paese-membro ha inviato una proposta al Bureau International, quest'ultima la trasmette **a tutti i** Paesi-membri per esame. **Questi** dispongono di un periodo di due mesi per esaminare la proposta e, se del caso, per far

pervenire le loro osservazioni al Bureau International. Le modifiche non sono ammesse. Alla fine dei due mesi, il Bureau International trasmette **ai Paesi-membri** tutte le osservazioni che ha ricevuto e invita **ciascun Paese-membro** avente diritto di voto a votare a favore o contro la proposta. I **Paesi-membri** che non hanno fatto pervenire il loro voto nel termine di due mesi sono **considerati** come **astenuti.** I termini precitati si contano a partire dalla data delle circolari del Bureau International.

2 (invariato)

3 Se una proposta riguarda un Accordo o il suo protocollo finale, **solo i Paesi-membri** che sono parte di questo Accordo possono partecipare alle operazioni indicate al par. 1.

Articolo XIX
(Articolo 126 modificato)
Notifica delle decisioni adottate tra i due Congressi (Cost. 29, Reg. gen. 124, 125)

1. (invariato)
2. le modifiche apportate dal Consiglio operativo postale ai Regolamenti e ai loro Protocolli finali sono notificate **ai Paesi-membri e ai loro operatori designati** dal Bureau International. Lo stesso dicasi per le interpretazioni dell'articolo 36.3.2 della Convenzione e per le disposizioni corrispondenti degli Accordi.

Articolo XX
(Articolo 128 modificato)
Determinazione e regolamento delle spese dell'Unione (Cost. 22)

1. Su riserva delle disposizioni dei paragrafi da 2 a 6, le spese annuali afferenti alle attività degli organi dell'Unione non devono oltrepassare le somme qui di seguito per gli anni **2009** e seguenti: 37.000.000 di franchi svizzeri per gli anni **2009 e 2010, 37.235.000** franchi svizzeri per gli anni **2011 e 2012.** Il limite di base del **2012** si applica ugualmente agli anni successivi in caso di rinvio del Congresso previsto per il **2012.**
2. (invariato)
3. (invariato)
4. (invariato)
5. (invariato)
6. (invariato)
7. (invariato)
8. I Paesi-membri pagano in anticipo la loro parte contributiva alle spese annuali dell'Unione, sulla base del budget stabilito dal Consiglio di amministrazione. Queste parti contributive devono essere pagate al più tardi il primo giorno dell'esercizio finanziario al quale il budget si riferisce. Superato questo termine, le somme dovute sono produttive di interessi a profitto dell'Unione, in ragione del **6% per anno** a partire dal **quarto** mese.
9. (invariato)
10. (invariato)
11. (invariato)
12. (invariato)
13. (invariato)
14. (invariato)
15. (invariato)
16. **le disposizioni indicata nei paragrafi dal 9 al 13 si applicano per analogia alle spese di traduzione fatturate dal bureau International ai Paesi-membri affiliati ai gruppi linguistici.**

Articolo XXI
(Articolo 130 modificato)
Classi di contribuzione (Cost. 21, Reg. gen. 115, 128)

1 (invariato)
2 Oltre alle classi di contribuzione indicate al par. 1, ogni Paese-membro può scegliere di pagare un numero di unità di contribuzione superiore **alla classe di contribuzione alla quale appartiene per un periodo minimo equivalente a quello situato tra i due Congressi. Al termine del periodo tra i due Congressi, il Paese-membro ritorno automaticamente al suo numero di unità di contribuzione di origine, a meno che decida di continuare a pagare un numero di unità di contribuzione superiore.**
3 (invariato)
4 Il Paese-membro può **collocarsi** ulteriormente **in una** classe di contribuzione inferiore, a condizione che **la richiesta di** cambiamento sia **inviata** al Bureau International almeno due mesi prima l'apertura del Congresso. **Il Congresso da un parere non impegnativo al riguardo di queste domande di cambiamento di calsse di contribuzione. Il Paese-membro è libero di seguire il parere del Congresso. la decisione final del Paese-membro deve essere trasmessa al Segretariato del Bureau International prima della fine del Congresso.** Questa domanda di cambiamento ha effetto dalla data di entrata in vigore delle disposizioni finanziarie stabilite dal Congresso. I Paesi-membri che non hanno manifestato la loro volontà di cambiare classe di contribuzione nei termini prescritti sono mantenuti nella classe di contribuzione alla quale appartengono fino a quel momento.
5 (invariato)
6 (invariato)
7 (invariato)
8 (invariato)
9

Articolo XXII
(Articolo 131 modificato)
Pagamento delle forniture del Bureau International (Reg. gen 118)

Le forniture che il Bureau International consegna a titolo oneroso ai **Paesi-membri e ai loro operatori designati** devono essere pagate nel più breve tempo possibile, e al più tardi entro sei mesi a partire dal primo giorno del mese seguente a quello dell'invio del conto dal detto Bureau. Trascorso questo termine, le somme dovute sono produttive di interessi a profitto dell'Unione, in ragione del 5% per anno, a partire dal giorno di scadenza del termine.

Articolo XXIII
(Articolo 132 modificato)
Procedura d'arbitraggio (Cost. 32)

1. In caso di controversie da regolare tramite giudizio arbitrale,**ciascuno** dei **Paesi-membri** in causa **sceglie un** Paese-membro che non è direttamente **interessato** nella controversia. Quando diversi **Paesi-membri** fanno causa comune, **essi** contano, per l'applicazione di questa disposizione, per **uno solo**.
2. nel caso in cui **uno dei Paesi-membri** in causa non da seguito ad una proposta di arbitraggio nel termine di sei mesi **a partire dalla data del suo invio**, il Bureau International, se gli è stato richiesto, provoca a suo turno la designazione d'un arbitro da parte del **Paese-membro insolvente,** o ne designa uno lui stesso, d'ufficio.
3. (invariato)
4. (invariato)
5. in caso di parità dei voti, gli arbitri scelgono, per risolvere il dissidio, **un** altro **Paese-membro** ugualmente **disinteressato** nel litigio. Nel caso di mancata intesa sulla scelta,

questo Paese-membro è **designato** dal Bureau International tra i **Paesi-membri** non **proposti** dagli arbitri.

6. In caso si tratti di una disputa riguardante uno degli Accordi, gli arbitri non possono essere designati al di fuori dei **Paesi-membri** che partecipano a quell'Accordo.
7. **In caso di controversia da regolare tramite giudizio arbitrale tra operatori designati, gli operatori interessati chiedono ai loro Paesi-membri di agire in virtù delle disposizioni dei paragrafi da 1 a 6.**

Articolo XXIV
(Articolo 135 modificato)
Modifica, entrata in vigore e durata del Regolamento generale

Le modifiche adottate da un Congresso sono oggetto di un protocollo addizionale e, salvo decisione contraria del Congresso, entrano in vigore contemporaneamente agli Atti rinnovati nel corso dello stesso Congresso.

Il presente Regolamento generale entrerà in vigore il 1° gennaio 2006 e resterà in vigore per un periodo indeterminato.

Articolo XXV
Adesione al Protocollo addizionale
I Paesi-membri che non hanno firmato il presente Protocollo possono aderirvi in qualsiasi momento. Gli strumenti di adesione ad esso relativi devono essere depositati presso il Direttore Generale del Bureau International. Questo notifica la deposizione ai governi e ai Paesi-membri.

Articolo XXVI
Entrata in vigore e durata del Protocollo addizionale al Regolamento generale

Il presente Protocollo addizionale entrerà in vigore il 1° gennaio 2010 e resterà in vigore per un periodo indeterminato.

In fede di ciò, i Plenipotenziari dei Governi dei Paesi membri hanno redatto il presente Protocollo addizionale, che avrà la stessa forza e lo stesso valore come se le sue disposizioni fossero inserite nel testo stesso del Regolamento Generale, e ne hanno firmato un esemplare depositato presso il Direttore generale del Bureau international. Una copia verrà inviata ad ognuna delle parti dal Bureau international dell'Unione postale universale.

Ginevra, 12 agosto 2009

Ottavo protocollo addizionale
alla Costituzione dell'Unione Postale Universale

Indice

Ottavo protocollo aggiunto
alla Costituzione dell'Unione Postale Universale

I Plenipotenziari dei Governi dei Paesi membri dell'Unione postale universale riuniti in Congresso a Bucarest, visto l'articolo 30.2 della Costituzione dell'Unione postale universale conclusa a Vienna il 10 luglio 1964, hanno adottato, con riserva di ratifica, le modiche seguenti alla suddetta Costituzione.

Articolo I
(Articolo 1bis modificato)
Definizioni

1. Ai fini degli atti dell'Unione postale universale, i termini seguenti sono definiti come segue:

1.1 Servizio postale: insieme delle prestazioni postali la cui estensione è determinata dagli organi dell'Unione. Gli obblighi principali derivanti da queste prestazioni consistono nel rispondere a certi obiettivi sociali ed economici dei paesi-membri, garantendo la raccolta, lo smistamento, la trasmissione e la distribuzione degli invii postali.
1.2 Paese-membro: paese che soddisfa le condizioni enunciate all'articolo 2 della Costituzione.
1.3 Territorio postale unico (un unico e medesimo territorio postale): obbligo per le parti contraenti degli atti UPU di assicurare, secondo il principio della reciprocità, lo scambio di invii della posta-lettere nel rispetto della libertà di transito e di trattare indistintamente gli invii postali provenienti da altri territori e in transito nel loro paese come invii postali propri.
1.4 Libertà di transito: principio secondo il quale un **paese-membro** intermediario **è tenuto** a trasportare gli invii postali che **gli** sono consegnati in transito da **un'altro paese-membro**, riservando a tale corriere lo stesso trattamento applicato agli invii del regime interno.
1.5 Invio della posta-lettere: invii descritti nella Convenzione.
1.6 Servizio postale internazionale: operazioni o prestazioni postali regolamentate dagli Atti. Insieme di tali operazioni o prestazioni.
1.7 **operatore designato: ogni entità governativa o non governativa designata ufficialmente dal paese-membro per assicurare l'esercizio dei servizi postali e soddisfare i relativi obblighi derivanti dagli Atti dell'Unione sul suo territorio.**
1.8 **Riserva: una riserva è una disposizione derogatoria per mezzo della quale un paese-membro mira ad escludere o modificare l'effetto giuridico di una clausola di un Atto, diverso dalla Costituzione e dal Regolamento Generale, nella sua applicazione al suddetto paese-membro. Ogni riserva deve essere compatibile con l'oggetto e lo scopo dell'Unione così come definiti nel preambolo e nell'articolo primo della Costituzione. Essa deve essere debitamente motivata e approvata dalla maggioranza richiesta per l'approvazione dell'Atto interessato e inserita nel suo Protocollo finale.**

Articolo II
(Articolo 4 modificato)
Relazioni eccezionali

I paesi-membri i cui operatori designati servono dei territori non compresi nell'Unione sono **tenuti** ad agire come intermediari per gli altri **paesi-membri.** Le disposizioni della Convenzione e dei Regolamenti sono applicabili a queste relazioni eccezionali.

Articolo III
(Articolo 8 modificato)

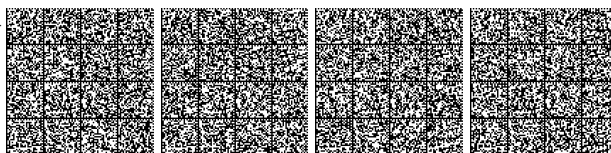
1. I paesi-membri, o i loro **operatori designati** se la legislazione di questo **paese-membro** lo permette, possono stabilire delle Unioni ristrette e prendere Accordi speciali relativi al servizio postale internazionale, a condizione tuttavia di non introdurvi delle disposizioni meno favorevoli per il pubblico di quelle che sono previste negli Atti dei quali i paesi-membri interessati fanno parte.
2. le Unioni ristrette possono inviare degli osservatori ai Congressi, Conferenze e riunioni dell'Unione, al Consiglio di Amministrazione nonché al Consiglio operativo postale.
3. l'Unione può inviare degli osservatori ai Congressi, Conferenze e riunioni delle Unioni ristrette.

Articolo IV
(Articolo 11 modificato)

1. Ogni membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite può aderire all'Unione.
2. Ogni paese sovrano non membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite può domandare la sua ammissione a paese-membro dell'Unione.
3. L'adesione o la domanda di ammissione all'Unione deve comportare una dichiarazione formale di adesione alla Costituzione e agli Atti obbligatori dell'Unione. Essa è inviata dal Governo del paese interessato al Direttore generale del Bureau International, che, secondo il caso, notifica l'adesione o consulta i paesi-membri sulla domanda di ammissione.
4. Il paese non membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è considerato come ammesso in qualità di paese-membro se la sua domanda è approvata da almeno i due terzi dei paesi-membri dell'Unione. I paesi-membri che non hanno risposto nel termine di quattro mesi **a partire dalla data della consultazione** sono considerati come astenuti.
5. l'adesione o l'ammissione in qualità di membro è notificata dal Direttore generale del Bureau International ai Governi dei paesi-membri. Essa ha vigore a partire dalla data di questa notifica.

Articolo V
(Articolo 22 modificato)
Atti dell'Unione

1. la Costituzione è l'Atto fondamentale dell'Unione. Essa contiene le regole organiche dell'Unione e non può essere oggetto di riserva.
2. il Regolamento generale comporta le disposizioni che assicurano l'applicazione della Costituzione e il funzionamento dell'Unione. E' obbligatorio per tutti i Paesi membri e non può essere oggetto di riserva.
3. La Convenzione Postale universale, il Regolamento della Posta-lettere ed il Regolamento dei pacchi postali comportano le regole comuni applicabili al servizio postale internazionale nonché le disposizioni riguardanti il servizio della portalettere e dei pacchi postali. Questi Atti sono obbligatori per tutti i Paesi-membri. **I Paesi-membri vigilano affinché i loro operatori designati osservino le obbligazioni che scaturiscono dalla Convenzione e dai Regolamenti.**
4. Gli Accordi dell'Unione ed i loro Regolamenti regolano i servizi diversi dalla portalettere e dai pacchi postali tra i Paesi-membri che ne sono parte. Essi sono obbligatori soltanto per **questi Paesi-membri. I paesi-membri firmatari vigilano affinché i loro operatori designati osservino le obbligazioni che scaturiscono dagli Accordi e dai loro Regolamenti.**
5. (testo invariato)
6. (testo invariato)

Articolo VI
(Articolo 25 modificato)

Firma, autentica, ratifica e altri modi di approvazione degli Atti dell'Unione.

1. (testo invariato)
2. (testo invariato)
3. (testo invariato)
4. (testo invariato)
5. Quando **un Paese-membro** non ratifica la Costituzione o non approva gli altri Atti da lui firmati, la Costituzione e gli altri Atti non per questo perderanno valore per i **Paesi-membri** che li hanno ratificati o approvati.

Articolo VII
(Articolo 29 modificato)
Presentazione delle proposte

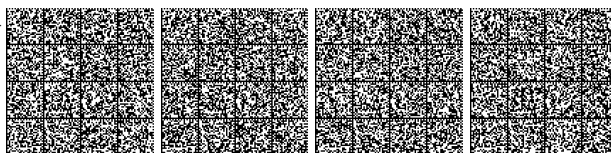
1. **Ogni** Paese-membro ha il diritto di presentare, sia al Congresso, sia tra i due Congressi, delle proposte riguardante gli Atti dell'Unione ai quali **esso** è parte.
2. Tuttavia le proposte riguardanti la Costituzione ed il Regolamento Generale non possono essere sottoposte che al Congresso.
3. Inoltre, le proposte riguardanti i Regolamenti sono sottoposte direttamente al Consiglio operativo postale, ma esse debbono essere preventivamente trasmesse dal Bureau International a **tutti i** Paesi-membri **e a tutti gli operatori designati.**

Articolo VIII
(Articolo 32 modificato)
Arbitraggi
In caso di disputa tra due o più **Paesi-membri** relativamente all'interpretazione degli Atti dell'Unione o della responsabilità derivante, per **un Paese-membro**, dell'applicazione di questi Atti, la questione in litigio è regolata da un giudizio arbitrale.

Articolo X
Attuazione e durata del protocollo aggiunto alla Costituzione dell'Unione postale universale

Il presente Protocollo aggiuntivo sarà posto in atto il **1 gennaio 2010** e resterà in vigore a tempo indeterminato.

In fede di ciò, i Plenipotenziari dei Governi dei Paesi membri hanno redatto il presente Protocollo addizionale, che avrà la stessa forza e lo stesso valore come se le sue disposizioni fossero inserite nel testo stesso della Costituzione, e ne hanno firmato un esemplare depositato presso il Direttore generale del Bureau international. Una copia verrà inviata ad ognuna delle parti **dal Bureau international dell'Unione postale universale.**

Ginevra, 12 agosto 2008

Convenzione postale universale

I sottoscritti, Plenipotenziari dei Governi dei Paesi membri dell'Unione, visto l'articolo 22.3 della Costituzione dell'Unione postale universale, stipulata a Vienna il 10 luglio 1964, hanno di comune accordo e con riserva dell'articolo 25.4 di detta Costituzione stabilito, nella presente Convenzione, le norme applicabili al servizio postale internazionale.

Parte prima

Regole comuni applicabili al servizio postale internazionale

Capitolo unico

Disposizioni generali

Articolo primo
Definizioni

1. Ai fini della Convenzione postale universale, i termini sottostanti sono definiti come segue:

1.1 collo: invio trasportato alle condizioni previste dalla Convenzione e dal Regolamento dei colli postali;

1.2 dispaccio chiuso: sacco o insieme di sacchi o di altri contenitori etichettati, piombati o sigillati, contenenti invii postali;

1.3 dispacci male inoltrati: contenitori ricevuti da un ufficio di scambio diverso da quello indicato sull'etichetta (del sacco);

1.4 invii mal diretti: invii ricevuti da un ufficio di scambio destinati ad un ufficio di scambio in un altro Paese membro;

1.5 invio postale: termine generico indicante ogni spedizione effettuata per posta (invio di posta-lettere, collo postale, vaglia postale, ecc.);

1.6 spese di transito: remunerazione dovuta ad un organismo trasportatore (operatore designato, altro servizio o combinazione di entrambi) del paese attraversato per le prestazioni rese per il transito territoriale, marittimo e/o aereo sul proprio territorio di un dispaccio postale;

1.7 spese terminali: remunerazione dovuta all'operatore designato del paese di destinazione dall'operatore designato del paese mittente a titolo di compensazione delle spese connesse alla lavorazione di invii di posta-lettere ricevuti nel paese di destinazione;

1.8 operatore designato: qualsiasi ente pubblico o privato designato ufficialmente dal Paese membro per assicurare la gestione dei servizi postali e per adempiere agli obblighi ad esso relativi come previsto dagli Atti dell'Unione sul proprio territorio;

1.9 pacchetto: invio trasportato alle condizioni previste dalla Convenzione e dal Regolamento della posta-lettere;

1.10 quota territoriale di arrivo: remunerazione dovuta all'operatore designato del paese di destinazione dall'operatore designato del paese mittente a titolo di compensazione delle spese di lavorazione di un collo postale nel paese di destinazione;

1.11 quota territoriale di transito: remunerazione dovuta ad un organismo trasportatore del paese attraversato (operatore designato, altro servizio o combinazione di entrambi) per le prestazioni rese relativamente al transito territoriale e/o aereo per l'inoltro di un collo postale sul suo territorio;

1.12 quota marittima: remunerazione dovuta per le prestazioni rese da un organismo trasportatore (operatore designato, altro servizio o combinazione di entrambi) partecipante al trasporto marittimo di un collo postale.

1.13 servizio postale universale: prestazione costante di servizi postali di base di qualità a prezzi accessibili ai clienti di ogni parte del territorio di un paese;

1.14 transito allo scoperto: transito, attraverso un paese intermediario, di invii il cui numero o peso non giustifichi la preparazione di un dispaccio chiuso per il paese di destinazione.

Articolo 2
Indicazione del o degli enti incaricati di ottemperare agli obblighi derivanti dall'adesione alla Convenzione

1. I Paesi membri dovranno notificare all'Ufficio internazionale, entro sei mesi dalla chiusura del Congresso, il nome e l'indirizzo dell'ente pubblico incaricato della supervisione degli affari postali. Inoltre, i Paesi membri entro lo stesso periodo dovranno comunicare all'Ufficio internazionale il nome e l'indirizzo del o degli operatori designati ufficialmente ad assicurare la gestione dei servizi postali e ad adempiere agli obblighi derivanti dagli Atti dell'Unione sul rispettivo territorio. Tra i due Congressi, qualunque cambiamento riguardante gli enti pubblici e gli operatori designati ufficialmente dovrà essere notificato all'Ufficio internazionale nel più breve tempo possibile.

Articolo 3
Servizio postale universale

1. Al fine di rafforzare il concetto di unicità del territorio postale dell'Unione, i Paesi membri vigilano affinché tutti gli utenti/clienti godano del diritto a un servizio postale universale che corrisponda a un'offerta di servizi postali di base di qualità, forniti in modo permanente in ogni parte del rispettivo territorio, a prezzi accessibili.

2. A questo scopo, i Paesi membri stabiliscono, nell'ambito della rispettiva legislazione postale nazionale o in altre modalità abituali, sia la portata dei servizi postali interessati, sia le condizioni di qualità e di prezzo accessibili, tenendo conto allo stesso tempo delle necessità della popolazione e delle condizioni nazionali.

3. I Paesi membri vigilano affinché le offerte di servizi postali e le norme di qualità siano rispettate dagli operatori incaricati di assicurare il servizio postale universale.

4. I Paesi membri vigilano affinché la prestazione del servizio postale universale sia assicurata in modo valido, garantendo così la sua continuità.

Articolo 4
Libertà di transito

1. Il principio della libertà di transito è enunciato all'articolo primo della Costituzione. Esso comporta l'obbligo, per ciascun Paese membro, di assicurare che i rispettivi operatori designati inoltrino sempre per le vie più rapide e con i mezzi più sicuri che esse impiegano per i propri invii, i dispacci chiusi e gli invii della posta-lettere allo scoperto che vengono loro rimessi da un altro operatore designato. Tale principio si applica ugualmente agli invii mal diretti o ai dispacci mal avviati.

2. I Paesi membri che non partecipano allo scambio delle lettere contenenti sostanze infettive o materie radioattive hanno facoltà di rifiutare il transito allo scoperto sul proprio territorio dei suddetti invii. Ciò vale anche per quegli invii di posta-lettere diversi dalle lettere, dalle cartoline postali e dai cecogrammi. Ciò si applica allo stesso modo alle stampe, ai periodici, alle riviste, ai pacchetti e ai sacchi M il cui contenuto non soddisfi le

disposizioni legali che regolano le condizioni della loro pubblicazione o della loro circolazione nel paese attraversato.

3. La libertà di transito dei colli postali da inoltrare per le vie terrestre e marittima è limitata al territorio dei Paesi partecipanti a questo servizio.

4. La libertà di transito dei colli aerei è garantita sull'intero territorio dell'Unione. Tuttavia, i Paesi membri che non partecipano al servizio dei colli postali non possono essere obbligati ad assicurare l'inoltro, per via di superficie, dei colli aerei.

5. Se un Paese membro non osserva le disposizioni concernenti la libertà di transito, gli altri Paesi membri hanno il diritto di sopprimere il servizio postale con tale Paese membro.

Articolo 5
Appartenenza degli invii postali. Ritiro. Modifica o correzione di indirizzo. Rispedizione. Rinvio al mittente degli invii non recapitabili.

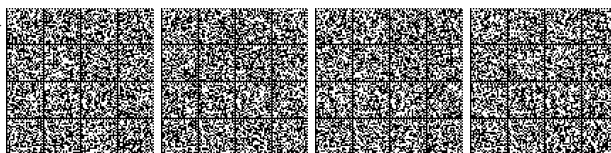
1. Ogni invio postale appartiene al mittente fino a che non sia stato consegnato all'avente diritto, a meno che detto invio sia stato sequestrato in applicazione della legislazione del Paese di origine o di destinazione e, in caso di applicazione degli articoli 15.2.1.1 o 15.3, secondo la legislazione del Paese di transito.

2. Il mittente di un invio postale può farlo ritirare dal servizio o farne modificare o correggere l'indirizzo. Le tasse e le altre condizioni sono indicate dai Regolamenti.

3. I Paesi membri assicurano la rispedizione degli invii da parte dei rispettivi operatori designati in caso di variazione di indirizzo del destinatario, nonché la restituzione al mittente degli invii non recapitabili. Le tasse e le altre condizioni sono indicate dai Regolamenti.

Articolo 6
Tasse

1. Le tasse relative ai vari servizi postali internazionali e speciali sono fissate dai Paesi membri o dai rispettivi operatori designati in funzione della legislazione nazionale e in conformità con i principi enunciati nella Convenzione e nei relativi Regolamenti. Di regola, le tasse devono essere stabilite in relazione ai costi inerenti alla fornitura dei servizi di specie.

2. Il Paese membro d'origine o il rispettivo operatore designato stabiliscono, in funzione della legislazione nazionale, le tasse di affrancatura per il trasporto degli invii di posta-lettere e dei colli postali. Le tasse di affrancatura comprendono il recapito degli invii al domicilio dei destinatari, nella misura in cui nei Paesi di destinazione sia organizzato il servizio di distribuzione per gli invii in oggetto.

3. Le tasse applicate, comprese quelle fissate a titolo indicativo negli Atti, devono essere almeno pari a quelle applicate agli invii del servizio interno aventi le stesse caratteristiche (categoria, quantità, tempi di lavorazione, ecc.).

4. In funzione della legislazione nazionale, i Paesi membri o i rispettivi operatori designati sono autorizzati ad eccedere i limiti di tutte le tasse indicative figuranti negli Atti.

5. Al di sopra del limite minimo delle tasse fissato al punto 3, i Paesi membri o i rispettivi operatori designati hanno facoltà di concedere una riduzione delle tasse in base alla rispettiva legislazione interna per gli invii di posta-lettere e per i colli postali impostati sul proprio territorio. In particolare, essi hanno la possibilità di accordare tariffe preferenziali ai propri clienti con un consistente traffico postale.

6. È vietato riscuotere a carico dei clienti tasse postali di qualsiasi natura diverse da quelle previste negli Atti.

7. Salvo i casi previsti dagli Atti, ogni operatore designato incamera le tasse percepite.

Articolo 7
Esenzione dalle tasse postali

1. Principio

1.1 I casi di franchigia postale, in quanto esonero dal pagamento dell'affrancatura, sono espressamente previsti dalla Convenzione. Tuttavia, i Regolamenti possono stabilire disposizioni che prevedono sia l'esenzione dal pagamento dell'affrancatura, sia l'esenzione dal pagamento delle spese di transito, delle spese terminali e delle quote di arrivo per gli invii di posta-lettere e colli postali relativi al servizio postale inviati da Paesi membri, operatori designati e Unioni ristrette. Inoltre, gli invii di posta-lettere e i colli postali spediti dall'Ufficio internazionale dell'UPU alle Unioni ristrette, ai Paesi membri e agli operatori designati sono considerati invii relativi al servizio postale ed esenti da ogni tassa postale. Tuttavia, il Paese membro d'origine o l'operatore designato ha facoltà di percepire sovrattasse aeree per questi ultimi invii.

2. Prigionieri di guerra e internati civili

2.1 Sono esenti da ogni tassa postale, ad esclusione delle sovrattasse aeree, gli invii della posta-lettere, i colli postali e gli invii dei servizi finanziari postali indirizzati ai prigionieri di guerra o da questi spediti, sia direttamente, sia per mezzo degli uffici menzionati nei Regolamenti della Convenzione e dell'Accordo riguardante i servizi di pagamento della posta. I belligeranti concentrati e internati in un Paese neutrale sono assimilati ai prigionieri di guerra propriamente detti per quanto concerne l'applicazione delle disposizioni che precedono.

2.2 Le disposizioni previste al punto 2.1 si applicano altresì agli invii di posta-lettere, ai colli postali e agli invii dei servizi finanziari postali provenienti da altri Paesi e indirizzati ai civili internati di cui alla Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949 relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra, o da questi spediti, sia direttamente, sia attraverso gli uffici menzionati dai Regolamenti della Convenzione e dell'Accordo riguardante i servizi di pagamento della posta.

2.3 Gli uffici menzionati nei Regolamenti della Convenzione e dell'Accordo riguardante i servizi di pagamento della posta godono allo stesso modo della franchigia postale per gli invii di posta-lettere, colli postali e invii dei servizi finanziari postali concernenti i soggetti di cui ai punti 2.1 e 2.2, che essi spediscano o ricevano direttamente o a titolo di intermediari.

2.4 I colli sono ammessi in franchigia postale fino al peso di 5 chilogrammi. Il limite di peso è aumentato fino a 10 kg per gli invii il cui contenuto sia indivisibile e per quelli indirizzati a un campo o ai suoi fiduciari per essere recapitati ai prigionieri.

2.5 Nell'ambito del regolamento dei conti tra gli operatori designati, i colli di servizio e i colli dei prigionieri di guerra e internati civili non comportano l'attribuzione di nessuna quota, eccezion fatta per le spese di trasporto aereo applicabili ai colli aerei.

3. Cecogrammi

3.1 I cecogrammi sono esenti da ogni tassa postale, ad esclusione delle sovrattasse aeree.

Articolo 8
Francobolli

1. La denominazione "francobollo" è protetta in virtù della presente Convenzione ed è riservata esclusivamente ai francobolli che soddisfano le condizioni di questo articolo e dei Regolamenti.

2. Il francobollo:

2.1 è emesso e distribuito esclusivamente da un'autorità competente del Paese membro o del territorio conformemente agli Atti dell'Unione;

2.2 è un attributo di sovranità e costituisce prova del pagamento dell'affrancatura corrispondente al suo valore intrinseco quando apposto su un invio postale conformemente agli Atti dell'Unione;

2.3 deve essere in circolazione nel Paese membro ovvero sul territorio emittente per essere utilizzato ai fini dell'affrancatura ovvero a fini filatelici secondo la legislazione nazionale;

2.4 deve essere accessibile a tutti gli abitanti del Paese membro o del territorio emittente.

3. Nel francobollo sono indicati:

3.1 il nome del Paese membro o del territorio emittente, in caratteri latini[1];

3.2 il valore nominale espresso:

3.2.1 di norma nella valuta ufficiale del Paese membro o del territorio emittente, ovvero presentato sotto forma di lettera o di simbolo;

3.2.2 con altri segni identificativi specifici.

4. Gli emblemi di Stato, i segni ufficiali di controllo e gli emblemi di organizzazioni intergovernative che appaiano sui francobolli sono protetti ai sensi della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale.

5. I soggetti e i motivi dei francobolli devono:

5.1 essere conformi allo spirito del preambolo della Costituzione dell'Unione e alle decisioni assunte dagli organi dell'Unione;

5.2 essere in stretto rapporto con l'identità culturale del Paese membro ovvero del territorio o contribuire alla promozione della cultura o al mantenimento della pace;

5.3 avere, in caso di commemorazione di personalità o eventi estranei al Paese membro o al territorio, uno stretto legame con detto Paese membro o territorio;

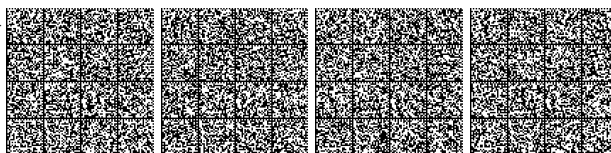
5.4 essere privi di carattere politico o offensivo verso una personalità o un Paese;

5.5 rivestire un significato importante per il Paese membro o per il territorio;

6. Le marche di affrancatura postale, le impronte di macchine affrancatrici e le impronte a stampa o altri procedimenti di stampa o timbratura conformi agli Atti dell'Unione possono essere utilizzati solo con l'autorizzazione del Paese membro o del territorio.

Articolo 9
Sicurezza postale

1. I Paesi membri e i rispettivi operatori designati adottano e mettono in opera una strategia in materia di sicurezza, a ogni livello di gestione postale, al fine di conservare e accrescere la fiducia della clientela nei riguardi dei servizi postali, nell'interesse di tutte le parti interessate. Tale strategia dovrà implicare lo scambio di informazioni relative al mantenimento della

[1] Viene concessa una deroga alla Gran Bretagna in quanto Paese inventore del francobollo.

sicurezza e della tutela dei dispacci nel trasporto e nel transito tra i Paesi membri e i rispettivi operatori designati.

Articolo 10
Sviluppo sostenibile

1. I Paesi membri e/o i rispettivi operatori designati devono adottare e mettere in opera una strategia di sviluppo sostenibile dinamica incentrata in particolare su misure ambientali sociali ed economiche a tutti i livelli di gestione postale, oltre a promuovere la sensibilizzazione alle questioni dello sviluppo sostenibile nell'ambito dei servizi postali.

Articolo 11
Infrazioni

1. Invii postali

1.1 I Paesi membri si impegnano ad assumere tutte le misure necessarie a prevenire gli atti sotto elencati e a perseguire e punire i loro autori:

1.1.1 inserimento negli invii postali di stupefacenti, sostanze psicotrope o materiali esplosivi, infiammabili o in altro modo pericolosi, non espressamente autorizzati dalla Convenzione;

1.1.2 inserimento negli invii postali di oggetti connessi alla pedofilia o alla pornografia che rappresentino bambini.

2. Affrancatura in generale e mezzi di affrancatura in particolare

2.1 I Paesi membri si impegnano a prendere tutte le misure necessarie a prevenire, reprimere e punire le infrazioni relative ai mezzi di affrancatura previsti dalla presente Convenzione, ovvero:

2.1.1. i francobolli, in circolazione o ritirati dalla circolazione;

2.1.2 i marchi di affrancatura;

2.1.3 i timbri di macchine affrancatrici o di torchi da stampa;

2.1.4 i buoni di risposta internazionale.

2.2 Ai fini della presente Convenzione, per infrazione relativa ai mezzi di affrancatura si intende uno degli atti sotto elencati, commesso con l'intento di procurare un arricchimento illegittimo al suo autore o a un terzo. Devono essere puniti:

2.2.1 la falsificazione, l'imitazione o la contraffazione dei mezzi di affrancatura o qualunque atto illecito o delittuoso legato alla loro fabbricazione non autorizzata;

4. Limiti di peso superiori a quelli indicati al punto 2 si applicano facoltativamente ad alcune categorie di posta-lettere, secondo le condizioni precisate nel Regolamento della posta-lettere.

5. Con riserva delle disposizioni di cui al punto 8, i Paesi membri debbono inoltre vigilare affinché i rispettivi operatori designati assicurino anche l'accettazione, la lavorazione, il trasporto e la distribuzione dei colli postali fino a 20 chilogrammi, sia seguendo le disposizioni della Convenzione sia, nel caso dei colli in uscita e dopo accordi bilaterali, impiegando qualsiasi altro mezzo più vantaggioso per i propri clienti.

6. Limiti di peso superiori a 20 chilogrammi si applicano facoltativamente ad alcune categorie di colli postali, secondo le condizioni precisate nel Regolamento dei colli postali.

7. Qualsiasi Paese membro il cui operatore designato non si occupi del trasporto di colli ha facoltà di far applicare le clausole della Convenzione dalle imprese di trasporto. Esso può inoltre limitare detto servizio ai colli con provenienza o destinazione in località servite da tali imprese.

8. In deroga alle disposizioni previste al punto 5, i Paesi membri che prima dell'1 gennaio 2001 non avevano aderito all'Accordo riguardante i colli postali non sono tenuti ad assicurare detto servizio.

Articolo 13
Servizi supplementari

1. I Paesi membri assicurano la prestazione dei seguenti servizi supplementari obbligatori:

1.1 servizio di raccomandazione per gli invii aerei e prioritari della posta-lettere in partenza;

1.2 servizio di raccomandazione per gli invii della posta-lettere non prioritari e di superficie in partenza per quelle destinazioni per cui non sia previsto il servizio prioritario o di posta aerea;

1.3 servizio di raccomandazione per tutti gli invii provenienti dalla posta-lettere.

2. La prestazione di un servizio di raccomandazione è facoltativa per gli invii non prioritari e di superficie in partenza dalla posta-lettere per le destinazioni in cui è assicurato il servizio prioritario o di posta aerea.

3. I Paesi membri o i rispettivi operatori designati possono convenire tra di loro di offrire i seguenti servizi supplementari facoltativi nell'ambito delle relazioni tra gli operatori designati che abbiano convenuto di fornire tali servizi:

3.1 servizio di invii con valore dichiarato per gli invii della posta-lettere e colli;

3.2 servizio di invii a consegna attestata per gli invii della posta-lettere;

3.3 servizio di invii in contrassegno per gli invii della posta-lettere e colli;

3.4 servizio di invii per espresso per gli invii della posta-lettere e colli;

3.5 servizio di consegna in proprie mani per gli invii della posta-lettere raccomandati, a consegna attestata o con valore dichiarato;

3.6 servizio di invii franchi di tasse e di diritti per gli invii della posta-lettere e colli;

3.7 servizio di colli fragili e colli ingombranti;

3.8 servizio di collettame "Consignment" per gli invii collettivi di un unico mittente destinati all'estero.

4. I seguenti tre servizi supplementari comportano allo stesso tempo aspetti obbligatori e aspetti facoltativi:

4.1 servizio di corrispondenza commerciale-risposta internazionale (CCRI), essenzialmente facoltativa; tuttavia tutti i Paesi membri o i rispettivi operatori designati sono obbligati ad assicurare il servizio di ritorno degli invii CCRI;

4.2 servizio di buoni di risposta internazionali; tali buoni possono essere scambiati in tutti i Paesi membri, pur essendone facoltativa la vendita;

4.3 avviso di ricevimento per gli invii della posta-lettere raccomandati o a consegna attestata, colli e invii con valore dichiarato; tutti i Paesi membri o i rispettivi operatori designati accettano gli avvisi di ricevimento per gli invii in arrivo; tuttavia, la prestazione del servizio di avviso di ricevimento per gli invii in partenza è facoltativa.

5. Tali servizi e le relative tasse sono descritti nei Regolamenti.

6. Quando nei servizi interni gli elementi di servizio di seguito indicati sono oggetto di tasse speciali, gli operatori designati sono autorizzati a percepire le stesse tasse per gli invii internazionali, secondo le condizioni enunciate nei Regolamenti:

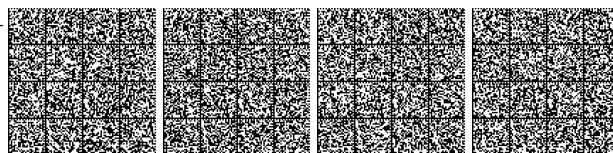
6.1 distribuzione di pacchetti di peso superiore a 500 grammi;

6.2 impostazione di invii di posta-lettere entro il limite ultimo dell'orario;

6.3 impostazione di invii di posta-lettere oltre il normale orario di apertura degli sportelli;

6.4 raccolta al domicilio del mittente;

6.5 ritiro di un invio di posta-lettere oltre il normale orario di apertura degli sportelli;

6.6 fermo posta

6.7 magazzinaggio degli invii della posta-lettere superiori a 500 grammi e dei colli postali;

6.8 consegna dei colli in risposta all'avviso di arrivo;

6.9 copertura contro il rischio di forza maggiore.

Articolo 14
Posta elettronica, EMS, logistica integrata e nuovi servizi

1. I Paesi membri o gli operatori designati possono convenire tra di loro di partecipare ai seguenti servizi descritti nei Regolamenti:

1.1. posta elettronica, un servizio che utilizza la trasmissione elettronica dei messaggi; gli operatori designati possono migliorare il servizio di posta elettronica offrendo un servizio di posta elettronica raccomandata che completa la prima mediante una prova di spedizione e una prova di consegna, attraverso una via di comunicazione protetta tra utenti certificati.

1.2 EMS, un servizio postale espresso destinato a documenti e merci e che costituisce, per quanto possibile, il servizio postale fisico più veloce; tale servizio può essere fornito sulla base dell'Accordo standard EMS multilaterale o di accordi bilaterali;

1.3 servizio di logistica integrata, che risponde pienamente ai bisogni della clientela in materia di logistica e comprende le tappe che precedono e seguono la trasmissione fisica delle merci e dei documenti;

1.4 marcatura postale di certificazione elettronica, che attesta in maniera probante la realtà di un evento elettronico, sotto una data forma, in un certo momento, e al quale hanno partecipato una o più parti.

2. I Paesi membri o gli operatori designati possono, di comune accordo, creare un nuovo servizio non espressamente previsto dagli Atti dell'Unione. Le tasse relative al nuovo servizio sono fissate da ciascun operatore designato interessato, tenuto conto delle spese di gestione del servizio.

Articolo 15
Invii non ammessi. Divieti

1. Disposizioni generali

1.1 Non sono ammessi gli invii che non soddisfano le condizioni previste dalla Convenzione e dai Regolamenti. Non sono altresì ammessi gli invii spediti con intenti fraudolenti o di non pagamento deliberato dell'interezza delle somme dovute.

1.2 Le eccezioni ai divieti enunciati nel presente articolo sono indicate nei Regolamenti.

Convenzione

1.3 Tutti i Paesi membri o i rispettivi operatori designati hanno la possibilità di estendere i divieti enunciati nel presente articolo, che possono essere applicati immediatamente dopo il loro inserimento nell'apposita raccolta.

2. Divieti riguardanti tutte le categorie di invii

2.1 L'inserimento degli oggetti di seguito elencati è vietato per tutte le categorie di invii:

2.1.1 stupefacenti e sostanze psicotrope secondo la definizione dell'Organo internazionale di controllo degli stupefacenti (OICS) o altre droghe illecite proibite nel paese di destinazione;

2.1.2 oggetti osceni o immorali;

2.1.3 oggetti contraffatti e piratati;

2.1.4 altri oggetti la cui importazione o circolazione sia vietata nel Paese di destinazione;

2.1.5 oggetti che, per loro natura o imballaggio, possono costituire pericolo per gli operatori o per il pubblico, macchiare o deteriorare gli altri invii, l'attrezzatura postale o beni appartenenti a terzi;

2.1.6 documenti aventi carattere di corrispondenza attuale e personale scambiati tra persone diverse dal mittente e dal destinatario o persone con essi conviventi.

3. Materie esplosive, infiammabili o radioattive e merci pericolose

3.1 In tutte le categorie di invii è vietato l'inserimento di materie esplosive, infiammabili o di altre merci pericolose, nonché di materie radioattive;

3.2 in tutte le categorie di invii è vietato l'inserimento di dispositivi esplosivi e di materiale militare inerte, comprese le granate inerti, i razzi inerti e ogni altro articolo analogo, come pure riproduzioni di tali dispositivi e articoli;

3.3 in via eccezionale sono ammesse le merci pericolose indicate di seguito:

3.3.1 le materie radioattive spedite negli invii della posta-lettere e colli postali di cui all'articolo 16.1.

3.3.2 le sostanze infettive spedite negli invii della posta-lettere e nei colli postali di cui all'articolo 16.2.

4. Animali vivi

4.1 È vietato l'inserimento di animali vivi in tutte le categorie di invii.

4.2 In via eccezionale sono ammessi negli invii della posta-lettere, ad esclusione degli invii con valore dichiarato, i seguenti animali:

4.2.1 api, sanguisughe e bachi da seta;

4.2.2 parassiti e distruttori di insetti nocivi destinati al controllo di questi insetti e scambiati fra istituzioni ufficialmente riconosciute;

4.2.3 mosche della famiglia delle drosofile utilizzate per la ricerca biomedica tra istituzioni ufficialmente riconosciute.

4.3 In via eccezionale sono ammessi nei colli i seguenti animali:

4.3.1 animali vivi il cui trasporto per posta sia autorizzato dal regolamento postale dei paesi interessati.

5. Inserimento di corrispondenza nei colli

5.1 È vietato l'inserimento dei seguenti oggetti nei colli postali:

5.1.1 corrispondenza, ad eccezione dei certificati registrati, scambiata tra persone diverse dal mittente e dal destinatario o persone con essi conviventi.

6. Monete metalliche, banconote e altri oggetti di valore.

6.1 È vietato l'inserimento di monete metalliche, banconote, biglietti di Stato, valori di qualunque natura al portatore, *travellers' cheques*, platino, oro o argento, lavorati o meno, pietre preziose, gioielli e altri oggetti preziosi:

6.1.1 negli invii della posta-lettere senza valore dichiarato;

6.1.1.1 tuttavia, ove consentito dalla legislazione nazionale dei Paesi di origine e di destinazione, detti oggetti possono essere spediti in busta chiusa come invii raccomandati;

6.1.2 nei colli senza valore dichiarato, ove consentito dalla legislazione nazionale dei Paesi di origine e di destinazione;

6.1.3 nei colli senza valore dichiarato scambiati tra due Paesi che accettano la dichiarazione di valore;

6.1.3.1 inoltre, ogni Paese membro o operatore designato ha facoltà di proibire l'inserimento di lingotti d'oro nei colli con o senza valore dichiarato provenienti o trasmessi in transito allo scoperto sul proprio territorio; essi possono limitare il valore reale di tali invii.

7. Stampe e cecogrammi

7.1 Le stampe e i cecogrammi:

7.1.1 non possono recare annotazione alcuna, né contenere alcun elemento di corrispondenza;

7.1.2 non possono contenere nessun francobollo o forma di affrancatura, obliterati o meno, né carte rappresentanti un valore, salvo nei casi in cui l'invio includa una cartolina, una busta o una fascia preaffrancati per la rispedizione sui quali sia stampato l'indirizzo del mittente dell'invio o del suo operatore nel paese di impostazione o in quello di destinazione dell'invio originario.

8. Lavorazione degli invii erroneamente ammessi

8.1 La lavorazione degli invii erroneamente ammessi è trattata nei Regolamenti. Tuttavia, gli invii contenenti gli oggetti di cui ai punti 2.1.1., 2.1.2, 3.1 e 3.2 non vengono in nessun caso inoltrati a destinazione, né consegnati ai destinatari, né rinviati all'origine. Ove gli oggetti di cui ai punti 2.1.1, 3.1 e 3.2 vengano rinvenuti negli invii in transito, tali invii verranno trattati secondo la legislazione nazionale del paese di transito.

Articolo 16
Materie radioattive e sostanze infettive ammissibili

1. Le materie radioattive possono essere scambiate nel quadro delle relazioni tra i Paesi membri che si sono dichiarati disposti ad accettarle negli invii della posta-lettere e nei colli postali, in regime di reciprocità o in un solo senso, alle seguenti condizioni:

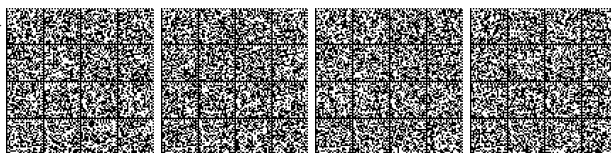
1.1 le materie radioattive devono essere confezionate e imballate secondo le relative disposizioni dei Regolamenti;

1.2 nel caso in cui siano spedite negli invii della posta-lettere, sono sottoposte alla tariffa degli invii prioritari o alla tariffa delle lettere e alla raccomandazione;

1.3 le materie radioattive contenute negli invii della posta-lettere o dei colli postali devono essere inoltrate per la via più rapida, normalmente per via aerea, previa corresponsione delle rispettive sovrattasse aeree;

1.4 le materie radioattive possono essere impostate solo da mittenti debitamente autorizzati.

2. Le sostanze infettive, ad eccezione delle materie di categoria A infettive per l'uomo (numero ONU 2814) e per gli animali (numero ONU 2900) sono ammesse negli invii della posta-lettere e dei colli postali alle seguenti condizioni:

2.1 le sostanze infettive di categoria B (numero ONU 3373) possono essere spedite per via postale solamente tra mittenti ufficialmente riconosciuti e indicati dalle autorità competenti. Tali merci pericolose possono essere accettate dal servizio postale con riserva delle disposizioni della legislazione nazionale e internazionale in vigore, nonché dell'edizione attuale delle Raccomandazioni delle Nazioni Unite

sul trasporto di merci pericolose, come previsto dall'Organizzazione dell'Aviazione Civile internazionale (OACI).

2.2 Le sostanze infettive di categoria B (numero ONU 3373) devono essere lavorate, imballate ed etichettate secondo le relative disposizioni del Regolamento della posta-lettere e del Regolamento dei colli postali. Tali invii sono sottoposti alla tariffa degli invii prioritari o delle lettere raccomandate. È permesso applicare una sovrattassa alla lavorazione postale di questi invii.

2.3 Lo scambio postale di campioni esenti prelevati da malati (umani o animali) è consentito solamente tra mittenti ufficialmente riconosciuti e indicati dalle autorità competenti. Tali materiali possono essere accettati dal servizio postale con riserva delle disposizioni della legislazione nazionale e internazionale in vigore, nonché dell'edizione attuale delle Raccomandazioni delle Nazioni Unite sul trasporto di merci pericolose, come previsto dall'OACI.

2.4 I campioni esenti prelevati da malati (umani o animali) devono essere lavorati, imballati ed etichettati secondo le relative disposizioni del Regolamento della posta-lettere. Tali invii sono sottoposti alla tariffa della lettera prioritaria o della raccomandata. È permesso applicare una sovrattassa alla lavorazione postale di questi invii.

2.5 L'ammissibilità delle sostanze infettive e dei campioni esenti prelevati da malati (umani o animali) è limitata alle relazioni tra i Paesi membri dichiaratisi d'accordo ad accettare tali invii, sia reciprocamente, sia in un solo senso.

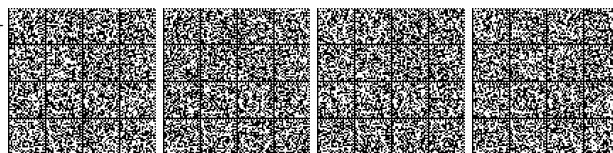
2.6 Le sostanze infettive e i campioni esenti prelevati da malati (umani o animali) autorizzati sono inoltrate per la via più rapida, normalmente per via aerea, con riserva di riscossione delle sovrattasse aeree corrispondenti e beneficiano della priorità di consegna.

Articolo 17
Reclami

1. Ogni operatore designato è tenuto ad accettare i reclami riguardanti i colli e gli invii raccomandati, con valore dichiarato e con consegna attestata, impostati nel proprio servizio o in quello di qualsiasi altra amministrazione postale, purché tali reclami siano presentati entro il termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello di impostazione dell'invio. I reclami dovranno essere trasmessi per via prioritaria, per EMS o tramite mezzi elettronici. Il periodo di sei mesi riguarda le relazioni tra reclamanti e operatori designati e non copre la trasmissione dei reclami tra operatori designati.

2. I reclami sono accettati in base alle condizioni previste dai Regolamenti.

3. Il trattamento dei reclami è gratuito. Tuttavia, se è richiesto l'impiego del servizio EMS, le spese supplementari sono, in linea di principio, a carico del richiedente.

Articolo 18

Convenzione

Controllo doganale. Diritti doganali e altri diritti.

1. L'operatore designato del Paese di origine e quello del Paese di destinazione sono autorizzati a sottoporre gli invii al controllo doganale secondo la rispettiva legislazione.

2. Gli invii sottoposti al controllo doganale possono essere gravati, a titolo postale, di spese di presentazione in dogana il cui ammontare indicativo è fissato dai Regolamenti. Tali spese vengono percepite solamente a titolo di presentazione in dogana e di sdoganamento degli invii gravati da diritti doganali o da ogni altro diritto della stessa natura.

3. Gli operatori designati che hanno ottenuto l'autorizzazione a operare lo sdoganamento per conto dei clienti sono autorizzati a percepire dai clienti una tassa basata sui costi reali dell'operazione. Tale tassa può essere percepita per tutti gli invii dichiarati in dogana secondo la legge nazionale, compresi quelli esenti dal diritto doganale. I clienti devono essere debitamente informati in anticipo in merito alla tassa in oggetto.

4. Gli operatori designati sono autorizzati a percepire dai mittenti o dai destinatari degli invii, a seconda dei casi, i diritti doganali e ogni altro diritto eventuale.

Articolo 19
Scambio di dispacci chiusi con unità militari

1. Dispacci chiusi di posta-lettere possono essere scambiati tramite i servizi territoriali, marittimi o aerei di altri paesi:

1.1 fra gli uffici postali di un Paese membro e i comandanti delle unità militari messe a disposizione dall'Organizzazione delle Nazioni Unite;

1.2 fra i comandanti di tali unità militari;

1.3 fra gli uffici postali di un Paese membro e i comandanti di divisioni navali o aeree o terrestri, di navi da guerra o di aerei militari che tale Paese ha di stanza all'estero;

1.4 fra i comandanti di divisioni navali o aeree o terrestri, di navi da guerra o di aerei militari dello stesso Paese.

2. I dispacci di poste-lettere di cui al punto 1 devono contenere invii della posta-lettere esclusivamente diretti a o provenienti da membri delle unità militari, dagli stati maggiori e dagli equipaggi delle navi o degli aerei di destinazione o di spedizione dei dispacci. L'operatore designato del Paese membro che ha messo a disposizione l'unità militare o al quale appartengono le navi e gli aerei stabilisce le tariffe e le condizioni di spedizione applicabili a tali invii, sulla base della propria regolamentazione.

3. Salvo accordo particolare, l'operatore designato del Paese membro che ha messo a disposizione l'unità militare o dal quale dipendono le navi da guerra o gli aerei militari è debitore, verso gli operatori designati interessati, delle spese di transito dei dispacci, delle spese terminali e delle spese di trasporto aereo.

Articolo 20
Norme e obiettivi in materia di qualità del servizio

1. I Paesi membri o i rispettivi operatori designati devono fissare e rendere pubbliche le norme e gli obiettivi in materia di distribuzione degli invii di posta-lettere e dei colli in arrivo.

2. Tali norme e obiettivi, maggiorati del tempo normalmente richiesto per lo sdoganamento, non devono essere meno favorevoli di quelli applicati alle stesse categorie di invii del rispettivo servizio interno.

3. I Paesi membri o i rispettivi operatori designati di origine devono inoltre fissare e pubblicare norme "end to end" per gli invii prioritari e gli invii aerei della posta-lettere, così come per i colli e i colli economici/di superficie.

4. I Paesi membri o i rispettivi operatori designati valutano l'applicazione delle norme di qualità del servizio.

Capitolo 2

Responsabilità

Articolo 21
Responsabilità degli operatori designati. Indennizzi.

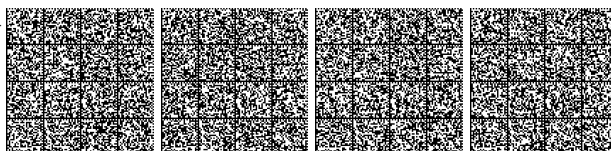
1. Generalità

1.1 Salvo i casi previsti dall'art. 22, gli operatori designati rispondono:

1.1.1 della perdita, della manomissione o del danneggiamento degli invii raccomandati, dei colli ordinari e degli invii con valore dichiarato;

1.1.2 della perdita degli invii a consegna attestata;

1.1.3 della restituzione degli invii raccomandati, degli invii con valore dichiarato e dei colli ordinari di cui non sia specificato il motivo della mancata distribuzione.

1.2 Gli operatori designati non sono responsabili per invii diversi da quelli indicati ai punti 1.1.1 e 1.1.2.

1.3 Gli operatori designati non sono responsabili per tutti gli altri casi non previsti dalla presente Convenzione.

1.4 Quando la perdita o il danneggiamento totale di un invio raccomandato, di un collo ordinario o di un invio a valore dichiarato sono dovuti a cause di forza maggiore per le quali non è previsto indennizzo, il mittente ha diritto alla restituzione delle tasse corrisposte per l'impostazione dell'invio, ad eccezione della tassa d'assicurazione.

1.5 Gli importi dell'indennizzo da corrispondere non possono essere superiori agli importi indicati dal Regolamento della posta-lettere e dal Regolamento dei colli postali.

1.6 In caso di responsabilità, i danni indiretti o gli utili non realizzati non sono presi in considerazione nell'importo dell'indennizzo da corrispondere.

1.7 Tutte le disposizioni relative alla responsabilità degli operatori designati sono rigorose, obbligatorie ed esaustive. Gli operatori designati non sono responsabili – anche nel caso di colpa grave (errore grave) – oltre i limiti stabiliti dalla Convenzione e dai Regolamenti.

2. Invii raccomandati

2.1 In caso di perdita, di manomissione totale o di danneggiamento totale di un invio raccomandato, il mittente ha diritto ad un indennizzo fissato dal Regolamento della posta-lettere. Qualora il mittente reclami un importo inferiore a quello fissato dal Regolamento della posta-lettere, gli operatori designati hanno facoltà di corrispondere questo importo inferiore e di essere rimborsati su questa base dagli altri operatori designati eventualmente coinvolti.

2.2 In caso di manomissione o danneggiamento parziali di un invio raccomandato, il mittente ha diritto ad un indennizzo che corrisponde, di norma, all'importo reale della manomissione o del danneggiamento.

3. Invii a consegna attestata

3.1 In caso di perdita, di manomissione o di danneggiamento totali di un invio a consegna attestata, il mittente ha diritto solamente alla restituzione delle tasse pagate unicamente per l'impostazione dell'invio.

4. Colli ordinari

4.1 In caso di perdita, di manomissione o di danneggiamento totali di un collo ordinario, il mittente ha diritto ad un indennizzo fissato dal Regolamento dei colli postali. Qualora il mittente reclami un importo inferiore a quello fissato nel Regolamento dei colli postali, gli operatori designati hanno facoltà di corrispondere questo importo inferiore e di essere rimborsati su questa base dagli altri operatori designati eventualmente coinvolti.

4.2 In caso di manomissione o di danneggiamento parziali di un collo ordinario, il mittente ha diritto ad un indennizzo che corrisponde, di norma, all'importo reale della manomissione o del danneggiamento.

4.3 Gli operatori designati possono accordarsi per applicare reciprocamente l'importo per i colli fissato dal Regolamento dei colli postali, senza riguardo al peso.

5. Invii con valore dichiarato

5.1 In caso di perdita, di manomissione o di danneggiamento totali di un invio con valore dichiarato, il mittente ha diritto ad un indennizzo che corrisponde, di norma, all'importo, in DSP, del valore dichiarato.

5.2 In caso di manomissione o di danneggiamento parziali di un invio con valore dichiarato, il mittente ha diritto ad un indennizzo che corrisponde, di norma, all'importo reale della manomissione o del danneggiamento. Tale indennizzo non può tuttavia in alcun caso superare l'importo, in DSP, del valore dichiarato.

6. In caso di restituzione di un invio della posta-lettere raccomandata o con valore dichiarato di cui non sia specificata la motivazione della mancata distribuzione, il mittente ha diritto alla restituzione delle tasse corrisposte unicamente per l'impostazione dell'invio.

7. In caso di restituzione di un collo di cui non venga fornita la motivazione della mancata distribuzione, il mittente ha diritto alla restituzione delle tasse pagate per l'impostazione del collo nel paese d'origine e delle spese dovute alla restituzione del collo a partire dal paese di destinazione.

8. Nei casi previsti ai punti 2, 4 e 5, l'indennizzo è calcolato in base al prezzo corrente, convertito in DSP, degli oggetti o delle merci della stessa natura, nel luogo e al momento dell'accettazione per il trasporto. In mancanza del prezzo corrente, l'indennizzo è calcolato sulla base del valore ordinario di oggetti o merci valutati sulle stesse basi.

9. Quando un indennizzo è dovuto per la perdita, la manomissione o il danneggiamento totali di un invio raccomandato, di un collo ordinario o di un invio con valore dichiarato, il mittente o, a seconda dei casi, il destinatario ha diritto, inoltre, alla restituzione delle tasse e dei diritti versati per l'impostazione dell'invio, ad eccezione delle tasse di raccomandazione o di assicurazione. Lo stesso diritto è applicato agli invii raccomandati, ai colli ordinari o agli invii con valore dichiarato rifiutati dai destinatari a causa del loro cattivo stato, qualora questo sia imputabile al servizio postale e implichi la sua responsabilità.

10. In deroga alle disposizioni di cui ai punti 2, 4 e 5, il destinatario ha diritto all'indennizzo dopo aver preso in consegna un invio raccomandato, un collo ordinario o un invio con valore dichiarato manomesso o danneggiato.

Convenzione

11. L'operatore designato di origine ha facoltà di versare ai mittenti, nel proprio Paese, gli indennizzi previsti dalla propria legislazione interna per gli invii raccomandati e per i colli senza valore dichiarato, a condizione che essi non siano inferiori a quelli fissati ai punti 2.1. e 4.1. Ciò vale anche per l'operatore designato di destinazione quando l'indennizzo viene versato al destinatario. Gli importi fissati ai punti 2.1 e 4.1 restano tuttavia applicabili:

11.1 in caso di ricorso contro l'operatore designato responsabile;

11.2 se il mittente rinuncia ai propri diritti a favore del destinatario o viceversa.

12. Non è prevista nessuna riserva in merito al superamento dei tempi di reclamo e al pagamento dell'indennizzo agli operatori designati, compresi i periodi e le condizioni fissate nel Regolamento, salvo nel caso di accordo bilaterale.

Articolo 22
Assenza di responsabilità dei Paesi membri e degli operatori designati

1. Gli operatori designati cessano di essere responsabili degli invii raccomandati, degli invii a consegna attestata, dei colli e degli invii con valore dichiarato di cui abbiano effettuato la consegna alle condizioni indicate nel rispettivo regolamento per gli invii della stessa natura. Gli operatori sono tuttavia ritenuti responsabili:

1.1 quando siano constatati una manomissione o un danneggiamento prima della consegna o all'atto della consegna dell'invio;

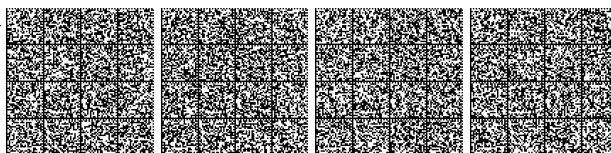
1.2 quando, ove consentito dai regolamenti interni, il destinatario, o all'occorrenza il mittente in caso di rinvio all'origine, formuli riserve all'atto della presa in consegna di un invio manomesso o danneggiato;

1.3 quando, ove consentito dai regolamenti interni, l'invio raccomandato sia stato recapitato in una cassetta delle lettere e il destinatario dichiari di non averlo ricevuto;

1.4 quando il destinatario, o in caso di rinvio all'origine, il mittente di un collo o di un invio con valore dichiarato, nonostante abbia dato regolare ricevuta, segnali senza indugio all'operatore designato che gli ha consegnato l'invio di avere constatato un danno. Egli deve fornire la prova che la manomissione o il danneggiamento non si sia verificato dopo la consegna; il termine "senza indugio" deve essere interpretato secondo la legislazione nazionale.

2. I Paesi membri e gli operatori designati non sono responsabili:

2.1 in caso di forza maggiore, fatto salvo quanto previsto all'articolo 13.6.9;

2.2 quando, non essendo stata altrimenti fornita la prova della loro responsabilità, essi non possano rendere conto degli invii a seguito della distruzione dei documenti di servizio determinata da un caso di forza maggiore;

2.3 quando il danno è stato causato da errore o negligenza del mittente o determinato dalla natura del contenuto;

2.4 quando si tratti di invii che ricadono sotto i divieti previsti dall'articolo 15;

2.5 in caso di sequestro, in forza della legislazione del paese di destinazione, secondo notifica del Paese membro o dell'operatore designato di tale Paese;

2.6 quando si tratti di invii con valore dichiarato che siano stati oggetto di una dichiarazione fraudolenta di valore superiore al valore reale del contenuto;

2.7 quando il mittente non abbia presentato nessun reclamo entro il termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello di impostazione dell'invio;

2.8 quando si tratti di colli di prigionieri di guerra e internati civili;

2.9 quando si supponga che il mittente abbia agito con intenzioni fraudolente allo scopo di ricevere un risarcimento.

3. I Paesi membri e gli operatori designati non vengono ritenuti responsabili in merito alle dichiarazioni doganali rese sotto qualsiasi forma, né per le decisioni prese sugli invii sottoposti al controllo doganale dai servizi di dogana all'atto della verifica.

Articolo 23
Responsabilità del mittente

1. Il mittente che spedisca un invio contenente oggetti non ammessi al trasporto o che non osservi le condizioni di ammissione è responsabile dei danni corporali provocati agli operatori postali e di tutti i danni causati agli altri invii postali e all'attrezzatura postale.

2. In caso di danni causati agli altri invii postali, il mittente è responsabile entro gli stessi limiti degli operatori designati per ogni invio danneggiato.

3. Il mittente è responsabile anche se l'ufficio di impostazione accetta tale invio.

4. D'altro canto, se il mittente ha rispettato le condizioni di ammissione, lo stesso non è responsabile se si verifica un errore o una negligenza degli operatori designati o dei vettori nella lavorazione degli invii dopo la loro accettazione.

Articolo 24
Pagamento dell'indennizzo

1. Salvo rivalsa nei confronti dell'operatore designato responsabile, l'obbligo di versare l'indennizzo e di restituire le tasse e i diritti spetta, a seconda dei casi, all'operatore designato di origine o a quello di destinazione.

2. Il mittente ha facoltà di rinunciare al proprio diritto all'indennizzo a favore del destinatario. Da parte sua, il destinatario ha facoltà di rinunciare ai propri diritti a favore del mittente. Ove consentito dalla legislazione nazionale, il mittente o il destinatario possono autorizzare una terza persona a ricevere l'indennizzo.

Articolo 25
Eventuale recupero dell'indennizzo versato al mittente o al destinatario

1. Nel caso in cui, dopo il pagamento dell'indennizzo, un invio raccomandato, un collo, o un invio con valore dichiarato o una parte del contenuto precedentemente considerato come perduto venga ritrovato, il mittente, o a seconda dei casi, il destinatario viene avvisato che l'invio viene tenuto a sua disposizione per un periodo di tre mesi, contro restituzione dell'importo dell'indennizzo pagato. Contestualmente gli viene chiesto a chi recapitare l'invio. In caso di rifiuto o di mancata risposta nei termini fissati, la stessa procedura viene applicata nei confronti del destinatario o, a seconda dei casi, del mittente, con gli stessi termini per la risposta.

2. Qualora il mittente e il destinatario rinuncino a ritirare l'invio o non rispondano entro i termini fissati al punto 1, questo diviene proprietà dell'operatore designato o, eventualmente, degli operatori designati che abbiano subito il danno.

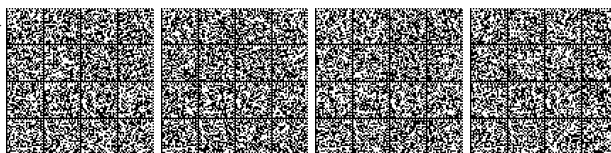
3. In caso di successivo ritrovamento di un invio con valore dichiarato, il cui contenuto venga riconosciuto di valore inferiore all'importo dell'indennizzo pagato, il mittente o il destinatario, a seconda dei casi, deve restituire l'importo di tale indennizzo contro consegna dell'invio, senza pregiudizio delle conseguenze derivanti dalla dichiarazione fraudolenta di valore.

Capitolo 3

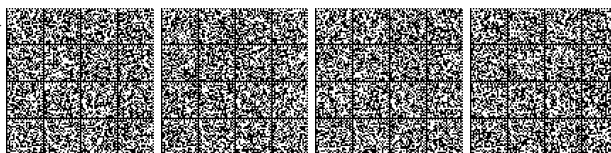
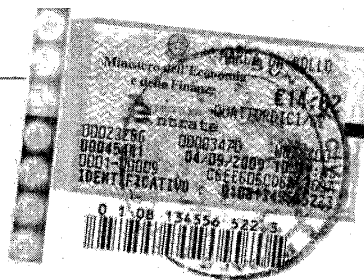
Disposizioni specifiche per la posta-lettere

Articolo 26
Impostazione all'estero di invii di posta-lettere

1. Nessun operatore designato è tenuto ad inoltrare o a distribuire ai destinatari gli invii della posta-lettere che mittenti residenti nel territorio del Paese membro impostino o facciano impostare in un paese estero, allo scopo di fruire delle condizioni tariffarie più favorevoli ivi applicate.

2. Le disposizioni di cui al punto 1 si applicano indifferentemente sia agli invii della posta-lettere predisposti nel paese di residenza del mittente e successivamente

trasportati attraverso la frontiera, sia agli invii della posta-lettere preparati in un Paese estero.

3. L'operatore designato di destinazione ha il diritto di esigere dal mittente e, in mancanza, dall'operatore designato di impostazione il pagamento delle tariffe interne. Qualora né il mittente, né l'operatore designato di impostazione accettino di pagare tali tariffe entro un termine fissato dall'operatore designato di destinazione, questo può restituire gli invii all'operatore designato di impostazione, acquisendo il diritto di essere rimborsato delle spese di rinvio, oppure lavorarli conformemente alla propria legislazione nazionale.

4. Nessun operatore designato è tenuto a inoltrare o a distribuire ai destinatari gli invii della posta-lettere che i mittenti abbiano impostato o fatto impostare in grande quantità in un paese diverso da quello ove essi risiedono se l'importo delle spese terminali da riscuotere risulta meno elevato dell'importo che sarebbe stato riscosso se gli invii fossero stati impostati nel paese di residenza dei mittenti. Gli operatori designati di destinazione hanno il diritto di esigere dall'operatore designato di impostazione una remunerazione in rapporto ai costi sostenuti, la quale non potrà essere superiore al maggiore importo tra due formule seguenti: l'80% della tariffa interna applicabile a invii equivalenti, o le tasse applicabili in virtù degli articoli da 28.3 a 28.7 o 29.7 a seconda dei casi. Nel caso in cui l'operatore designato di impostazione non accetti di pagare l'importo reclamato entro un termine fissato dall'operatore designato di destinazione, questo può restituire gli invii all'operatore designato di impostazione, con il diritto di essere rimborsato delle spese di rinvio, oppure lavorarli conformemente alla propria legislazione nazionale.

Parte terza

Remunerazione

Capitolo 1
Disposizioni specifiche per la posta-lettere

Articolo 27
Spese terminali. Disposizioni generali

1. Fatte salve le esenzioni di cui ai regolamenti, ogni operatore designato che riceva da altro operatore designato invii di posta-lettere ha il diritto di percepire dall'operatore designato mittente una remunerazione per le spese causate dalla corrispondenza internazionale ricevuta.

2. Per l'applicazione delle disposizioni riguardanti il pagamento delle spese terminali da parte degli operatori designati, i Paesi e i territori sono classificati conformemente agli elenchi redatti allo scopo dal Congresso nella Risoluzione C 18/2008 come indicato di seguito:

2.1 paesi e territori facenti parte del sistema target prima del 2010;

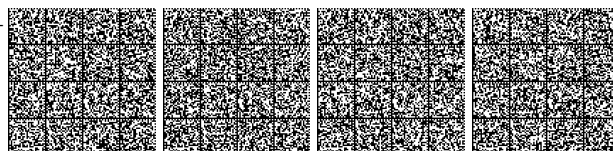
2.2 paesi e territori facenti parte del sistema target a partire dal 2010 e dal 2012 (nuovi paesi del sistema target);

2.3 paesi e territori facenti parte del sistema transitorio.

3. Le disposizioni della presente Convenzione concernenti il pagamento delle spese terminali costituiscono misure transitorie che conducono all'adozione di un sistema di pagamento che tenga conto delle specificità di ciascun paese al termine del periodo di transizione.

4. Accesso al regime interno. Accesso diretto.

4.1 Ogni operatore designato deve di norma mettere a disposizione degli altri operatori designati tutte le tariffe, i termini e le condizioni offerti nel proprio servizio interno a condizioni identiche a quelle proposte ai propri clienti nazionali. Spetta all'operatore designato di destinazione giudicare se l'operatore designato di origine abbia soddisfatto o meno condizioni e modalità inerenti all'accesso diretto.

4.2 Gli operatori designati dei paesi del sistema target devono rendere accessibili agli altri operatori designati tariffe, termini e condizioni offerte nel quadro del loro servizio interno, a condizioni identiche a quelle proposte ai clienti nazionali.

4.3 Gli operatori designati dei nuovi Paesi del sistema target possono scegliere di non rendere accessibile agli altri operatori designati tariffe, termini e condizioni offerti nel quadro del loro servizio interno, a condizioni identiche a quelle proposte ai clienti nazionali. Tali operatori designati possono tuttavia rendere accessibile ad un numero limitato di operatori designati le condizioni offerte nel quadro del loro servizio interno, su base reciproca, per un periodo di prova di due anni. Trascorso detto periodo, essi devono scegliere tra due opzioni: cessare di rendere accessibili le condizioni offerte nel quadro del loro servizio interno o continuare con le stesse modalità e rendere accessibili le condizioni offerte nel quadro del loro servizio interno alla totalità degli operatori designati. Tuttavia, se gli operatori designati dei nuovi paesi del sistema target richiedono agli operatori designati dei paesi del sistema target di applicare loro le condizioni offerte nel quadro del rispettivo servizio interno, essi devono rendere accessibili alla totalità degli operatori designati tariffe, termini e condizioni offerti nel quadro del loro servizio interno, a condizioni identiche a quelle proposte ai clienti nazionali.

4.4 Gli operatori designati dei Paesi in transizione possono scegliere di non rendere accessibili agli altri operatori designati le condizioni offerte nel quadro del loro servizio interno. Essi possono tuttavia scegliere di rendere accessibili ad un numero limitato di operatori designati le condizioni offerte nel quadro del loro servizio interno, in regime di reciprocità, per un periodo di prova di due anni. Terminato questo periodo, essi devono scegliere tra due opzioni: cessare di rendere accessibili le condizioni offerte nel quadro del loro servizio interno o continuare con le stesse modalità e rendere accessibili le condizioni offerte nel quadro del servizio interno alla totalità degli operatori designati.

5. La remunerazione delle spese terminali sarà basata sulle prestazioni conseguite in materia di qualità del servizio nel paese di destinazione. Il Consiglio Operativo Postale sarà quindi autorizzato a concedere incentivi alla remunerazione indicati agli articoli 28 e 29 per incoraggiare la partecipazione al sistema di controllo e per ricompensare gli operatori designati che raggiungano il proprio obiettivo di qualità. Il Consiglio Operativo Postale può inoltre stabilire penali nei casi di qualità insufficiente, ma la remunerazione degli operatori designati non può essere inferiore rispetto alla remunerazione minima indicata agli articoli 28 e 29.

6. Ogni operatore designato può rinunciare in tutto o in parte alla remunerazione prevista al punto 1.

7. Per i sacchi M, il tasso delle spese terminali da applicare è di 0.793 DSP per chilogrammo. I sacchi M di peso inferiore ai 5 chilogrammi sono considerati come di peso pari a 5 chilogrammi ai fini della remunerazione delle spese terminali.

8. Per gli invii raccomandati è prevista una remunerazione supplementare di 0,55 DSP per invio per il 2010 e il 2011 e di 0,6 DSP per il 2012 e il 2013. Per gli invii con valore dichiarato è prevista una remunerazione supplementare di 1,1 DSP per invio per il 2010 e il 2011 e di 1,2 DSP per il 2012 e il 2013. Il Consiglio Operativo Postale è autorizzato a concedere incentivi alla remunerazione per tali

servizi e altri servizi supplementari nel caso in cui i servizi forniti comprendano elementi addizionali che dovranno essere specificati nel Regolamento della posta-lettere.

9. Ogni operatore designato può, mediante accordo bilaterale o multilaterale, applicare altri sistemi di remunerazione per il regolamento dei conti relativi alle spese terminali.

10. Gli operatori designati possono, a titolo facoltativo, scambiare corrispondenza non prioritaria concedendo uno sconto del 10% sul tasso delle spese terminali applicabili alla corrispondenza prioritaria.

11. Gli operatori designati possono, a titolo facoltativo, scambiare invii separati per formato applicando un tasso ridotto di spese terminali.

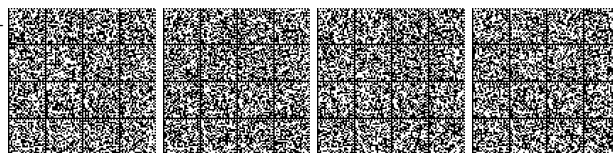
12. Le disposizioni previste tra gli operatori designati del sistema target si applicano a tutti gli operatori designati del sistema transitorio che dichiarano di voler aderire al sistema target. Il Consiglio Operativo Postale può fissare le misure transitorie nel Regolamento della posta-lettere. Le disposizioni del sistema target possono essere applicate nella loro integralità ai nuovi operatori designati del sistema target che dichiarano di voler essere pienamente sottoposti alle suddette disposizioni, senza misure transitorie.

Articolo 28
Spese terminali. Disposizioni applicabili al flussi di corrispondenza tra operatori designati dei Paesi del sistema target

1. La remunerazione per gli invii della posta-lettere, compreso l'invio di grandi quantitativi di corrispondenza, ad esclusione dei sacchi M e degli invii CCRI, viene stabilita sulla base dell'applicazione dei tassi per invio e per chilogrammo rispecchiando i costi di lavorazione nel Paese di destinazione; tali costi devono essere in relazione con le tariffe nazionali. Il calcolo dei tassi si effettua in base alle condizioni specificate nel Regolamento della posta-lettere.

2. La remunerazione per gli invii CCRI si effettua secondo le disposizioni pertinenti del Regolamento della posta-lettere.

3 I tassi per invio e per chilogrammo sono calcolati sulla base di una percentuale della tassa per una lettera prioritaria da 20 grammi nel servizio interno nel seguente modo: 70% per i Paesi del sistema target prima del 2010 e 100% per i Paesi aderenti al sistema target a partire dal 2010 o 2012 (nuovi Paesi del sistema target).

4. Nel 2009 e nel 2010 il Consiglio Operativo Postale effettuerà uno studio sui costi di lavorazione della corrispondenza entrante. Se questo studio rivelerà una percentuale diversa dal 70% indicato al paragrafo 3, il Consiglio Operativo Postale determinerà se sia opportuno modificare la percentuale della tassa di una lettera prioritaria di 20 grammi per il 2012 e 2013.

5. Per il 2010 e il 2011, il 50% dell'IVA o delle altre imposte applicabili verrà dedotto dalle tasse utilizzate per il calcolo indicato al paragrafo 3. Questa deduzione sarà del 100% per il 2012 e il 2013.

6. I tassi applicati ai flussi tra Paesi del sistema target prima del 2010 non potranno eccedere:

6.1 per il 2010: 0,253 DSP per invio e 1,980 DSP per chilogrammo
6.2 per il 2011: 0,263 DSP per invio e 2,059 DSP per chilogrammo
6.3 per il 2012: 0,274 DSP per invio e 2,141 DSP per chilogrammo
6.4 per il 2013: 0,285 DSP per invio e 2,227 DSP per chilogrammo

7. I tassi applicati ai flussi tra Paesi del sistema target prima del 2010 non potranno essere inferiori ai tassi del 2009, prima dell'applicazione del collegamento con la qualità del servizio. Inoltre detti tassi non potranno essere inferiori ai valori indicati di seguito:

7.1 per il 2010: 0,165 DSP per invio e 1,669 DSP per chilogrammo
7.2 per il 2011: 0,169 DSP per invio e 1,709 DSP per chilogrammo
7.3 per il 2012: 0,173 DSP per invio e 1,750 DSP per chilogrammo
7.4 per il 2013: 0,177 DSP per invio e 1,792 DSP per chilogrammo

8. I tassi applicati ai flussi di corrispondenza verso, da e tra i nuovi Paesi del sistema target, ad eccezione dei grandi quantitativi di corrispondenza, sono:

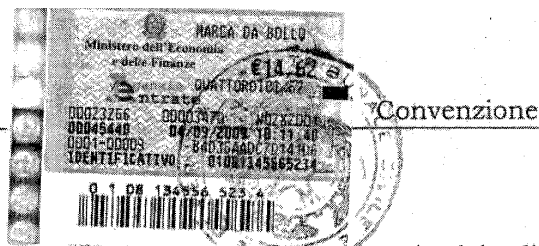
8.1 per il 2010: 0,155 DSP per invio e 1,562 DSP per chilogrammo
8.2 per il 2011: 0,159 DSP per invio e 1,610 DSP per chilogrammo
8.3 per il 2012: 0,164 DSP per invio e 1,648 DSP per chilogrammo
8.4 per il 2013: 0,168 DSP per invio e 1,702 DSP per chilogrammo

9. La remunerazione per l'invio di grandi quantitativi di corrispondenza viene stabilita in base all'applicazione dei tassi per invio e per chilogrammo stabiliti agli articoli da 28.3 a 28.7.

10. Salvo il caso di parere contrario definito con accordo bilaterale è previsto un pagamento supplementare di 0,5 DSP per invio per gli invii raccomandati e con valore dichiarato sprovvisti di un identificativo munito di codice a barre o provvisti di un identificativo munito di un codice a barre non conforme alla norma tecnica S10 dell'UPU.

11. Non è ammessa riserva alcuna all'applicazione del presente articolo, salvo il caso di accordo bilaterale.

Articolo 29
Spese terminali. Disposizioni applicabili ai flussi di corrispondenza verso, da e tra operatori designati dei Paesi del sistema transitorio

1. Per gli operatori designati dei Paesi del sistema transitorio di spese terminali (in previsione della loro adesione al sistema target), la remunerazione riguardante

Convenzione

gli invii della posta-lettere, compreso l'invio di grandi quantitativi di corrispondenza, ad esclusione dei sacchi M e degli invii CCRI, viene stabilita sulla base di aumenti annuali del 2,8% dei tassi del 2009 adeguati in base al numero medio mondiale di 14,64 invii per chilogrammo.

2. La remunerazione per gli invii CCRI si effettua secondo le disposizioni pertinenti del Regolamento della posta-lettere.

3. I tassi applicati ai flussi di corrispondenza verso, da e tra i Paesi del sistema transitorio sono:

3.1 per il 2010: 0,155 DSP per invio e 1,562 DSP per chilogrammo
3.2 per il 2011: 0,159 DSP per invio e 1,610 DSP per chilogrammo
3.3 per il 2012: 0,164 DSP per invio e 1,648 DSP per chilogrammo
3.4 per il 2013: 0,168 DSP per invio e 1,702 DSP per chilogrammo

4. Per i flussi inferiori alle 100 tonnellate annue, i coefficienti per chilogrammo e per invio sono convertiti in un tasso totale per chilogrammo, sulla base di un numero medio mondiale di 14,64 invii per chilogrammo. I tassi applicati sono i seguenti:

4.1 per il 2010: 3,831 DSP per chilogrammo
4.2 per il 2011: 3,938 DSP per chilogrammo
4.3 per il 2012: 4,049 DSP per chilogrammo
4.4 per il 2013: 4,162 DSP per chilogrammo

5. Per i flussi superiori alle 100 tonnellate annue, i summenzionati tassi fissati per chilogrammo vengono applicati nel caso in cui né l'operatore designato di origine, né l'operatore designato di destinazione richiedano, nel quadro del meccanismo di revisione, una revisione del tasso sulla base del numero reale di invii per chilogrammo piuttosto che sulla base del numero medio mondiale. Il campionamento ai fini dell'applicazione del meccanismo di revisione viene applicato conformemente alle condizioni specificate nel Regolamento della posta-lettere.

6. La revisione al ribasso del tasso totale di cui al punto 4 non può essere richiesta da un Paese del sistema target nei confronti di un Paese del sistema transitorio, a meno che quest'ultimo non richieda una revisione in senso inverso.

7. La remunerazione per l'invio di grandi quantitativi di corrispondenza agli operatori designati dei Paesi del sistema target viene stabilita in base all'applicazione dei tassi per invio e per chilogrammo previsti all'articolo 28. Per l'invio di grandi quantitativi di corrispondenza ricevuta, gli operatori designati dei Paesi del sistema transitorio possono richiedere una remunerazione conformemente alle disposizioni di cui al paragrafo 3.

8. Non è ammessa riserva alcuna all'applicazione del presente articolo, salvo il caso di accordo bilaterale.

Articolo 30
Fondi per il miglioramento della qualità del servizio

1. Ad eccezione dei sacchi M, degli invii CCRI e degli invii di grandi quantitativi di corrispondenza, le spese terminali pagabili da tutti i paesi e territori ai paesi classificati dal Congresso nella categoria del gruppo 5 sono oggetto di una maggiorazione pari al 20% dei tassi indicati all'articolo 29, ai fini dell'alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei paesi del gruppo 5. Tra i paesi del gruppo 5 non ha luogo nessun pagamento di tale natura.

2. Ad eccezione dei sacchi M, degli invii CCRI e degli invii di grandi quantitativi di corrispondenza, le spese terminali pagabili dai Paesi e territori classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 1 ai Paesi classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 4 sono oggetto di una maggiorazione corrispondente al 10% dei tassi indicati all'articolo 29, a titolo di alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei paesi di quest'ultima categoria.

3. A partire dal 1° gennaio 2012, ad eccezione dei sacchi M, degli invii CCRI e degli invii di grandi quantitativi di corrispondenza, le spese terminali pagabili dai Paesi e territori classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 2 ai Paesi classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 4 saranno oggetto di una maggiorazione corrispondente al 10% dei tassi indicati all'articolo 29 a titolo di alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei Paesi di quest'ultima categoria.

4. Ad eccezione dei sacchi M, degli invii CCRI e degli invii di grandi quantitativi di corrispondenza, le spese terminali pagabili dai Paesi e territori classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 1 compresi nel sistema target prima del 2010 ai Paesi classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 3 sono oggetto di una maggiorazione corrispondente all'8% dei tassi indicati all'articolo 29 a titolo di alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei Paesi di quest'ultima categoria.

5. Ad eccezione dei sacchi M, degli invii CCRI e degli invii di grandi quantitativi di corrispondenza, le spese terminali pagabili dai Paesi e territori classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 1 che aderiranno al sistema target nel 2010 ai Paesi classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 3 sono oggetto di una maggiorazione corrispondente al 4% dei tassi indicati all'articolo 29 a titolo di alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei Paesi di quest'ultima categoria.

6. A partire dall'1 gennaio 2012, ad eccezione dei sacchi M, degli invii CCRI e degli invii di grandi quantitativi di corrispondenza, le spese terminali pagabili dai Paesi e territori classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 2 ai Paesi classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 3 sono oggetto di una maggiorazione corrispondente al 4% dei tassi indicati all'articolo

29 a titolo di alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei Paesi di quest'ultima categoria.

7. Ad eccezione dei sacchi M, degli invii CCRI e degli invii di grandi quantitativi di corrispondenza, le spese terminali pagabili dai Paesi e territori classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 1 ai Paesi classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 2 che hanno beneficiato di un aumento dell'8% prima del 2010 saranno oggetto di una maggiorazione corrispondente al 4% dei tassi indicati all'articolo 29 nel 2010 e nel 2011 e di una maggiorazione corrispondente al 2% dei tassi indicati all'articolo 28.8 nel 2012 e nel 2013 a titolo di alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei Paesi di questa ultima categoria.

8. Ad eccezione dei sacchi M, degli invii CCRI e degli invii di grandi quantitativi di corrispondenza, le spese terminali pagabili dai Paesi e territori classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 1 ai Paesi classificati dal Congresso nella categoria dei Paesi del gruppo 2 che hanno beneficiato di un aumento dell'1% prima del 2010 saranno oggetto di una maggiorazione corrispondente all'1% dei tassi indicati all'articolo 29 nel 2010 e nel 2011, a titolo di alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei Paesi di quest'ultima categoria.

9. Le spese terminali accumulate pagabili a titolo di alimentazione del Fondo per il miglioramento della qualità del servizio nei Paesi dei gruppi da 2 a 5 sono soggette ad un limite di 12.565 DSP all'anno per ciascun Paese beneficiario. Le ulteriori somme richieste per raggiungere detto limite vengono fatturate ai Paesi facenti parte del sistema target prima del 2010, in proporzione alle quantità scambiate.

10. I progetti regionali dovrebbero favorire in particolare la realizzazione dei programmi dell'UPU a favore del miglioramento della qualità del servizio e della realizzazione dei sistemi di contabilità analitica nei Paesi in via di sviluppo. Il Consiglio Operativo Postale adotterà al più tardi nel 2010 procedure adeguate per il finanziamento di tali progetti.

Articolo 31
Spese di transito

I dispacci chiusi e gli invii in transito allo scoperto scambiati tra due operatori designati o tra due uffici dello stesso Paese membro per mezzo dei servizi di uno o più operatori designati (servizi terzi) sono sottoposti al pagamento di spese di transito. Queste ultime costituiscono una retribuzione per le prestazioni riguardanti il transito territoriale, il transito marittimo e il transito aereo. Tale principio si applica anche agli invii mal diretti e ai dispacci male avviati.

Capitolo 2

Disposizioni ulteriori

Articolo 32
Tasso di base e disposizioni relative alle spese di trasporto aereo

1. Il tasso di base da applicare al regolamento dei conti fra operatori designati a titolo di trasporto aereo è approvato dal Consiglio Operativo Postale. Esso viene calcolato dall'Ufficio Internazionale secondo la formula specificata nel Regolamento della posta-lettere.

2. Il calcolo delle spese di trasporto aereo dei dispacci chiusi, degli invii prioritari, degli invii aerei, dei plichi-aerei in transito allo scoperto, degli invii mal diretti e dei dispacci male avviati, nonché le modalità dei conti relativi, risultano dal Regolamento della posta-lettere e dal Regolamento dei colli postali.

3. Le spese di trasporto per l'intero tragitto aereo sono:

3.1 a carico dell'operatore designato di origine se si tratta di dispacci chiusi, anche nel caso in cui tali dispacci transitino per uno o più operatori designati intermediari;

3.2 a carico dell'operatore designato che consegna gli invii ad un altro operatore designato se si tratta di invii prioritari e di invii aerei in transito allo scoperto, ivi compresi quelli male indirizzati.

4. Le presenti regole sono applicabili agli invii esenti da spese di transito territoriale e marittimo se inoltrati per via aerea.

5. Ogni operatore designato di destinazione che assicura il trasporto aereo della corrispondenza internazionale all'interno del proprio paese ha diritto al rimborso dei costi supplementari causati da tale trasporto, purché la distanza media ponderata dei tragitti percorsi superi i 300 chilometri. Il Consiglio Operativo Postale può sostituire la distanza media ponderata con altro criterio pertinente. Salvo accordo che preveda la gratuità, le spese devono essere uniformi per tutti i dispacci prioritari e i dispacci aerei provenienti dall'estero, che tale corrispondenza venga reinoltrata per via aerea o meno.

6. Tuttavia, quando la compensazione delle spese terminali percepita dall'operatore designato di destinazione è basata specificatamente sui costi o sulle tariffe interne, non si procede ad alcun rimborso supplementare a titolo di spese di trasporto aereo interno.

7. L'operatore designato di destinazione esclude, per il calcolo della distanza media ponderata, il peso di tutti i dispacci per i quali il calcolo della compensazione delle spese terminali sia specificatamente basato sui costi o sulle tariffe interne dell'operatore designato di destinazione.

Convenzione

Articolo 33
Quote territoriali e marittime dei colli postali

1. I colli scambiati tra due operatori designati sono sottoposti a quote territoriali di arrivo calcolate combinando il tasso di base per collo e quello per chilogrammo fissati dal Regolamento.

1.1 Tenendo conto dei suddetti tassi di base, gli operatori designati possono inoltre essere autorizzati a beneficiare di tassi supplementari per collo e per chilogrammo, conformemente alle disposizioni previste dal Regolamento.

1.2 Le quote menzionate ai punti 1 e 1.1 sono a carico dell'operatore designato del paese di origine, a meno che il Regolamento dei colli postali non preveda deroghe a tale principio.

1.3 Le quote territoriali di arrivo devono essere uniformi sull'intero territorio di ciascun Paese.

2. I colli scambiati tra due operatori designati o tra due uffici dello stesso Paese per mezzo di servizi di superficie di uno o più operatori designati sono sottoposti, a vantaggio degli operatori designati i cui servizi partecipano all'inoltro territoriale, alle quote territoriali di transito fissate dal Regolamento secondo lo scaglione di distanza.

2.1 Per i colli in transito allo scoperto, gli operatori designati intermediari sono autorizzati ad esigere la quota forfetaria per invio fissata dal Regolamento.

2.2 Le quote territoriali di transito sono a carico dell'operatore designato del Paese di origine, a meno che il Regolamento dei colli postali non preveda deroghe a questo principio.

3. Un operatore designato i cui servizi partecipino al trasporto marittimo di colli è autorizzato a esigere le quote marittime. Dette quote sono a carico dell'operatore designato del paese di origine, a meno che il Regolamento dei colli postali non preveda deroghe a questo principio.

3.1 Per ogni servizio marittimo prestato, la quota marittima è fissata dal Regolamento dei colli postali secondo lo scaglione di distanza.

3.2 Gli operatori designati hanno facoltà di maggiorare nella misura massima del 50% la quota marittima calcolata conformemente al punto 3.1, mentre possono ridurla a propria discrezione.

Articolo 34
Facoltà del Consiglio Operativo Postale (CEP) di fissare l'ammontare delle spese e delle quote

1. Il Consiglio Operativo Postale ha facoltà di fissare le spese e le quote seguenti, che devono essere pagate dagli operatori designati secondo le condizioni enunciate dai Regolamenti:

1.1 spese di transito per la lavorazione e il trasporto dei dispacci di posta-lettere attraverso almeno un Paese terzo;

1.2 tasso di base e spese di trasporto aereo applicabili alla corrispondenza aerea;

1.3 quote territoriali di arrivo per la lavorazione dei colli in arrivo;

1.4 quote territoriali di transito per la lavorazione e il trasporto dei colli attraverso un Paese terzo;

1.5 quote marittime per il trasporto marittimo dei colli.

2. La revisione che potrà essere fatta secondo una metodologia che assicuri una remunerazione equa agli operatori designati che assicurano i servizi dovrà basarsi su dati economici e finanziari affidabili e rappresentativi. L'eventuale modifica decisa entrerà in vigore ad una data fissata dal Consiglio Operativo Postale.

Parte quarta

Disposizioni finali

Articolo 35
Condizioni di approvazione delle proposte riguardanti la Convenzione e i Regolamenti

1. Per diventare esecutive, le proposte presentate al Congresso relative alla presente Convenzione devono essere approvate dalla maggioranza dei Paesi membri presenti e votanti aventi diritto di voto. Al momento del voto è necessaria la presenza di almeno la metà dei Paesi membri aventi diritto di voto rappresentati al Congresso.

2. Per diventare esecutive, le proposte relative ai Regolamenti della posta-lettere e al Regolamento dei colli postali devono essere approvate dalla maggioranza dei membri del Consiglio Operativo Postale aventi diritto di voto.

3. Per diventare esecutive, le proposte introdotte nell'intervallo fra due Congressi relative alla presente Convenzione e al suo Protocollo finale devono raccogliere:

3.1 in caso di modifiche, i due terzi dei voti espressi da almeno la metà dei Paesi membri dell'Unione aventi diritto di voto e che vi abbiano partecipato;

3.2 in caso di interpretazione delle disposizioni, la maggioranza dei voti.

4. Fatte salve le disposizioni di cui al punto 3.1, ogni Paese membro la cui legislazione nazionale sia ancora incompatibile con la modifica proposta ha facoltà di inviare, entro novanta giorni dalla data della notifica della modifica, una dichiarazione scritta al Direttore Generale dell'Ufficio internazionale, in cui affermi la propria impossibilità di accettare tale modifica.

Articolo 36
Riserve presentate in occasione del Congresso

1. Non è autorizzata nessuna riserva incompatibile con l'oggetto e la finalità dell'Unione.

2. In linea generale, i Paesi membri i cui pareri non concordino con quelli di altri Paesi membri devono cercare, per quanto possibile, di allinearsi al parere della maggioranza. Eventuali riserve devono essere presentate in caso di assoluta necessità e devono essere adeguatamente motivate.

3. Eventuali riserve agli articoli della presente Convenzione devono essere presentate al Congresso sotto forma di proposta scritta in una delle lingue di lavoro dell'Ufficio internazionale, conformemente alle relative disposizioni del Regolamento interno del Congresso.

4. Affinché abbiano effetto, le riserve presentate al Congresso devono essere approvate dalla maggioranza richiesta in ogni caso per la modifica dell'articolo al quale le riserve si riferiscono.

5. In linea di principio, la riserva è applicata su base di reciprocità tra il Paese membro che l'ha presentata e gli altri Paesi membri.

6. Le riserve alla presente Convenzione verranno inserite nel Protocollo finale sulla base delle proposte approvate dal Congresso.

Articolo 37
Entrata in vigore e durata della Convenzione

1. La presente Convenzione entrerà in vigore in data 1 gennaio 2010 e rimarrà esecutiva fino all'entrata in vigore degli Atti del prossimo Congresso.

In forza di quanto precede, i Plenipotenziari dei Governi dei Paesi membri hanno sottoscritto la presente Convenzione che viene depositata presso il Direttore Generale del Ufficio internazionale. Una copia sarà consegnata a ogni parte dall'Ufficio internazionale dell'Unione Postale Universale.

Ginevra, 12 agosto 2008

Protocollo finale della Convenzione postale universale

Al momento di procedere alla sottoscrizione della Convenzione Postale Universale in data odierna, i Plenipotenziari firmatari hanno convenuto quanto segue:

Articolo I
Appartenenza degli invii postali. Ritiro. Modifica o correzione di indirizzo

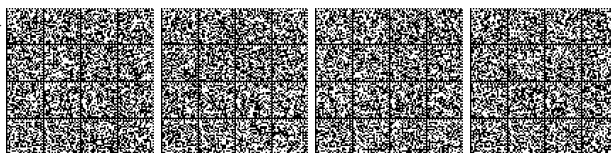
1. Le disposizioni di cui agli articoli 5.1 e 2 non si applicano a: Antigua e Barbuda, Bahrein (Regno), Barbados, Belize, Botswana, Brunei Darussalam, Canada, Hong-Kong, Cina, Dominica, Egitto, Fiji, Gambia, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Territori d'oltremare dipendenti dal Regno Unito, Granada, Guyana, Irlanda, Giamaica, Kenya, Kiribati, Kuwait, Lesotho, Malesia, Malawi, Mauritius, Nauru, Nigeria, Nuova Zelanda, Uganda, Papuasia Nuova Guinea, Saint Cristophe et Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Isole Salomone, Samoa, Seychelles, Sierra Leone, Singapore, Swaziland, Tanzania (Rep. Unita), Trinidad e Tobago, Tuvalu, Vanuatu e Zambia.

2. Le disposizioni di cui agli articoli 5.1 e 2 non si applicano altresì a Austria, Danimarca e Iran (Rep. Islamica), le cui legislazioni non consentono il ritiro o la modifica dell'indirizzo degli invii della posta-lettere, su richiesta del mittente, dal momento in cui il destinatario è stato informato dell'arrivo di un invio a lui indirizzato.

3. L'articolo 5.1 non si applica a Australia, Ghana e Zimbabwe.

4. L'articolo 5.2 non si applica a Bahamas, Belgio, Iraq, Myanmar e alla Rep. Pop. Dem. di Corea, le cui legislazioni non consentono il ritiro o la modifica dell'indirizzo degli invii della posta-lettere su richiesta del mittente.

5. L'articolo 5.2 non si applica all'America (Stati Uniti).

Convenzione

6. L'articolo 5.2 si applica all'Australia nella misura in cui è compatibile con la legislazione interna di detto paese.

7. In deroga all'articolo 5.2, El Salvador, Panama (Rep.), Filippine, Rep. Dem. del Congo e Venezuela sono autorizzati a non rinviare colli dopo che il destinatario ne abbia chiesto lo sdoganamento, essendo ciò contrario alla legislazione doganale di detti Paesi.

Articolo II
Tasse

1. In deroga all'articolo 6, Australia, Canada e Nuova Zelanda sono autorizzati a riscuotere tasse postali diverse da quelle previste dai Regolamenti nel caso in cui tali tasse siano ammissibili per la legislazione prevista da tali Paesi.

Articolo III
Eccezione all'esonero dalle tasse postali per i cecogrammi

1. In deroga all'articolo 7, Indonesia, Sint Vincent e Grenadine e Turchia – che non riconoscono franchigia postale ai cecogrammi nel proprio servizio interno – hanno facoltà di percepire tasse di affrancatura e tasse per servizi speciali; dette tasse peraltro non possono essere superiori a quelle del servizio interno.

2. In deroga all'articolo 7, Germania, America (Stati Uniti), Australia, Austria, Canada, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Giappone e Svizzera hanno facoltà di riscuotere le tasse per servizi speciali applicate ai cecogrammi nel rispettivo servizio interno.

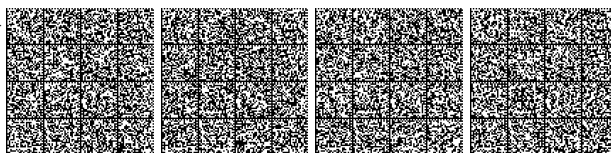
Articolo IV
Servizi di base

1. Nonostante le disposizioni dell'articolo 12, l'Australia non approva l'estensione dei servizi di base ai colli postali.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 12.2.4 non si applicano alla Gran Bretagna, la cui legislazione nazionale impone un limite di peso inferiore. La legislazione relativa alla salute e alla sicurezza limita a 20 chilogrammi il peso dei sacchi postali.

3. In deroga all'articolo 12.2.4, il Kazakistan e l'Uzbekistan sono autorizzati a limitare a 20 chilogrammi il peso massimo dei sacchi M in arrivo e in partenza.

Articolo V
Avviso di ricevimento

1. Il Canada è dispensato dall'applicazione dell'articolo 13.1.1 per quanto concerne i colli, in quanto il rispettivo regime interno non prevede per questi ultimi il servizio di avviso di ricevimento.

Articolo VI
Servizio di corrispondenza commerciale-risposta internazionale (CCRI)

1. In deroga all'articolo 13.4.1 la Bulgaria (Rep.) assicurerà il servizio CCRI in seguito a negoziazione con il Paese membro interessato.

Articolo VII
Divieti (posta-lettere)

1. In via eccezionale, il Libano e la Repubblica pop. dem. di Corea non accettano invii raccomandati contenenti monete, biglietti di Stato o valori al portatore di qualsiasi tipo, travellers' cheques, platino, oro o argento, lavorati o meno, pietre preziose, gioielli e altri oggetti preziosi. Detti paesi non sono vincolati in modo rigoroso alle disposizioni del Regolamento della posta-lettere per quanto concerne la rispettiva responsabilità in caso di manomissione o danneggiamento di invii raccomandati, nonché per quanto riguarda invii contenenti oggetti di vetro o fragili.

2. In via eccezionale, Arabia Saudita, Bolivia, Cina (Rep. Pop.), ad esclusione della regione amministrativa speciale di Hong Kong, Iraq, Nepal, Pakistan, Sudan e Vietnam non accettano invii raccomandati contenenti monete, banconote, biglietti di Stato o valori al portatore di qualsiasi tipo, travellers' cheques, platino, oro o argento, lavorati o meno, pietre preziose, gioielli e altri oggetti preziosi.

3. Myanmar si riserva il diritto di non accettare invii con valore dichiarato contenenti gli oggetti preziosi menzionati all'articolo 15.6, poiché la legislazione interna del Paese non ammette invii di tale genere.

4. Il Nepal non accetta invii raccomandati o con valore dichiarato contenenti banconote o monete metalliche, salvo apposito accordo concluso a tale effetto.

5. L'Uzbekistan non accetta invii raccomandati o con valore dichiarato contenenti monete, banconote, assegni, francobolli o valuta estera e declina ogni responsabilità in caso di perdita o danneggiamento di tale genere di invii.

6. L'Iran (Rep. Islamica) non accetta invii contenenti articoli contrari ai principi della religione islamica.

7. Le Filippine si riservano il diritto di non accettare invii di posta-lettere (ordinari, raccomandati o con valore dichiarato) contenenti monete, banconote o qualsiasi valore al portatore, travellers' cheques, platino, oro o argento, lavorati o meno, pietre preziose o altri oggetti preziosi.

8. L'Australia non accetta nessun invio postale contenente oro in lingotti o banconote. Inoltre non accetta invii raccomandati con destinazione Australia, né invii in transito allo scoperto contenenti oggetti di valore quali gioielli, metalli preziosi, pietre preziose o semi-preziose, titoli, monete o altri effetti negoziabili.

L'Australia declina ogni responsabilità per invii spediti in violazione della presente riserva.

9. La Cina (Rep. Pop.), con esclusione della Regione amministrativa speciale di Hong Kong, non accetta invii con valore dichiarato contenenti monete, banconote, biglietti di Stato, valori di qualsiasi tipo al portatore o travellers' cheques, in conformità con il proprio regolamento interno.

10. Lettonia e Mongolia si riservano il diritto di non accettare invii ordinari, raccomandati o con valore dichiarato contenenti monete, banconote, titoli al portatore e travellers' cheques, essendo ciò contrario alla rispettiva legislazione nazionale.

11. Il Brasile si riserva il diritto di non accettare corrispondenza ordinaria, raccomandata o con valore dichiarato contenente monete, banconote in circolazione e valori al portatore di qualsiasi tipo.

12. Il Vietnam si riserva il diritto di non accettare lettere contenenti oggetti e merci.

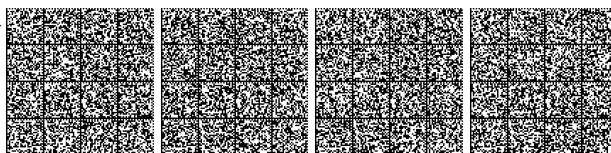
13. L'Indonesia non accetta invii raccomandati o con valore dichiarato contenenti monete, banconote, assegni, francobolli, divise estere o valori al portatore di qualsiasi tipo e declina ogni responsabilità in caso di perdita o di danneggiamento di detti invii.

14. Il Kirghizistan si riserva il diritto di non accettare gli invii della posta-lettere (ordinari, raccomandati o con valore dichiarato, pacchetti) contenenti monete, banconote o titoli al portatore, travellers' cheques, platino, oro e argento, lavorati o meno, pietre preziose, gioielli e altri oggetti preziosi. Declina ogni responsabilità in caso di perdita o di danneggiamento di detti invii.

15. Il Kazakistan non accetta invii raccomandati o con valore dichiarato contenenti monete, banconote, biglietti di Stato o qualunque altro valore al portatore, assegni, metalli preziosi lavorati o meno, pietre preziose, gioielli e altri oggetti preziosi, nonché monete estere e declina ogni responsabilità in caso di perdita o di danneggiamento di detti invii.

16. Moldova e Russia (Federaz.) non accettano invii raccomandati e con valore dichiarato contenenti banconote in circolazione, titoli (assegni) al portatore o monete straniere e declinano ogni responsabilità in caso di perdita o di danneggiamento di detti invii.

Articolo VIII
Divieti (colli postali)

1. Myanmar e Zambia sono autorizzati a non accettare colli con valore dichiarato contenenti oggetti preziosi di cui all'articolo 15.6.1.3.1, essendo ciò contrario alla rispettiva regolamentazione interna.

2. In via eccezionale, il Libano e il Sudan non accettano colli contenenti monete, biglietti di Stato o qualsiasi valore al portatore, travellers' cheques, platino, oro o argento, lavorati o meno, pietre preziose o altri oggetti preziosi, o contenenti liquidi ed elementi che si possano facilmente liquefare o articoli di vetro o similari o comunque fragili. Essi non sono vincolati alle disposizioni relative del Regolamento dei colli postali.

3. Il Brasile è autorizzato a non accettare colli con valore dichiarato contenenti monete e biglietti di Stato in circolazione, né qualsiasi altro valore al portatore, essendo ciò contrario alla sua regolamentazione interna.

4. Il Ghana è autorizzato a non accettare colli con valore dichiarato contenenti monete e biglietti di Stato in circolazione, essendo ciò contrario alla sua regolamentazione interna.

5. Oltre agli oggetti di cui all'articolo 15, l'Arabia Saudita è autorizzata a non accettare colli contenenti monete, biglietti di Stato o titoli al portatore di qualsiasi tipo, travellers' cheques, platino, oro o argento, lavorati o meno, pietre preziose o altri oggetti preziosi. L'Arabia Saudita non accetta inoltre colli contenenti medicinali di qualsiasi tipo, a meno che essi non siano accompagnati da una prescrizione medica rilasciata da un'autorità ufficiale competente, prodotti destinati all'estinzione di fuochi, liquidi chimici o articoli contrari ai principi della religione islamica.

6. Oltre agli oggetti di cui all'articolo 15, l'Oman non accetta colli contenenti:

6.1 farmaci di qualsiasi tipo, a meno che non siano accompagnati da una prescrizione medica rilasciata da un'autorità ufficiale competente;

6.2 prodotti destinati all'estinzione di fuochi o liquidi chimici;

6.3 articoli contrari ai principi della religione islamica.

7. Oltre agli oggetti di cui all'articolo 15, l'Iran (Rep. Islamica) è autorizzato a non accettare colli contenenti articoli contrari ai principi della religione islamica.

8. Le Filippine sono autorizzate a non accettare colli contenenti monete, biglietti di Stato o qualsiasi valore al portatore, travellers' cheques, platino, oro o argento, lavorati o meno, pietre preziose o altri oggetti preziosi, o contenenti liquidi o elementi che si possano facilmente liquefare o articoli di vetro o similari o comunque fragili.

9. L'Australia non accetta invii postali di nessun tipo contenenti lingotti o banconote

10. La Cina (Rep. Pop.) non accetta colli ordinari contenenti monete, biglietti di Stato o titoli al portatore di qualsiasi tipo, travellers' cheques, platino, oro o argento, lavorati o meno, pietre preziose o altri oggetti preziosi. Non sono inoltre accettati colli con valore dichiarato contenenti monete, biglietti di Stato o titoli di

qualsiasi tipo al portatore e travellers' cheques, con eccezione della Regione amministrativa speciale di Hong Kong.

11. La Mongolia si riserva il diritto di non accettare, in base alla propria legislazione nazionale, colli contenenti monete, banconote, titoli al portatore e travellers' cheques.

12. La Lettonia non accetta colli ordinari o con valore dichiarato contenenti monete, banconote, valori al portatore di qualsiasi genere (assegni) o valuta estera, e declina ogni responsabilità in caso di perdita o danneggiamento di tali invii.

13. Moldova, Uzbekistan, Russia (Fed.) e Ucraina non accettano colli ordinari e con valore dichiarato contenenti banconote in circolazione, titoli (assegni) al portatore o monete straniere e declinano ogni responsabilità in caso di perdita o di danneggiamento di tali invii.

14. Il Kazakistan non accetta colli ordinari o con valore dichiarato contenenti monete, banconote, biglietti di Stato o qualunque valore al portatore, assegni, metalli preziosi lavorati o meno, pietre preziose, gioielli e altri oggetti preziosi, nonché monete estere e declina ogni responsabilità in caso di perdita o di danneggiamento di tali invii.

Articolo IX
Materie radioattive e sostanze infettive ammissibili

1. Nonostante le disposizioni dell'articolo 16, la Mongolia si riserva il diritto di non accettare, conformemente alla propria legislazione nazionale, gli invii postali contenenti materie radioattive o sostanze infettive.

Articolo X
Oggetti passibili di diritti doganali

1. Con riferimento all'articolo 15, i seguenti Paesi membri non accettano invii con valore dichiarato contenenti oggetti passibili di diritti doganali: Bangladesh e El Salvador.

2. Con riferimento all'articolo 15, i seguenti Paesi membri non accettano lettere ordinarie e raccomandate contenenti oggetti passibili di diritti doganali: Afghanistan, Albania, Azerbaigian, Bielorussia, Cambogia, Cile, Colombia, Cuba, El Salvador, Estonia, Italia, Kazakistan, Lettonia, Moldova, Nepal, Uzbekistan, Perù, Rep. Pop. dem. di Corea, Russia (Fed.), San Marino, Turkmenistan, Ucraina e Venezuela.

3. Con riferimento all'articolo 15, i seguenti Paesi membri non accettano lettere ordinarie contenenti oggetti passibili di diritti doganali: Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio (Rep.), Gibuti, Mali e Mauritania.

4. Nonostante le disposizioni di cui ai punti da 1 a 3, sono ammessi in tutti i casi gli invii di sieri e vaccini, nonché gli invii di medicinali di urgente necessità difficilmente reperibili.

Articolo XI
Reclami

1. In deroga all'articolo 17.3, Arabia Saudita, Bulgaria (Rep.), Capo Verde, Egitto, Gabon, Territori d'oltremare dipendenti dal Regno Unito, Grecia, Iran (Rep. Islamica), Kirghizistan, Mongolia, Myanmar, Uzbekistan, Filippine, Rep. Pop. dem. di Corea, Sudan, Siria (Rep. Araba), Ciad, Turkmenistan, Ucraina e Zambia si riservano il diritto di riscuotere una tassa di reclamo a carico dei propri utenti per gli invii della posta-lettere.

2. In deroga all'articolo 17.3, Argentina, Austria, Azerbaigian, Lituania, Moldova e Slovacchia si riservano il diritto di riscuotere una tassa speciale qualora, a conclusione degli atti svolti in conseguenza del reclamo, questo risulti ingiustificato.

3. Afghanistan, Arabia Saudita, Bulgaria (Rep.), Capo Verde, Congo (Rep.), Egitto, Gabon, Iran (Rep. Islamica), Kirghizistan, Mongolia, Myanmar, Uzbekistan, Sudan, Suriname, Siria (Rep. Araba), Turkmenistan, Ucraina e Zambia si riservano il diritto di riscuotere dai propri utenti una tassa di reclamo per i colli.

4. In deroga all'articolo 17.3, America (Stati Uniti), Brasile e Panama (Rep.) si riservano il diritto di riscuotere dagli utenti una tassa di reclamo per gli invii della posta-lettere e i colli postali impostati nei Paesi che applicano tale genere di tassa in virtù delle disposizioni di cui ai punti da 1 a 3.

Articolo XII
Tassa di presentazione alla dogana

1. Il Gabon si riserva il diritto di riscuotere, a carico dei propri utenti, una tassa di presentazione alla dogana.

2. Congo (Rep.) e Zambia si riservano il diritto di riscuotere, a carico dei propri utenti, una tassa di presentazione alla dogana per i colli.

Articolo XIII
Impostazione all'estero di invii di posta-lettere

1. America (Stati Uniti), Australia, Austria, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Grecia e Nuova Zelanda si riservano il diritto di riscuotere una tassa, in rapporto al costo dei lavori causati, a carico di ogni operatore designato che, in base all'articolo 26.4, rinvii loro oggetti i quali, all'origine, non erano stati spediti quali invii postali dai rispettivi servizi.

2. In deroga all'articolo 26.4, il Canada si riserva il diritto di riscuotere dall'operatore designato di origine una remunerazione che gli consenta di recuperare almeno i costi sostenuti per la lavorazione di tali invii.

3. L'articolo 26.4 autorizza l'operatore designato di destinazione a richiedere all'operatore designato di impostazione un'adeguata remunerazione per la distribuzione di invii di grandi quantitativi di posta-lettere impostati all'estero. Australia e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord si riservano il diritto di limitare tale pagamento all'importo corrispondente alla tariffa interna del Paese di destinazione applicabile ad invii equivalenti.

4. L'articolo 26.4 autorizza l'operatore designato di destinazione a richiedere all'operatore designato di impostazione un'adeguata remunerazione per la distribuzione di invii di grandi quantitativi di posta-lettere impostati all'estero. I seguenti Paesi membri si riservano il diritto di contenere tale pagamento entro i limiti autorizzati dal Regolamento per l'invio di grandi quantitativi di corrispondenza: America (Stati Uniti), Bahamas, Barbados, Brunei Darussalam, Cina (Rep. pop.), Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Territori d'oltremare dipendenti dal Regno Unito, Grenada, Guyana, India, Malesia, Nepal, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Antille olandesi e Aruba, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Singapore, Sri Lanka, Suriname e Tailandia.

5. Nonostante le riserve di cui al punto 4, i seguenti Paesi membri si riservano il diritto di applicare, nella loro integrità, le disposizioni dell'articolo 26 della Convenzione alla corrispondenza ricevuta dai Paesi membri dell'Unione: Germania, Arabia Saudita, Argentina, Austria, Benin, Brasile, Burkina Faso, Camerun, Cipro, Costa d'Avorio (Rep.), Danimarca, Egitto, Francia, Grecia, Guinea, Israele, Italia, Giappone, Giordania, Libano, Lussemburgo, Mali, Marocco, Mauritania, Principato di Monaco, Norvegia, Portogallo, Senegal, Siria (Rep. araba) e Togo.

6. In applicazione dell'articolo 26.4, la Germania si riserva il diritto di richiedere al Paese di impostazione degli invii la remunerazione pari ad una somma equivalente a quella che avrebbe riscosso dal Paese in cui risiede il mittente.

7. Nonostante le riserve di cui all'articolo XIII, la Cina (Rep. Pop.) si riserva il diritto di contenere qualunque pagamento a titolo di distribuzione degli invii di grandi quantitativi di posta-lettere impostati all'estero, entro i limiti autorizzati dalla Convenzione dell'UPU e dal Regolamento della posta-lettere per l'invio di grandi quantitativi di corrispondenza.

Articolo XIV
Quote territoriali di arrivo eccezionali

1. In deroga all'articolo 33, l'Afghanistan si riserva il diritto di percepire ulteriori 7,50 DSP di quota territoriale di arrivo eccezionale per collo.

Articolo XV

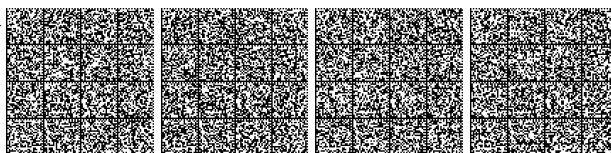
Tariffe speciali

1. America (Stati Uniti), Belgio e Norvegia hanno facoltà di percepire, per i colli aerei, quote territoriali più alte di quelle percepite per i colli di superficie.

2. Il Libano è autorizzato a percepire per i colli fino a 1 chilogrammo la tassa applicabile ai colli da 1 a 3 chilogrammi.

3. Panama (Rep.) è autorizzato a percepire 0,20 DSP per chilogrammo per i colli di superficie trasportati per via aerea (S.A.L.) in transito.

In virtù di quanto sopra, i sopra citati Plenipotenziari hanno redatto il presente protocollo, le cui disposizioni avranno la stessa esecutività e valore che avrebbero se facessero parte del testo della Convenzione, sottoscrivendolo e depositandolo presso il Direttore Generale dell'Ufficio internazionale. Una copia sarà consegnata a ciascuna parte dall'Ufficio internazionale dell'Unione Postale Universale.

Ginevra, 12 agosto 2008

Accordo concernente i servizi postali di pagamento

Indice

Parte I

Principi comuni applicabili ai servizi postali di pagamento

Capitolo I
Disposizioni generali

Art.

Capitolo II
Principi generali e qualità del servizio

Capitolo III
Principi legati agli scambi di dati informatici

Parte II

Regole applicabili ai servizi postali di pagamento

Capitolo I

Trattamento degli ordini postali di pagamento

Capitolo II

Reclami e responsabilità

Accordo concernente i servizi postali di pagamento

I sottoscritti, Plenipotenziari dei Governi dei Paesi-membri dell'Unione, visto l'articolo 22.4 della Costituzione dell'Unione postale universale conclusa a Vienna il 10 luglio 1964, di comune accordo e su riserva dell'articolo 25.4 della suddetta Costituzione, hanno concertato il seguente Accordo, che richiama i principi della suddetta Costituzione per rendere operante un servizio postale di pagamento sicuro, accessibile e adattabile al maggior numero di utilizzatori sulla base di sistemi che consentano l'interoperabilità della rete degli operatori postali designati.

Parte I

Principi comuni applicabili ai servizi postali di pagamento

Capitolo I

Disposizioni generali

Articolo primo
Portata dell'accordo

1. Ogni Paese-membro si impegna a far sì che almeno uno dei servizi postali di pagamento qui di seguito sia fornito sul proprio territorio:

1.1 Vaglia in contante: il mittente rimette fondi al punto d'accesso al servizio dell'operatore designato e chiede il pagamento in contanti dell'importo integrale e senza alcuna ritenuta al destinatario.

1.2 Vaglia di pagamento: il mittente ordina l'addebito sul proprio conte tenuto dall'operatore designato e richiede il pagamento del montante integrale in moneta al destinatario, senza alcuna ritenuta.

1.3 Vaglia di versamento: il mittente rimette fondi al punto d'accesso al servizio dell'operatore designato e ne chiede il versamento sul conto del destinatario, senza ritenuta alcuna.

1.4 Giroconto: il mittente ordina l'addebito sul proprio conto tenuto dall'operatore designato e richiede l'accredito di un montante equivalente sul conto corrente del destinatario tenuto dall'operatore designato pagatore, senza alcuna ritenuta.

2. Il Regolamento fissa le misure necessarie all'esecuzione del presente Accordo.

Articolo 2

Definizioni

1. Autorità competente: ogni autorità nazionale di un Paese-membro che, ai sensi dei poteri che gli sono stati conferiti dalla legge e dai regolamenti, sovrintende le attività dell'operatore designato o delle persone menzionate nel presente articolo. L'autorità competente può contattare le autorità amministrative o giudiziarie che si occupano di contrastare il riciclaggio di denaro ed il finanziamento ad organizzazioni terroristiche, in particolare gli uffici nazionali sui dati finanziari e le autorità di sorveglianza.

2. Acconto: versamento parziale ed anticipato effettuato dall'operatore postale designato emittente a profitto dell'operatore designato pagatore per alleviare la tesoreria dei servizi postali di pagamento dell'operatore designato debitore.

3. Riciclaggio di capitali: conversione o trasferimento di fondi effettuato da una entità o da un individuo al corrente che questi fondi provengono da una attività criminale o da un atto di partecipazione a tale attività, al fine di dissimulare o nascondere l'origine illecita dei fondi o di aiutare chiunque abbia partecipato a tale attività a sfuggire alle conseguenze giudiziarie della sua azione; il riciclaggio di capitali deve essere considerato tale quando le attività che producono i fondi da riciclare sono perseguite sul territorio di un Paese-membro e su quello di un paese terzo.

4. Stanziamento vincolato: separazione obbligatoria dei fondi degli utilizzatori da quelli dell'operatore designato che previene così l'utilizzo dei fondi degli utilizzatori per fini altri dalla mera esecuzione delle operazioni di pagamento di servizi postali.

5. Camera di compensazione: nel quadro di scambi multilaterali, una camera di compensazione si occupa dei debiti e crediti reciprocamente maturati risultanti da prestazioni fornite da un operatore a favore di un altro. La sua funzione consiste nel contabilizzare gli scambi tra operatori, il cui pagamento è effettuato tramite una banca per le transazioni, nonché a adottare le disposizioni necessarie di controversie su pagamento.

6. Compensazione : sistema che permette di ridurre al minimo il numero di pagamenti da effettuare per la definizione di un saldo periodico dei debiti e dei crediti tra i partner interessati. La compensazione comprende due fasi: la determinazione dei saldi bilaterali e, successivamente a ciò, attraverso la sommatoria dei saldi dei due operatori, calcolare la posizione globale di ciascuno di essi nei confronti della comunità per fare un solo regolamento secondo la sola posizione debitrice o creditrice dell'entità interessata.

7. Conto centralizzatore: aggregazione di fondi provenienti da diverse fonti su un conto unico.

8. Conto di collegamento: conto corrente postale che si aprono reciprocamente operatori designati nel quadro di relazioni bilaterali ed per mezzo del quale i debiti e crediti reciproci sono liquidati.

9. Criminalità: qualsiasi tipo di partecipazione alla perpetuazione di un crimine o di un reato, ai sensi dalla legislazione nazionale.

10. Deposito di garanzia: importo depositato, sotto forma di contanti o di titoli, per garantire i pagamenti tra operatori designati.

11. Destinatario: persona fisica o giuridica designata dal mittente quale beneficiaria del mandato o del giroconto postale.

12. Valuta terza : moneta intermediaria utilizzata nel caso di non-convertibilità tra due monete o allo scopo di compensazione/regolamento dei conti.

13. Obbligo di vigilanza relativo agli utilizzatori: dovere generale degli operatori designati comprendenti i seguenti obblighi:

– identificare gli utilizzatori;
– informarsi sull'oggetto dell'ordine postale di pagamento;
– controllare gli ordini postali di pagamento;
– verificare il carattere attuale delle informazioni relative agli utilizzatori;
– segnalare le operazione sospette alle autorità competenti.

14. Dati elettronici relativi agli ordini postali di pagamento: dati trasmessi per via elettronica, da un operatore designato ad un altro, riguardanti l'esecuzione di ordini postali di pagamento, un reclamo, una modifica o correzione di indirizzo, o un rimborso; questi dati vengono raccolti dagli operatori designati o generati automaticamente dal il loro sistema d'informazione e indicano un cambiamento di stato dell'ordine postale di pagamento o della domanda relativa all'ordine.

15. Dati personali : dati di identificazione del mittente o del destinatario. Essi non possono essere utilizzati se non per il fine per il quale sono stati raccolti.

16. Dati postali: dati necessari per l'inoltro e la tracciatura dell'esecuzione dell'ordine postale di pagamento, per le statistiche, come per il sistema di compensazione centralizzato.

17. Scambio di dati informatici (EDI): scambio, da computer a computer, dei dati riguardanti operazioni, attraverso le reti e i format standardizzati compatibili con il sistema dell'Unione.

18. Mittente: persona fisica o giuridica che conferisce l'ordine a un operatore designato di effettuare un ordine postale di pagamento conforme agli atti dell'Unione.

19. Finanziamento del terrorismo : comprende il finanziamento di atti terroristici, di terroristi e di organizzazioni terroriste.

20. Fondi degli utilizzatori: somme rimesse dal mittente all'operatore designato emittente in contanti, o direttamente addebitate sul conto del mittente riportato nei libri dell' operatore designato emittente, o attraverso ogni altro metodo sicuro di monetica , messi a disposizione dal mittente all' operatore designato emittente o ad altro operatore finanziario, per il pagamento a un destinatario specificato dal mittente, in conformità con il presente Accordo ed il suo Regolamento.

21. Moneta di emissione: moneta del paese di destinazione o moneta terza autorizzata dal paese di destinazione nella quale l'ordine postale di pagamento è stato emesso.

22. Operatore designato emittente: operatore designato che trasmette un ordine postale di pagamento all'operatore designato pagante, conformemente agli Atti dell'Unione.

23. Operatore designato pagante: operatore designato incaricato di eseguire l'ordine postale di pagamento nel paese del destinatario, conformemente agli Atti dell'Unione.

24. Periodo di validità: periodo di tempo durante il quale l'ordine postale di pagamento può essere validamente eseguito o revocato.

25. Punto d' accesso al servizio: luogo fisico o virtuale dove l'utilizzatore può depositare o ricevere un ordine postale di pagamento.

26. Remunerazione: somma dovuta dall'operatore designato emittente all'operatore designato pagante per il pagamento al destinatario.

27. Revocabilità: possibilità per il mittente di richiamare il suo ordine postale di pagamento (vaglia o giroconto) fino al momento di pagamento o al termine del periodo di validità, se il pagamento non è stato effettuato.

28. Rischio della controparte: rischio connesso al venir meno di una delle due parti contraenti. Si traduce in un rischio di perdita e di mancata liquidità.

29. Rischio di liquidità: rischio che una controparte o un partecipante a un sistema di pagamento si trovi nell'impossibilità temporanea di rispettare un impegno nella sua interezza alla data di scadenza.

30. Segnalazione di transazioni sospette: obbligo dell'operatore designato, fondato sulla legislazione nazionale e le risoluzioni dell'Unione, di comunicare alle sue autorità nazionali competenti informazioni su transazioni sospette.

31. Tracciatura e localizzazione: sistema che consente di seguire il percorso di un ordine postale di pagamento e di determinare in qualsiasi momento dove si trovi e il suo stato di esecuzione.

32. Tariffa: importo pagato da un mittente all'operatore designato emittente per un servizio postale di pagamento.

33. Transazione sospetta: ordine postale di pagamento o domanda di rimborso relativa ad un ordine postale di pagamento, puntuale e ripetitivo, legato ad una infrazione di riciclaggio di capitali o di finanziamento di terrorismo.

34. Utilizzatore: persona fisica o giuridica, mittente o destinatario, che utilizzi i servizi postali di pagamento conformemente al presente Accordo.

Articolo 3
Designazione dell'operatore

1. I Paesi-membri notificano al Bureau Internazionale, entro i sei mesi successivi alla chiusura del Congresso, il nome e l'indirizzo dell'organo governativo incaricato di supervisionare i servizi postale di pagamento. Inoltre, i Paesi-membri comunicano al Bureau Internazionale, entro i sei mesi successivi alla chiusura del Congresso, il nome e l'indirizzo del o degli operatori postali designati ufficialmente di assicurare i servizi postali di pagamento per mezzo della propria/proprie reti, e rispettare gli obblighi derivanti dagli Atti dell'Unione sul suo o i loro territori. Tra due Congressi, qualsiasi cambiamento riguardante gli organi governativi e gli operatori ufficialmente designati deve essere notificato al Bureau Internazionale nel più breve tempo possibile.

2. Gli operatori designati forniscono i servizi postali di pagamento, conformemente al presente Accordo.

Articolo 4

Attribuzioni dei Paesi-membri

1. I Paesi-membri prendono le misure necessarie al fine di assicurare la continuità dei servizi postali di pagamento, in caso di impedimento del loro/dei loro operatore/operatori designati, senza alcun pregiudizio di responsabilità di questo/questi operatore/operatori nei confronti di altri operatori designati in virtù degli Atti dell'Unione.

2. In caso di impedimento del suo operatore designato, il Paese-membro informa, attraverso l'intermediazione del Bureau Internazionale, gli altri Paesi-membri parti del presente Accordo:

2.1 della sospensione dei suoi servizi postali di pagamento internazionale a partire dalla data indicata e fino a nuovo avviso;

2.2 delle misure prese per riattivare i suoi servizi sotto la responsabilità di un nuovo eventuale operatore designato.

Articolo 5
Attribuzioni operative

1. Gli operatori designati sono responsabili dell'esecuzione dei servizi postali di pagamento nei confronti di altri operatori e degli utilizzatori.

2. Essi rispondono dei rischi, quali i rischi operativi, i rischi di liquidità ed i rischi della controparte, conformemente alla legislazione nazionale.

3. Al fine di implementare i servizi postali di pagamento la cui prestazione viene loro affidata dal rispettivo Paese-membro, gli operatori designati concludono degli accordi bilaterali o multilaterali con operatori designati a loro scelta.

Articolo 6
Appartenenza dei fondi di servizi postali di pagamento

1. Ogni ammontare, rimesso in contanti o addebitato su un conto in attesa dell' esecuzione di un ordine postale di pagamento, appartiene al mittente fino al momento in cui esso è pagato al destinatario o accreditato per suo conto.

2. Durante il periodo di validità dell'ordine postale di pagamento, il mittente può revocarlo sino al momento in cui l'importo corrispettivo viene pagato al destinatario o accreditato per suo conto.

Articolo 7
Lotta contro il riciclaggio di capitali, il finanziamento del terrorismo e la criminalità finanziaria.

1. Gli operatori designati mettono in campo i mezzi necessari per far fronte ai loro obblighi derivanti dalla legislazione nazionale ed internazionale, ivi compresi quelle relativi alla lotta contro il riciclaggio di capitali, il finanziamento del terrorismo e la criminalità finanziaria.

2. Essi devono segnalare alle autorità competenti del loro paese le transazioni sospette, conformemente alle leggi ed ai regolamenti nazionali.

3. Il Regolamento riporta in dettaglio gli obblighi degli operatori designati per quanto riguarda l'identificazione dell'utilizzatore, la vigilanza necessaria e le procedure di esecuzione della

regolamentazione in materia di lotta contro il riciclaggio di capitali, il finanziamento del terrorismo e la criminalità finanziaria.

Articolo 8
Riservatezza

1. Gli operatori designati assicurano la riservatezza e l'utilizzo dei dati personali nel rispetto della legislazione nazionale, e laddove possibile, degli obblighi internazionali e del Regolamento. Le disposizioni del presente articolo non riguardano la fornitura di dati personali effettuata in risposta ad una domanda formulata nel rispetto della legislazione nazionale di ciascun Paese-membro.

2. I dati necessari all'esecuzione dell'ordine postale di pagamento sono riservati.

3. A fini statistici, eventualmente, per la valutazione della qualità del servizio e la compensazione centralizzata, gli operatori designati sono tenuti a comunicare al Bureau Internazionale dell'Unione postale universale almeno una volta l'anno i dati postali. Il Bureau Internazionale tratta riservatamente i dati postali individuali.

Articolo 9
Neutralità tecnologica

1. Lo scambio dei dati necessari alla prestazione dei servizi definiti nel presente Accordo è governato dal principio della neutralità tecnologica, vale a dire che la fornitura di questi servizi non dipende dall'utilizzo di una tecnologia particolare.

2. Le modalità di esecuzione degli ordini postali di pagamento, così come le condizioni di deposito, di confisca, di invio, di pagamento, di rimborso, di trattamento dei reclami o del termine per la messa a disposizione di fondi presso i destinatari, possono variare in funzione della tecnologia utilizzata per la trasmissione dell'ordine postale di pagamento.

3. I servizi postali di pagamento possono essere forniti combinando diverse tecnologie.

Capitolo II
Principi generali e qualità del servizio

Articolo 10
Principi generali

1. Accessibilità attraverso la rete.

1.1 I servizi postali di pagamento sono forniti dagli operatori designati attraverso la/le loro rete/reti, o attraverso ogni altra rete partner in modo da assicurare l'accessibilità a questi servizi al maggior numero di persone.

1.2 Tutti gli utilizzatori hanno accesso ai servizi postali di pagamento indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi relazione contrattuale o commerciale con l'operatore designato.

2. Separazione dei fondi.

2.1 I fondi degli utilizzatori sono accantonati. Tali fondi ed i flussi che essi generano vengono separati dagli altri fondi e flussi degli operatori, in particolare i fondi di loro proprietà .

2.2 I regolamenti connessi alla remunerazione tra operatori designati sono separati dai regolamenti legati ai fondi degli utilizzatori.

3. Moneta di emissione e moneta di pagamento degli ordini postali di pagamento.

3.1 L'importo dell'ordine postale di pagamento è espresso e pagato nella moneta del paese di destinazione o in qualsiasi moneta autorizzata dal paese di destinazione.

4. Non-ripudiabilità

4.1 La trasmissione degli ordini postali di pagamento per via elettronica é sottoposta al principio di non- ripudiabilità, sulla base del quale l'operatore designato emittente non può mettere in dubbio l'esistenza di detti ordini e l'operatore designato pagante non può negare di averli effettivamente ricevuti, nella misura in cui il messaggio é conforme alle norme tecniche applicabili.

4.2 La non-ripudiabilità degli ordini postali di pagamento trasmessi per via elettronica deve essere assicurata attraverso dei mezzi tecnici, a prescindere dal sistema utilizzato dagli operatori designati.

5. Esecuzione degli ordini postali di pagamento.

5.1 Gli ordini postali di pagamento trasmessi tra operatori designati devono essere eseguiti in ottemperanza alle disposizioni del presente Accordo e della legislazione nazionale.

5.2 Nella rete degli operatori designati, l'importo rimesso all'operatore designato emittente dal mittente è lo stesso di quello pagato al destinatario dall'operatore designato pagante.

5.3 Il pagamento al destinatario non è legato alla ricezione da parte dell'operatore designato pagante di fondi corrispondenti del mittente. Esso deve essere effettuato a condizione del rispetto da parte dell'operatore designato emittente delle sue obbligazioni verso l'operatore designato pagante relative a degli acconti o a degli approvvigionamenti del conto di collegamento.

6. Tariffazione.

6.1 L'operatore designato emittente fissa la tariffa dei servizi postali di pagamento.

6.2 La tariffa può essere maggiorata delle spese per ogni servizio opzionale o supplementare richieste dal mittente.

7. Esenzione tariffaria.

7.1 Le disposizioni della Convenzione postale universale relative all'esenzione delle tasse postali degli invii postali destinati a prigionieri di guerra o agli internati civili possono applicarsi ai servizi postali di pagamento per questo tipo di destinatari.

8. Remunerazione dell'operatore designato pagante.

8.1 L'operatore designato pagante percepisce una remunerazione dall'operatore designato emittente per l'esecuzione degli ordini postali di pagamento.

9. Periodicità dei regolamenti tra operatori designati.

9.1 La periodicità del regolamento tra operatori designati di somme pagate al destinatario o portate a credito del suo conto da un mittente può essere differente da quella trattenuta per il regolamento della remunerazione tra operatori designati. Il regolamento delle somme pagate ai destinatari o portate a credito del loro conto viene effettuata almeno una volta al mese.

10. Obblighi di informazione degli utilizzatori

10.1 Gli utilizzatori hanno diritto alle informazioni qui di seguito, che sono pubblicate e comunicate a tutti i mittenti: condizioni di fornitura dei servizi postali di pagamento, tariffe, spese, tassi e modalità di cambio, condizioni di attuazione della responsabilità, e indirizzi dei servizi di informazioni e reclami.

10.2 L'accesso a tali informazioni è gratuito.

Articolo 11
Qualità del servizio

1. Gli operatori designati possono decidere di identificare i servizi postali di pagamento per mezzo di un marchio collettivo.

Capitolo III

Principi riguardanti gli scambi dei dati informatici

Articolo 12
Interoperabilità

1. Reti

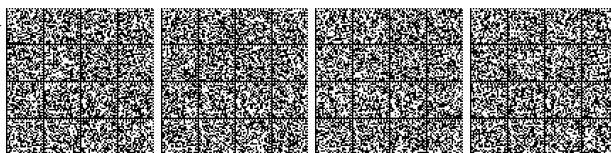
1.1 Per assicurare lo scambio dei dati necessari all'esecuzione dei servizi postali di pagamento tra tutti gli operatori designati e la supervisione della qualità del servizio, questi ultimi utilizzano il sistema di scambio dei dati informatici (EDI) dell'Unione o qualsiasi altro sistema che consenta di assicurare l'interoperabilità dei servizi postali di pagamento conformemente al presente Accordo.

Articolo 13
Garanzia della sicurezza degli scambi elettronici

1. Gli operatori designati sono responsabili del buon funzionamento dei loro apparati.

2. La trasmissione elettronica dei dati deve essere messa in sicurezza per assicurare l'autenticità dei dati trasmessi e la loro integrità.

3. Gli operatori designati devono assicurare le transazioni, conformemente alle norme internazionali.

Articolo 14
Tracciatura e localizzazione

1. I sistemi utilizzati dagli operatori designati devono consentire la tracciatura del trattamento dell'ordine postale di pagamento e la sua revocabilità da parte del mittente, fino al momento in cui la somma corrispondente viene pagata al destinatario o accreditata sul suo conto, o, se del caso, rimborsata al mittente.

Parte II

Regole applicabili ai servizi postali di pagamento

Capitolo I

Trattamento degli ordini postali di pagamento

Articolo 15
Deposito, acquisizione e trasmissione degli ordini postali di pagamento

1. Le condizioni di deposito, di acquisizione e trasmissione degli ordini postali di pagamento sono definite nel Regolamento.

2. La durata di validità degli ordini postali di pagamento è improrogabile. Essa è fissata nel Regolamento.

Articolo 16
Verifica e disponibilità dei fondi

1. Dopo verifica dell'identità del destinatario conformemente alla legislazione nazionale e dopo verifica della conformità delle informazioni fornite dal destinatario, l'operatore designato pagante effettua il pagamento in contanti. Per un vaglia di versamento o un giroconto, accredita la cifra sul conto del destinatario.

2. I termini per la disponibilità dei fondi sono fissati dagli accordi multilaterali o bilaterali tra operatori designati.

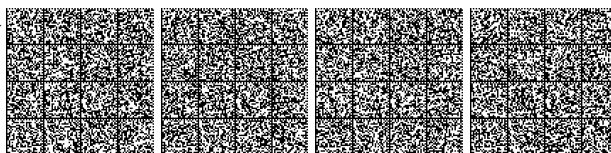
Articolo 17
Importo massimo

1. Gli operatori designati comunicano al Bureau internazionale dell'Unione postale universale gli importi massimi per l'invio e la ricezione fissati conformemente alla legislazione nazionale.

Article 18
Rimborso

1. Entità del rimborso

1.1 Il rimborso nel quadro dei servizi postali di pagamento copre la totalità dell'ordine postale di pagamento nella moneta del paese d'emissione. L'importo da rimborsare è uguale all'importo versato dal mittente o a quello addebitato sul suo conto. La tariffa del servizio postale di pagamento è aggiunta al rimborso in caso di errore da parte di un operatore designato.

Capitolo II

Reclami e Responsabilità

Articolo 19
Reclami

1. I reclami sono ammessi entro un termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'accettazione dell'ordine postale di pagamento.

2. Gli operatori designati, su riserva della loro legislazione nazionale, hanno il diritto di percepire dai loro clienti le spese di reclamo per gli ordini postali di pagamento.

Articolo 20
Responsabilità degli operatori designati riguardo agli utilizzatori

1. Trattamento dei fondi

1.1 L'operatore designato emittente è responsabile nei confronti del mittente delle somme rimesse allo sportello o addebitate sul conto del mittente fino al momento in cui l'ordine postale di pagamento sarà stato regolarmente pagato o portato al credito sul conto del destinatario o anche rimborsato al mittente in contanti o da iscrizione a credito del suo conto.

Articolo 21
Obblighi e responsabilità degli operatori designati tra loro

1. Ogni operatore designato è responsabile dei propri errori.

2. Le modalità e l'estensione della responsabilità sono fissate nel Regolamento.

Articolo 22

Esenzioni da responsabilità degli operatori designati

1. Gli operatori designati non sono responsabili:

1.1 in caso di ritardo nell'esecuzione del servizio;

1.2 quando, in seguito alla distruzione dei dati relativi ai servizi postali di pagamento risultanti da un caso di forza maggiore, non possono rendere conto dell'esecuzione di un ordine postale di pagamento, a meno che la prova della loro responsabilità sia stata in altro modo prodotta;

1.3 quando il danno è stato causato da un errore o dalla negligenza del mittente, in particolare per quanto riguarda il suo dovere di fornire informazioni corrette a sostegno del suo ordine postale di pagamento, ivi compresa la liceità della provenienza dei fondi rimessi e delle ragioni dell'ordine postale di pagamento;

1.4 in caso di confisca dei fondi rimessi;

1.5 quando si tratta di fondi di prigionieri di guerra o di internati civili;

1.6 quando l'utilizzatore non ha formulato alcun reclamo entro il termine fissato nel Regolamento;

1.7 quando il termine di prescrizione dei servizi postali di pagamento nel paese d'emissione è scaduto.

Articolo 23
Riserve riguardanti la responsabilità

1. Le disposizioni riguardanti la responsabilità prescritte negli articoli da 20 a 22 non possono essere oggetto di riserve, eccetto in caso d'accordo bilaterale.

Capitolo III

Relazioni finanziarie

Articolo 24
Norme contabili e finanziarie.

1. Norme contabili.

1.1 Gli operatori designati rispettano le norme contabili definite nel Regolamento.

2. Istituzione di conti mensili e generali.

2.1 L'operatore designato debitore redige per ogni operatore designato emittente un conto mensile delle somme pagate per i servizi postali di pagamento. I conti mensili sono incorporati, secondo la stessa periodicità, in un conto generale che include gli acconti e che dà luogo ad un saldo.

3. Acconto

3.1 In caso di squilibrio degli scambi tra operatori designati, l'operatore designato emittente versa all'operatore designato pagante, almeno una volta al mese all'inizio del periodo, un acconto. Qualora l'aumento della frequenza del regolamento degli scambi riduca i termini ad una durata inferiore ad una settimana, gli operatori possono decidere di rinunciare a questo acconto.

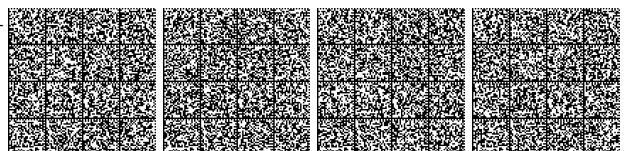
4. Conto centralizzatore

4.1In principio, ogni operatore designato dispone di un conto centralizzatore dedicato ai fondi degli utilizzatori. Questi fondi sono utilizzati esclusivamente per regolare all'operatore designato degli ordini postali di pagamento pagati ai destinatari o per rimborsare ai mittenti degli ordini postali di pagamento non eseguiti.

4.2 Quando l'operatore designato versa acconti, questi sono portati a credito del conto centralizzatore dedicato dell'operatore designato pagante. Questi acconti servono esclusivamente ai pagamenti ai destinatari.

5. Deposito di garanzia

5.1 Il versamento di un deposito di garanzia può essere richiesto secondo le condizioni previste nel Regolamento.

Articolo 25
Regolamento e compensazione

1. Regolamento centralizzato

1.1 I regolamenti tra operatori designati possono passare da una camera di compensazione centralizzata, secondo le modalità previste nel Regolamento. Si effettuano a partire dai conti centralizzatori degli operatori designati.

2. Regolamento bilaterale

2.1 Fatturazione sulla base del saldo del conto generale.

2.1.1 In generale, gli operatori designati che non sono membri di un sistema di compensazione centralizzato regolano i loro conti sulla base del saldo del conto generale.

2.2 Conto di collegamento

2.2.1 Quando gli operatori designati dispongono dell'istituzione di assegni postali, possono aprirsi reciprocamente un conto di collegamento per mezzo del quale sono liquidati i debiti e crediti reciproci relativi ai servizi postali di pagamento.

2.2.2 Quando l'operatore designato debitore non dispone dell'istituzione di assegni postali, il conto di collegamento può essere aperto presso un altro istituto finanziario.

2.3 Moneta di regolamento.

2.3.1 Il regolamento è effettuato nella moneta del paese di destinazione o in una moneta terza convenuta tra gli operatori designati.

Parte III

Disposizioni transitorie e finali

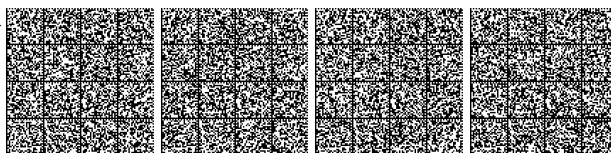
Articolo 26
Riserve presentate in occasione del Congresso

1. Ogni riserva incompatibile con l'oggetto e lo scopo dell'Unione non è autorizzata.

2. Di norma, i Paesi-membri che non possono fare condividere il loro punto di vista agli altri Stati membri devono sforzarsi, per quanto possibile, di conformarsi all'opinione della maggioranza. Le riserve non devono essere fatte che in caso di necessità assoluta e devono essere debitamente motivate.

3. Qualsiasi riserva agli articoli del presente Accordo deve essere sottoposta al Congresso sotto forma di proposta redatta in una delle lingue di lavoro dell'Ufficio internazionale conformemente alle disposizioni pertinenti del Regolamento interno dei Congressi.

4. Per essere effettiva, ogni riserva sottoposta al Congresso deve essere approvata dalla maggioranza richiesta in ciascun caso per la modifica dell'articolo considerato dalla riserva.

5. In principio, la riserva è applicata sulla base della reciprocità tra il Paese-membro che lo ha emesso e gli altri Stati- membri.

6. Le riserve al presente Accordo sono inserite nel suo Protocollo finale sulla base delle proposte approvate dal Congresso.

Articolo 27
Disposizioni finali

1. La Convenzione è applicabile, se del caso, per analogia, a tutto ciò che non è stato espressamente regolamentato da questo Accordo.
2. L'articolo 4 della Costituzione non è applicabile a questo Accordo.
3. Condizioni di approvazione delle proposte riguardanti il presente Accordo ed il suo Regolamento:

3.1 Per divenire esecutive, le proposte sottoposte al Congresso e relative al presente Accordo devono essere approvate dalla maggioranza dei Paesi-membri presenti e votanti aventi il diritto di voto e che sono parti dell'Accordo. Almeno la metà di questi Paesi-membri rappresentati al Congresso ed aventi diritto di voto deve essere presente al momento del voto.
3.2 Per diventare esecutive, le proposte relative al Regolamento del presente Accordo devono essere approvate dalla maggioranza dei membri del Consiglio operativo postale presenti e votanti aventi diritto di voto e che fanno parte dell'Accordo.
3.3 Per diventare esecutive, le proposizioni introdotte tra due Congressi e relative al presente Accordo devono riunire:
3.3.1 i due terzi dei suffragi, la metà almeno dei Paesi-membri parti dell'Accordo e aventi diritto di voto partecipanti al suffragio, in caso si tratti dell'aggiunta di nuove disposizioni;
3.3.2 la maggioranza dei suffragi, almeno la metà dei Paesi-membri parti dell'Accordo ed avendo il diritto di voto partecipanti al suffragio, nel caso si tratti di modifiche alle disposizioni del presente Accordo;
3.3.3 la maggioranza dei suffragi, nel caso si tratti dell'interpretazione delle disposizioni del presente Accordo.
3.4 Nonostante le disposizioni previste al punto 3.3.1 ogni Paese-membro la cui legislazione nazionale sia ancora incompatibile con l' integrazione proposta ha la facoltà di fare una dichiarazione scritta al Direttore generale del Bureau Internazionale indicando che non gli è possibile accettare questa integrazione, entro novanta giorni partendo dalla data di notifica di quest'ultima.

Articolo 28
Entrata in vigore e durata dell'Accordo riguardante i servizi postali di pagamento

1. Il presente Accordo entrerà in vigore il 1 gennaio 2010 e rimarrà valido fino all'entrata in vigore degli atti del prossimo Congresso.

In fede di ciò, i Plenipotenziari dei Governi dei paesi contraenti hanno firmato il presente Accordo in un esemplare che è depositato presso il Direttore generale del Bureau Internazionale. Una copia verrà consegnata a ciascuna della parti dal Bureau internazionale dell'Unione postale universale.

Ginevra, 12 agosto 2008

10A08864

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2010-SON-137) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.